Anno 97 - Numero 100

LA STAMPA

Sabato 27 Aprile 1963

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 18.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9000; trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 800-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o data prestabilita aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 300 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,60; Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. L 80; *Libia pts 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 60; *Turchia l. t. 1,25; *U S A cents 30

Domani 34 milioni di cittadini decidono l'avvenire per il prossimo quinquennio

Chiusa la campagna elettorale con discorsi su tutte le piazze

Ultimo caloroso invito di Fanfani a votare per la dc e il centro-sinistra: «In caso contrario il Parlamento sarebbe non governabile e il psi tornerebbe al fronte con i comunisti» - Saragat chiede maggiori consensi al psdi per rompere «il fortissimo totalitarismo di sinistra» - La Malfa definisce ingiusta e allarmistica la propaganda delle destre - Malagodi propone l'alternativa liberale a tutti gli scontenti del centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 26 aprile.

«Votate e fate votare per...»: conclusa a mezzanotte la campagna elettorale, domattina finalmente non sentiremo più le perentorie raccomandazioni propagandistiche diffuse dagli altoparlanti installati sulle automobili in corsa per tutte le vie d'Italia. Comunque voteremo, e faremo votare, nella giornata di domenica e nella mattina di lunedì secondo le nostre preferenze e convinzioni, attenendoci al classico concetto che anche un solo voto — precisamente il nostro — può essere quello determinante dell'orientamento politico della prossima quarta legislatura della Repubblica.

Conosceremo i primi risultati nella notte fra lunedì e martedì, e saranno quelli riguardanti le elezioni per il Senato, le cui schede saranno scrutinate prima di quelle per la Camera. Nella tarda serata di martedì, secondo le promesse del ministero dell'Interno che ha dato un'eccellente organizzazione al proprio ufficio elettorale, dovrebbero venire resi noti i risultati definitivi di tutte le 60.472 sezioni installate nelle scuole e, in numero minore, negli ospedali d'Italia. Collegato il Ministero con tutte le prefetture, collegate le prefetture con i comuni delle rispettive giurisdizioni, funzionerà in permanenza un sistema di trasmissioni per telefono, telegrafo e telescrivente, e la televisione, direttamente dal Viminale, proietterà sugli schermi domestici tabelle e cifre, simboli e nomi dei vincitori.

Non è il momento delle previsioni, piuttosto quello delle ultime [illegible] da scegliere tra le più sintetiche e significative. Malagodi a Milano ha smentito che il pli pensi di raccogliere voti esclusivamente tra l'elettorato democristiano, ma fra tutti coloro che vogliono una politica liberale, anticomunista ed antisocialista. Alla dc ed al psdi il partito liberale vuole infatti rivolgere «una precisa indicazione democratica di disaccordo e di preoccupazione per il modo in cui portano avanti la politica di centro-sinistra». E' questo, d'altra parte, un modo per avvertire che l'alternativa liberale potrebbe consistere in una maggioranza tripartita dc-pli-psdi che potrebbe dar vita a quel centro-sinistra «pulito» del quale tanto si è parlato e che il psdi respinge.

Se c'è un partito che si è schierato in modo pressoché unanime ed esattamente nella proporzione del 95% al suo ultimo congresso a favore del centro-sinistra senza aggettivi, questo partito è il psdi, obbiettano difatti i socialdemocratici: «Anche nel corso della sua esposizione televisiva l'on. Saragat ha affermato per ben 14 volte di essere favorevole ad un'alleanza più organica tra i partiti democratici e i socialisti, sempre che il psi dimostri, con una scelta coraggiosa in politica estera, di essere in grado di assumersi nuove responsabilità». Sarebbe quindi da escludere che il psdi pensi possibile una collaborazione con i liberali, ai quali esso rimprovera peraltro anche il particolare tipo della campagna che hanno condotta, indulgendo a quelle «spinte psicologiche depressive che sono tanto care alla propaganda delle destre».

Sono parole dell'on. Roberto Tremelloni, ministro del Tesoro, che oggi ha opposto queste cifre al pessimismo dei liberali: «Nel 1962 si è formato un risparmio netto addizionale di 4002 miliardi di lire; il mercato ha assorbito 1856 miliardi di valori mobiliari: le esportazioni di merci e di servizi sono aumentate di 465 miliardi; le importazioni di merci e di servizi di circa 629 miliardi; i consumi sono cresciuti, nell'anno, di 2014 miliardi; i disoccupati sono scesi del 20 %; i trasferimenti effettuati dalla pubblica amministrazione hanno raggiunto i 3900 miliardi di lire. Dov'è il regresso? Dove sono le cifre terrificanti per gli italiani?».

Alle cifre è ricorso anche La Malfa, e in questo impiego di numeri e dati concreti a conclusione di una campagna di propaganda è da vedere per lo meno un segno di fiducia nella maturità di giudizio dell'elettorato: «La produzione industriale — ha detto il ministro del Bilancio — è passata dall'indice 210,6 del febbraio 1962 all'indice 239,6 del marzo di quest'anno. L'indice dei prezzi all'ingrosso che era di 61,96 nella seconda settimana di marzo è sceso a 61,77 nella seconda settimana di aprile. Le disponibilità in oro e valute convertibili, che erano di 3252 milioni di dollari nel settembre 1962 sono salite a 3326 milioni alla fine di marzo di quest'anno. Se queste cifre indicano uno stato di crisi, sta all'onorevole Malagodi dimostrarlo».

Su queste cifre che dimostrano progresso Nenni ha del resto continuato ad insistere, trovando in esse un fondamento per lo *slogan* elettorale del psi, che infatti è stato per tutto il corso della campagna: «Coi socialisti si va avanti». Della campagna, tuttavia, ha dato oggi un giudizio sostanzialmente sfavorevole, considerandola eccessivamente lunga: «Un mese basterebbe, per evitare un inutile spreco di denaro, di fatica e di tempo. In questi 70 giorni non è accaduto alcun fatto per cui l'elettore pensi oggi diversamente da come pensava due mesi e mezzo or sono». E' infatti dubbio che l'azione della propaganda quanto più a lungo duri tanto più sia efficace: può, al contrario, stancare venendo a noia e quindi risultare negativa.

Sgombrato perciò il campo dalle argomentazioni di natura diffusa, il Presidente del Consiglio oggi ha cercato di tagliar corto tentando di esprimere in sintesi la necessità che il voto di domenica confermi la maggioranza per l'attuale formula politica: «Un esito diverso, incerto e poco chiaro, ci darebbe un Parlamento ingovernabile e forse una nuova consultazione a data anticipata, secondo la speranza dell'on. Malagodi. Un ritorno del psi verso il frontismo realizzerebbe la speranza di Togliatti. Conservatori e rivoluzionari coincidono nel desiderio di rendere impossibile la prosecuzione del centro-sinistra».

Vittorio Gorresio

Un treno speciale, in arrivo dalla Svizzera e diretto verso il Sud dell'Italia, ieri in sosta a Domodossola. Il traffico nelle stazioni di confine è in questi giorni molto intenso; i convogli sono affollatissimi di nostri connazionali che lavorano all'estero i quali ritornano in patria per prender parte alle elezioni di domani

Alla tv l'ultimo appello del Presidente del Consiglio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 aprile.

Il presidente del Consiglio Fanfani ha chiuso questa sera alla televisione la campagna elettorale per la quinta consultazione politica generale, confermando che essa si è svolta in «ordine e serenità».

Nella prima parte Fanfani ha riepilogato le tappe significative percorse dalla democrazia italiana nel dopoguerra: nel 1946 la scelta della repubblica; nel 1948, nel dilemma tra il fronte popolare e la coalizione democratica, «la scelta della libertà»; nel 1953 quella delle riforme sociali; nel 1958 la scelta di «nuovi progressi nella scuola e nelle aziende».

Su queste consapevoli scelte di coloro che erano giovani nel 1946 e oggi hanno figli che si recano a votare, Fanfani ha tratto spunto per rivolgere un affettuoso saluto ai due milioni di giovani che il 28 aprile voteranno per la prima volta. «I giovani non smentiscano le precedenti decisioni degli anziani — *si è augurato il Presidente del Consiglio* — i figli non interrompano l'opera dei padri, anzi diano ad essa nuovo impulso». «Vecchi e giovani, uniti in una forte volontà di bene, possono consolidare l'opera sostenendo ancora i partiti democratici, che si sono impegnati, con soluzioni socialmente avanzate, a risolvere i nuovi problemi d'Italia».

Poi, ricordando la politica di De Gasperi di collaborazione tra le forze laiche e le forze cattoliche, Fanfani ne ha illustrato i benefici risultati per il progresso interno e per il prestigio all'estero. Ma «lo sviluppo impetuoso della nostra economia, il rinnovamento della nostra società, la crisi internazionale del comunismo, hanno fatto sopravvenire problemi nuovi. Si tratta, *egli ha proseguito indicando gli argomenti di lavoro della quarta legislatura,* di dare armonia allo sviluppo economico; di aprire la scuola a tutti i capaci e meritevoli, anche se poveri; di ammodernare lo Stato, specie nei suoi servizi previdenziali e tributari, in modo da conseguire senza freni, senza ingiustizie, senza squilibri, il progresso da tutti desiderato».

Nell'ultimo anno molte decisioni importanti sono state prese nell'interesse della collettività, ha detto Fanfani, e sono stati avviati gli studi per risolvere i principali problemi in modo globale. «Il voto di domenica — *egli ha avvertito* — può smentire l'opera svolta, può interrompere l'opera avviata, può capovolgere le scelte di problemi e soluzioni, può scompaginare gli incontri politici fatti per sostenerle». «Ma chi crede che i problemi dell'armonico sviluppo della economia, della diffusione dell'istruzione, dell'ammodernamento dello stato, nell'amministrazione, nel fisco, nella previdenza, siano i più urgenti problemi dell'Italia; chi crede che a quei problemi soluzioni adeguate stiano prospettando democrazia cristiana, partito socialdemocratico e partito repubblicano; chi crede che questi tre partiti siano capaci di acquisire, in piena sicurezza per l'Italia, allo sviluppo democratico anche la collaborazione del partito socialista, non può esitare: deve votare per questi partiti, mettendoli in condizione di formare una maggioranza stabile e chiara».

In caso contrario, si preparerebbero «maggioranze di fortuna e instabili», si avrebbe «un parlamento ingovernabile di breve durata», nascerebbero «difficoltà alla vita italiana ed alla partecipazione italiana alla vita del mondo».

L'on. Fanfani ha poi invitato a votare per la democrazia cristiana «che nel corso della terza legislatura è riuscita a mantenere gli impegni assunti con il proprio elettorato, attuando tutto il programma del 25 maggio 1958, facendo progredire il paese nella sicurezza, dandogli un alto grado di tranquillità politica». Con il voto alla dc «l'elettore assicurerà alle coalizioni democratiche socialmente aperte, che certamente la dc promuoverà ancora, una azione politica in nessun caso contraddittoria con le alte e nobili tradizioni civili e religiose del nostro popolo».

Fanfani ha concluso rivolgendo il suo saluto agli elettori, in modo particolare ai lavoratori che sono rientrati in patria per votare. «Vi invito, *egli ha detto,* a pensare all'Italia, votando per i partiti che sanno mantenerla libera e democratica, pacifica e sicura, rendendola sempre più prospera e giusta».

Fausto De Luca

Oggi vengono istituite 60.472 sezioni elettorali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 aprile.

Tutto è pronto per il voto che oltre trentaquattro milioni di italiani sono chiamati ad esprimere domenica e lunedì mattina. I rapporti dei prefetti al Ministero dell'Interno indicano che l'allestimento delle 60.472 sezioni elettorali, quasi seimila in più del 1958, è ultimato in tutto il territorio della Repubblica.

Domani pomeriggio, si insedieranno regolarmente gli altrettanti seggi, ciascuno dei quali è formato da un presidente, un segretario e cinque scrutatori che salgono a sei nelle sezioni che hanno un numero di elettori superiore a settecento. Circa 435 mila cittadini sono impegnati in questo delicato lavoro. Se si tien conto degli appartenenti alle forze dell'ordine mobilitati, ai dipendenti degli uffici statali centrali e periferici si sfiora la cifra di un milione di persone impegnate per il regolare funzionamento della grande consultazione popolare.

Le centrali dei partiti politici e il Ministero dell'Interno hanno calcolato intorno a centomila i comizi e le altre manifestazioni di propaganda svoltisi per l'intera giornata e fino alla mezzanotte, quando ogni forma di propaganda è cessata in tutto il Paese.

Il Presidente del Consiglio e tutti i *leaders* hanno partecipato al grande torneo oratorio finale nelle grandi città. Fanfani ha pronunciato l'ultimo discorso elettorale a Roma, polemizzando fortemente con Togliatti.

Il segretario della dc Moro ha chiuso la propaganda a Molfetta, suo collegio elettorale. «C'è polemica sulla forza di arresto del nostro partito: la polemica della sinistra che preferisce non avere dighe a contrastare la propria marcia: la polemica della destra che nega la nostra capacità, pure sperimentata in tutti questi anni, di contenere e di ributtare indietro il comunismo, il quale è fermo o in arretramento davanti all'azione della dc».

v. a.

L'on. Giuseppe Saragat, segretario dei socialdemocratici, in un momento del suo comizio ieri sera a Torino

"Il psdi è il fulcro della nuova politica,,

Comizio di Saragat a Torino davanti a migliaia di persone

Il segretario socialdemocratico ha ricordato la scissione di Palazzo Barberini: ora anche i socialisti debbono riconoscere che la collaborazione con i comunisti è sterile

«**Il partito socialista democratico resta il fulcro della politica di centro-sinistra, cioè del tentativo coraggioso di consolidare le libere istituzioni in un paese insidiato da forze totalitarie di destra e da un fortissimo totalitarismo di sinistra. Vi chiediamo di aiutarci in questo compito difficile con i vostri voti. Senza la presenza di una grande socialdemocrazia non si può consolidare in Italia l'alleanza tra ceti medi e proletariato. Elettori dateci la forza per continuare la difesa dei grandi ideali di giustizia e di libertà**».

Con questo fervido e applauditissimo appello l'on. Saragat ha chiuso ieri sera in piazza San Carlo a Torino la campagna elettorale del psdi. L'ultimo discorso del *leader* socialdemocratico è stato una limpida ed efficace sintesi dei motivi storici che hanno portato alla coalizione di centro-sinistra e delle prospettive per l'immediato futuro.

«Nel 1945 a Liberazione avvenuta ci siamo ripromessi di evitare con tutte le nostre forze che l'Italia ricadesse negli errori del 1922, quando la frattura tra i ceti medi, incapsulati dalla destra, e il proletariato, sospinto su posizioni di estrema sinistra, sfociò nella tragedia del fascismo. A Palazzo Barberini levammo la bandiera del socialismo democratico per evitare che questa rottura si ripetesse. Da allora abbiamo dovuto affrontare molti anni duri. Però le cose ora cominciano ad andare bene».

Nenni ha capito «che l'alleanza con i comunisti è sterile ed è incapace di dare una risposta ai problemi della democrazia italiana» e le brevi fiammate neofasciste e qualunquiste non hanno intaccato seriamente il ceto medio che è rimasto su basi democratiche.

Così si è potuto giungere alla politica di centro-sinistra e alla storica alleanza tra ceto medio e proletariato che si celebra oggi. Per la prima volta la democrazia italiana ha avuto un governo nel quale è rappresentato il 70 % della nazione e dei lavoratori.

Saragat, frequentemente interrotto dagli applausi delle migliaia di persone raccolte nella piazza, ha quindi illustrato i motivi per cui dalla coalizione di centro-sinistra sono esclusi i liberali ed i comunisti: «Oggi è tutto il popolo che ha il potere ed i liberali invece continuano a ragionare come ai tempi di Giolitti quando il governo era in mano a una *élite* di borghesi. La loro visione delle cose politiche ed economiche è superata dagli avvenimenti».

I comunisti invece si escludono «perché ignorano il nesso tra libertà e socialità». «Prima del borghese, prima dell'operaio, prima del proletario — ha affermato Saragat — c'è l'uomo. Ci sono cioè dei valori umani insopprimibili come la libertà degli individui. L'Unione Sovietica invece ha soggiogato l'uomo per un inno di potenza. I comunisti sono incapaci di intendere che, al livello della civiltà occidentale, la classe operaia non può vincere le sue lotte che sul terreno della democrazia com'è accaduto in Svezia, in Norvegia, in Olanda, in Inghilterra».

Al psi l'on. Saragat ha rinnovato l'invito per «una scelta coraggiosa e necessaria» in politica estera, onde eliminare l'ultimo ostacolo ad una organica collaborazione nell'ambito del centro-sinistra. «Nenni, in politica interna, ha già fatto la sua scelta tra democrazia e comunismo. In politica estera non può pretendere di tenersi al di sopra del mondo occidentale e del blocco comunista. La scelta del psi non significherà la rinuncia alla sua vocazione neutralista, come lo schierarsi per la democrazia non ha significato l'abbandono della difesa degli interessi dei lavoratori».

Rinsaldata la compagine di centro-sinistra si dovranno affrontare nella prossima legislatura molti problemi che Saragat, illustrando il programma socialdemocratico, ha così riassunto: eliminare gli squilibri tra Nord e Sud e tra l'industria e l'agricoltura attraverso un tipo di programmazione economica non coercitiva «ma che sappia indurre, con incentivi, gli operatori alle scelte più opportune nell'interesse della nazione»: lo sviluppo della scuola onde assicurare a tutti i giovani eguali possibilità di istruirsi, di emergere, di diventare classe dirigente; trovare i 600 miliardi necessari per costruire 200 mila posti-letto negli ospedali; dare a tutti i lavoratori una casa decente a prezzi ragionevoli; affrontare con grande energia il problema delle pensioni e della sicurezza sociale.

«Chi qualche anno addietro avesse predetto che avremmo raddoppiato il reddito nazionale e quasi debellato la disoccupazione non sarebbe stato creduto. Eppure oggi sono risultati concreti. L'Italia ha immense energie, si tratta di utilizzarle bene». Tra prolungati applausi l'on. Saragat ha rivolto un'ultima esortazione al corpo elettorale: «Rafforzate il centro-sinistra. L'esperimento che stiamo tentando è d'importanza storica. E' il tentativo generoso di creare anche in Italia una democrazia moderna che risolva i problemi umani del paese e che consenta di allinearci definitivamente con le nazioni più progredite del mondo».

Sergio Devecchi

Malagodi parla alla folla in piazza del Duomo a Milano

Cinque punti del pli in risposta a Moro e Fanfani

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 aprile.

L'on. Malagodi ha chiuso la campagna elettorale del pli parlando nella mattinata a Sesto San Giovanni, il noto centro comunista alla periferia di Milano, e poi la sera a Milano, in piazza del Duomo. Rispondendo all'on. Moro egli ha detto fra l'altro: «Alla tv l'unica preoccupazione dell'on. Moro è stata quella di contrastare l'avanzata liberale. L'unico argomento dell'on. Moro è stato ancora quello della diga democristiana contro il comunismo. Rispondiamo all'on. Moro:

«1) L'on. Moro, come l'on. Fanfani, non indica oggi altra prospettiva che l'alleanza coi socialisti. Eppure il rifiuto dei socialisti di partecipare all'isolamento dei comunisti e le loro esigenze programmatiche, eguali a quelle comuniste, sono state confermate in questi giorni nel modo più duro.

«2) Contrastando l'alternativa liberale, l'on. Moro e l'on. Fanfani contrastano il solo strumento politico che può impedire che fra un mese la democrazia italiana e la dc si trovino al bivio fra una resa incondizionata ai socialisti e la bancarotta politica.

«3) L'alternativa liberale si è formata e crescerà il 28 aprile coi voti che vengono da tutte le parti e non solo dalla dc. Vi sono i voti di tutti coloro che vogliono allargare le possibilità d'una politica di effettivo progresso economico e sociale e che proprio perciò vogliono una politica di indirizzo liberale anticomunista e antisocialista.

«4) I voti che sono venuti e verranno ai liberali dall'elettorato già democristiano hanno una duplice fondamentale caratteristica. In primo luogo sono messi in mani democratiche e anticomuniste più sicure e più coerenti di quelle democristiane. In secondo luogo costituiscono il solo mezzo possibile di rivolgere alla stessa dc e al psdi una precisa indicazione democratica di disaccordo e di preoccupazione per il modo in cui portano avanti la politica di centro-sinistra.

«5) Non dimentichiamo infine che tre mesi fa, in pieno Parlamento, l'on. Fanfani, capo del governo per designazione dell'on. Moro, si è vantato di aver fatto nel '62 un buco nella famosa diga democristiana e anticomunista e ha aggiunto testualmente: «Questa volta cominceremo dal buco!».

Il discorso del segretario liberale è stato attentamente seguito da una folla abbastanza numerosa che ha interrotto più volte per applaudire.

g. m.

L'on. Nenni sostiene la politica di piano

Milano, 26 aprile.

Il segretario del psi Nenni ha parlato a Milano osservando che «non si può dire che si arrivi alle elezioni in condizioni di generale chiarezza, se non rispetto alla formula di governo almeno rispetto al suo contenuto, e che quindi siano da escludere, all'indomani del voto, manovre ritardatrici di un più accentuato orientamento a sinistra. Nenni ha indicato i problemi che dovranno rientrare nella politica di piano, dallo sviluppo del processo di industrializzazione di tutto il paese, alle misure per far uscire l'agricoltura dalla crisi che la travaglia; dall'impulso sempre maggiore da dare alle aziende pubbliche e anche alle private, all'orientamento degli investimenti sia pubblici che privati; dall'ammodernamento della amministrazione pubblica al piano della scuola».

E ha concluso affermando che questa campagna elettorale è stata per i «socialisti un'occasione per riaffermare la sola scelta di importanza storica che conta e che qualifica un movimento: la scelta della evoluzione democratica come avviamento al socialismo nella libertà e nella democrazia».

Il Papa invia due osservatori all'Assemblea mondiale luterana

Ginevra, 26 aprile.

(a. p.) Giovanni XXIII ha accettato l'invito di inviare osservatori cattolici alla quarta assemblea della Federazione Mondiale Luterana che si apre a Helsinki il 30 luglio. La Federazione ha dichiarato che sarà la prima volta che la Chiesa cattolico-romana sarà ufficialmente rappresentata in un congresso di una singola confessione protestante.

Il card. Agostino Bea, capo della segreteria per la promozione dell'unità tra i cristiani, ha dato l'annuncio ufficiale della decisione del Papa in una lettera al segretario esecutivo della federazione, il dott. Kurt Schmidt-Clausen. Il cardinale Bea ha espresso la speranza che «la presenza di questi osservatori contribuirà ad approfondire e a migliorare le nostre reciproche relazioni e per grazia di Dio servire il nostro comune proposito, l'unità cristiana».

I due osservatori saranno Johannes Witte, professore di teologia evangelica all'Università gregoriana di Roma, e Peter Blaeser, insegnante presso l'istituto Johann Adam Moehler a Paderborn, Germania. La Federazione Mondiale Luterana aveva invitato due osservatori alla prima sessione del Concilio ecumenico vaticano secondo a Roma. Essi sono stati invitati ad assistere alla seconda sessione che si aprirà in ottobre.

Una soluzione «provvisoria» del sindaco Brandt per Berlino

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 aprile.

(l. m.) Il sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, ha esposto oggi nel corso d'una discussione al club «L'opinione in 24 ore», in che modo a parer suo potrebbe essere risolto provvisoriamente il problema dell'ex-capitale tedesca, in attesa della soluzione definitiva:

1) mantenimento delle truppe e delle responsabilità franco-anglo-americane a Berlino Ovest;

2) rafforzamento dei vincoli tra Berlino Ovest e la Repubblica federale;

3) riconoscimento alla popolazione interessata del diritto di decidere da sé sui propri affari e di disporre liberamente del proprio avvenire;

4) attenuazione delle conseguenze più disumane derivanti dal muro di Berlino;

5) garanzia del libero accesso a Berlino sia per via aerea che per ferrovia;

6) adozione di regolamenti che si adattino meglio alle necessità di Berlino Ovest per sostituire certi diritti caduti in disuso appartenenti alle autorità della zona d'occupazione sovietica.

Willy Brandt però non intende discutere quei problemi con le autorità di Berlino Est perché, secondo lui, non costituiscono un'«entità autonoma» dal punto di vista internazionale. Egli ha ripetuto che Berlino vive nella speranza di ritornare un giorno la capitale d'un popolo autonomo.

CRONACA CITTADINA

Per i rappresentanti alla Camera e al Senato

Domani 792.978 cittadini sono chiamati alle urne

Sono terminati i comizi - Ieri il sindaco ing. Anselmetti ha chiuso al Carignano la campagna della dc - Eccezionale animazione nelle piazze e per le vie - Si costituiscono i seggi

Il taccuino per l'elettore

ORARIO — Si vota domani dall'apertura dei seggi (che avviene tra le 7 e le 8, dopo la timbratura delle schede) ininterrottamente sino alle 22; e lunedì dalle 7 alle 14.

DOVE SI VOTA — Si vota nella sezione il cui numero e indirizzo sono indicati sul certificato elettorale. Questa regola vale per tutti, eccetto: i *candidati*, che possono votare in qualunque seggio della circoscrizione; il *presidente di seggio, scrutatori, rappresentanti di lista, agenti* in servizio ai seggi, che votano nella sezione alla quale sono addetti; i *militari*, che votano nel Comune in cui si trovano; i *degenti in ospedali* con più di 200 letti, che votano nelle sezioni ospedaliere.

DOCUMENTI PER VOTARE — Occorre il certificato elettorale e un qualsiasi documento d'identificazione rilasciato dalla pubblica amministrazione, anche scaduto, purché regolare e munito di fotografia. Sono validi: carte d'identità, passaporti, tessere postali e ferroviarie, libretti di pensione, inoltre: tessere degli ufficiali in congedo e degli Ordini professionali, con fotografia.

L'ELETTORE SENZA DOCUMENTI — Può votare se è conosciuto da un membro dell'Ufficio o da un elettore del Comune noto all'ufficio.

CERTIFICATI ELETTORALI — Chi non l'ha ancora ricevuto può ritirarlo in via del Carmine 12, 3° piano oggi o domani dalle 8,30 alle 22; dopodomani dalle 8,30 alle 14. Chi lo ha smarrito, o macchiato, o strappato, può farsene rilasciare un duplicato negli uffici di via del Carmine.

L'ELETTORE FISICAMENTE IMPEDITO — Può votare accompagnato da un elettore da lui liberamente scelto, purché iscritto nelle liste del Comune. Nessun elettore può accompagnare più di un invalido.

TRASPORTO AMMALATI AI SEGGI — Viene organizzato dall'ufficio d'igiene con medici, ambulanze, auto a disposizione di chi ne faccia richiesta (orario, domani dalle 8 alle 22).

COME SI VOTA — Il voto si esprime tracciando un segno, in genere una croce, sul simbolo prescelto. (Per la Camera si possono aggiungere accanto al contrassegno le indicazioni delle preferenze, non più di 4).

QUANDO IL VOTO E' NULLO — Il voto è nullo: *se la scheda reca macchie, parole, frasi o altri segni* (attente, elettrici, al rossetto); *se presentano scritture tali da far ritenere che l'elettore abbia voluto farsi riconoscere; se si vota per più di una lista; se non si usa la matita data dal presidente; se il voto non è espresso in cabina; se la scheda non reca il timbro della sezione.*

Dopo quattro settimane d'intensa campagna elettorale, con migliaia di oratori in tutte le piazze e i teatri, ieri sera a mezzanotte è sceso il silenzio sugli altoparlanti e sulle strade tappezzate di manifestini con nomi di candidati e accese frasi polemiche.

La giornata di ieri è stata pervasa da una vivace animazione: i partiti hanno compiuto l'ultimo sforzo. Carovane pubblicitarie percorrevano le vie lanciando *slogans* e musiche, volantini e caramelle; auto con potenti amplificatori urlavano ai quattro venti programmi, appelli, descrizioni di simboli.

A Porta Nuova atmosfera da Ferragosto: treni bis e treni speciali. Parecchi gli emigrati che sono rientrati per compiere il dovere di cittadini, numerosissimi gli elettori che si sono messi in viaggio da o per Torino al fine di raggiungere i comuni di origine.

La serie dei comizi si è chiusa con due importanti discorsi: del *leader* socialdemocratico on. Saragat (ne diamo notizia in prima pagina) e del sindaco ing. Anselmetti, che ha parlato al Carignano per la democrazia cristiana.

Presentato dall'on. Geuna, figura della Resistenza e candidato al Senato per la dc, l'ing. Anselmetti ha tracciato un rapido quadro della vita della nostra città.

Torino — ha detto — sta letteralmente esplodendo: in dieci anni la popolazione è aumentata del 42 per cento (contro il 29 per cento di Milano e il 13 di Napoli, che pure sono anch'esse in pieno sviluppo): «*Si tratta ormai di un problema nazionale: e questa è l'impostazione da dare alla cosa pubblica, di cui dovranno ricordarsi i nuovi governanti dopo il 28 aprile. Il fenomeno non va guardato solo con l'occhio dell'economista, ma con lo spirito del cristiano che comprende il suo dovere verso il fratello*».

A Torino si raggiunse un secolo fa l'unità italiana, a Torino deve cementarsi oggi nella costruttiva atmosfera del lavoro comune. In un decennio è giunto mezzo milione di persone, per loro il Comune ha speso già 123 miliardi. L'amministrazione dc trovò all'inizio un'eredità di 3 miliardi di debiti, eppure ha saputo realizzare scuole, strade, case, ecc. «*Bisognò avere anche il coraggio civile di far pagare le tasse a chi doveva, ma secondo giustizia: il 74-30 per cento dei torinesi non paga tassa di famiglia, perché abbiamo elevato la quota esente*». Il sindaco ha ricordato che il bilancio comunale prevede lavori per 90 miliardi annui, di cui 52 per opere straordinarie.

E per il prossimo futuro? L'ing. Anselmetti ha accennato al risanamento del centro cittadino (i piani sono già in parte approvati); i lavori per il nuovo mattatoio sono incominciati; il parco della Tesoriera entro cinque anni diventerà pubblica proprietà; verrà realizzata una grande scuola professionale di specializzazione meccanica ed elettronica.

«*Torino sta diventando una città d'importanza mondiale: proprio stamane ho firmato la concessione con lo Stato per il passaggio degli edifici di Millefonti, destinati al Centro internazionale di addestramento a cura del Bureau International du Travail. L'apertura dei trafori alpini e dell'autostrada Torino - Piacenza porterà imponenti correnti non solo turistiche ma anche commerciali. Sono tutte opere dovute a uomini e amministratori della dc. Siamo gente silenziosa, che prima lavora e poi parla: queste cose i torinesi le sanno e le ricorderanno al momento del voto*». Il sindaco e l'on. Geuna sono stati lungamente applauditi.

In piazza San Carlo hanno tenuto l'ultimo comizio i monarchici. L'on. Delcroix ha rivendicato al suo partito la difesa dei valori cattolici, in polemica con le sinistre, ma anche con la dc. Ai liberali ha rimproverato di aver abbracciato il «*laicismo costituzionale*».

Nelle 1291 sezioni della città (delle quali 22 ospedaliere) le operazioni preliminari incominciano stamane alle 16; i presidenti prendono in consegna da un delegato del Comune il materiale dei seggi: schede, urne, cabine, timbri, matite, registri. Alle 18 i presidenti costituiscono gli uffici delle sezioni designando tra gli scrutatori il vicepresidente e il segretario. Gli scrutatori sono in tutto 6896: cinque per ogni seggio, 6 nelle 441 sezioni con più di 700 elettori. La diaria del presidente è di 3 mila lire al giorno, e di 2 mila quella degli scrutatori. Sono chiamati alle urne i cittadini che hanno compiuto i 21 anni: a Torino sono 792.978 (373.233 maschi, 419.745 femmine).

IN DECIMA PAGINA:

Il sindaco-cameriere arrestato ad Ischia

Era diventato marchese di Francavilla e Mirafiori.

Due bambini hanno perso la vita in sciagure stradali

Una bimba di 19 mesi sfugge alla madre che guarda una vetrina: uccisa dal tram

Ieri sera in corso Giovanni Agnelli - La vittima è la quinta figlia di un dipendente comunale - Travolta dal «10» che la trascina per una quindicina di metri - Un'altra disgrazia: bimbo di sei anni schiacciato da un'auto alle Vallette

Una bimba di 19 mesi è stata uccisa ieri sera da un tram, a pochi passi c'erano la madre e la sorella maggiore che a tutta prima non si sono accorte della tragedia.

Erano le 21,20. In corso Giovanni Agnelli, all'altezza dello stabile n. 94, c'è un negozio di mobili. Davanti alla vetrina sostavano una donna di 45 anni, Rosa Basso, la figlia Caterina, 20 anni, e l'ultimogenita, Piera. A casa, via Boston 13, insieme al padre — Ludovico Basso, 45 anni, dipendente municipale — erano rimasti gli altri tre figli, tutti maschi.

All'improvviso, la donna e la ragazza si sono voltate: Piera non era più accanto ad esse. La madre, pensando che la piccina si fosse avviata da sola verso l'abitazione, si mise a correre per raggiungerla. Caterina aveva avuto, invece, un triste presentimento: che Piera si fosse inoltrata sul corso, senza rendersi conto del pericolo. Purtroppo era avvenuto questo, e la disgrazia non si poteva più evitare. Allontanandosi dalla mamma e dalla sorella, Piera era scesa dal marciapiede, aveva attraversato il controviale, proseguendo verso la banchina tranviaria. La località a quell'ora era deserta, l'illuminazione è scarsa, nessuno aveva visto la piccola avventurarsi da sola verso la morte.

Prima che la bambina avesse oltrepassato i binari, sopraggiungeva una vettura «articolata» della linea 10, diretta verso Mirafiori. Era gremita di operai che si recavano al lavoro per il turno di notte. Il manovratore, Marchisio, si accorse della bambina quando il tram stava ormai per travolgerla. Frenò disperatamente, ma non riuscì ad arrestare la vettura se non dopo una quindicina di metri. Nel frattempo, le ruote avevano già straziato il corpicino, trascinandolo con sé.

Il Marchisio scese sgomento, insieme al bigliettario e ai passeggeri. Alla vista dell'atroce spettacolo svenne e dovettero portarlo via a braccia. Anche lui ha una bambina press'a poco dell'età della vittima, lo choc era stato per lui terribile.

La Basso e la figlia Caterina, appena resisi conto del dramma, si slanciarono verso i binari singhiozzando e gesticolando, quasi impazzite per il dolore. I passeggeri della vettura e i passanti richiamati dall'assembramento cercarono di trattenerle, le portarono di peso sul marciapiede perché non vedessero il cadavere della bimba. Interviene la polizia stradale, per gli accertamenti. Poco dopo, facendosi forza, Caterina va a chiamare il padre e i fratelli. Nuova scena di disperazione, che si protrae fino al momento in cui i necrofori rimuovono i resti sanguinanti.

— Un bambino è stato ucciso da un'auto su una strada che corre tra i prati della periferia. Si chiamava Fausto Lamura, aveva sei anni, ed era uno dei dieci figli di un immigrato di Foggia che abita alle Vallette. La sciagura è accaduta alle 14,35.

A quell'ora decine di bimbi e ragazzi giocavano nei prati che fiancheggiano la provinciale per Pianezza poco oltre il dazio. Tutti i giorni, quando è bel tempo, vengono qui dalle Vallette. Corrono, s'inseguono, attraversano d'improvviso la strada: già si sono verificate disgrazie e altre sono state evitate fortunosamente. Fausto è stato appunto investito e ucciso mentre attraversava di corsa la provinciale.

Raccoglieva fiori nel prato a sinistra per chi va verso Pianezza, quando dall'altro lato della strada due amici — i fratelli Lucia e Rocco Colecchia, di 8 e 5 anni — lo hanno chiamato. Ha fatto per lanciarsi verso di loro, ma si è fermato per lasciare passare un furgoncino che veniva dalla sua sinistra, quindi da Pianezza. Appena il veicolo lo ha superato, è sbucato di corsa sulla strada. Alla sua destra stava arrivando veloce un'«Appia».

«Correva a sessanta-settanta all'ora» diranno poi i testimoni. La guidava il signor Giovanni Gillio, 41 anni, via Banto 4, titolare di una ditta di autotrasporti, partito da Torino per Russolano, dove ha in corso lavori di scavo. Si è visto il bimbo balzare davanti alla macchina. Ha frenato ma non è stato sufficiente, ha sterzato sulla sinistra ma non è bastato. Fausto è stato colpito con il parafango anteriore destro, trascinato per tutta la frenata, una ventina di metri.

Accorrono bimbi e ragazzi, mentre il Gillio scende dall'auto, pallidissimo, trema. Si china sul piccino: ha il capo fratturato, è morto. Sull'asfalto, per alcuni metri, sono sparsi i fiori gialli di prato che Fausto aveva raccolto; dove il bimbo è stato investito è rimasta una scarpetta di gomma.

Laggiù, dalle finestre delle Vallette, le donne si sono accorte che è accaduta una disgrazia. La voce corre per il quartiere. Tutte le madri che hanno i figli fuori arrivano correndo per i prati, urlano i nomi dei loro bimbi, qualcuna cade, si rialza, riprende a correre con più angoscia. La folla aumenta. Il plaid di un'auto è stato steso sul corpo del piccino. Il Gillio, in preda a forte choc, non fa che ripetere: «Ho fatto il possibile per evitarlo». Lucia e Rocco Colecchia, gli amici di Fausto, dicono: «Stava di là, l'abbiamo chiamato e lui è corso subito».

Arriva la Croce Verde, ma il suo viaggio è inutile, e giunge la polizia stradale. Poi, urlando disperati, si aprono un varco tra la folla i genitori di Fausto: Giovanni, che ha 61 anni ed è disoccupato, e Fedora di 45 anni. Hanno altri nove figli, tra i 21 e i 3 anni: Lorenzo di 17 anni e Vincenzo di 19 mantengono con il loro lavoro i genitori e i fratelli.

Sui luoghi delle due sciagure, la disperazione delle madri di Piera e di Fausto

Una ragazza si avvelena in un prato perché l'uomo che ama sposa un'altra

Pettinatrice di sedici anni - Tutta la notte svenuta sull'erba con un disperato messaggio - Trovata da un ortolano: salva

Un ortolano ha visto ieri, alle 11,30, il corpo di una ragazza steso in un prato oltre il capolinea del tram 8 di corso Francia. Ha creduto a un malore, si è avvicinato e l'ha scossa: la ragazza pareva agonizzare, sull'erba c'era un tubetto di sedativi vuoto. L'uomo è corso sulla strada, ha fermato un'auto, ha trasportato la giovane — che era sempre priva di sensi — al Maria Vittoria. E' stata ricoverata per avvelenamento: la prognosi, dapprima riservata, dopo le cure è stata ridotta a una settimana.

E' Wanda Cauzer, 16 anni, corso Casale 442, pettinatrice nel negozio di via San Francesco da Paola 4. E' una bella ragazza triestina, bionda, alta e slanciata. Nella borsetta aveva un messaggio; scritto con la matita per gli occhi su un volantino di propaganda elettorale: «Gino — perdonami. Il nostro amore è impossibile, tu devi riparare il tuo errore. Ti ringrazio di avermi amata».

Gino è un operaio di vent'anni. Non sembra che ricambiasse l'amore che Wanda aveva per lui. Anzi, più volte aveva tentato di dissuaderla, le aveva anche fatto dire da comuni amici che era innamorato di un'altra ragazza. Ma Wanda non aveva voluto rassegnarsi: sensibile, affettuosa, decisa a lottare per difendere il suo sogno.

L'altro ieri ha saputo che Gino stava per sposarsi con la rivale: era inevitabile, perché aveva commesso un errore e il matrimonio era il solo modo per riparare. A sera non è rincasata, lasciando i genitori in un'angoscia indicibile, ed ha raggiunto quei lontani prati di via Carlo Capelli. Al buio si è inoltrata tra le pozzanghere, quando ha trovato un tratto erboso vi si è coricata. Ha inghiottito le compresse del tubetto che aveva nella borsetta ed ha scritto quel breve, disperato messaggio. Non era ancora mezzanotte. L'hanno trovata svenuta 12 ore dopo.

Amnistia all'ex cassiere che sottrasse 52 milioni

Scarcerato dopo sei mesi

Si è conclusa ieri in Tribunale (presid. Romagnoli, p.m. Luise, canc. Felicelli) la vicenda del ragionier Pietro Novarina, di 40 anni, che doveva rispondere dell'appropriazione di 52 milioni ai danni dell'«Istituto bancario piemontese» in cui era impiegato come cassiere. Il processo aveva subito un rinvio per consentire ai difensori del Novarina — avv. Dal Piaz e Dal Lago — di condurre a termine le trattative con la banca per la rifusione della somma sottratta. L'accordo è stato raggiunto, consentendo all'excassiere di beneficiare dell'amnistia (il p.m. aveva chiesto la condanna a 18 mesi di carcere). Il rag. Novarina è stato subito rimesso in libertà: era alle «Nuove» dalla fine del novembre scorso.

Bimbo cade dal balcone ferendosi in modo grave

Un bimbo di 3 anni si è ferito gravemente cadendo dal secondo piano. E' ricoverato all'ospedale infantile con la frattura del femore e lesioni al cranio. A Brandizzo, in via Volpiano 6, abita la famiglia Vettorato. Ieri mattina verso le 11 la madre con i due figli, Tiziano di 3 anni e Loredana di 11 mesi, in cucina dava da mangiare alla più piccola. Ad un tratto si è accorta che Tiziano non era più nella stanza. E' corsa sul ballatoio, che ha la ringhiera da completare. Il bambino giaceva sul vialetto di terra battuta, era precipitato mentre giocava sul terrazzo.

Il vigile Cosseta scarcerato

La sentenza della giuria popolare dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio: responsabile di omicidio colposo, 2 mesi e venti giorni con la condizionale e la non menzione - Il pianto della moglie, applausi della folla davanti al palazzo di Giustizia e alle carceri - La notizia al sindaco: "Abbracciate Cosseta per me" - Ieri sera è tornato a casa

(In quinta pagina, cronaca e foto dell'udienza)

Subito dopo la sentenza, nel corridoio del Palazzo di Giustizia, il lungo abbraccio della moglie Mirella in lacrime

Il vigile Millo Cosseta è stato scarcerato poco dopo la fine del processo, alle 21,15 di ieri. I giurati della Corte d'Assise lo hanno ritenuto responsabile non di omicidio preterintenzionale come aveva chiesto la pubblica accusa, ma di omicidio colposo. La sentenza è stata: due mesi e 20 giorni di reclusione col beneficio della condizionale e della non menzione sul certificato penale. In 5ª pagina diamo la cronaca del dibattito. Qui riportiamo soltanto alcune note sull'atmosfera di attesa e di tensione che hanno vissuto ieri i protagonisti di questa dolorosa vicenda, il vigile e sua moglie, e tutto il pubblico che li ha seguiti solidale.

La Corte è rimasta in camera di consiglio dalle 16,50 alle 20,30. La sala era gremita di pubblico, in gran parte cittadini che avevano conquistato il posto al primo pomeriggio. Anche in strada c'era gente: vigili, parenti di vigili, commercianti, operai. I presenti non nascondevano l'ansia che premeva nei loro cuori e la speranza di veder liberare l'accusato. Una anziana massaia teneva in mano un manico di scopa alla sommità del quale aveva attaccato un cartello con queste scritte: «Assolvete il povero vigile». Il padre di un vigile commentava: «*Ho pregato mio figlio di dimettersi: è un mestiere troppo pericoloso, finire in galera facendo il proprio dovere*».

Mirella Cosseta, la giovane sposa dell'imputato, anche ieri non ha perduto una battuta del processo, con gli occhi fissi al crocifisso per attingere forza, le mani che cincischiavano un fazzoletto portato sovente al naso e agli occhi. Dal momento della tragica sparatoria, ha contato ad uno ad uno con l'angoscia nel cuore i giorni di solitudine: si è macerata nella speranza e nel timore.

In tutto questo tempo è stata molto vicina al marito: ogni giorno gli ha preparato il pranzo e gliel'ha portato al carcere, una volta alla settimana si è incontrata con lui nel parlatorio e ha cercato di infondergli coraggio. Il Cosseta voleva vedere soltanto lei, aveva fatto dire ai genitori e alle sorelle di non andarlo a trovare: desiderava che non lo vedessero in quel luogo, diceva: «*La mia famiglia è sempre stata di una rettitudine esemplare, non devono vedermi tra queste mura, anche se io mi sento innocente*».

I genitori non erano presenti nemmeno in Corte d'Assise, sono rimasti fino a sera in casa, vicino al telefono, in attesa. In aula c'era una sorella di Millo, che è dottoressa: è rimasta seduta sui banchi degli avvocati, per tutto il tempo immobile, anche lei a macerarsi nell'incertezza. Millo Cosseta si è mantenuto fino alla fine sereno, più calmo di tante persone del pubblico. La emozione si è manifestata sul suo volto con un leggero pallore quando il presidente dott. Moscone ha letto la sentenza. In quel momento anche sua moglie si è abbandonata al pianto; ma non era la sola che piangeva, ha pianto anche il vigile Riva compagno del Cosseta nell'inseguimento ai ladri. Il presidente ha faticato a concludere la lettura della sentenza perché il pubblico non riusciva a contenere la gioia.

Quando l'aula è stata sgombrata, Mirella Cosseta ha potuto raggiungere il marito nel corridoio del sotterraneo e lo ha abbracciato a lungo, piangendo. Poi è corsa a telefonare ai suoceri. Da quello stesso telefono il vice comandante dei vigili dott. Galletta ha comunicato al sindaco l'esito del processo: «Abbracci Cosseta per conto mio», ha risposto l'ing. Anselmetti. Cinque minuti dopo il vigile ha attraversato in auto il cortile del Palazzo di Giustizia salutato dagli applausi di un centinaio di persone. E' stato portato alle Nuove per le formalità della scarcerazione.

Alle 21,15, dopo essere stato festeggiato anche dagli agenti di custodia, è uscito, di nuovo salutato dai battimani di altra folla davanti alle Nuove. Cosseta è passato in via Arquata 2 ad abbracciare i genitori, poi è rincasato con la moglie. Si è lasciato cadere su una poltrona. Finalmente fuori dall'incubo, a casa sua: una casa linda, ancora più bella perché messa insieme con tanti sacrifici e ora ritrovata dopo la minaccia di perderla per anni.

Specchio dei tempi

Il poeta dal '52 abita nel regno dei cieli - La bustarella
Può guidare l'automobile l'analfabeta - «Perché dico ogni giorno un'*Ave Maria*» - Avrete subito il televisore

Uno scolaro ci scrive da Ventimiglia:

«La nostra maestra ci dice sempre che tu sai tutto. Senti, sai dirmi dove abita il nostro poeta preferito Renzo Pezzani? Io ho fatto diverse poesie e, come le mando a te, vorrei mandarle anche a lui. Certo non sono belle come le sue. La nostra maestra ce ne ha dettate tante di Pezzani, sono così belle che sembrano fontanine.

«Grazie, caro "Specchio", mi risponderai da *La Stampa*? Ti mando un bacio poetico sulla punta delle dita».

Giorgio Bottaglia di 8 anni

Un lettore ci scrive:

«L'accorato articolo di Jemolo sulle "bustarelle" ha rinfocolato in me lo sdegno che provo ogni volta che, viaggiando con uomini di affari (proprietari e rappresentanti), apprendo da essi che per accedere come fornitori in grandi aziende private, statali o parastatali, in parecchi casi è condizione essenziale non tanto il prezzo o la qualità della merce quanto la bustarella al funzionario incaricato. Un proprietario, cattolico convinto, mi confessava il tormento della sua coscienza, affermando che sottostava a questo vergognoso compromesso solamente per dar lavoro alla sua maestranza, lavoro orientato da anni quasi tutto su quel grande cliente.

«Da notare che questi egregi funzionari, molti anche laureati, hanno oggi stipendi invidiabili e previdenze superiori alla media. E certuni, speriamo pochi, riconoscenti di questo trattamento, arrivano alla spudoratezza di proporre al fornitore l'aumento del prezzo perché ci sia il margine per loro! Che cosa si aspetta per scovare questi messeri e metterli alla gogna? Soprattutto per tutelare il buon nome dei molti loro colleghi onesti, e per impedire che cresca paurosamente l'opinione che quei messeri sono i "furbi" e gli altri, gli onesti, sono i "fessi"».

Emilio Quafanta

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Una circolare del ministero dei Trasporti a oggetto "Patenti per la guida di veicoli a motore" dice: "*Analfabeti*. Poiché il Codice non preveda, per l'ammissione agli esami per il conseguimento delle patente di guida, che il candidato dia prova di saper leggere e scrivere, nulla osta a che gli analfabeti siano ammessi a sostenere gli esami stessi. Resta inteso però che tali candidati dovranno dimostrare di conoscere, senza eccezione alcuna, la segnaletica stradale, compresi i segnali costituiti anche da lettere e cifre. La domanda presentata dall'analfabeta dovrà portare il segno di croce apposto dall'interessato e la firma di due testimoni".

«Non si affiderebbe ad un analfabeta nessun incarico che comprendesse un grado anche minimo di responsabilità ma gli si permette di mettersi al volante d'una macchina di qualsiasi potenza e di circolare sulle strade pubbliche. Logicamente parrebbe che per la lotta contro l'analfabetismo sarebbe efficace proprio il costringere chi vuole la patente a imparare a leggere e scrivere anziché facilitargli il conseguimento della patente in veste di analfabeta. Lo stesso esame di patente, che presso molti Ispettorati Motorizzazione viene fatto, per la parte "teorica", a mezzo di "quiz", dovrà essere fatto con altro sistema per i candidati analfabeti, incapaci di leggere e scrivere.

«Non posso affermarlo con certezza ma credo che in nessun altro paese gli analfabeti possano conseguire la patente di guida: anche questo è un primato italiano».

Segue la firma

Un piccolo lettore ci scrive da Capriata d'Orba (Alessandria):

«I miei genitori leggono il tuo bel giornale, caro "Specchio dei tempi", e io ho imparato a conoscerti e a volerti bene. So che sei amico dei bambini, così ti voglio confidare una cosa.

«Sfogliando il calendario ho visto che siamo quasi a maggio e presto ci sarà la festa della mamma. Tutti gli anni raccolgo dei fiori e con la mia sorellina glie li offro accompagnati da un piccolo dono, una saponetta, un gelato, qualche cosa. E poi cerco di essere ubbidiente e servizievole. Ma ora ho dieci anni, frequento la quinta e penso a ciò che può fare contenta la mamma.

«Tutti i giorni mi fa dire una *Ave Maria* alla Madonna perché il Signore conceda anche a noi di avere un pezzo di fognatura! Allora vuol dire che là desidera tanto e mi piacerebbe offrirgliela. Piacerebbe pure a me lavarmi sotto il rubinetto e sapere che c'è un bel tubo di scarico per l'acqua sporca e non vedere più umidità intorno. Ho pensato di confidarmi con te che sei capace di fare tanto bene, sono sicuro che mi darai la gioia di fare quello dono sorpresa alla mamma.

«Forse ci vorranno un po' di soldi e io non li ho, papà lavora la terra e non può proprio. Ho qualche moneta antica, possono avere valore, non lo so, potrei dartele insieme con il mio quaderno con i francobolli. Ti ringrazio fin d'ora e ti saluto con un bacio affettuoso. Non mettere il mio nome, deve essere una sorpresa!».

Segue la firma

Uno scolaro ci scrive:

«Anch'io mi rivolgo a te per chiedere la tua comprensione. Siamo 54 bambini dell'Istituto S. Eusebio di Vercelli, costretti a vivere sempre qui perché «microcefali o mongoloidi» e le nostre famiglie non ci possono tenere con sé.

«A noi piacerebbe molto avere la televisione per vedere un po' di quel mondo che forse mai riusciremo a vedere diversamente. Potresti, tu che hai accontentato tanti bambini, rendere felici anche noi? Io penso di sì, ed a nome di tutti i miei compagni ti dico grazie per la gioia che ci procurerai. Dio ti benedica sempre, tanti auguri».

Segue la firma

Innamorato deluso rapisce la fidanzata dalla fabbrica

Quando la ragazza gli sfugge, si sdraia davanti a un camion fermo: «Schiacciatemi!» - Arrestato

Violenta, grottesca scenata ieri mattina alle 11 in via Monterosa. Nel cortile della ditta Plastor sta lavorando l'operaia Pina Capuano di 19 anni, da Padova, domiciliata in via Lauro Rossi 8. D'improvviso, con gli abiti scomposti, gli occhi dilatati, il viso stravolto irrompe nel cortile l'exfidanzato della ragazza, il 21enne Matteo Fermiglia, decoratore, da Cerignola di Foggia, residente a Torino in via Caveglià 17.

«Ricordati che a mezzogiorno, quando esci, ho bisogno di parlarti!» dice il Fermiglia. «Vattene, ti prego» replica la Capuano «sono stanca delle tue scenate di gelosia, dei tuoi sospetti, del tuo carattere violento... anche i miei genitori sono d'accordo con me». «Ma ci siamo amati per tre anni!» geme il bollente decoratore. «Sono stati tre anni d'inferno!» gli grida la ragazza.

Al che l'ex-fidanzato perde la testa. L'afferra, la solleva tra le braccia e di corsa s'avventa in istrada urlando «Ti rapisco! Ti porto via con me! Per sempre! Prenderemo un taxi e andremo alla stazione!». Ma non c'è nessun taxi nei paraggi. Barcollando, perché la ragazza pesa e si dibatte, il Fermiglia arriva sino in corso Sempione. Qui perde l'equilibrio e stramazza al suolo con la sua bella.

Accorre gente, qualcuno telefona alla polizia. Intanto il focoso giovanotto si stende davanti alle ruote di un camion (fermo e col motore spento) e invoca «Voglio essere schiacciato, fatto a pezzi! Lasciatemi morire!». La ragazza, terrorizzata, è soccorsa e portata via da alcuni passanti. Interviene il sottufficiale Catullo della P.S. Barriera di Milano che trascina il Fermiglia in questura e lo dichiara in arresto per violenza privata.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +19,3
MINIMA +11,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +14; press. 742,7; umid. 65%. Cielo poco nuvoloso. Previs.: nuvolosità irreg. con precipit. Temperatura a Caselle: mass. +21,6; min. +7,4; media +14,5.

Di notte a Moncalieri

Stoffe per otto milioni rubate in pochi minuti

In sei anni lo stesso negozio è stato svaligiato sei volte

Un grosso colpo ladresco è stato effettuato la notte scorsa in borgo San Pietro di Moncalieri, ai danni del commerciante in tessuti Pierino Laposse, 32 anni, domiciliato in strada Val Pattonera. Il negozio svaligiato — per un danno di 8 milioni — è in via Sestriere angolo via Cairoli.

Verso le 3,15 dell'altra notte un fornaio che abita di fronte al negozio, Spartaco Bruna, mentre si accingeva ad iniziare il lavoro ha notato una macchina in sosta dirimpetto all'emporio di stoffe. Gli parve si trattasse di una «2100». Al volante c'era un uomo, un altro stava portando verso l'auto delle pezze di stoffa. Il panettiere sospettò che fossero ladri, rientrò per telefonare alla polizia. Il suo gesto non sfuggì ai malviventi, che si affrettarono a fuggire insieme ad un terzo individuo, che poco lontano faceva da «palo». Purtroppo il «colpo» era già stato effettuato. Dal negozio erano stati prelevati i tessuti di maggior pregio, per un valore di otto milioni, di cui il Laposse si era rifornito da pochi giorni.

L'impresa era stata organizzata in ogni particolare, da individui che conoscevano bene la disposizione dei locali e i punti più vulnerabili. Anziché accanirsi contro le serrande delle otto vetrine verso strada, sono entrati dal cortile di via Cairoli. Forzata la porta che immette nell'androne, hanno divelto con un palanchino una delle saracinesche interne, poi hanno infranto il cristallo — per non far rumore avevano collocato sotto alla porta uno dei tappeti della macchina — e forzato il chiavistello. In pochi minuti, gli scaffali sono stati svuotati.

Il Laposse è una vittima «veterana» di tiri del genere. Dal '57 ad oggi è stato derubato sei volte: quattro con il sistema della vetrina spezzata a colpi di mattone, due con lo scasso della serratura. Nell'autunno scorso gli erano state sottratte in una sola notte stoffe per nove milioni.

Nuovo deposito per i tram sta sorgendo presso Venaria

Entro il prossimo mese di giugno entrerà in funzione in via Venaria il nuovo deposito tranviario che sostituirà quello di via Biella risalente al 1911. La nuova costruzione, costituita da due grandi navate di 57 metri di luce, senza travature intermedie, coprirà un'area di 31 mila metri quadrati. Vi troveranno posto il parcheggio per 300 veicoli fra tram e autobus, il settore per il lavaggio e la manutenzione e quello per l'officina. I lavori sono in corso dal settembre scorso.

Una mozione della Resistenza sugli episodi di intolleranza

Il consiglio del Circolo della Resistenza si è riunito ieri nella sede di piazza Arbarello per esaminare gli incresciosi episodi di intolleranza avvenuti, da parte di gruppi comunisti, durante la celebrazione del 25 aprile. Il consiglio ha fatto propria all'unanimità la protesta del suo presidente prof. Bobbio già pubblicata da «La Stampa». Il consiglio esprime «il proprio rincrescimento all'avv. Guglielminetti per gli episodi non giustificati di intolleranza che l'hanno costretto a interrompere il discorso e gli attesta la più profonda stima per il suo passato di antifascista e di resistente».

— Anche l'Associazione «Nuova Resistenza», attraverso il segretario Aldo Agosti, ha espresso «deplorazione per l'inciviltà e l'intolleranza di cui alcuni faziosi hanno dato prova nel corso della manifestazione». L'Associazione smentisce che «qualche suo componente abbia avuto parte negli incidenti».

Fiat — Risultati elezioni commissione interna. Nello stabilimento di Torino, la Cisl ha ottenuto 395 voti (215 l'anno scorso) e 4 seggi (2), la Uil 133 voti (106) e 2 seggi (2), la Cgil 118 voti e un seggio. Nello stabilimento di Settimo: Cisl 902 voti (545) e 5 seggi (4), Uil 171 voti (321) e un seggio (3), Cgil 453 voti (350) e 3 seggi (3).

LE PREVISIONI SBAGLIATE SULL'UNITÀ ITALIANA

Un diplomatico inglese presso Pio IX prima del '70

Fra i rappresentanti della diplomazia ottocentesca occupa un buon posto Odo Russell, nepote (figlio di fratello) del celebre ministro degli esteri britannico John Russell: colui che nella famosa circolare diplomatica del 27 ottobre 1860 impresse, in cospetto all'Europa, il suggello della legittimità nuova — quella della autodecisione popolare — sulla fondazione dell'unità italiana.

Odo Russell ha oggi la sua maggiore notorietà diplomatica (se non m'inganno) per essere stato ambasciatore britannico a Berlino nei primi anni dell'Impero bismarckiano. Ma la sua più lunga carriera — che gli dette un posto d'onore fra i colleghi nazionali e stranieri — fu quella romana dal 1859 al 1870, nella modesta funzione di agente diplomatico ufficioso presso il governo papale. In quel posto egli acquistò di fatto, rapidamente, rango di ambasciatore, in contatto paritario e confidente con gli ambasciatori accreditati dagli altri paesi, e particolarmente con quelli della Francia di Napoleone III. Godette altresì le buone grazie di Pio IX e la fiducia del segretario di Stato Antonelli. Fu pertanto informatore informatissimo e (che è anche meglio) osservatore sagace e giudice obbiettivo. Tanto risulta dagli «estratti» (molto larghi, così da potersi ritenere che contengano tutto lo storicamente importante) dei suoi dispacci romani pubblicati testé da Noel Blakiston — nome ben noto ai risorgimentisti italiani — sotto il titolo *The Roman Question* (ed. Chapman and Hall, London).

La impressione d'insieme di questi dispacci è una conferma, non necessaria e tuttavia utile particolarmente oggi, della giustizia e grandezza della causa italiana; e ciò, a proposito del nodo più delicato della nostra formazione unitaria.

* *

Odo Russell assunse il suo posto, succedendo a Lord Lyon, l'antivigilia del Natale 1858; e già il 14 gennaio 1859 Pio IX gli confidava le sue gravi preoccupazioni. Si era all'indomani degli allarmi europei suscitati da due frasi famose: quella di Napoleone III all'ambasciatore austriaco al ricevimento di Capodanno («mi duole che le relazioni col vostro governo» etc. etc.) e l'altra di Vittorio Emanuele, nel discorso della Corona del «grido di dolore». Dice Pio IX: «Lo stato della Lombardia è deplorevole. Malvagi spiriti si agitano anche nei miei domini, e l'ultimo discorso del re di Sardegna è stato diretto a infiammare gli animi di tutti i rivoluzionari di Italia». Sono parole che bastano da sole a mostrare come non ci fosse più traccia, nello spirito di Pio IX, di quello spirito nazionale che sembrava averlo toccato agli inizi del Quarantotto.

Il Papa è pessimista: Antonelli invece, nello stesso giorno, esclude ogni seria preoccupazione immediata per la pace d'Italia. E' una dichiarazione piuttosto diplomatica: prima della fine del mese egli confesserà che, se oggi regna una tranquillità generale nello Stato pontificio, pochi giorni fa non era così.

A che cosa sarebbe dovuto, secondo Antonelli, il felice cambiamento? Al fatto che il popolo francese si è mostrato decisamente favorevole alla pace. Effettivamente, manifestazioni in questo senso non erano mancate in Francia: e analoghe ve ne furono nei mesi seguenti costituendo uno degli spasimi sopportati, e padroneggiati sovranamente, per tre buoni mesi da Cavour. Non fa però molto onore alla perspicacia politica del Segretario di Stato il sicuro assegnamento sul pacifismo delle alte sfere francesi, non tenendo conto della tenacia di Napoleone III e dell'audacia di Cavour e di Vittorio Emanuele (e neppure della incapacità dell'austriaco Buol).

Questo, però, è nulla, riguardo alla sicurezza con cui ai primi di aprile Antonelli nega con Odo la realtà di una Questione italiana. Una tale questione, dice il porporato ciociaro, non esisterebbe affatto se le Grandi Potenze si decidessero a ignorarla, puramente e semplicemente. E' stato il Piemonte con i suoi intrighi a crearla artificialmente. Qui all'insipienza politica si univa il grave fallo diplomatico di ingrandire all'estremo l'avversario. Ingrandimento che risulta ancor meglio da ciò che lo stesso Antonelli confida il 19 maggio a Odo: l'esercito del Borbone (era ancora vivo, si noti, Ferdinando II) è «piemontese», e quello papale si trova nelle stesse disposizioni di spirito.

Piemontesi, dunque, intriganti fortunati: e ciò perché gli Italiani erano dispostissimi a lasciarsi intrigare e sedurre. Gli Italiani — dice Pio IX a Odo il 17 luglio '59 (la Romagna, anzi le Legazioni, avevano già defezionato, da più di un mese) sono una razza di insoddisfatti, turbolenti, intriganti: è impossibile che essi imparino a governarsi da sé. Essi dànno retta a tutto quanto conta loro il governo sardo, perché amano l'intrigo e la rivoluzione, mentre poi non sanno che cosa vogliono. Pio IX, però, non attribuiva unicamente al Piemonte queste agitazioni del cattivo spirito italiano. Egli ne rendeva responsabili anche i discorsi degli uomini politici inglesi, la politica di Palmerston, l'anticattolicismo furibondo — a sentir lui — di Russell zio.

Con queste valutazioni e disposizioni, non fa meraviglia che alla vigilia della proclamazione del regno d'Italia, e all'indomani della proclamazione stessa, — e anzi, dopo il suo riconoscimento non solo inglese e francese, ma anche russo e prussiano — Pio IX e Antonelli non credessero all'unità d'Italia. «Il movimento unitario — dice Pio IX nel gennaio '61 — non può riuscire; la petulanza del popolo italiano rende impossibile un suo autogoverno. Del resto, le Grandi Potenze impediranno l'unità, che creerebbe una sesta potenza. Soprattutto l'Inghilterra teme la futura grandezza marittima dell'Italia» (indovino, veramente, Pio IX). E Antonelli, il 7 novembre 1862, nega qualsiasi elemento di unità al popolo italiano, il quale da sé, alla fine, abbandonerà il presente sogno unitario per tornare alla Confederazione, unica soluzione possibile della questione italiana. La quale adesso, dunque, esisteva, anche per Antonelli.

Luigi Salvatorelli

UNA CAMPAGNA ELETTORALE ALL'INSEGNA DELLO SPRECO E DEL RUMORE

A Roma sono arrivati anche i temporali per crescere il frastuono dell'ultima giornata

Mai si era visto nulla di simile - Soprattutto i partiti di destra hanno stordito i cittadini con suoni ossessivi e violenti, li hanno schiacciati anche dal cielo con tonnellate di carta - Cortei di automobili bloccavano il centro già congestionato; giovanotti raccolti nei bar di periferia urlavano, per 5000 lire al giorno, che la patria è in pericolo - E' dubbio che i cittadini si lascino convincere da chi grida più forte e getta via più denaro; ma c'è chi non sa immaginare altra propaganda - Per le future campagne, bisognerà pensare seriamente ad imporre la discrezione degli inglesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

All'improvviso, in questi giorni, in coincidenza col «gran finale» della campagna elettorale, il tempo si è messo a fare il matto. Ed è stato un matto scatenato, a tratti persino furioso. Nelle ultime ventiquattro ore la città si è vista sconvolta da due violenti temporali, con saette e tuoni di rara potenza, acquazzoni e alluvioni: e oggi, nel tardo pomeriggio, ci si è messa anche la grandine con chicchi grossi come noccioline. E dire che poco prima il cielo era terso, pulito, le ragazze per strada si alleggerivano di soprabiti e di golfetti per via del gran caldo: proprio una bella giornata di primavera, e tutti s'erano già scordati del forte temporale di ieri sera. Poi, stasera, poco prima che Fanfani, Togliatti e Michelini chiudessero la campagna elettorale per i rispettivi partiti nelle piazze più vaste di Roma, ecco di nuovo, quasi a tradimento, il cielo farsi nero e scatenare una nuova tempesta.

I romani, tuttavia, voglio dire i romani che si vedono nelle strade o che s'incontrano nei negozi, non si affliggevano. Anzi, molti ne provavano gusto. La verità è che settanta giorni di campagna elettorale, sempre più rumorosa e tambureggiante, sono troppi. Specialmente i partiti di destra — ma anche la dc ha fatto la sua brava parte — hanno letteralmente aggredito la quiete cittadina. Specialmente fastidiosi erano gli altoparlanti collocati sui tetti delle vetture: a volte erano cortei di dieci, quindici macchine che irrompevano in una stradina tranquilla e la mettevano a soqquadro senza nessuna creanza, urlando motti infantili, canzoni maliziose, inni patriottici. Tutto alla rinfusa, il sacro e il profano. L'importante era fare chiasso.

La verità è che quelle vetture imbandierate e urlanti erano per lo più affidate a giovanotti di scarsa educazione e largamente reclutati fra le sale di bigliardo cittadine: giovanotti con poco lavoro e con minor denaro nelle tasche, che sono stati pagati fino a cinquemila lire il giorno. Il loro era, dunque, un lavoro solo venale: urlavano bensì nei microfoni appelli di salvezza per la Patria dicendola in grave, imminente pericolo, ma possiamo facilmente immaginare quanto più terra terra fossero i loro reali interessi, pensieri, sbadigli.

E che voci stentoree, di pretto stile littorio, le loro! Voci che evocavano altri tempi e costumi che noi immaginiamo spazzati via da diciotto anni di democrazia; ma che invece, quando meno ce lo aspettiamo, tornano ad aggredirci col fastidio che dànno le cose morte, le cose false, le nostre vergogne di ieri, e che vorremmo sinceramente lasciare giù, nelle remote regioni della memoria insieme con tutti gli altri ricordi che non amiamo.

Verosimilmente anche per questi eccessi compiuti contro la quiete cittadina, i romani hanno salutato con allegria il temporale di stasera. E' difficile darvi un'idea di che cosa era diventata la città fra la mattinata e il pomeriggio di oggi, col tempo bello. Si erano visti cortei di trenta vetture sfilare per il centro con gli altoparlanti al massimo volume e bloccare il traffico lungamente. Elicotteri, aeroplanini e automobili avevano rovesciato sulla città decine e decine di tonnellate di opuscoli, volantini, fotografie, giornali, manifesti.

Non si era mai visto niente di paragonabile. Gli spazzini e i portieri davanti alle case non facevano in tempo ad ammucchiare cartaccia, che già arrivava una nuova pioggia di fogli propagandistici. Fogli funereamente neri del msi entravano nelle case dalle finestre spalancate al sole; oppure vi trovavate sul letto il proclama di un candidato che, in cambio del voto, vi offriva l'abolizione della legge Merlin. Altri fogli, altre fotografie di candidati che si presumono avvenenti trovavate nei portoni e sulle scale, cacciate fin là dentro dal vento.

Già, oggi si è messo anche il vento a rendere più fastidiosa la vita ai romani. A tratti soffiava forte, sconvolgeva il tappeto di carte che stava sulle strade, formava mulinelli. E allora anche guidare diventava un fastidio e un pericolo, per via di quella cortina mobile di carte che a tratti si abbatteva sul parabrezza. Specialmente quei tali fogli neri del msi sembravano pipistrelli, e appunto con i gesti che si fa quando i pipistrelli volano bassi, la gente badava a scacciare via le carte soffiate dal vento.

Dunque, un generale senso di fastidio, fra la gazzarra e la confusione, ha distinto l'ultima giornata della campagna elettorale. L'acquazzone è stato salutato con la gioia che invase Roma quando si trovò tutto inzuppato e guazzava nelle pozzanghere: come se le cateratte si fossero aperte per pulire e lavare la città, spazzare via carte, frastuoni, abusi. In breve, il diluvio è sembrato un segnale venuto dal cielo per annunciare a tutti ch'è tempo di tornare alla normalità, alla discrezione, al buon senso.

Sì, anche questo è da dirsi: la gente comune pensa che certi modi di propagandare le proprie idee politiche — col frastuono degli altoparlanti e con tonnellate di carte inutili — siano, tra l'altro, un'offesa al buon senso. Una città moderna, una città come Roma che anche in tempi normali non riesce a risolvere adeguatamente i problemi del traffico e del silenzio, non può reggere lo sforzo supplementare al quale è stata sottoposta per settanta giorni di fila, senza mai una pausa e con un crescendo che negli ultimi giorni ha assunto aspetti addirittura convulsi.

E poi, servisse a qualche cosa: In realtà, tutto ciò che i romani hanno visto nei giorni scorsi, non serve nè la democrazia nè gli stessi partiti. Tutt'altro, anzi. Diciamolo francamente: la democrazia ne esce male. La gente non va per il sottile, si ferma di solito ai fatti esteriori, immediatamente sensibili; vede le tonnellate di carta per la strada, ha i nervi scossi dal frastuono degli altoparlanti, e scuote il capo tra scontenta e avvilita, giudica da ciò tutta la democrazia.

Nè penso che l'infantilismo di certa propaganda elettorale possa giovare ai partiti che ne hanno fatto uso. Il voto rappresenta per lo più un atto cosciente, un giudizio, e di certo non viene regalato a questo o a quel partito per il solo fatto che si è dimostrato il più prodigo — o se preferite, il più sconsiderato — nel gettare denaro dalla finestra.

E allora, se lo spreco è inutile, se per di più amareggia i cittadini e li infastidisce, se non dà credito alla democrazia, perché mai viene tuttora tollerato? Ancora una domanda: perché mai non si fanno anche in Italia leggi improntate al buon senso per rendere più disciplinate, voglio dire meno «piedigrottesche», le campagne elettorali? Per esempio, si potrebbe cominciare col vietare l'impiego degli altoparlanti, in quanto lesivi del diritto dei cittadini alla quiete.

Come, anche, potremmo imitare gli inglesi: in Inghilterra, a quel che mi dicono, ogni partito, ogni candidato non può spendere più di una certa cifra per la campagna elettorale. Coloro che sono economicamente forti e quelli che non lo sono vengono così messi sullo stesso piano, hanno armi eguali per combattersi. Sicché, in Inghilterra, gli elettori vengono chiamati a giudicare i programmi e le idee degli uni e degli altri, e nessuno spera di vincere il confronto stordendo i cittadini con la violenza di suoni imbecilli e gettando loro addosso tonnellate di cartaccia.

Nicola Adelfi

Una nuova moda per le cerimonie nuziali

Una «casa» di mode tedesca ha presentato a Francoforte questi due abiti da cerimonia dedicati a coloro che intendono sposarsi d'inverno. I vestiti, anche il mantello dello sposo, sono confezionati in pelliccia. Il costo del solo completo femminile è stato valutato in oltre due milioni di lire (Telefoto «Associated Press»)

Il cantante francese Léo Ferré minacciato di morte dall'Oas

Per avere protestato contro la fucilazione di Grimau

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 26 aprile.

(a. d.) Il celebre cantante francese Léo Ferré è stato minacciato di morte per avere protestato contro la fucilazione del comunista spagnolo Grimau nel corso di una intervista alla radio belga. Il cantante, che conta molti ammiratori in Belgio come in tutti i paesi di lingua francese, presenta in questi giorni uno spettacolo in un caratteristico locale di Bruxelles, l'«Ancien Belgique».

L'altra sera la polizia ha fatto irruzione nel locale: era stato segnalato che elementi dell'Oas avevano depositato una bomba nella sala per «punire» il cantante. Gli agenti hanno invitato Ferré a interrompere il recital e gli spettatori a uscire. Dopo un momento di perplessità, dal gruppo dei più accesi sostenitori del cantante s'è levata una voce: «Rimani, Léo, dimostra ai fascisti che non hai paura». Ferré ha sorriso, è rimasto, ha ripreso a cantare e non una persona si è mossa dalla sala. I poliziotti, sorpresi per l'atteggiamento del pubblico, hanno cominciato a frugare fra i tavoli e le sedie, alla ricerca della bomba.

Dopo lo spettacolo la polizia ha nuovamente frugato da cima a fondo la sala dell'«Ancien Belgique», senza trovare traccia dell'ordigno. Sembra che l'allarme alla polizia sia stato dato da uno studente militante in una formazione di estrema destra. Forse si voleva semplicemente danneggiare Ferré, costringendolo ad interrompere la serata.

— INTERVISTATO NELLA "CAPITALE DEI MISSILI.. —

Ci sono tre modi (dice von Braun) per portare un uomo sulla Luna

«Si può tentare il volo diretto dalla Terra, la partenza da una nave cosmica vicina alla Terra o da un "vascello spaziale" che giri attorno alla Luna» - «Noi, e probabilmente anche i russi, abbiamo scelto il terzo. Ma gli americani possono arrivare per primi» - L'Urss ha razzi potenti, ma in numero inferiore agli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)

Huntsville, aprile.

«Benvenuti a Huntsville, la capitale mondiale dei missili». Forse c'è un briciolo di esagerazione in questo *slogan* che da un gigantesco pannello accoglie all'aeroporto gli stranieri in arrivo. Tuttavia da più di dieci anni Huntsville è certo la capitale dei razzi americani: esattamente dal 1950, quando Wernher von Braun, l'inventore delle «V 2» con cui Hitler sperò di distruggere la Gran Bretagna, si installò qui con parecchi altri scienziati tedeschi rastrellati dall'esercito americano dopo la disfatta della Germania nazista.

Venendo a Huntsville, von Braun ed i suoi colleghi di Peenemunde avevano già alle spalle diversi anni di lavoro per gli americani. Condotti in una base del Nuovo Messico, gli esperti tedeschi fecero dapprima degli esperimenti con una cinquantina di «V 2» che essi avevano portato con sé dalla Germania. Poi iniziarono delle prove più impegnative, per costruire «qualcosa» di più potente. Crearono così i razzi «Corporal», gli «Hermes A 1», i «Nike 1».

Poco tempo dopo fu la volta del «Redstone», che le forze americane in Europa utilizzano ancora come arma tattica e che tra breve sarà sostituito da un altro missile tattico, il «Pershing», pure costruito a Huntsville. Opera di von Braun e della sua *équipe* di scienziati tedeschi sono anche i «Jupiter», che saranno tra breve ritirati dall'Italia e dalla Turchia. Quando i russi lanciarono il primo *sputnik*, von Braun apparve quindi agli occhi degli americani come l'uomo della Provvidenza.

Il suo prestigio ed il suo peso nell'avventura spaziale si accrebbero ancora nel 1960, quando gli Stati Uniti decisero di impegnarsi con i sovietici nella corsa alla Luna. Von Braun e la sua *équipe*, che fino ad allora avevano lavorato per l'esercito, passarono alle dipendenze della Nasa, l'ente spaziale civile. Tutte le speranze americane di vincere la gara con i russi si appuntano su von Braun. L'esito della sfida dipenderà dalla potenza e dalla precisione dei suoi missili. Finora, l'inventore delle «V 2» non ha deluso: quattro «Saturno 1», più potenti dei razzi sovietici conosciuti, sono già stati lanciati con successo da Cape Canaveral. Ed io ho visto a Huntsville alcuni elementi del «Saturno 5», che dovrà portare — prima del 1970 — tre astronauti americani sulla Luna.

Durante la visita alla base, ho potuto avvicinare von Braun e porgli alcune domande. Non dimostra i 51 anni che ha. I capelli biondi, il largo volto abbronzato, il fisico da atleta gli donano l'aspetto del florido uomo d'affari della Germania del dopoguerra piuttosto che dello scienziato. E tuttavia la vivacità dello sguardo, la passione con cui discute e soprattutto la maniera di esprimersi, precisa ma comprensibile e così differente dal gergo tecnico oscuro ai non iniziati, non lasciano dubbi: è uno scienziato, e di una qualità straordinaria.

«Dopo il lancio del "Lunik IV" sovietico, qual è il ritardo che separa gli Stati Uniti dalla Russia nella corsa alla Luna?».

R. — *Per spiegare il ritardo iniziale degli Stati Uniti, bisogna risalire al 1945. A quell'epoca Stalin convocò gli scienziati sovietici e chiese loro di costruire dei razzi capaci di portare fin nel continente americano le bombe atomiche che presto la Russia avrebbe posseduto. Gli scienziati risposero che le bombe russe sarebbero state di gran mole, e perciò anche i missili dovevano essere giganteschi; sarebbero quindi costati enormemente. Stalin ordinò di cominciare i lavori, senza preoccupazioni di denaro.*

Press'a poco nello stesso anno, il problema fu discusso negli Stati Uniti tra i militari ed i capi politici. Ma poiché gli americani possedevano una potente aviazione strategica (che i russi non avevano ancora); poiché avevano basi assai vicine al territorio sovietico e sapevano che entro breve tempo le atomiche sarebbero state «miniaturizzate», essi rinunciarono a costruire i missili giganti.

Questa è l'origine della iniziale superiorità dei russi, che si è mantenuta fino ad oggi. Tuttavia i più potenti razzi sovietici conosciuti non lo sono tanto da portare un uomo sulla Luna. Mi pare che i russi stiano costruendo (ed abbiano cominciato relativamente di recente) un missile capace di consentire il viaggio alla Luna. Ma anche noi costruiamo già il «Saturno 5». Ciò significa che, per quanto ne sappiamo, non siamo in ritardo in questa gara spaziale. Noi possiamo ancora arrivare per primi sulla Luna. *Il «Saturno 1» è circa due volte più potente del più potente razzo lanciato finora dai russi, e non dobbiamo dimenticare che fino a ieri noi non avevamo niente di meglio dell'«Atlas», un missile circa due volte meno potente di quelli di Gagarin e di Titov. Ciò vuol dire che il nostro progresso è stato assai rapido.*

«Tuttavia lei ammette che la superiorità sovietica nell'esplorazione dello spazio si è mantenuta e che i russi possiedono dei missili più potenti degli americani, dal momento che i "Saturno" non hanno ancora superato la fase sperimentale. In queste condizioni, come giustifica che negli Stati Uniti si parli tanto del vantaggio che i missili americani avrebbero oggi sui russi? Come lei sa, l'installazione dei razzi sovietici a Cuba e certi sviluppi recenti della situazione interna al Cremlino sono spiegati in America da questo presunto ritardo nella macchina bellica dell'Urss».

R. — *Non sono un militare e non vorrei avventurarmi su questo terreno pericoloso. Tuttavia, a me sembra che i russi abbiano costruito dei razzi molto potenti, ma non in gran numero. Essi se ne servono per i voli spaziali; ma, a fini strategici, non ne hanno a sufficienza. Gli americani possiedono missili intercontinentali in numero infinitamente maggiore. E ciò spiega molti dei recenti avvenimenti nel mondo.*

«Lei sa se il progetto sovietico per il volo alla Luna sia molto diverso da quello americano?».

R. — *Non ne so nulla; ma non lo credo. Si può arrivare alla Luna in tre modi. Innanzi tutto, con un volo diretto; ma ciò richiederebbe un missile di potenza doppia del «Saturno 5», e penso che nessuno sia oggi in grado di costruirlo. Poi, c'è il sistema che noi abbiamo scelto e che consiste nell'arrivare alla Luna partendo da un vascello spaziale che le girerà attorno. Il terzo metodo è un'escursione sul nostro satellite partendo da una cosmonave che ruota attorno alla Terra. Può darsi che i russi abbiano scelto quest'ultima strada, ma l'intuito mi dice che essi hanno optato per il nostro stesso metodo.*

«Nel programma di lavoro presentato al Congresso, lei si è fermato al primo lancio del "Saturno 5" con uomini a bordo, che dovrebbe avvenire nel 1967. Che succederà dopo? Il volo alla Luna?».

R. — *Non ancora. Al di là del 1967 tutto è ancora assai vago. Probabilmente faremo parecchi altri lanci di prova. Forse vi sarà un volo attorno alla Luna senza discesa sul nostro satellite. Subito dopo, con un altro volo, paracaduteremo forse degli approvvigionamenti che serviranno più tardi agli astronauti i quali scenderanno sulla Luna. E forse ci saranno altri voli ancora prima di tentare l'allunaggio...*

«Perché, secondo lei, l'uomo deve raggiungere la Luna, se l'impresa costa tanto danaro che potrebbe essere speso meglio sulla Terra?».

R. — *Perché la curiosità degli uomini è sempre stata ben ripagata. Gli scienziati sono stati sempre spinti dal desiderio di sapere di più. Fino ad oggi, che cosa conosciamo dell'universo? Noi lo osserviamo dalla Terra; ma se arriveremo alla Luna, quale immensità scopriremo! E' questa curiosità, questa volontà di conoscere e di scoprire che spinge l'uomo verso la Luna, e niente potrà arrestarlo.*

La nostra conversazione è durata un'ora. Von Braun è disposto a continuare. Ma il suo segretario è impaziente. Egli ha una norma: l'intervista non deve durare più di trenta minuti.

Philippe Ben

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Fa causa ad una ditta di cosmetici per una foto con il seno «ritoccato»

Un'attrice francese, conosciuta soprattutto per l'esuberanza delle sue linee - La sua immagine era stata utilizzata abusivamente in pubblicità: "prima" e "dopo la cura"

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 aprile.

(l. m.) Per far rispettare l'autenticità della propria linea una giovane attrice francese ha intentato causa ad un fabbricante di prodotti di bellezza, al quale chiede un risarcimento danni di ventimila franchi, pari a due milioni e mezzo di lire.

L'attrice è Linda Romeo (per lo stato civile Alexandrine Alexeef), una prosperosa ragazza più nota per l'esuberanza del busto che per la partecipazione ad alcune riviste di varietà, accanto a Joséphine Baker. Le attrici amano sempre vedere le loro foto sui giornali; ma la Romeo ebbe una amara sorpresa quando scoprì la propria su un settimanale a grande tiratura, in una pagina riservata alla pubblicità, quale réclame di un prodotto di bellezza destinato a rassodare il seno. L'attrice vi appariva due volte con il petto in bella evidenza, nella stessa posa, ma in due diversi momenti: «prima» e «dopo» la cura.

Le fotografie erano presentate come quelle di una certa mademoiselle G. E. di Crepy-en-Valois (Oise): «Ancora venti giorni fa — commentava il testo pubblicitario — il mio petto era quasi inesistente. Ciò mi dava un vero e proprio complesso: portavo soltanto abiti molto sciolti e non osavo entrare in una piscina nè recarmi a ballare. Ora ho un seno perfetto e conosco la gioia di vivere». Una delle foto, quella «prima della cura», era stata naturalmente ritoccata con abilità.

La Romeo ha querelato sia il fotografo che l'aveva ritratta sia l'industriale che si era servito dell'immagine. Quest'ultimo è stato per il momento invitato a rinunciare ad ogni diffusione della pubblicità incriminata ed a distruggere i clichès esistenti. Ma l'attrice sostiene che la pubblicazione avvenuta è un grave pregiudizio a tutta la sua carriera cinematografica. Ella sta girando oggi il suo primo film (una coproduzione franco-colombiana dal titolo «La ragazza perversa») e afferma che le successive scritture potrebbero essere compromesse se dovesse sussistere un solo dubbio sull'autenticità dei suoi requisiti fisici.

Una pantera nera è fuggita da un circo equestre a Parigi

Parigi, 26 aprile.

(l. m.) *Un intero quartiere di Parigi è in stato d'allarme. Una giovane pantera nera è fuggita stamane all'alba da un circo equestre e vagabonda nel sobborgo di Saint-Denis senza che vigili del fuoco e gendarmi — che la braccano con l'aiuto di cani poliziotti — siano finora riusciti a stanarla.*

Un abitante di Saint-Denis l'ha intravista stamane nell'oscurità e, scambiandola per un cane, ha cercato di accarezzarla. La belva l'ha morso al braccio, ferendolo profondamente e dandosi poi alla fuga. L'animale ha appena un anno, una meravigliosa pelliccia nera e gli occhi verdi.

Il direttore del circo attribuisce la fuga ad un intervento doloso: egli ha infatti rilevato sulla gabbia della fiera delle tracce di cacciavite. La pantera nera compie balzi di dodici metri di lunghezza e cinque d'altezza ed è considerata uno degli animali più feroci.

MORAVIA
LE AMBIZIONI SBAGLIATE
6ª EDIZIONE
* * *
LA NOIA
160° migliaio
L'AUTOMA
BOMPIANI

Cercasi
per mesi ottobre-novembre 1963 CONIUGI cameriere-autista, cameriera-guardarobiera, massima serietà, onestà, capacità per villa signorile in Milano. Referenze dettagliatissime e controllabili. Garantito ottimo trattamento.
Casella 329/T, Sip, Milano

lava
come
si
deve

Constructa
In vendita presso:
CASA NOVA
LARGO ORBASSANO, 111
TORINO - TELEFONO 396-963

S P E T T A C O L I

Ieri sera all'Auditorium torinese

Il violinista russo Oistrakh nel concerto diretto da Kempe

Accade nella pratica concertistica, magari in omaggio all'economia, che ad un celebre o celeberrimo pianista o violinista venga associato un non più che bravo direttore, accompagnatore, la cui modesta autorità si pieghi al volere del solista grandeggiante. Non tollera un siffatto arrangiamento il *Concerto in re maggiore* per violino e orchestra di Ciaikovski, che esige, con la specie della difficilissima stesura e pel risalto dei pregi, un solista e un direttore parimenti esperti e concordi. Stavano perciò bene assortiti iersera sul palco dell'Auditorium Rudolf Kempe e David Oistrakh, di cui i costanti trionfi, certamente meritati, sono pur da ascrivere, in parte, a quel che di prodigioso e fascinoso è insito nel virtuosismo d'un cantante o di uno strumentista.

La composizione del Ciaikovski impone infatti, oltre la precisione che in qualsiasi esecuzione è doverosa, un particolar riguardo agli elementi concertanti. Questi talvolta procedono insieme con austerità in una temperie sinfonicamente disciplinata, talvolta allentano il legame, lasciano predominare, tradizionali nel folclore russo, accenti melodici e ritmici, bonariamente ricinti di simpatiche armonie. Occorre vigilare sull'unità. Grazia ed eleganza nel porgere erano nuovamente congiunte alla immedesimazione dell'Oistrakh nello stile, diremmo nel mondo sentimentale dell'opera d'arte. Le stesse felici, ammirevoli risoluzioni della tecnica, audacissima nella prolissa e tediosa cadenza, si rifacevano alla proprietà dei canti. Sarebbe infatti stucchevole, seppur propiziatrice di acclamazioni, l'esibizione che, sforzando i limiti artistici, tentasse di imporsi maravigliando. Comunque ciò, cogliere e lodare l'intima virtù dell'interprete, vale più dell'ovvio elenco specifico degli effetti e dei mezzi, dalla velocità delle dita alle risorse dell'archeggiamento, come più volte diremmo.

Unanimi applausi, ovazioni, acclamazioni insistenti. Giustamente ne ebbe una parte il Kempe, che con alta competenza diresse anche il *Secondo Essay* del Barber e *Taras Bulba* di Janacek.

a. d. c.

David Oistrakh, uno dei più grandi violinisti del mondo

Perry Mason torna sul video con una serie di dodici film

Da giovedì prossimo, sul Programma Nazionale - Ci saranno anche la segretaria Della e tutti i fedeli personaggi della trasmissione - Un ciclo di «comiche finali»

(u. bz.) *Giovedì 2 maggio, sul programma nazionale, alle 21,05, cioè al posto d'onore come un tempo, torneranno i gialli di Perry Mason. La serie comprenderà una dozzina di telefilm. Il primo s'intitola «Modo di impiccarsi» e ci narrerà della misteriosissima morte per avvelenamento di Flavia, grande creatrice di modelli; poichè Flavia era in disaccordo con il marito per questioni finanziarie, la polizia non esita un solo attimo: impacchetta il vedovo e lo spedisce al fresco sotto la tremenda imputazione di uxoricidio; le prove sembrano schiaccianti, si profila l'ombra sinistra della cella elettrica. Un momento. Fermi tutti. Arriva Perry Mason, arriva l'avvocato del diavolo, l'avvocato che vince le cause impossibili. Al processo l'astioso procuratore generale e il vecchio, malignetto tenente di polizia se la dovranno vedere con lui. Come si concluderà la vicenda non ve lo possiamo dire, per ovvie ragioni di correttezza. Questo possiamo anticiparvi con sicurezza: che Perry Mason farà una magnifica figura.*

Del resto Perry Mason (impersonato dal corpulento Raymond Burr, che ispira a prima vista una fiducia di natura fisica) fa sempre delle magnifiche figure. Per questo piace al pubblico. Chi non ha beghe, chi non ha nemici, chi non ha questioni da risolvere? Ah, poter avere un Perry Mason a disposizione. Bisogna dire che nella massa di telefilm americani che la nostra tv acquista ad occhi chiusi (perchè, pare, costano poco) accettando balordamente la roba mediocre e la roba pessima, questi gialli sono, in genere, appassionanti e divertenti: e ad ogni modo hanno avuto negli anni scorsi uno schietto successo popolare. Avvertiamo per quietare le ansie dei fedeli di Mason, che tutto è rimasto immutato: Della, la segretaria-amica, l'intrepido investigatore Paul Drake e il resto. Tutto immutato, scrupolosamente. E' la forma di queste trasmissioni.

Un'altra serie che merita di essere segnalata avrà inizio lunedì prossimo, sempre sul canale nazionale: saranno otto «Comiche finali» con Ridolini, Ben Turpin, Snub Pollard, Stan Laurel, Oliver Hardy, Billy Bevan, Charlie Chase, Harry Langdon, Buster Keaton e il grande Charlot: il festival delle torte in faccia, degli schiaffoni, delle auto che entrano nel cuore delle vetrine, delle acrobazie sulle impalcature: documenti storici e insieme pretesti per qualche grossa risata.

CRONACA TELEVISIVA

I giocatori dell'Inter a «La fiera dei sogni»

Stasera seconda puntata del quiz «La fiera dei sogni» presentato da Mike Bongiorno. Tre i concorrenti in gara: ancora il giornalista Mario Righetti (per il ragazzo Tonino Pellegrini che vorrebbe raggiungere i nonni a Buenos Aires); ancora il tenore Giuseppe Di Stefano (per l'operaio siciliano Franco Torresi che aspira a diventare un cantante lirico); e — nuova ospite — una tifosa dell'Inter, molto nota nell'ambiente sportivo di Milano, la signora Cristina Torretta di 68 anni, d'origine piemontese, che tutte le domeniche riesce a far entrare nello stadio di San Siro una decina di ragazzi che non hanno i soldi per pagarsi il biglietto. Durante la prova della signora Torretta interverranno alcuni giocatori dell'Inter fra cui, pare, Mazzola, Picchi, che canterà una canzone, e Jair, che si esibirà in una danza negra.

Sul primo canale andrà in onda la quinta e penultima puntata de «Il cantatutto» con il trio Milva-Claudio Villa-Arigliano.

* *

Entrambi i programmi, ieri sera, si sono svolti all'insegna della sovrabbondanza e dell'eccessiva lunghezza. «Cinema d'oggi» da una parte e il telefilm francese «Una ragazza intraprendente» con Sophie Desmarets sono finiti ad ore impossibili, addirittura verso mezzanotte quando la sopportazione del video, anche e soprattutto da un punto di vista fisico, diventa un atto di eroismo. Tra l'altro la pletora del «secondo» è stata causata dall'immissione del servizio sulle modalità delle operazioni di voto, trasmesso appena l'altra sera sul «nazionale».

Comunque fra tanta roba così affastellata, rammentiamo la commedia «L'uomo che sorride» di Luigi Bonelli e Aldo De Benedetti, una cosetta da nulla, ma in più punti amabile e recitata con piacevole vivacità. Nel pomeriggio, è stato trasmesso un romantico, delicato atto unico di Lionello Fiorini.

* *

Abbiamo detto che «Cinema d'oggi», con l'intervento di Brigitte Bardot, è andato in onda ad un'ora assurda. Aggiungiamo che se la puntata, al solito, era di buon livello, l'incontro con la Bardot ha costituito una franca delusione. Si è visto dapprima un breve filmato della sua conferenza-stampa a Roma dove praticamente erano visibili soltanto le cervici dei giornalisti e dei cine-operatori. E' seguita una intervista esclusiva per la televisione: un filmato anche questo, dalla pellicola non troppo buona, in cui la Bardot era ripresa in modo piuttosto infelice. Alcune domande, alcune risposte evasive e convenzionali. Una faccenduola della durata di quattro o cinque minuti. Non valeva certo la pena di restare alzati per così poco.

u. bz.

L'ultima conferenza dei "Venerdì letterari,,

Robbe-Grillet, l'autore di "Marienbad,, parla del romanzo e del cinema nuovo

Al teatro Carignano, per l'ultimo dei Venerdì Letterari organizzati quest'anno dall'Aci, ha parlato Alain Robbe-Grillet sul tema: «Romanzo e cinematografo: dalla descrizione all'immagine». L'oratore, ingegnere agronomo prima di diventare scrittore e regista, abbina al rigore geometrico della sua professione il gusto estroso dell'astratto, sino al surrealismo. Egli ha appena 40 anni, ed era già conosciuto come caposcuola del «nouveau roman» quando salì a grande fama nel 1961 per il film «L'anno scorso a Marienbad», girato da Alain Resnais su un suo soggetto, e vincitore del Leone d'oro a Venezia.

Il romanzo nasce nel secolo XIII come «linguaggio nuovo» in opposizione alla lingua sapiente e pedante di chi si esprimeva ancora in latino. E' nel secolo XVII che assume il significato moderno di storia fantasiosa più o meno incredibile. Ma allora la fantasia è imbrigliata nell'ordine sociale: «il romanziere sa quello che deve dire e cerca di dirlo nel miglior modo possibile» senza urtare mai gli usi e i costumi del suo tempo. Così, tutte le peripezie si concludono con un lieto fine, dove la virtù trionfa e il vizio è punito; se si arriva a un matrimonio, gli sposi sono felici per tutta la vita ed hanno molti bambini. Un romanzo di questo tipo è necessariamente «descrizione». Descrizione di luoghi, di personaggi, di carattere, d'ambiente: è l'epoca dei «balzachiani» che si prolunga fino a questo secolo. In essa «l'obbiettività» è legge.

Poi la situazione si capovolge: dall'obbiettività si passa alla soggettività. Il mondo «raccontato» del romanzo si forma nel cervello del romanziere ed è tutta «immaginazione». Invece di valori che già esistono ci si muove intorno a valori che cominciano ad esistere, o che ci si augura possano esistere. L'«aneddoto» non ha necessariamente una conclusione e non è schiavo del tempo.

Il cinematografo, alla sua nascita, è più ancora legato del romanzo alla descrizione. La parola stessa significa «movimento» e, come tale, è condizionato a realtà concrete. Ma da qualche tempo il cinema ha lasciato i valori descrittivi per quelli dell'*immaginazione*, a tal punto che il fatto esposto non si delinea in precisi contorni di cronaca ma è affidato alla libera interpretazione dello spettatore. Sino a oggi la parte prima delle due arti, e cioè la «descrizione» ha soddisfatto mentre l'immagine ha «deluso». Ma, conclude l'oratore, la vita è un ciclo continuo di «creazione e distruzione». Per creare del nuovo, bisogna che il vecchio scompaia. L'*immagine* è in fase distruttiva, per i più. Verrà la sua fase creativa.

a. a.

Sullo schermo

«Canzoni nel mondo»

(Astor) — Questo scope a colori rende giustizia, in termini cinematografici, alla sovranità della canzone, minacciata dall'invadenza dei «mondi di notte» e dei «sexy al neon». Non è proprio una rivoluzione, ma piuttosto un tentativo di ristabilire la scala dei valori, ponendo in cima allo spettacolo «numeri» canori affidati a cantanti di fama internazionale quali Gilbert Bécaud, Marpessa Dawn, Peppino di Capri, Juliette Greco, Dean Martin, Mina, George Ulmer e altri, e, in funzione di contorno, balletti, fantasie acrobatiche, locali notturni e spogliarelli di tipo solito e anche a coppie e a squadre.

Le tappe di questo vagabondaggio per il mondo sul filo della canzone si possono immaginare: da Napoli (con un balletto del coreografo americano Hermes Pan) si finisce al «Lido» di Parigi, dopo esser passati per Los Angeles, Las Vegas, Hollywood, New York, Madrid e Giamaica. Niente di peregrino; e sulla costante dello sfarzo spesso il buon gusto marca visita, come suole accadere in questi spettacoli raccogliticci e fondamentalmente provinciali. Citiamo come eccezioni alla regola il numero buffo-acrobatico dei «Gimma boys», l'intermezzo delle marionette di Valdes, gli estri trasformistici di George Ulmer (sceriffo, barman, bandito e vecchietto di scalera), e le prestazioni dei cantanti sopra citati. Regia di Vittorio Sala, fotografia di L. Trasatti e F. Zuccoli, scenografia di Luigi Scaccianoce.

l. p.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica ha conferito al Cav. Geom. Emilio Amè, Direttore Distribuzione dell'Esercizio Gas Torino, la decorazione della Stella al Merito del Lavoro.

Amici e Dipendenti vivamente si congratulano.

Il Presidente della Repubblica si è compiaciuto di conferire l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana alla contessa Defendina Baudi di Vesme Rossini.

Per il meritato riconoscimento alla sua lunga e silenziosa attività sociale-culturale, gli amici esprimono vivissime congratulazioni.

Arte in montagna

Al Grand Hôtel L'Aigle — Aquila (Giaveno) 1300 m.s.m. — in collaborazione con la Galleria «il Punto» di Torino, via P. Amedeo 1 D, è stata allestita una mostra collettiva di opere di giovani pittori contemporanei.

La mostra sta ottenendo vivissimo successo.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Ai grandi magazzini Fert

piazza Adriano 15. Abito uomo pura lana pettinata tinta e disegni moda. Contanti L. 24.000. A rate: L. 3000 anticipo e 11 rate da L. 3000.

La moda europea

Pochi negozi europei hanno la possibilità di esporre nelle proprie vetrine le più belle scarpe della moda francese. Biri calzature, via XX Settembre 65, sempre all'avanguardia dell'eleganza e dello stile ha il piacere di presentare alla propria clientela i più bei sandali di Christian Dior, Charles Jourdan e Cedric di Parigi.

Carillon

La cucina a gas Ariston modello «Carillon» è in vendita esclusivamente presso le sale della Propaganda Gas di: via San Tomaso ang. via Santa Teresa, via XX Settembre 45 (Palazzo del Gas), corso Giulio Cesare 99, piazza Sabotino 1 e corso Cosenza 55.

Potrete prenderne visione senza impegno di acquisto.

Sordità vinta

con Maico (Minneapolis - Usa). Istituto specializzato di fama mondiale al servizio dei deboli d'udito. Consulti, dimostrazioni, prove gratuite giornaliere dei più recenti tipi d'apparecchi acustici. Torino, v. Magenta 50, telefono 41-767.

L'ottico Montanaro

di via Cibrario 37. Vi offre il meglio per vedere meglio in occhiali da sole e da vista nel più vasto assortimento.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 5 (cortile), vendita eccezionale camera letto da 50.000 alle poliester 865.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

T É A T R I E R I T R O V I

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 52-115

Al Nuovo (Stagione Regio): ore 21 «Antonio Ballet Español» con musiche di De Falla.

Ridotto del Romano: ore 22, Il Teatro delle Dieci presenta «Fine secolo n. 2».

Teatro Stabile: ore 17 e 21,15 al Carignano «Il bell'Apollo» di M. Praga. Ultime due recite.

Alcione: Rivista al Ciranoso Mario e Antonio De Vico 16,15-21,15.
Fortino: Compagnia Riviste Ugo Bonardi 16,15 - 21,15.
Maffei: «San Salvary Story» Riv. M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Orario 16,15 - 21,15.

Torino Esposizioni: 5ª Mostra Piemontese del Mobile e dell'Arredamento (Giornata delle Scuole. Premio di pittura alle scuole elementari, premio di componimento per medie e avviamento).
Orario 9-13; 14,30-23, Ingr. L. 300.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-232): 16,30-21 Boccaccio-d'Andri canta *Sergio Gariglio*.
Al Nirvana 21 Borgione Rosati.
Apollo Danze 21 compl. I Delfini. T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino 21,15 Bruno Defilippi.
Augusteo Nuovo 16-21 Bonazelli.
Bruno 21 canta Antonio Vasquez.
Castellino 16,30-21 compl. Novelli.
Cicala Danze ore 21 Pia Parello.
Faro: ore 21 The Five Corra's.
Fortino: ore 21 The Rangers.
Gardie Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Louis Binder.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano
Hollywood: 21 compl. Chi-co-cha.
La Perla: 21 Valenti-Novaga.
La Serenella Lanfranco-Salvadori.
Le Grillon Danze Nichelino: ore 21 tratt. Domani 16-19 danze con Juke-box. Ore 21 tratt. con il Complesso T.04, canta Wilma.
Le Roi: ore 21 Pippo Maugeri.
Massaua Danze (p. Massaua): ore 21 orch. Loria, c. Giulio Stegani.

Principe: 16,30 thè studentesco; ore 21 «I 5 Toscani».

Esteril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.026, 16-21
Acapulco (c. Moncalieri 145, tel. 683.666) 16-21, Pr. Ap. La Siesta.
Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678-978.
Caprice Whisky (Sacchi 16): 16-21
Centre Club - Whisky A Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): 16-21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511.734: 16-21
Lido, Moncal. 422, t. 697.018: 16-21
Monkey, Gramsci 16 t. 41-578: 21-1
Villa Gay (Moncalieri 62): ore 21.
Whisky Notte (v. Gollo a. v. Pio V tel. 687-568): 21; sab. e fest. 16-21.
Whisky a Gogo - Piscina del Sole Rist. Str. S. Mauro. tel. 658.588.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria d'Arte sul Po (Lungopò Cadorna 1, ang. p. Vitt. Veneto): Espone Laura Ferreri Cadeddu.
Galleria Galatea: Dipinti di Michelangelo O. Pistoletto 1961-1963.
Galleria Giani (p. Solferino 2, tel. 524-472): Maestri della pittura italiana contempor. 10-12,30; 16-20
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice, 18): Alberto Savinio.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Douglas Swan.
La Cavorrina (p. Cavour 10): Incontro con N. Almone 10-12; 15-20.
Saletta Dantesca (p. Carlo Felice 19): Neri Pozza: Opera grafica.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15, Omaggio a Jean Epstein «Le lion des mogols» con Ivan Mosjoukine, Nathalie Lissenko, Camille Bardou (Francia 1924, ediz. originale con didascalie in francese, minuti 105).

CARIGNANO
OGGI ORE 17 E 21,25
«IL BELL'APOLLO»
ULTIME DUE RECITE

STAGIONE LIRICA DEL REGIO al NUOVO
Stasera alle ore 21 e domani alle 15,30
ANTONIO
BALLET ESPANOL
presenta ANTONIO SOLER
«SUITE DE SONATAS»
di Manuel De Falla
«EL AMOR BRUJO» e
«EL SOMBRERO DE TRES PICOS»

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Orario: 9,30-12,30 e 15-18
Ingresso gratuito per bambini accompagnati

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 thè studentesco
Ore 21 - Successo del Complesso
NOVELLI
Canta GABRIEL SIMON

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 Successo dei
5 GIULIANI

LA PERLA DANZE
Ore 21 - Successo del Complesso
VALENTI-NOVAGA
Omaggi eleganti Confezioni Prolami

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Seratissima con il Complesso di attrazione
THE FIVE CORRA'S
Canta: PAOLO CORRA

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 thè studentesco
Ore 21 - La tombola per tutti con un complesso di classe
I 5 TOSCANI

NUOVO FORTINO DANZE
Ore 21 - Gran Défilé
MODELLI ESCLUSIVI D'ALTA MODA
Attrazioni internazionali
«LES FRANLOMS CLOWN MUSICAL»
A tutti omaggio liquori
Ospite d'eccez. MASSIMO VALENTE

AL NIRVANA
Via P. Amedeo, 30 - Ore 21
Elegante Défilé della EUROMODE
che pres. la propria collezione
AUTUNNO - INVERNO 1963 - 1964
con sorteggio abiti per signora
Compl. BORGIONE - c. GIANNA ROSATI

FONS SALERA
Terme - Vignale Monf. - tel. 21
Dal 1º maggio i
5 JOLLY
Tutti i giorni festivi
ore 16 - 19,30 e ore 21 - 24

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diavolo» con Alberto Sordi.
Astor: «Canzoni nel mondo» (varietà internazionale) techn. scope.
Corso: «Una manciata d'odio» Rod Cameron, C. Downs, A. Hale jr.
Cristallo: «Una fidanzata per papà» Glenn Ford, Shirley Jones, panavision, metrocolor.
Doria: «Musetta alla conquista di Parigi» cartoni anim. in technic.
Ideal: «Rocambole» Channing Pollock, Edy Vessel, sc. eastmanc.
Lux: «Una storia moderna» (L'ape regina) Ugo Tognazzi, M. Vlady.
Nazionale: «Per favore non toccate le modelle» technicolor, cinemascope, Peter Alexander.
Reposi: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, technic. technirama. Orario 14,10-18-21,50.
Romano: «Io e la donna» diretto e interpretato da Pierre Etaix. Premio Delluc '963. Ingr. L. 500.
Vittoria: «L'uomo che sapeva troppo» di A. Hitchcock, con James Stewart, Doris Day, technicolor.

Ariston: «Landru» C. Denner, J. Maynial, Morgan, Darrieux, tec.
Arlecchino: «Il giorno più lungo» Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Orario 14,30 - 18 - 21,30.
Augustus: «L'inesorabile detective» Eddie Constantine, Françoise Brion, Jacques Berthier.
Capitol: «Il tesoro del lago d'argento» Barker, Dor, Brice, sc. tec.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, technicolor. Orario 14 - 16,40 - 19,20 - 22,10.
Torino: «Le ore dell'amore» Ugo Tognazzi, E. Riva. Apertura 15.

Alexandra: «Le 4 verità» Monica Vitti, Sylva Koscina, A. Karina.
Faro: «Le 4 verità» Monica Vitti, Sylva Koscina, Anna Karina.
Fiamma: «I don Giovanni Costa Azzurra» sc. tec. Stroyberg, Cocinelle, Capucine, Murgia. Ap. 17.
Hollywood: «I misteri di Parigi» Jean Marais, D. Robin, technic.
Maffei: «San Salvary Story» Riv. M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti 16,15-21,15. Film: Terrore dei mari
Massimo: «La smania addosso» G. Blain, A. Stroyberg. Viet. a 18.
Orfeo: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» Brialy, J. P. Cassel.
Principe: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin», Brialy, Cassel.
Statuto: «La smania addosso», G. Blain, A. Stroyberg. Viet. anni 18.

Adriana: «Amore ritorna» techn. Rock Hudson, Doris Day.
Alcione: «Spade nell'ombra» Rivista «I Cirano» - Mario e Antonio De Vico 16,15 - 21,15.
Alpi: «Aiuto K» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
La Perla: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) technicolor.
Regina: «Tarzan in India».

Asti: «Amore ritorna» Rock Hudson, D. Day, tech. Apert. ore 10.
Cravesana: «Ercole al centro della Terra» tec. sc. Reg Park, C. Lee.
Milano: «I nomadi» e «L'apparimento». Apertura ore 10.
Olimpia: «Le avventure e gli amori di Omar Khayam» technicolor.

Po: «Maciste all'inferno» techn.
P. Nuova: «Costantino il grande» e «Pallottola senza nome». Ap. 10.
S. Felice: «Mr. Hobbs va in vacanza» sc. tec. Stewart, O'Hara.

Esperia «L'amore difficile» Spaak, Manfredi, Gassman, Tyller. V. 18.
Giardino: «Marcia o crepa» Stewart Granger, Dorian Gray.
Madonna Rose: «Ben Hur» Charlton Heston, H. Harareet, sc. col.
Mirafiori: «Amante di guerra».
S. Rita (t. 325.056): «Congiura dei potenti» Schiaffino, J. L. Barrault.
Vinzaglio: «Come ingannare mio marito» tech. scope. Dean Martin, Lana Turner, Eddie Albert.

Araldo: «Ponte di comando» sc. tec. Guinness, Bogarde, Quayle.
Eliseo: «La donna nel mondo» tec. sc. di G. Jacopetti. Viet. 18. A. 16.
Fréjus: «L'idolo delle donne» Jerry Lewis, Diana Dors, technic.
Nuovo: «Caccia al tenente» tech. scope. Jim Hutton, P. Prentiss.
Oratorio: «Fronte del porto».
S. Paolo: «I fuorilegge della valle solitaria», Basehart, tech. segue: «Tom e Jerry», technicolor.

Artisti «La strada a spirale» Rock Hudson, B. Ives, technic. scope.
Belgio: «Amante di guerra».
Corallo: «Biancaneve e i 7 nani», technicolor di Walt Disney.
Eridano: «E il vento disperse la nebbia» W. Beatty, E. M. Saint.
La Salle: «Stella di fuoco» E. Presley, H. Eden, D. del Rio, col.
Oropa: «Tromboni Fra Diavolo».
S. Giulia: «Ben Hur» col. C. Heston, Harareet. Hawkins: 17-20,45.
V. Veneto: «Appuntamento in Riviera» tech. sc. T. Renis, Mina.

Astra: «La donna nel mondo» tec. scope di G. Jacopetti. Vietato 18.
Bernini: «L'idolo delle donne», technicolor, Jerry Lewis.
Elios: «La voce nella foresta» May Britt, Nilsson, Gert Froebe.
Esedra: «Ultimo ribelle» scope.
Massaua: «Le tre spade di Zorro» technicolor, cinemascope.
Odeon: «I cannoni di Navarone» sc. col. G. Peck, D. Niven, Quinn.
Star: «Fuorilegge della valle solitaria» sc. tec. Taylor, Basehart.

Adua: «Vulcano figlio di Giove» col. e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Vento caldo» sc. techn. T. Donahue, C. Stevens, Colbert.
Barca: «Il prigioniero di Guam» J. Hunter, B. Perez, sc. techn.
Brescia: «Marco Polo» col. scope Rory Calhoun, Joko Tani.
Châtillon: «Watussi» technicolor. George Montgomery, Taina Elg.
Edelweiss: «Giulio Cesare contro i pirati» G. Mitchell, technicolor.
Eri-Dan: «Ursus» technicolor.
Falchera: «Exodus» Paul Newman Eva Marie Saint, tech. Ult. 21,30.
Fortino: «I tartari» e Compagnia Riviste Ugo Bonardi, 16,15 - 21,15.
Lanteri: «Il piccolo colonnello», technicolor, Joselito.
Maior: «I sequestrati di Altona» S. Loren, M. Schell, F. March.
Nord: «Qualcosa che scotta» tech. T. Donahue, Stevens, McGuire.
Palermo: «Cronaca familiare» col. M. Mastroianni, J. Perrin.
S. Gaetano: «Cuore di mamma».
Sociale: «Le 4 giornate di Napoli».
Zenit: «Il falso traditore» techn. William Holden, Lilli Palmer.

Baretti: «Fucilieri del Bengala», tech. Rock Hudson, A. Dahl.
Cabiria: «I 300 di Fort Canby» G. Hamilton, L. Patten, technicolor.
Colosseo: «Il sorpasso» Vittorio Gassman, Catherine Spaak.
Continental: «La rapina del secolo» T. Curtis, J. Adams, G. Nader.
Flora: «Ponticello sul fiume dei guai» technicolor, Jerry Lewis.
Italia: «Quelle due» Audrey Hepburn, S. McLaine. Vietato min. 18.
Moderno: «Cartagine in fiamme» e «Nuda fra le tigri», technicolor.
Nizza: «La storia di Ruth» techn.
Piemonte: «Una sposa per due», Sandra Dee, Bobby Darin, tech.
S. Cuore (Nizza 56): «I 10 Comandamenti» Heston, tech. Or. 17-21.
S. Carlo: «Uno sguardo dal ponte» Vallone, Raymond Pellegrin.
Spezia: «I tromboni di Fra Diavolo» Tognazzi, Vianello, technic.

Diana: «Le 4 giornate di Napoli».
Dora: «Il prigioniero di Guam», Jeffrey Hunter, B. Perez, techn.
Roma «Il sorpasso» Vittorio Gassman, Catherine Spaak.
Umbria: «I 3 moschettieri» Barray

Alba: «I fratelli Corsi» technic. Geoffrey Horne, A. Nazzari.
Ambra: «Taras il magnifico» col. scope, Tony Curtis, Yul Brynner.
Apollo: «Venere imperiale» tech. scope, G. Lollobrigida, S. Boyd.
Cafasso: «Tutti pazzi in coperta».
Edera: «L'uomo di Alcatraz» Burt Lancaster, Karl Malden.
Loco (Lucento 3): «Il diavolo alle 4» S. Tracy, F. Sinatra, tech.
Lucento: «Tre contro tutti» tech. sc. F. Sinatra, Martin, S. Davis.
Lutrario: «Agente 007 ha licenza di uccidere» scope, technicolor.
Marialdo La venere dei pirati, sc. col. Canale e «L'amore più bello» E. De Filippo, Rabal, Carotenuto.
Splendor: «Il sorpasso» Vittorio Gassman, Catherine Spaak.

SAN FELICE
Via Giusti, 8 - telefono 44.077
Oggi e domani un grande film in cinemascope, technicolor
«MR. HOBBS VA IN VACANZA»
J. STEWART - M. O'HARA

Riduzioni E.N.A.L. — Torino Esposizioni: «Mostra Mobile e Arredamento» (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Ippodromo Stupinigi (per domani, biglietti ridotti alla cassa dell'Ippodromo). - Teatro Nuovo: «Balletti» (per questa sera biglietti ridotti all'Enal). - Juventus-Inter (distinti centrali ridotti Enal e biglietti normali all'Enal).

Teatro Nuovo — Questa sera alle 21 e domani alle 15,30 «Antonio Ballet Español» presenta: «Suite de Sonatas», d'Antonio Soler, «El amor brujo» ed il «Sombrero a tres picos» di Manuel De Falla per la stagione dell'Ente Teatro Regio.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: Per i ragazzi: a) Giramondo. b) Teletris. Gioco a premi presentato da Silvio Noto. c) Avventure in elicottero: la valle dei cavalli selvaggi. Telefilm.
19 —: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
19,20: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori.
19,50: Terza legislatura. Cinque anni di vita parlamentare.
20,15: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Il cantatutto. Spettacolo musicale con Nicola Arigliano, Milva e Claudio Villa.
22,15: L'approdo. Settimanale di lettere ed arti.
23 —: Spiegazione del Vangelo a cura di Padre Carlo Cremona.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: La fiera dei sogni. Trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno.
22,30: Primo piano. Ben Gurion: una guida per il grande ritorno.
23,10: Balletti di Ugo Dell'Ara, su musiche di George Gershwin. Seconda parte: ouverture cubana.
23,35: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,25: Interradio; 9,50: Antologia operistica; 10,30: Per i ragazzi: Pierre De Coubertin e le olimpiadi moderne; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15,30: Aria di casa nostra; 15,45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: L'opera pianistica di R. Schumann; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Come si vota - Radiosport; 20,30: Scrivimmo una lettera a Linda. Radiodramma di Carlo Castelli; 21,15: Canzoni e melodie italiane; 23: Oleografie dell'Ottocento; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta B. Carrà; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Viaggio in casa di...; 10,30: Giornale radio; 10,35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Locanda delle sette note; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Estrazioni del Lotto; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera - Come si vota; 19,55: Un angolo nella sera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro con l'opera; 21,30: Giornale radio; 21,35: Paesaggio con figure; 21,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche clavicembalistiche; 10: Musiche di F. Mannino; 11,05: Musiche di A. Dvorak; 12,05: Compositori inglesi; 13,30: Un'ora con G. Mahler; 14,30: Quartetti per archi; 15,35: Musiche di F. Schubert; 16,15: Liriche da camera di G. Rossini; 16,55: Musiche di P. I. Ciaikowski; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di F. Cavalli; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Chopin e F. Liszt; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto diretto da Ch. Munch.

OGGI cine CORSO
Per tutto l'odio che aveva nel cuore una pistola e il coraggio e lo sconfinato West

OGGI al NAZIONALE
UNA IRRESISTIBILE PRIMA

Nell'attesa di risolvere il dubbio fra la gamba lunga e la gamba corta...
PER FAVORE NON TOCCATE LE MODELLE
E' UN FILM «MONDIAL»

al NUOVO ROMANO
il grande successo di un comico nuovo
Cerchiamo di rendervi graficamente l'idea di una delle 16.000 trovate che punteggiano questo irresistibile film

IO E LA DONNA (LE SOUPIRANT)
PREMIO LOUIS DELLUC 1963

AUGUSTUS
LEMMY CAUTION
IL FORMIDABILE AGENTE SPECIALE DELL'F.B.I.
Da un racconto di PETER CHEYNEY

EDDIE CONSTANTINE
L'INESORABILE DETECTIVE
BERNARD BORDERIE

NUOVO CINEMA TEATRO
FORTINO
OGGI e DOMANI
Ugo BONARDI
LYTYA
NELLA RIVISTA
RAGAZZE IN BABY DOLL
con ANNA MARIA DIONISI, FILIPPO DE AVILA, LICIA VITTOR
Le Ragazze del Balletto BLUEBYRDS

DEPILAZIONE DEFINITIVA
indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Toro) - Telefono 53.78.56

UN FILM DI UNA FORZA DRAMMATICA ECCEZIONALE
LEONE D'ORO ALLA XXIII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
L'INFANZIA DI IVAN

AL CINEMA
TORINO
STREPITOSO SUCCESSO COMICO CON
UGO TOGNAZZI
EMMANUELE RIVA
LE ORE DELL'AMORE
CINEMASCOPE

I 1800 spettatori del Teatro Reale di Stoccolma hanno salutato con un commosso applauso di molti minuti, la fine dell'ultimo capolavoro di INGMAR BERGMAN
LUCI D'INVERNO
nella serata di gala che riuniva intorno alla famiglia reale tutta l'alta società ed il mondo culturale del Nord Europa.
Questo film di altissimo valore artistico e morale sarà presentato nella prossima settimana
al NUOVO ROMANO

Ritenuto responsabile soltanto di omicidio colposo

Il vigile Cosseta scarcerato dopo la condanna a due mesi e venti giorni con la condizionale

Concesso anche il beneficio della non menzione - La sentenza significa che è stata esclusa la volontà dell'imputato anche solo di ferire il fuggiasco - La difesa ha sostenuto con efficacia la tesi della non punibilità della guardia perché la morte del giovane fu dovuta ad un caso fortuito - Su questi argomenti si baserà il ricorso in appello per ottenere l'assoluzione piena - L'abbraccio della moglie all'imputato dopo la lettura del verdetto

Alle 20,30 di ieri sera, alla Corte d'Assise di Torino, il presidente dott. Moscone ha letto la sentenza nel processo contro il vigile urbano Milio Cosseta, imputato di omicidio preterintenzionale di Pasquale Torres, di 27 anni, sorpreso mentre fuggiva dalla «Flaminia» rubata al sindaco ing. Giancarlo Anselmetti. L'accusa era di omicidio preterintenzionale e il p.m. dott. Moschella aveva chiesto 6 anni di reclusione. Nell'aula l'attesa era quasi spasmodica. Gli animi erano tesi ed eccitati anche perché la Corte era rimasta in camera di consiglio circa 3 ore e mezzo.

«Il fatto attribuito a Milio Cosseta — ha detto il dott. Moscone — va considerato omicidio colposo. Così modificata la rubrica, il Cosseta viene condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche e del danno risarcito. All'imputato viene concesso il doppio beneficio della condizionale e della non menzione e se ne ordina l'immediata scarcerazione».

Un lungo mormorio, che stava per tramutarsi in applauso, è stato interrotto con la consueta energia dal presidente. «Se il pubblico non mantiene il più rigoroso silenzio farò sgombrare l'aula».

Più nessuno ha osato fiatare, ma appena la Corte si è ritirata sono esplosi i commenti e le manifestazioni di gioia. Superiori e colleghi si sono stretti attorno al vigile, tremante di emozione e incapace di parlare, e gli hanno stretto la mano. Molti avevano gli occhi lucidi.

La signora Cosseta e la sorella del vigile si sono aperte un varco faticosamente nella calca ed hanno abbracciato a lungo, teneramente, il protagonista di questa vicenda che ha appassionato l'opinione pubblica come da tempo non ci era dato di constatare. Nel cortile del palazzo di giustizia Milio Cosseta, sull'auto che lo conduceva per l'ultima volta alle «Nuove», è stato salutato con un lungo e affettuoso applauso.

La sentenza significa che il vigile urbano è stato ritenuto responsabile della morte del Torres «per imprudenza o per imperizia» nell'uso dell'arma, ma con assoluta esclusione della volontà, da parte del Cosseta, anche soltanto di ferire il fuggiasco. I difensori, gli avv. Giorgio Delgrosso e Gian Vittorio Gabri, pur avendo riportato un successo di notevole importanza giuridica e pratica, ricorreranno certamente in appello. Essi, infatti, puntano sull'assolutoria con formula piena; il Cosseta, sostiene sostanzialmente la difesa, non è punibile perché la morte del Torres fu dovuta ad un fatto fortuito.

La battaglia è stata dura e difficile. Il p.m. dott. Moschella aveva motivato la sua richiesta con argomenti che non mancavano di forza e di suggestione. Egli, infatti, si basava non soltanto su testimoni personalmente ascoltati nel corso dell'istruttoria sommaria, ma anche sui risultati della perizia balistica redatta dall'ing. Festa. A parte le testimonianze, che sono clamorosamente mancate all'accusa nel corso del dibattimento, per una serie di evidenti incertezze e di palesi contraddizioni, il dott. Moschella ha tentato di dimostrare che il vigile Cosseta mentiva nell'affermare che due colpi di pistola gli erano sfuggiti inavvertitamente dall'arma nel suo ultimo tentativo, riuscito, di caricare la pistola. «Per accettare questa tesi — ha più volte affermato il p.m. — bisognerebbe ammettere che la pistola calibro 7,65 in dotazione al Cosseta può sparare a raffica, con una sola pressione del dito sul grilletto; ma tale circostanza è esplicitamente esclusa dalla perizia e dagli esperimenti condotti dall'ing. Festa».

La difesa doveva soprattutto controbattere questa recisa presa di posizione, che comportava di necessità l'accusa di omicidio preterintenzionale, se non addirittura di omicidio volontario, e lo ha fatto con passione e con competenza. Gli avv. Gabri e Delgrosso hanno tra l'altro saputo dividersi i compiti proprio in base alle loro naturali attitudini.

Al mattino ha parlato l'avv. Gabri. Egli ha esordito ricordando le benemerenze dei vigili urbani di Torino, in ogni tempo, anche nei difficili momenti della lotta di Liberazione. *«Si è tentata una speculazione indegna sul fatto che l'auto rubata era quella del sindaco. Il furto della "Flaminia" dell'ing. Anselmetti fu segnalato come tutti gli altri nella tabella delle evidenze, l'apposita lavagnetta esposta nei locali del comando. Non bisogna dimenticare che i vigili torinesi, nel solo 1962, hanno recuperato 483 veicoli ed hanno arrestato 151 persone».*

L'avv. Gabri ha proseguito ricordando che il ladro della «Flaminia», Vittorio Bertocchi, quando vide l'autoradio del Cosseta e del Riva che tentava di fermarlo, in corso Giulio Cesare, non esitò a spingere la grossa macchina contro quella dei vigili. «L'urto frontale fu evitato soltanto dalla manovra del Cosseta, che tuttavia non riuscì del tutto ad evitare l'investimento». Il difensore ha quindi descritto la drammatica scena dell'inseguimento, a 120 chilometri all'ora, verso Settimo, con la sirena urlante, con un crescendo di intensità emotiva e di tensione nervosa che doveva culminare nel ritrovamento della «Flaminia», in una viuzza laterale. Cosseta scende dall'auto, scorge quattro individui in fuga e decide di inseguirne due. Solo in quel momento si avvicina all'autoradio, spegne la sirena e afferra la pistola. Vuole sparare in aria per intimorire i fuggiaschi che hanno ormai un discreto vantaggio e non si fermano alle intimazioni.

Comincia l'inseguimento e intanto il Cosseta tenta di caricare l'arma. Ma non vi riesce: tre pallottole gli sfuggono in questi tentativi ed una sarà ritrovata proprio da un vigile ancora sulla strada, ma a pochi metri dalla breve scarpata che scende nel prato. «Non si dica — ha detto l'avv. Gabri — che quella non era una pallottola del Cosseta. Solo lui, quel 17 febbraio, usò la 7,65; il suo collega Riva aveva una pistola 6,35».

La corsa continua nel prato, su un terreno coperto di fango e di neve, irregolare e scivoloso. Il vigile, tra l'altro, ha indumenti che non sono certo adatti per compiere una fatica del genere e per giungere al termine di un inseguimento affannoso. E ad un tratto partono i due colpi, uno dei quali raggiunge il Torres al centro del cuore, a circa 20 metri di distanza.

Cosseta ha sempre detto: «Nel momento in cui riuscii a caricare l'arma mi partirono inavvertitamente due colpi. Non avevo alcuna intenzione di ferire il Torres». Nessun elemento contrario a queste affermazioni — ha detto l'avv. Gabri — è stato fornito dalla pubblica accusa.

Il difensore si fa consegnare l'arma del Cosseta e vi introduce un caricatore con pallottole senza carica. Fa il gesto di caricarla e al terzo tentativo, per strana coincidenza, l'arma si inceppa ed una pallottola viene espulsa. Proprio come accadde al Cosseta. L'avvocato spiega, richiamandosi proprio alla perizia dell'ing. Festa, che in determinate condizioni anche la 7,65 potrebbe sparare due colpi consecutivi con una sola pressione sul grilletto. E' un fatto raro, ma non impossibile quando un corpo estraneo, anche di dimensioni minime, si introduca negli ingranaggi.

Ma v'è un'altra considerazione. Il tiratore può anche aver poggiato e poi lasciato il dito sul grilletto involontariamente e insensibilmente, provocando due distinti e consecutivi spari. Questa ipotesi è in stretta relazione con il concetto di equilibrio. Il Cosseta correva su un terreno accidentato, coperto di neve e di fango, e la sua corsa non era regolare. Certamente, in quelle condizioni, il suo corpo era istintivamente portato, ad ogni passo, a correggere il proprio equilibrio, con la conseguenza di subire tutta una serie di contrazioni muscolari, ripercotentisi specialmente sulle braccia e sulle mani. Queste contrazioni, che sono un dato di fatto rigorosamente scientifico, possono spiegare i due colpi che Cosseta ammette di aver inconsciamente sparato. L'avv. Gabri ha concluso, senza alcuna tesi subordinata, per la piena assoluzione del vigile.

Subito dopo, alle 11,30, ha preso la parola l'avv. Delgrosso. Egli si è anzitutto preoccupato di mettere a fuoco una pericolosa conseguenza che si potrebbe trarre dalla requisitoria del p. m. *«Si contesta tra l'altro, al Cosseta di aver abusato della sua qualità di pubblico ufficiale e di aver fatto uso illegittimo delle armi. Ebbene se questi concetti fossero accettati, in rapporto al caso che stiamo esaminando. Sarebbe come dire ai corpi di polizia giudiziaria: "Misurate il vostro senso del dovere e il vostro spirito di sacrificio"».*

Per l'avv. Delgrosso, il tentativo di investimento da parte della «Flaminia» in corso Giulio Cesare era, inoltre, un palese e flagrante reato di resistenza a pubblico ufficiale. Il difensore, in aperto contrasto con il p. m., ha poi sostenuto che i vigili urbani sono agenti di polizia giudiziaria, anzi di pubblica sicurezza. *«Il Cosseta, quindi, dopo aver avvistato la macchina rubata, non aveva la facoltà, ma il dovere di inseguirla e di assicurare alla giustizia, nei limiti del possibile, i responsabili del furto. Il vigile, secondo l'accusa, non avrebbe dovuto nemmeno sparare a scopo intimidatorio, perché questa azione non è legittima. A parte il fatto che nessuna legge vieta gli spari intimidatori, in determinate condizioni che appunto si riscontrano nei prati di Settimo, vi è una prassi costante in casi del genere, che non è mai stata riprovata. Il regolamento della Guardia di Finanza consiglia addirittura i membri di questo corpo a sparare in aria nello svolgimento di azioni per la repressione del contrabbando».*

Cosseta, nel tentativo di catturare un individuo che presumibilmente era un ladro, aveva il dovere di servirsi di tutti i mezzi possibili. Ed ha fatto ricorso, almeno nell'intenzione, agli spari intimidatori perché il Torres era ormai lontano e non poteva essere raggiunto se non si fosse spontaneamente fermato appunto per la «coazione psichica» dell'arma da fuoco.

L'avv. Delgrosso, riferendosi anche alle dichiarazioni di quei testimoni che «se non hanno visto hanno potuto udire», ha poi escluso che il Cosseta abbia sparato più di due colpi. «Il p. m., per dimostrare il contrario, si è detto tra l'altro che non si sono trovati i proiettili inesplosi persi dal Cosseta in mezzo al fango e alla neve. Ma noi possiamo rispondergli che non si sono trovati nemmeno i bossoli, elementi sui quali si potrebbe fondare la certezza d'un maggior numero di colpi sparati».

Il difensore ha quindi definito una assurdità giuridica la tesi dell'omicidio preterintenzionale. *«Era impossibile, in quelle condizioni, come ha sostenuto il p. m., prefiggersi di sparare in una parte non vitale del fuggiasco, che lo precedeva di 20 metri. A quella distanza, su quel terreno, contro un bersaglio mobile e con un'arma a canna corta la mira è impossibile. Un'affermazione simile non doveva essere detta. Ve lo assicura uno che ha fatto l'ufficiale degli alpini per 6 anni e di caricatori di pistola ne ha sparati».*

Ma per l'avv. Delgrosso non regge nemmeno la tesi dell'omicidio colposo. «Il Cosseta, nel prato di Settimo, non ha peccato di imperizia o di imprudenza, condizioni essenziali del reato colposo. Egli ha dovuto tentare di caricare l'arma mentre stava correndo, in condizioni certamente disapprovate dai manuali di istruzione, perché la cosa gli era imposta dalla necessità e dal dovere. Se il Cosseta avesse impiegato, nel corso della sua azione, la prudenza e la diligenza che si richiedono, nel maneggio delle armi, durante le esercitazioni al poligono, avrebbe subito rinunciato all'inseguimento, mancando ad un preciso dovere».

L'avv. Delgrosso ha concluso la sua arringa con molta semplicità, evitando accuratamente le alate perorazioni. *«Se il preterintenzionale è un assurdo — ha detto —, se il colposo non regge all'esame dei fatti e del ragionamento, dobbiamo concludere necessariamente che la morte del Torres fu dovuta a pura fatalità. Badate, signori giudici popolari, che quel colpo al centro del cuore non è utile nemmeno alla difesa; esso ci induce tuttavia a riflettere che talvolta le azioni umane trovano la loro spiegazione soltanto nel destino. Ci conforta il ricordare che se fu eccezionale la precisione della pallottola che uccise il Torres, non è invece raro il caso di colpi sparati fortuitamente. La stessa cosa, per fortuna senza conseguenze, toccò anche al Riva, pochi istanti prima».* Anche l'avv. Delgrosso ha pertanto concluso chiedendo che il Cosseta fosse dichiarato «non punibile». Il P. M. ha replicato brevemente e con altrettanta concisione. I difensori lo hanno controbattuto. Alle 17 i giurati sono entrati in camera di consiglio.

La Corte, come abbiamo detto, ha ritenuto che una colpa, sia pure minima, del luttuoso evento debba essere attribuita a Milio Cosseta. Rimane tuttavia affermato che il vigile non ha avuto nemmeno l'intenzione di ferire il fuggiasco colpito a morte.

Gino Apostolo

Milio Cosseta, al cui fianco è la giovane moglie, è salutato da amici e colleghi all'uscita dal Tribunale

Lo scoppio in piena notte, a centodieci metri di profondità

Ventidue uomini in una miniera americana vittime di una tremenda esplosione di grisou

La sciagura in un pozzo di carbone nella Virginia Occidentale - Al momento della deflagrazione erano al lavoro 52 operai del turno notturno, trenta hanno potuto salvarsi - Trovati quattordici cadaveri dilaniati dallo spostamento d'aria - Nessuna speranza per gli otto mancanti

(Nostro servizio particolare)

New York, 26 aprile.

Quattordici minatori morti e otto dispersi — per i quali, con il passare delle ore, diminuisce ogni speranza di salvezza — costituiscono il tragico bilancio di una tremenda esplosione, di natura non ancora ben definita, avvenuta questa notte in una miniera di carbone della Virginia occidentale.

La deflagrazione, che secondo le prime risultanze sarebbe stata causata dall'accensione di una mortale miscela di metano e polvere di carbone — il tanto temuto grisou — è avvenuta alle 11 di ieri sera (corrispondenti alle cinque del mattino, ora di Roma) nel pozzo numero due della «Clinchfield Coal Company Compass» a Dola, ad una quindicina di chilometri da Clarksburg.

Al momento dello scoppio, che ha investito una zona a circa 110 metri di profondità ed a 1700 metri di distanza dall'imbocco del pozzo, 52 uomini, facenti parte del turno notturno di lavoro, si trovavano all'opera nel sottosuolo.

Trenta di essi sono riusciti a guadagnare la superficie, gettando l'allarme. Le squadre di soccorso della miniera, coadiuvate in un secondo tempo da un ulteriore contingente di soccorritori, giunti dalla vicina miniera di Fairmont, un centro minerario del limitrofo stato della Virginia, sono entrate immediatamente all'opera.

Aprendosi faticosamente il cammino nelle gallerie sotterranee, le cui volte, nonostante i sostegni di acciaio e ferro, avevano ceduto in più punti, le squadre sono avanzate in direzione del luogo della sciagura, raggiungendo alle cinque del pomeriggio il traguardo dei mille metri di distanza dall'epicentro presunto dell'esplosione.

I minatori hanno ricuperato 14 cadaveri, molti dei quali orrendamente dilaniati dagli effetti dello spostamento d'aria e dal conseguente abbattimento di enormi masse franose di carbone grezzo, distaccratesi dai cunicoli della miniera.

Il direttore delle miniere statali della Virginia, Leonard J. Timms, ha dichiarato: «A nostro avviso, l'esplosione verificatasi nella miniera è stata di una violenza eccezionale. Le speranze di ritrovare in vita gli otto uomini ancora mancanti all'appello si fanno più esigue di ora in ora». Stephen Canonico, vice presidente della miniera colpita dalla gravissima sciagura, ha detto dal canto suo che le squadre di soccorso incontrano, nel corso della loro avanzata nelle viscere della terra «crescenti quantità di grisou».

«Riteniamo che, a meno di un miracolo, gli otto dispersi possono essere considerati perduti. Anche qualora essi siano riusciti a rifugiarsi in un settore della galleria relativamente libero dal gas mortale, la loro riserva di ossigeno deve considerarsi ormai esaurita».

Uno dei minatori riusciti ad uscire sani e salvi dalla miniera, John Morabito, ha così descritto il momento dell'esplosione:

«Mi trovavo nei pressi del pozzo di uscita, ad oltre un migliaio di metri dal punto dello scoppio. Questo è stato talmente violento da strapparmi la pala dalle mani, gettandomi disteso a terra. Io non ho perso un solo istante. Mi sono alzato e sono fuggito. Fortunatamente l'ascensore funzionava ancora. Solo così si può spiegare come tanti minatori siano riusciti a salvarsi».

Il sovraintendente della miniera, Harry Champan, il cui fratello si trova fra i minatori rimasti bloccati nella terra, ha annunciato che quasi tutte le vittime ricuperate fino a questo momento sono state trovate all'imbocco della galleria dove si è verificato lo scoppio. Sette altri minatori erano stati assegnati ad un cunicolo distante circa 300 metri dall'imbocco, mentre altri due minatori fungevano da collegamento fra i due gruppi. Nella miniera prestano servizio 185 persone.

I familiari dei minatori — i 22 bloccati contano fra loro ben 63 congiunti — si sono ammassati ai cancelli della miniera per seguire da lontano, impietriti dal dolore, lo svolgimento delle complesse operazioni di soccorso. Un'inchiesta ufficiale è stata aperta per appurare le cause dell'incidente.

a. p.

I componenti di una squadra di soccorso sostano all'ingresso del tragico pozzo dove è avvenuto lo scoppio nella miniera americana (Radiofoto «Associated Press»)

Sono previsti altri arresti per lo scandalo dei medicinali

I tre consulenti farmaceutici rinchiusi a «Regina Coeli» - Il magistrato firma a tarda sera i mandati di comparizione per due uomini e una donna

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

I tre consulenti farmaceutici Oreste Giorgetti, Domenico Tarantelli e Gianni Binni non avevano alcun dubbio che sarebbero stati incriminati. Tuttavia li ha colti di sorpresa il provvedimento di arresto disposto nei loro confronti dal sostituto procuratore della Repubblica dott. De Majo. Non se la aspettavano di finire in prigione e ora insistono per ottenere la libertà provvisoria. Per ora essi non hanno potuto parlare con i loro difensori. Non è escluso che altre persone vengano rinchiuse a *Regina Coeli* per lo scandalo dei medicinali.

Oreste Giorgetti, allorché venne interrogato come testimone dal magistrato, spiegò di aver venduto al giornalisti di *Quattrosoldi* i fotomontaggi di due relazioni cliniche relative a dei medicinali inesistenti. Si trovò costretto a fornire la prova di questa sua affermazione: disse che il magistrato avrebbe potuto trovare in una borsa tutto il materiale da lui utilizzato per la costruzione di questi fotomontaggi. La borsa venne rintracciata nella automobile di Domenico Tarantelli al quale l'aveva consegnata la donna che convive con Oreste Giorgetti.

Gianni Binni — il terzo consulente farmaceutico arrestato a Bologna — ha raggiunto i suoi due colleghi ieri a *Regina Coeli*, dove è stato accompagnato da due sottufficiali della Squadra Mobile romana che erano andati a prelevarlo a Bologna. Egli è accusato di millantato credito per aver lasciato credere di avere delle amicizie influenti presso i medici ospedalieri e presso il ministero della Sanità così da consentirgli di ottenere rapidamente la registrazione di medicinali.

Tre ordini di comparizione sono stati spiccati questa sera dal sostituto procuratore della Repubblica dott. De Majo nei confronti di una donna e di due uomini implicati nello scandalo dei falsi medicinali. La donna è Matilde Senigaglia, che avrebbe cercato, nel corso degli interrogatori, di favorire Oreste Giorgetti, sviando una ricerca del vice capo della Mobile dott. Zampano.

Il secondo dei tre ordini di comparizione riguarda il dott. Balilla Leopardi che aveva rapporti di lavoro con una ditta farmaceutica di Firenze e una di Roma. Quella di Firenze gli aveva dato incarico di procurare la relazione clinica necessaria per la registrazione di un farmaco, il «Rasseren». Nel corso delle indagini tale relazione sarebbe risultata fotomontata.

Mentre i nomi della Senigaglia e del Leopardi sono stati appresi con facilità, il nome della terza persona raggiunta dal mandato di comparizione è rimasto sconosciuto. Si tratterebbe di una persona del mondo medico, che avrebbe avuto rapporti di amicizia e di lavoro con Oreste Giorgetti. I tre dovranno comparire dinanzi al dr. De Majo nei primi giorni di maggio.

Non è possibile prevedere se l'istruttoria sarà conclusa tra breve o richiederà altri mesi di indagini. E' certo che il dott. De Majo dovrà accertare se nelle pratiche relative alla richiesta di registrazione di nuovi prodotti farmaceutici esistono eventuali responsabilità dei medici che hanno avallato con la loro autorità la efficacia terapeutica dei prodotti. Non si tratta di una impresa semplice, perché presuppone numerose perizie che dovranno poi essere vagliate dal magistrato.

Infine la Procura della Repubblica di Roma — sempre nell'intento di moralizzare l'ambiente collegato con i prodotti farmaceutici — si ripromette di controllare se i prodotti medicinali, revocati in passato in seguito ad un provvedimento del ministero della Sanità, non siano tornati in commercio attraverso altre denominazioni e con mutamenti soltanto apparenti delle formule.

g. g.

Il ministro vieta la produzione di tre specialità medicinali

Roma, 26 aprile.

Con tre decreti amministrativi, comparsi sul numero odierno della *Gazzetta Ufficiale*, il Ministro della Sanità ha revocato l'autorizzazione alla produzione ed al commercio delle seguenti specialità medicinali: «Daljkan», collirio, prodotto dalla ditta industria terapeutica «Splendore» di Napoli; «Salbiolo», fiale 1° grado, tipo chino-iodato, prodotto dalla ditta Istituto neoterapico italiano di Bologna; «Enterofagos» fiale e «Enterofagospp» fiale, prodotti dalla ditta Laboratorio di chimica medica e dell'Antipiol di Torino.

In tutti e tre i casi i provvedimenti sono stati presi perché la composizione dei medicinali non è risultata corrispondente a quella dichiarata.

Un medico condannato per truffa all'Inam

Incassò dieci milioni per prestazioni che non aveva eseguito

Verona, 26 aprile.

(g. m.) Il medico radiologo dott. Socrate Mondini e l'impiegata Luigia Bertocco, entrambi di 50 anni e abitanti a Verona, sono stati condannati in tribunale a tre anni e sei mesi di reclusione ciascuno e 60 mila lire di multa per truffa ai danni dell'Inam. Essi dovevano rispondere anche di falso in atto pubblico, ma l'imputazione è stata declassata a falso in certificazione amministrativa. I giudici li hanno prosciolti da questa seconda accusa, applicando il provvedimento di amnistia.

Il provvedimento a carico del medico e dell'impiegata, che era occupata presso l'Inam, ebbe inizio nel 1957 quando i dirigenti dell'istituto assistenziale presentarono una denuncia all'autorità giudiziaria. Nell'esposto si affermava che il radiologo, con la complicità della Bertocco, aveva segnalato numerose prestazioni mediche che in realtà non erano mai state eseguite, per riscuotere il pagamento secondo le convenzioni mutualistiche.

L'inchiesta avrebbe accertato che numerosi certificati rilasciati agli assistiti per le visite specialistiche erano falsi, per una somma complessiva di circa 10 milioni. Gli imputati, che hanno sempre negato gli addebiti, ricorreranno in Appello contro la sentenza.

LA FELICE SCOPERTA DI UN BIOLOGO FRANCESE

Dal 1952, allorché il biologo francese De Belvefer ebbe l'idea di utilizzare la Gelée Royale cercando di creare un preparato per la alimentazione umana, numerosi furono gli scritti intorno a tale argomento e alla meravigliosa sostanza.

Noi ora ci proponiamo di trattare l'argomento della Gelée Royale traducendo il più fedelmente possibile il pensiero di De Belvefer.

Questa meravigliosa sostanza, soprannominata anche «latte dell'alveare», ha la virtù di trasformare un'ape operaia in ape regina, permette a quest'ultima di vivere quaranta volte la normale esistenza di un'ape, di dispensare una attività inimmaginabile: organizzare la vita dell'arnia, governare, fecondare (depone da 1500 a 2000 uova al giorno dopo un unico volo nuziale).

Il biologo francese De Belvefer, notando le qualità eccezionali che questa pappa reale possiede per lo sviluppo dell'ape, ne ha dedotto e poi sperimentato (come anche gli studi di altri scienziati hanno accertato) che la sostanza avrebbe dovuto avere analoghi benefici effetti anche sull'organismo umano.

Due elementi però erano indispensabili: utilizzare la sostanza fresca e conservarne il fattore vitale.

Basandosi sui lavori di scienziati universalmente conosciuti come Voronof e Alexis Carrel, il biologo De Belvefer ha trovato la formula che gli ha permesso di stabilizzare la Gelée Royale delle api in un prodotto che ha brevettato col nome di APISERUM, che possiede tutte le qualità peculiari della pappa reale, che è facilmente assimilabile e che non ha contro-indicazioni.

Non si tratta di una medicina, ma è un prodotto che ha speciali qualità nutritive, come affermano Martin e Noailles nel loro libro «L'abeille».

Ora da più anni l'APISERUM è venduto nel mondo intero, in Italia si può trovare in tutte le Farmacie.

Diffidate però delle imitazioni, esigete APISERUM con firma De Belvefer.

Una documentazione verrà inviata gratuitamente scrivendo alla Concessionaria per l'Italia AP CODIT, via Fagnano, 13 - TORINO.

Un nuovo modo di ascoltare la musica

ALTA FEDELTA' - STEREOFONIA

FILODIFFUSIONE

Vasto assortimento dei migliori impianti nel nuovo grandioso negozio

RICORDI

PROVE GRATUITE SENZA IMPEGNO

Nel negozio RICORDI troverete inoltre:

RADIO - TELEVISORI - DISCHI

NASTRI - MAGNETOFONI - ACCESSORI

RICORDI

Via Lagrange 35 — TORINO — Telef. 40.156 - 510.830

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE PRIMAVERILE

M M

V MOSTRA PIEMONTESE DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO

calendario delle manifestazioni

GIORNATA DELLE SCUOLE

per il premio di PITTURA ed il premio di COMPONIMENTO

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE PRIMAVERILE

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15556 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in [illegible]: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre simili.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ACCETTO lavori montaggi, piccola costruzione. Esamino [illegible] con procacciatori lavoro. Telefonare 678-638 anche serali. A42550

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Sipelor, via Cigna 5, telefono 481-012. 547

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo apparecchiature isolatori, contatori. Permute [illegible]. Saracco, corso Tortelli 68. Telefonare [illegible].

ANGOLARI perforati per scaffali in barre tagliate su misura, montaggi. Telefonare 223-426. A43868

ARDIOCCASIONE codesi rapido realizzo macchinario attrezzature lavorazione plastica. Telefonare ore ufficio 537-455.

ARDIOCCASIONE smerigliatrici trapani torni presse parecchi morse bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4, Torino.

AUDIT Olivetti 302 come nuova vendesi. Telefonare ore ufficio [illegible].

CONTROPUNTA pneumatica autobloccante applicabile ogni macchina, vendesi progetto disegni modelli prototipo. Telefonare 372-715. A43558

INDUSTRIALI, impresari, costruttori, per vostre necessità sollevamento, spostamento, piazzamento macchinari, impianti e [illegible] noleggiamo [illegible] autogrù. Telef. 280.000 Udine, Torino, 26.000 Novara. 94

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI [illegible] ad ingranaggi [illegible] elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefonare 882-743. [illegible]

MULINO martelli occasione cercasi. Casetti Aldo, Forno Canavese. A43387

OCCASIONISSIME [illegible] liquidazione vendesi [illegible] tedesca per falegname. Via Torricelli 4. 134

OFFICINA ARTIGIANA COSTRUISCE INSTALLA MONTALIQUIDI, BOILER, SERBATOI NAFTA. ESEGUE LAVORI CARPENTERIA. TELEFONO 240-867.

OFFICINA ARTIGIANA SPECIALIZZATA [illegible] RIPARAZIONI E TRASFORMAZIONI CALDAIE CIVILI INDUSTRIALI. TELEFONARE 240-867.

OFFICINA attrezzata assume lavori di carpenteria in ferro [illegible] ed industriale. Via Cumberland 22, tel. [illegible]. Torino.

OFFICINE lavorazione lamiera, carpenteria in genere accetta lavoro. Telefonare 341-445. [illegible]

PRESSE eccentriche [illegible] potenze, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 2, Torino. Tel. 547.116.

[illegible] Tempio (Sassari) [illegible] ettari, duemila piante, estrazione totale 1964, produzione prima [illegible], sottile vendesi. Casella [illegible] Sip. Genova.

TONDO per cemento [illegible] in qualità anche misure fuse produce Ferriere di Borgaro. Telefonare 872-147, [illegible].

VENDESI a privato radiale, tornio, limatrice ed attrezzatura completa officina. Telefonare [illegible]. A43280

VENDESI pala FL7, ultimo tipo. Telefonare [illegible]. A44041

VENDESI motori elettrici e dinamo su bronzine con [illegible]. Prezzo ricupero. Telefonare 773-765, 767-436. 266

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti, [illegible], Copriterml, consolle in ferro battuto. Preventivi. Cumiana 53, telef. 81-450.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. [illegible] immediate Finooles, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, superrateizzando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Finooles, piazza Statuto 24, tel. [illegible], 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, [illegible] IMMEDIATE CONCEDE [illegible], VIA [illegible] 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-649.

A Diano Marina occasione causa salute [illegible] negozio pellinceria posizione magnifica. Scrivere Coiffeuse Renza, Miramare 13, Laigueglia. 23728

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

A 800.000 cedesi drogheria. Telefonare 261-973 ore pasti. A43781

AFFARONE vendesi falegnameria con esposizione mobili oppure in garanzia, fortissimi guadagni. 500.000. Telefonare 528-379. A43918

AFFITTASI nuovo negozio licenza elettrodomestici radio tv. Rivolgersi Dicola [illegible], via Orvieto 20, tel. 260-872.

ALBERGO bar Trikons Soprana, 20 camere, ristorante 100 coperti. Filio buono, cedesi. Torrimondi, Mondovì.

ALBERGO bar ristorante confetteria attrezzatissimi località [illegible] Val Susa vendesi. Console, [illegible] 2, Torino. A42552

ALIMENTARI polli conigli vendo. Telefonare 454-063. A43926

ALIMENTARIA drogheria, angolare, ottima posizione, occasione [illegible]. Crosetto, Bogino 10. [illegible]

APPORTANDO 4 milioni esaminerei seria offerta associarmi piccola [illegible] referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A43576

ATTENZIONE motivi famiglia vendo drogheria richiesta 1.400.000 trattabili. Telefonare [illegible]. [illegible]

ATTIVISSIMA officina costruzione propri prodotti parti auto con personale tecnico, ragioni famigliari cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3031 — Torino».

AUTORIMESSA centrale, 100 macchine, con officina e lavaggio, cedo. [illegible] Lastond 3 P. Savona. 23580

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, [illegible] dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifima, Mercanti 18, tel. 40-879.

AVVIATA cartoleria, [illegible] anche o [illegible] per policromatografia. Tel. [illegible].

AVVIATISSIMA rivendita pane buona posizione cedesi. Telefono 520-840 pasti.

AVVIATISSIMO parrucchiere per signora [illegible] cedesi. Tel. 379-105 ore 13-16.

BAR angolare trentennale unico su piazza, [illegible] cinema, alloggio moderno soprastante, forte reddito, ritiro cedo. Telefonare 414-692. [illegible]

BIANCHERIE maglierie calze grande negozio angolare quattro vetrine arredamento modernissimo zona molto signorile possibilità [illegible] sviluppo [illegible] causa altri impegni. Tel. [illegible] ore ufficio. A44118

CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio fiori. Telefonare 251-840.

CAUSA malattia cedo drogheria torrefazione centralissima oppure gerenza. Telefonare [illegible]. A43978

CAUSA [illegible] ricevito avviato cartoleria. Telefonare 20-195. A44162

CAV. Casalegno, Vanchiglia 43, cede azienda giocattoli ingrosso, conduzione familiare utili 20.000.000 annui.

CAV. Casalegno, telefono [illegible], svende 1.000.000 drogheria angolare adatta famiglia. 984

CAVALLERA, Saluzzo 21. Volete acquistare, vendere aziende, vetture licenze, inventari? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI avviatissima azienda artigiana fabbricazione guarnizioni bimbi signora lavoro assicurato alto reddito richiesta [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1484 — Torino». A43862

CEDESI mobilificio avviatissimo 3 vetrine, magazzini interni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5405 — Torino».

CEDESI motivi familiari latteria gelateria analcoolici posizione [illegible] fortissimo lavoro [illegible], utile [illegible], vera fortuna famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CEDESI negozio confezioni signora centrale. Telefonare [illegible]. A43780

CEDESI profumeria centrale causa trasferimento. Telefonare 618-873.

CEDESI rivendita pane e latteria incasso giornaliero lire 45.000. Telefonare 768-931. 740

CEDESI torrefazione causa maternità 1.900.000. Via 8, Marino 42, Moncalieri. A43917

CERCASI gerente commessa panetteria pasticceria. Presentarsi subito panificio Rossetti, Vanchiglia n. 46. [illegible]

CERCO distributore benzina [illegible] Torino Alba. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A43911

DISCHI negozio avviatissimo cedo 2 milioni, affare. Alma, San Francesco Assisi 1. A43781

FASANO, Madama Cristina 129, avendo parrucchiera signora [illegible] centro [illegible] passaggio avviamento [illegible] massimo 1.700.000 dilazionato. A43568

[illegible] [illegible] officina 400.000 utile mensile comprovabile. Telefonare 783-344, ore pasti. A42896

IFICI, [illegible] Crespi 1, Milano, concede per corrispondenza prestiti rimborso cambiario [illegible] 36 mesi [illegible] impiegati operai pensionati. 23217

LATTERIE [illegible] qualunque [illegible]. Rimettiamo, [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 148

LOCALITA' prossima Colle Cadibona, causa salute urge cedere ristorante-locanda con licenze superalcoolici et centralino telefonico, [illegible] trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6448 — Torino». A43782

LUCENTO. Cedo piccola officina meccanica con locale, lavoro continuativo. Telefonare 732-684. [illegible]

OFFRO possibilità investimento reddituale 6-8 milioni campo industriale. Serietà, garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6442 — Torino». [illegible]

PRIVATO rileverebbe da privato in gerenza [illegible] rivendita sali e tabacchi. Telefonare 781-782. [illegible]

SOCIETA' concessionaria cerca socio o socia con fondo cauzione garantita. Telefono 70-265. A44130

SVENDESI drogheria attrezzata 1.000.000 Telefonare 20-063. A41856

TABACCHERIA zona Crocetta reddito elevato (moderno alloggio soprastante), cause familiari cedesi 18.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. 175

VENDESI a contanti [illegible] pellinceria. Telefonare [illegible].

VENDESI Fornace 30 km. da Torino, richiesta 65.000.000. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENDESI officina costruzioni avviata stampi, lavoro assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8462 — Torino».

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. VENDO lussuosa villa [illegible] per cu[illegible] Moncalieri, [illegible] collina. Telefonare [illegible]. A44115

A Cumiana vendiamo alloggi signorili due, tre camere cucina 4.350.000, facilitazioni. Telefonare 547-502. [illegible]

A [illegible] vendo terreno industriale, fronte statale, [illegible]. Telef. [illegible].

A Torino vendo [illegible] industriale libero o affittato. Telefonare 378-671.

A Volpiano vendo piccoli e grandi lotti terreno industriale zona depressa. Telefonare 273-871. 165

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finooles, piazza Statuto 24, telefonare 485-889, 485-902. [illegible]

ACQUISTEREI terreno mq. 600-800 civile industriale misto. Telef. 687-481.

ACQUISTO da privato villetta, casetta Torino dintorni, massimo 20 km. Scrivere: «Pubblicità Stampa 490 — Torino». 397

AFFARONE alloggio nuovo in palazzina signorile 3 camere cucinino servizi garage giardino. Richiesta 5.900.000, S. Mauro, [illegible]. Telefonare 851-682.

ALLOGGETTO camera cucinino entrata bagno ammobiliato vendo 2.800.000 più mutuo. Telefonare 653-105. 23926

ALLOGGETTO moderno ottima posizione [illegible] eventuali facilitazioni pagamento vendo. Telefonare 668-782.

ALLOGGI [illegible] 1-2 camere [illegible] vendonsi. Tel. [illegible].

ALLOGGI camere grandi (volendo mutuo) Nichelino centro vendonsi. Telefonare [illegible]. A44020

ALLOGGI signorili 3-4 camere doppi servizi pronti subito Crocetta vendonsi mutuo 70% [illegible]. Tel. [illegible].

ALLOGGI signorilissimi in piccolo condominio, mq. 240 doppi tripli servizi, vende [illegible]. Telefonare 547-502.

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino magazzini, mutuo S. Paolo, corso Lombardia [illegible] Ferriere vendonsi convenientemente fine finanziamento. Telefonare 44-435. 1063

Dal 24 maggio, la TWA offre films in volo, nella Classe Economica dei jet in volo transatlantico. La TWA è l'unica compagnia aerea che vi offre questa possibilità in partenza da Milano. Potrete vedere films di Hollywood in prima visione. Solo se lo desiderate potrete ascoltare il sonoro, regolando a vostro piacere il volume - con una piccola spesa sono disponibili cuffie leggerissime come piume. Durante le proiezioni siete nostri ospiti a pranzo - e, ad un prezzo minimo, potrete gustare cocktails e vini di annata. Prenotatevi subito - e ricordate, i films iniziano il 24 maggio. *Per informazioni sui programmi cinematografici rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio o alla TWA: Via Omenoni 2 - Milano - Tel. 794.653*

U.S.A. - Europa Africa - Asia dipendono da TWA

ALLOGGIO adiacente Crocetta 3 camere tinello servizi vendesi. Tel. 381-688, pasti. A44265

ANTICIPANDO 3.000.000 rate mensili alloggi 2-3 camere tinello cucinino, zona [illegible]. Telefonare 672-894.

APPARTAMENTI GABETTI IN ZONE RESIDENZIALI [illegible] SIGNORILI [illegible] PREZZO PARTICOLARE ULTIMI ALLOGGI [illegible] PRONTI SUBITO PIANI RIALZATI ADATTI STUDI PROFESSIONALI, ARTIGIANALI UFFICI. FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

APPARTAMENTO signorile [illegible] vendesi [illegible] corso principale costruzione lusso mq. 160 doppi servizi pronto luglio. Telefonare [illegible]. A44257

APPARTAMENTI signorili in palazzina precollinari 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Ponte Verde 9bis-11.

APPARTAMENTO zona Tassoni, camere tre, tinello cucinino, volendo mutuo. Campra. Tel. [illegible]. 1135

APPARTAMENTO 4.900.000 corso Orbassano panoramico, camera tinello cucinino terrazzo. Telefonare 787-514.

AREA quadrangolare per media grande [illegible] prospiciente 4 strade adiacente zona [illegible] mq. 18.700 servizi completi vendesi in blocco. Telefonare 44-485. 1088

AUTORIMESSA [illegible] vendesi con attrezzatura. Telefonare [illegible].

AUTORIMESSA costruzione ventinalse corso Francia vendonsi muri. Telefonare 658-586 [illegible]. 204

AUTORIMESSA [illegible] auto moderna attrezzata ottima zona vendesi privatamente [illegible]. Telefonare [illegible] (mattino).

BORGATA Vittoria, via Orvieto 24, Edilcasa vende alloggi [illegible] 4.500.000, due tinello cucinino 7.150.000. Magazzini. Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. 1000

BORINGHIERI vendo casa signorile alloggetto camera cucina. Telef. 783-133.

CASA nuova costruzione, zona Francia, camere 70 compresi 4 negozi, comfort moderni, [illegible] reddito, prezzo veramente [illegible], vendesi. Simoncini, telefono 43-870. 176

CASETTA con giardino, 3 vani servizi, progetto approvato per ampliamento a [illegible] prezzi corso Francia, Collegno. Tel. Com. FAI 527-496, 510-616.

CASA nuova, signorile, Borgata Paradiso, quaranta camere, sei garages, 4.700.000 reddito, 55.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 136

CASETTA adiacente via Borgaro uno due alloggi acquisto contanti. Telefonare 258-473. A43733

CASETTA rustica acquisto Valle Susa. Scrivere: Cossaro, Via Meina 9, Torino.

CAUSA impegni vendo a Piano Torinese km. 18 terreno mq. 900 [illegible] possibilità forte realizzo 1.600.000. Telefonare 20-505. 1067

CHIERI, VIA ROASCHIA 9, ALLOGGI SIGNORILI DUE TRE CAMERE NEGOZI, GARAGE, [illegible] PRONTI GIUGNO-LUGLIO 1963. TEL. 547-170.

COGOLETO, Riviera Ponente, vendo appartamenti nuova costruzione, tutti comforts, vista mare. Ottimi prezzi. Dilazioni pagamento. Indirizzare: Tallinp-Novani, Varazze. 23121

COMPLESSO industriale acquisto contanti [illegible] 300 milioni grande vecchia costruzione entro [illegible] metri via Roma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8491 — Torino». [illegible]

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 428 — Torino».

COMPRO alloggio 5 camere doppi servizi cantina tra piazza Castello [illegible] Solferino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6415 — Torino». [illegible]

CORSO Orbassano 226, Edilcase vende due camere tinello cucinino, pregiate rifiniture, abitabili subito, mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. 1000

CORSO Unione Sovietica 21, impresa vende appartamenti signorili. Telefonare [illegible]. A40612

CROCETTA vendesi alloggio signorile costruzione 1936, 6 camere cucina servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

CROCETTA via Cassini 52 vendo alloggio 1-2 camere tinello servizi 4° piano facilitazioni. Telefonare 547-502.

CUBATURA impresa compra zona 14 corso Vercelli. Telefonare [illegible].

CUBATURA impresa compra zona 36 C via Tolmino. Telefonare 882-273.

FIOCCARDO precollinare vendo [illegible] 5 camere servizi, garage, giardino. Telefonare 547-502. 1000

GRUGLIASCO: Strada Antica di Rivoli 37 vendonsi alloggi 3 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendita rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

GRUGLIASCO, via Natale Falli, vendonsi alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendita rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. [illegible]

I.F.I.T. i più razionali alloggi alle migliori condizioni. Telefonare 53-000.

I.F.I.T. vende in Alpignano Condominio Carmen modernissimi negozi et razionali alloggi 1-2-3 camere servizi. Mutuo ventennale et ulteriori facilitazioni pagamento. Telefonare 53.000. 142

I.F.I.T. vende in Rivoli viale Alpignano [illegible] alloggi abitabili subito 1-2-3 camere et ampi luminosi locali seminterrati adatti laboratori silenziosi. Minimo anticipo massime dilazioni pagamento. Telefonare 53.000. 142

I.F.I.T., S. QUINTINO 4 BIS, VENDE IN SANREMO VIA NORERO 40, ALLOGGI RAZIONALI ACCURATE RIFINITURE VISTA MARE CONSEGNA PROSSIMA ESTATE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. AGENZIA SANREMO, PIAZZA COLOMBO 4. 142

I.F.I.T. VENDE IN SANREMO PALAZZO ALTOVOLO STRADA SOLARO ULTIMI SIGNORILI APPARTAMENTI. MUTUO VENTICINQUENNALE. TORINO, S. QUINTINO 4 BIS, TEL. 53.000; SANREMO, PIAZZA COLOMBO 4, TELEFONARE 84-145. 142

I.F.I.T. vende in via Bertholler 4 negozio ultimi negozi mutuali 45%. Telefonare 53.000. 142

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede [illegible] finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. [illegible]

IMPERIA vendesi alloggio nuovo, camera, servizi. Franacchio Alba, Cabolo 48. 23770

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 3-5 camere. Telefonare [illegible].

LAIGUEGLIA, vendo permuto alloggio 3 camere cucina servizi terrazzo vista mare. Oppure affitto mensile. Telefonare 651-071. A43891

LARGO IV Marzo vendonsi alloggi 2-3 camere, cucina, servizi e negozi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendita rateali Italcase, Corso Matteotti zero, Torino. 751

LEGNANO [illegible] locale interrato mq. 800, accesso [illegible]. Telefonare 753-133.

LOTTI per villette precollinari [illegible] [illegible] corso Moncalieri [illegible]. Telefonare 894-206. A43687

LUNGO Po Antonelli 132 interno 10 vendiamo signorili alloggi 1-2 camere cucina, bagno. Mutuo, facilitazioni, visite cantiere. 1000

[illegible] panoramici Nichelino accettansi prenotazioni modico acconto. Telefonare 793-503. A43760

NEGOZI reddito garantito 6% vendiamo zone diverse. Facilitando. Telefonare Com. FAI, 537-496, 510-616. 245

NEGOZIO barriera Milano 2 [illegible] ampio garage, vendesi. Telefonare [illegible].

NICHELINO, Edilcase vende Via S. Francesco d'Assisi 74 spaziosi alloggi 1-2 camere. Mutuo, facilitazioni, visite cantiere. 1000

OCCASIONE mq. 4000 Pino Torinese permesso due costruzioni 3 piani 22.000.000. Altro 8000 Reaglie costruibilità 0,20, 56.000.000. Telef. 881-658, 760-034.

ORBASSANO dintorni terreno per villette ottima posizione tutti servizi vendo. Telefonare 855-782. 1141

PALAZZO porticato centralissimo 250 camere, numerosi negozi vendesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PINEROLO: Grandioso complesso edilizio, vendonsi 1-2-3 camere. Prezzi modici, alto reddito. Tel. 0121-70-255 (ore 15-17); Torino [illegible] (ore 9-12).

PINO TORINESE, ALLOGGI SIGNORILI PANORAMICI SETTE CAMERE DOPPI SERVIZI, DUE PIU' PICCOLI, AUTORIMESSE, VENDE IMPRESA PRONTI GIUGNO. TELEF. 547-170.

PRIVATO causa trasferimento urge vendere alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 792-249. A43864

PRIVATO vende alloggio camera tinello cucinino servizi S. Rita, soleggiato. Telefonare 322-055. A41802

PRIVATO vende appartamento vasto terrazzo, giardino sul mare, spiaggia privata. Museo, via Mazzini 22, telefono 75-326, Spotorno. 23643

PRIVATO vende in palazzina Valsalice alloggio 3 camere cucina servizi garage giardino libero 16.000.000. Tel. 689-296.

PRIVATO vende Settimo Torinese terreno industriale [illegible] mq. fronte statale adiacente grandi industrie tutti servizi anche frazionatamente convenientissimo prezzo. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende terreno con progetto approvato moderno stabilimento Cascine Vica mq. 1250. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A42138

PRIVATO vende villa panoramica [illegible] metri unico appezzamento 10 camere giardino, Gineo bosco, frutteto, pioppeto. Telefono acqua potabile distanza 35 km. vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8494 — Torino». A44001

PRIVATO vende villa, vecchia costruzione terreno mq. 17.000, km. 1.600 capolinea tram. Telefonare 891-347.

SANREMO vendiamo appartamenti villa due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 31791

SANT'ANNA (San Mauro) via Bidolà 44 vendesi villa 8 camere, servizi, ampio giardino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

S. RITA cantiere Briccarello 19 vendonsi alloggi 2 camere tinello. Tel. 682-113.

S. RITA negozi angolari grande movimento commerciale nuova costruzione Via Tripoli angolo Caprera. Telefono 580-722. 90

SAVIGLIANO, corso Marconi 1, vendesi alloggio in palazzina tre camere cucina bagno [illegible] 2 cantine garage, prezzo base 5 milioni. Inviare offerte al Dott. Pisani, Pietro Micca [illegible].

SPOSI piemontesi bancari referenziatissimi comprano affittano alloggetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1494 — Torino». A43900

STATUTO (piazza) 3 vendesi alloggio 2 camere, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendita rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

STRADA Santa Brigida 54, Moncalieri, vendesi casa 22 camere, magazzini, garages. Rivolgersi organizzazione immobiliare [illegible] rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. [illegible]

TERRENI industriale mq. 3500; residenziale camere 200, 18 km. da Torino, frazionabili, vendonsi. Telefonare 524-911. A43317

TERRENI Lucmann Rivoli Bussa costruzione 80-90-140 camere. Tel. [illegible].

TERRENO collinare [illegible] due villette due camere, soggiorno, servizi, garage. Vendesi facilitazioni. Telefonare Com. FAI, 528-891, 510-616. 245

TERRENO corso Francia (Cascina Vica), progetto approvato 82 camere, vendesi. Telefonare [illegible]. [illegible]

TERRENO industriale 40000 fuori dazio Torino vendesi urgente. Telef. [illegible].

TERRENO INDUSTRIALE MQ. 50.000 ZONA AUTOSTRADE ADIACENTE GRANDI INDUSTRIE TUTTI SERVIZI SOCIETA' AZIONARIA VENDE 650 MILIONI NON TRATTABILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA STAMPA 476 — TORINO». 29

TERRENO mq. 5800 Reaglie adatto villette vendesi 2000 mq. oppure permutasi alloggi. Telefonare 546-597.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 578

TERRENO progetto approvato cinquanta camere Grugliasco, privato vende. Telefonare 396-964. A44017

TERRENO strada Carleaso, adatto anche piccola industria, mq. 9000 circa [illegible] mq. 3100, vendesi 12.000.000. Telefonare 695-651. A44103

UFFICIO amministrazione case accetta amministrazione incarico di fiducia, massime referenze. [illegible] 394-859.

URGE vendere casetta periferia San Paolo 4 alloggetti laboratorio L. [illegible] milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1423 — Torino». A43895

VARAZZE vendo appartamento signorile [illegible] locali termosifone bagno vista mare. Urgo, corso Magenta [illegible]. [illegible]

VENDESI alloggi moderni affittati via Salabertano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4396 — Torino». A43899

VENDESI alloggio salone tre camere cucina doppi servizi. [illegible]. Telefonare [illegible]. [illegible]

VENDESI bellissimo lotto terreno sul mare, Lido del Sole, Olbia, Sardegna. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A44250

VENDESI complesso immobiliare in Roma, via Gino Capponi [illegible], per tutti usi o per demolizione. Estensione [illegible] mq. tre fronti stradali. Cubatura mc. [illegible]. Informazioni ed offerte al [illegible] Società Mater, via Casilina km. 15 Roma.

VENDESI Lido del Sole, Olbia, Sardegna, alloggetti in villa prossima costruzione sul mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A44253

VENDESI terreno [illegible] 3000 strada d'Harmet. Telefonare 891-347.

VENDO a Vià 4 camere giardino, terrazzo. Telefonare 82-674, dopo le ore 20.

VENDO libero camera tinello servizi. Campidoglio. Telefonare [illegible].

VENDO terreno mq. 2000 semi centro (Giaveno) ottimo affare. Tel. 686-510.

VENDONSI alloggi signorili 2-3-4 camere doppi servizi via Capelli angolo via Pacchiotti. Telefonare 779-808.

VENDONSI muri negozio già affittato zona via Onorato Vigliani occasione ed ottimo investimento capitale. Telefonare 519-770. 1094

VENDONSI terreni industriali, uno con capannone mq. 1000. Telef. 781-822.

VIA [illegible] privato vende alloggi una due camere cucina servizi, attualmente occupati. Telefonare 45-906 ore ufficio.

VILLA con giardino zona collinare Rivoli, possibilità 15-12 vani, servizi, ristando 2 [illegible] divisi. Vendesi facilitando. Telefonare Com. FAI, 528-821, 510-616.

VILLA Pino con ampio giardino, 4 camere, salone, lavanderia, ogni comfort [illegible] magnifica posizione collinare. Telefonare Com. FAI, [illegible], 510-616.

ZARA [illegible] 11, Moncalieri, vendonsi alloggi 1 camera, cucina, servizi, più due garages, un magazzino mq. 100, [illegible] corso Matteotti [illegible]. 751

[illegible] Francia, signorile [illegible] servizi, altro quattro più doppi servizi, corso Francia 262. 970

67.000 mq. impresa vende appartamenti periferia Biella. Ottimo investimento. Scrivere: N. 1493, Pubblicità Oliva, Biella. 23896

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi abbisogna alloggetto massime referenze, cauzionando. Tel. 397-072.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 740-890, [illegible]. 30

A coniugi [illegible] abbisogna alloggio camera cucina servizi zona S. Paolo. Telefonare [illegible]. A44275

A Torino piemontese referenziato cerca alloggio vuoto qualsiasi zona. Telefonare 663-501. 1129

AFFITTERESI terreno cintato, tettoia locale uso deposito lavorazione legna [illegible] mq. 200.300. Telefonare 687-431.

ALLOGGETTO affitto anche vecchie costruzioni 2-3 camere servizi zone Valdocco Vinzaglio o Porta Susa luglio agosto per referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ALLOGGIO sei camere cucina servizi, zona Crocetta, Francia o collina cerco settembre prossimo. Marchigiani, Mosiabello 7, Bologna. 23770

[illegible] cercasi alloggio 2-3 camere più servizi disponibile fine giugno. Telefonare 482-318. A44151

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-481. 71

CERCASI casa 10-16 locali giardino comunale [illegible] pubblici. Telefonare 45-605.

CERCASI piccolo locale falegnameria zona S. Rita [illegible]. Telefonare 334-026.

CERCO affittare locale 40-70 mq. officina silenziosa. Telefonare [illegible].

CERCO locale industriale mq. 200-300 uso lavorazioni verniciatura, qualsiasi zona. Telefonare 380-336. A43314

COMMERCIANTE, solo, referenziatissimo, cerco alloggio 2 camere cucina, servizi presso corso Palermo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5178 — Torino».

CONIUGI piemontesi con [illegible] paraggi Mirafiori alloggio due camere, servizi. Telefonare [illegible].

DIPENDENTE Riv cerca alloggetto [illegible] cucina possibilmente zona Nizza, ottime referenze. Telefonare [illegible].

DIRIGENTE banca cerca appartamento 5 ambienti salone tripli servizi piani alti garage zona Crocetta o precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4890 — Torino». A43562

EX carabiniere piemontese prossimo sposo cerca camera tinello S. Rita S. Paolo. Telefonare 289-266. A43268

FABBRICA mobili cerca locale uso deposito minimo mq. 500 fuori cinta daziaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2002 — Torino». A43321

LAUREATO, referenze, cerca appartamento vuoto o ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4362 — Torino».

LOCALE mq. 700 [illegible] fine settembre con ufficio, alloggio, adatto industria leggera. Telefonare 767-785.

MADRE e figlia affittano subito una-due camere. Telefonare 876-475.

OPERAIO grande industria prossimi sposi cercano camera e tinello e servizi. Telefonare ore pasti [illegible]. A43895

PENSIONATO piemontese cerca camera [illegible] preferibile S. Paolo. Tel. [illegible].

PROSSIMI sposi affitterebbero camera cucina servizi. Telefonare 743-420.

REFERENZIATI coniugi affitterebbero alloggetto precollinare zona Sassi-Moncalieri. Telefonare 42-379. A44290

REFERENZIATISSIMI affitterebbero due camere tinello servizi. Telefonare ore ufficio 528-908. A41662

SPOSI piemontesi cercano affittare 1-2 camere ovunque. Telefonare [illegible].

(Continua a pag. 15)

CRONACHE PER LE DONNE

La donna-magistrato nella giustizia italiana

L'entrata delle donne in magistratura — novità tardiva in un mondo in cui le donne-magistrato sono ormai la regola e le donne-sacerdote si riscontrano in 50 delle 188 Chiese che ne formano il Concilio universale — è destinata ad avere nel nostro Paese una importanza maggiore di quanto ordinariamente si pensi.

E' già stato osservato (anche da chi scrive e su queste colonne) che la composizione per origine regionale del nostro corpo giudiziario non è proporzionale alla distribuzione della popolazione per regioni. In altre parole, sono molto più numerosi i magistrati reclutati nelle provincie meridionali che quelli di provenienza dell'Italia del Nord: col risultato che — in un paese fortemente differenziato, in ragione stessa della propria forma geografica, fra regione e regione — non si ha rappresentanza proporzionale quanto ad origine regionale e quindi quanto a modo di pensare su numerosi problemi. Ora è lecito aspettarsi che, nei prossimi concorsi nei quali saranno ammesse le donne, numerose saranno quelle di provenienza del Nord Italia. Con ciò solo un primo squilibrio avrà trovato correttivo.

Questo riproporzionarsi delle provenienze è destinato ad avere un duplice effetto. In linea generale la cosa si rifletterà sul modo di pensare medio del corpo giudiziario col risultato che esso sarà più corrispondente alle reazioni medie della nazione. Con ciò si attutiranno i rischi di distacco della magistratura dal sentimento del paese, che si sono verificati in questo dopoguerra circa più di un problema, da quelli connessi con l'attuazione della Costituzione a quelli legati alla libertà di espressione artistica. In particolare è lecito attendersi che l'influsso sarà immediato in tutte quelle questioni nelle quali il costume incide profondamente sul modo di sentire e quindi sul modo di interpretare e applicare le leggi. Anche in materia di diritto familiare e coniugale, dove il nostro codice, già di per sé arretrato, ha spesso interpretazioni ulteriormente restrittive nei riguardi della donna.

Ma anche nella sfera della stessa tecnica del giudicare è lecito trarre dall'evento auspici fausti. Così, ad esempio, appelli e ricorsi sono frequentemente resi necessari dalla contestazione che nelle sentenze si è omesso di pronunciare su determinati capi di domanda o addirittura si è incorsi in errori materiali. La proverbiale precisione, il senso dell'ordine e del dettaglio che son propri del sesso opposto e gentile — in altre parole quelle stesse qualità che hanno già reso indispensabili o preferibili le donne in numerosi settori ed uffici — costituiranno una garanzia contro i rischi ricordati.

«Tutte rose, dunque?» par di sentir chiedere. Le spine che possiamo attenderci sono quelle connesse coi difetti tipici della donna; i quali sono, secondo la comune opinione, l'approccio analitico in contrasto a quello sintetico e spesso l'approccio emotivo in contrasto con quello socratico. Direi, al riguardo che, in primo luogo il senso di responsabilità da un lato e l'allenamento dell'arte del decidere, potranno far molto come correttivo. In secondo e definitivo luogo non va dimenticato che in Italia la giustizia è collegiale. I giudici sono, per le cause appena un po' importanti, tre, cinque o sette (rispettivamente in Tribunale, in Appello, in Cassazione): donde ampia possibilità di «inquadramento», ampia possibilità di assorbire il buono e compensare il men buono. Questo a voler essere prudentissimi. Negli Stati Uniti e nell'Urss il giudice unico è la regola; molte sono le donne-giudici; poche o nessuna le lamentele specifiche al riguardo.

Infine, non vanno dimenticati due aspetti particolari di questa grossa novità sociale; primo, la benefica rivalità, il giustificato punto d'onore che verranno a crearsi fra toghe su calzoni e toghe su gonnelle (lo spirito di corpo è sempre stato *instrumentum regni* in mano dei capi!); secondo, l'aumento qualitativo del livello medio della nostra magistratura.

Non è un segreto che nei più recenti concorsi si sono presentati candidati di qualità oltremodo modesta, in quanto i migliori laureati erano già stati attratti ed assorbiti dall'industria privata e dagli enti parastatali o irizzati; ed inoltre, a volte, il numero dei concorrenti è stato addirittura inferiore a quello dei posti disponibili: ciò che ha obbligato i commissari di esame ad impiegare una larghezza di manica della quale essi medesimi sono preoccupati quando pensano alla modestia degli intelletti ai quali si troverà fatalmente ad essere consegnata, fra venti anni, una Corte di Cassazione affidata a leve così modeste.

Ora, da un lato è da attendersi che la disponibilità aggiunta delle candidate donne valga a correggere il fenomeno della insufficienza dei concorrenti, e con ciò a restituire allo Stato possibilità di scelta; dall'altro è nell'ordine naturale delle cose che le prime immissioni di donne in magistratura siano per essere coperte (come avvenne sempre per le prime donne in qualsiasi posto nuovo), da persone di prima scelta. In altri termini è da attendersi che le qualità, intellettuali e altre, delle prime schiere femminili che entreranno in magistratura si dimostreranno più elevate che non la media di quelle degli ultimi ammessi; con un risultato, rispetto alla media generale, che non può essere se non fausto per la condotta del più delicato settore dell'amministrazione di questa Italia che abbiamo in consegna e della cui gestione — non dimentichiamolo — dobbiamo rispondere.

Ercole Graziadei

La più grande poetessa della Russia

E' Anna Achmàtova: dal 1940 ad oggi sono state vendute 95 mila copie dei suoi versi - Durante gli anni dello stalinismo fu perseguitata, e dovette tacere - Ora la sua voce è tornata limpida e pura - Parla di Pasternàk con appassionato fervore

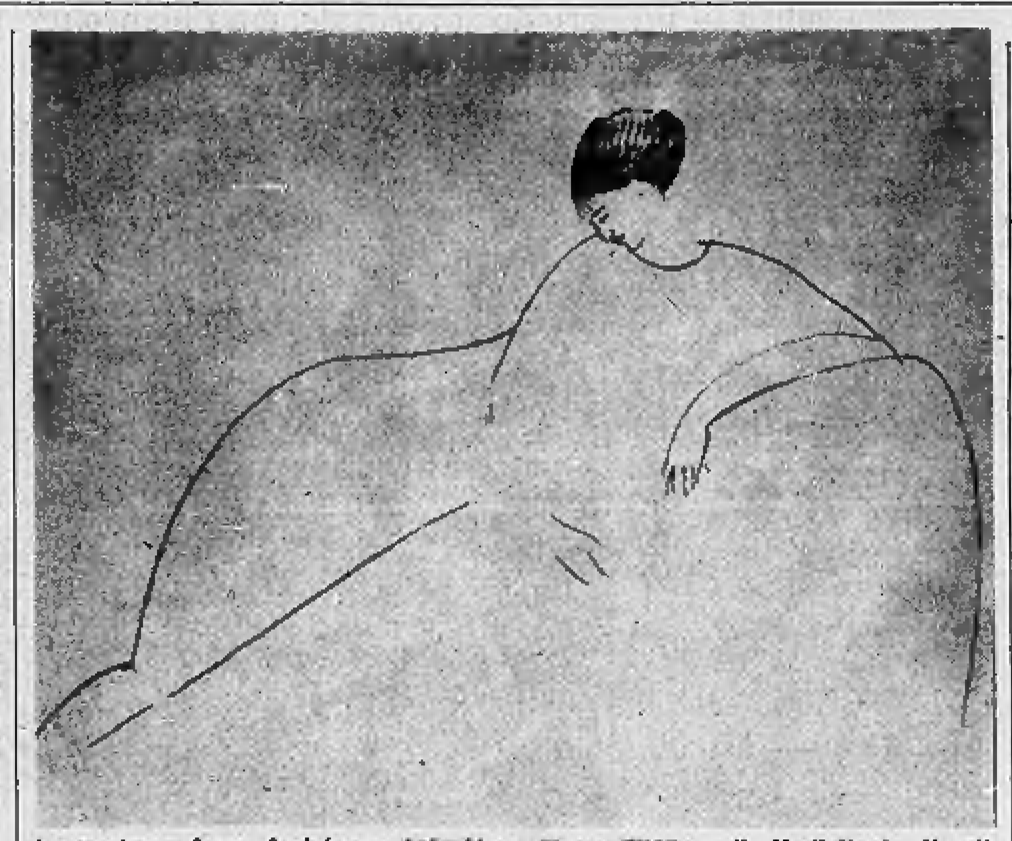
Olga Andréev Carlisle è figlia del poeta Vadim Andréev. Suo nonno era Leonid Andréev, celebre drammaturgo russo.

Nata a Parigi da madre francese, ed educata in Francia, si recò a ventitré anni negli Stati Uniti: lì conobbe lo scrittore Henri Carlisle che divenne suo marito. E' stata in Urss per la prima volta un anno fa, accolta entusiasticamente da artisti e scrittori. In quell'occasione ha potuto studiare aspetti poco noti della vita sovietica e i suoi ricordi, pubblicati in America, sono stati molto apprezzati dal pubblico e dalla critica. Questo ritratto della poetessa Achmàtova, scritto in esclusiva per *La Stampa*, non figura nei suoi ricordi di viaggio.

Ero a Mosca per raccogliere il materiale per un'antologia della poesia sovietica e mi sono valsa di una presentazione di mio padre per andare a trovare Anna Achmàtova, ormai l'ultima superstite di una generazione di poeti russi di altissimo ingegno, tra gli altri Maiakovskij e Pasternak.

La Achmàtova è nata a Pietroburgo come Puskin cui, in più della classicità e sobrietà del linguaggio, l'imparentano i luoghi dell'infanzia e gli studi compiuti a Tzarskoje Selò dove «il bruno adolescente vagava pei viali - presso le rive solinghe del lago - e da secoli noi accarezziamo - l'appena percettibile fruscio dei suoi passi». *A lui la Achmàtova ha dedicato la sua attività critica e ancora nel 1943 si domandava: «Chi sa che cosa sia la gloria? - A che prezzo egli ha comprato - il diritto, la possibilità o la gioia di scherzare saggio e malizioso su tutto...».*

Direi che nella Achmàtova s'incarna lo spirito stesso della sua città, la più europea dell'Urss, un po' malinconica da quando Mosca le ha preso il posto di capitale intellettuale. «Sei stata la mia culla beata - città cupa dal fiume minaccioso - e il fastoso letto nuziale...», «...sotto l'arco sulla Galernaja - le nostre ombre sono rimaste per sempre». *L'«amaro amore» per questa città ove ha quasi sempre vissuto, traspare dalle sue liriche di cui è il paesaggio più frequente. I suoi palazzi, costruiti in gran parte da architetti italiani, la fanno sentire di casa a Roma e quando «il vento della guerra» (titolo di una sua raccolta di liriche) la costringe ad abbandonare la sua città, le strappa un grido di dolore:* «Sono allo zenit gli uccelli della morte - Chi andrà a salvare Leningrado?».



La poetessa Anna Andréevna Achmàtova in un disegno di Modigliani. Il pittore italiano conobbe la scrittrice russa durante un soggiorno a Parigi, nel 1911

In uno dei suoi frequenti viaggi a Mosca sono andata a trovarla presso gli amici che l'ospitavano in un piccolo appartamento di due stanze al secondo piano di una casa di mattoni a poca distanza dal Cremlino, tra vecchie chiese sormontate da cupole a cipolla, stradine grigie e piazzette brulicanti di bambini che giocavano nel fango del disgelo primaverile. Un tipico alloggio da intellettuale moscovita, stipato di libri, ingombro di mobili vecchiotti, ma comodi. Dalle ampie finestre a doppi vetri s'intravedevano alberi già verdeggianti.

Mi accolse come una regina riceve un ambasciatore straniero: con la convinzione che quell'omaggio le sia realmente dovuto. Ma affabile, paziente, gran dama dai gesti lenti e nobili. Da parte mia l'omaggio era sincero, anzi appassionato. Ero felice di poterle dire che all'estero è considerata la più grande poetessa vivente, che chiunque si occupa di letteratura russa conosce la sua opera e che il suo Poema senza eroe *che ella ha scritto di recente, dedicandolo ai suoi amici morti durante l'assedio di Leningrado, è stato tradotto in molte lingue e in Francia è molto noto.*

Se ne rallegrava sinceramente. «Mi pare che all'estero vi sia un equivoco nei confronti della mia opera e anche della mia persona» *ha detto:* «Non ho mai smesso di scrivere. I miei versi sono sempre intonati alla mia epoca, alla nuova vita del mio paese. Mentre li compongo, vivo secondo gli stessi ritmi della Russia».

Infatti molti pensano che la sua opera sia ferma al tempo della prima guerra mondiale poiché la Achmàtova è stata tra le personalità letterarie più colpite durante l'epoca staliniana finché, accusata di pessimismo e misticismo, fu espulsa per ordine di Zdanov dall'ordine degli scrittori sovietici; ma ha sempre continuato a scrivere e il suo silenzio — apparente — è durato soltanto dal 1946 al 1950.

Sono tornata spesso a farle visita; l'accoglienza non era mai calorosa ma c'è sempre in lei una maestosa buona grazia che si accorda al suo aspetto di donna anziana e massiccia ma, a settantatré anni, ancora bellissima. Secondo l'ora in cui mi riceveva, si faceva trovare drappeggiata in uno scialle cinese di seta color avorio a ricami oppure avvolta in una vestaglia bordata di viola, suo colore prediletto. Mi faceva sedere di fronte a lei, a una piccola scrivania: e, dopo aver chiuso la porta della stanza, per poter discorrere più tranquillamente, pareva iniziarmi a un rito poetico, ché presto il discorso cadeva sulla letteratura e lei, con voce sorda ma melodiosa, mi recitava alcune sue poesie. Io, intanto, osservavo il suo celebre profilo, disegnato da Modigliani a Parigi nel 1911. Poi ancora avvolta nell'onda dei propri versi, mi parlava del suo lavoro.

Parlava del 1920, degli anni eroici della poesia russa, di Boris Pasternàk, con un fervore indimenticabile: «Pasternàk era il lirismo personificato, e il suo viso era come trasfigurato dalla musica anche nell'apprendere che io, Anna Andréevna, qui a Mosca ero sommersa dalle visite di amici, di giovani letterati, dalle quali non riesco a sottrarmi...». «E, infatti, un giorno attendevo un giovane poeta, un altro alcuni giovani scienziati atomici che volevano registrare la mia voce. Parlare della popolarità della poesia in Urss mi affascinava». «Non facciamo raffronti avventati», *diceva la Achmàtova:* «Gli anni della rivoluzione sono stati anni di grande fioritura poetica, ma le nostre tirature non superavano mai le mille copie, neppure per Maiakovskij, il più popolare di tutti noi. Oggi si parla di centinaia di migliaia di copie. Dal 1940 ad oggi sono state tirate novantacinquemila copie dei miei versi eppure, a Mosca, non se ne trova più in vendita una sola copia. La passione per la poesia e la diversità delle voci che oggi si fanno udire nel nostro paese sono manifestazioni nuove, che non riguardano soltanto il mondo dei letterati. Il pubblico di oggi è composto di operai, di scienziati. I fisici che vengono a trovarmi mi fanno domande intelligentissime».

Pensavo che nonostante la sua età, l'assenza assoluta d'ogni segno di benessere materiale, Achmàtova è una donna felice. Il suo popolo, e il mondo, ascoltano la sua voce.

Olga Carlisle

(Copyright [C.] 1963 di Olga Carlisle e O. Arnaud)

Un incontro in treno

(Dall'introduzione di Carnevali alle poesie di A. Achmàtova)

Un altro interessante ritratto della poetessa ci offre uno dei fondatori della rivista *Apollòn*, il Makòvskij. Questi, che aveva fatto la conoscenza di Gumilëv già nel 1908 e aveva incontrato i giovani coniugi a Parigi, subito dopo il loro matrimonio nel 1910, ritornava con loro in treno a Pietroburgo:

«In un vagone ferroviario, al cullante rumore delle ruote, è più facile che altrove aprirsi. Ricordo molto bene che Anna Andréevna destò subito il mio interesse, e non solo in qualità di moglie legittima di Gumilëv, uomo assai frivolo che davanti ai miei occhi aveva, senza conseguenze, intrecciato e sciolto un'infinità di romanzi, ma tutto l'aspetto dell'Achmàtova di allora, alta, magra, silenziosa, molto pallida, con una triste piega della bocca, suscitava, non si capiva bene, se curiosità intenerita o compassione.

«Da come Gumilëv le parlava, si sentiva che egli l'amava sul serio e ne era fiero... Sposatomi, mi stabilii anch'io a Tzarskoje Selò: in assenza di Gumilëv andavo a trovare l'Achmàtova, sempre misteriosamente malinconica e tale da suscitare una tenera simpatia. Non so perché, Gumilëv era partito, lei era venuta a far visita a mia moglie, e leggeva dei versi. Ancora non pubblicava sulle riviste, Gumilëv "non voleva". Ascoltate alcune delle sue liriche, le proposi subito di pubblicarle su *Apollòn*. Ella titubava: che avrebbe detto Nikolàj Stepànovic al suo ritorno? Egli era decisamente contrario a che scrivesse...».

Questa la donna sottomessa e timida che entrerà nella leggenda, cui i pittori faranno il ritratto, di cui ognuno conoscerà i tratti del viso, gli occhi malinconici, la frangetta, lo scialle cantato da Blok e da Mândelstam.

Disco con alcuni brani del diario di Anna Frank

Alcuni giorni or sono la prima copia di un disco di alcuni brani del diario di Anna Frank è stata donata al signor Otto Frank, padre di Anna.

La cerimonia ha avuto luogo al «Centro culturale internazionale di Amsterdam» e il disco è stato consegnato al signor Frank da parte della celebre attrice Martine Crefcoeur che diverse volte ha recitato a teatro la tragedia della piccola ebrea e che ha interpretato i passi del «Diario» incisi sul disco.

Questo è il primo di una serie di dischi parlati che è stata appunto intitolata «Parlando».

Confidenze di professioniste "arrivate"

Il fascino dei libri antichi

Clara Querzola fra i libri del suo elegante negozio in via del Babuino a Roma

Mi sono messa a far la libraia antiquaria dopo aver trascorso, per alcune circostanze personali, vent'anni tra i libri antichi e averne subito tutto il fascino: penso, infatti, d'essere giunta a sposare i libri dopo un lungo e inconsapevole fidanzamento durante il quale essi mi avevano svelato molti segreti. Questo, insieme con la pratica commerciale fatta presso un antiquario bolognese, mi ha fornito le cognizioni necessarie ad affrontare serenamente i diffidenti sorrisetti che, sotto una maschera cortese, scorgevo nei visi dei colleghi con cui entravo in rapporto di affari.

Una donna libraia antiquaria? pensavano. Com'è possibile che una donna conosca, ad esempio, quali sono le edizioni più pregevoli di Dante o del Tasso? Abilmente, senza mostrare che avvertivo la loro sfiducia, tentavo di informarli non soltanto che all'estero molte coppie di coniugi gestiscono fiorenti ed importanti librerie antiquarie ma che, specialmente in America, molte donne sole fanno il mio stesso lavoro; ma era un'impresa vana. Il dinamismo e lo spirito d'iniziativa, ovvero i cardini d'un buon commercio, sono tra gli elementi che l'uomo italiano — anzi il «collega», sia esso avvocato, medico, magistrato o ingegnere — non vuol riconoscere alla donna, mentre è proprio da questi che io traggo il piacere, diciamo pure il divertimento, della mia professione.

Si suol dire che all'antiquario occorrono tre cose: danaro, tempo e spazio. Vorrei aggiungere che, almeno per il libraio antiquario, occorrono anche forza e resistenza fisiche: qualità poco femminili, secondo il giudizio dei colleghi uomini. Il danaro, il credito a lunga scadenza e il locale spazioso può procacciarseli anche una donna; ma non tutte possono saltare in macchina da un momento all'altro per correre verso una biblioteca o verso un archivio che ci offrono in vendita e che sembra promettere gradite sorprese. Triste e monotono sarebbe tirare avanti la carretta senza quel pizzico di fantasia occorrente per dar la caccia al pezzo raro; caccia che, d'altronde, non si può dare a tavolino consultando elenchi che, per quanto precisi ed esaurienti, non servono a descriverci la qualità imponderabile dell'opera d'arte o a fornirci i dati necessari alla nostra esatta stima.

Potrei, è vero, limitarmi ai comodi affari prediletti da coloro cui basta acquistare e rivendere un pezzo raro, ma già noto e valorizzato, a un fedele cliente che lo cerca da anni. Così l'amore per il bel libro sarebbe però troppo simile a quello che si nutre per un mazzetto azionario da chiudere in cassaforte in attesa del momento opportuno; e mi priverebbe di certe corse nella Puglia o in Abruzzo, verso castelli e ville ove, sepolta sotto chili di polvere, ho trascorso ore indimenticabili a sfogliare archivi e biblioteche dall'ineguagliabile valore umano ed umanistico, anche se spesso di scarso valore commerciale.

Allo stesso modo, dovrei rinunciare al lavoro che poi dedico al libro poco noto, al gruppo di carte non valorizzate e catalogate ma d'indubbio interesse storico e bibliografico, e che gli aprirà le vie del mercato, nazionale e internazionale. Può darsi che questa predilezione esprima il lato più femminile, artigiano e meticoloso, che è in me, tuttavia preferisco affidare l'andamento della mia libreria al guadagno portato quotidianamente dai clienti occasionali e dedicare la mia fatica allo studio del pezzo meno vistoso, senza inaridire alcuni lati del rispetto e della passione per gli sforzi compiuti dai collezionisti del passato.

Ricordo che una volta, nelle Puglie, saputo che mi si vendeva la metà di una biblioteca bella e pregevole, offrii di rinunciare all'acquisto purché essa non fosse smembrata; un'altra volta, di fronte all'amore che un'anziana ed aristocratica signora, proprietaria di un castello con tanto di ponte levatoio, portava alla sua biblioteca, preferii squagliarmela con una scusa piuttosto che rivelarle che un sedicente studioso, suo conoscente, le aveva portato via tutti i volumi più belli lasciandone intatte solo le legature.

Il nostro lavoro è molto simile a quello dell'antiquario che commercia in opere d'arte figurative, anche perché i decoratori e gli incisori di libri sono quegli stessi maestri che formano la gloria dei nostri musei e dei nostri monumenti; ma, nel nostro ramo, un occhio esperto scopre subito il falso che in generale è ottenuto con un procedimento fotografico. Un incunabulo al quale manchi una carta o un libro al quale manchino alcune pagine non può essere integrato da mani colpevoli: il reato sarebbe troppo evidente.

Tra gli inconvenienti del mestiere c'è quello, quasi comico, che può provocare un bibliofilo nuovo o estemporaneo il quale, di punto in bianco, scrive a una decina di librai sparsi per l'Italia indicando il libro che cerca. A nostra volta, se non abbiamo da soddisfarlo, scriviamo a una decina di colleghi che sono poi gli stessi librai da lui interpellati e quegli stessi colleghi scrivono a noi. Il bibliofilo, naturalmente, riceve una proposta diversa dal libraio capace di soddisfarlo direttamente e da quello che ha dovuto chiedere l'intervento d'un collega. Allora accade che, avendo lavorato in dieci, alla fine rimaniamo con un pugno di mosche. E, senza colpa, abbiamo allontanato un amatore che si sarebbe forse potuto aggiungere all'esigua schiera dei bibliofili che — per motivi logistici o economici, e perché il bibliofilo, a differenza di altri collezionisti, non può godere la sua passione se non ha davanti a sé il tempo di studiare — è inevitabilmente formata da uomini eletti. Tanto è vero che la qualità dei clienti, la frequentazione di essi, rappresenta per il libraio antiquario un sicuro vantaggio spirituale e uno dei motivi che giustificano l'incanto, e le difficoltà, della sua professione.

Clara Querzola

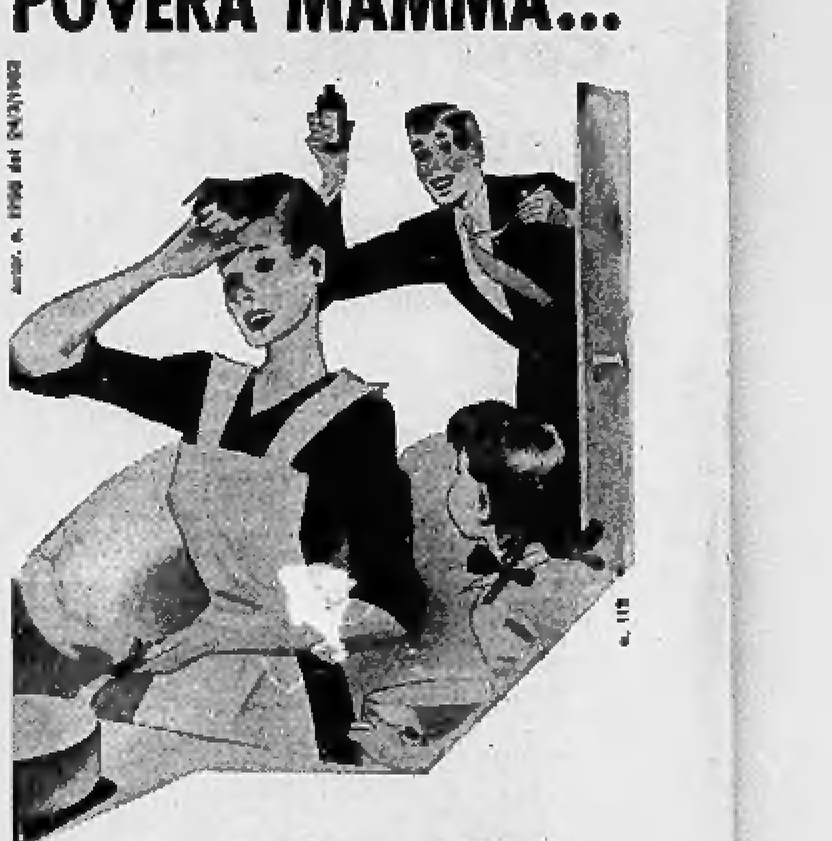
Cèchov alla moglie Olga

YALTA, 20 gennaio 1903.

Diletta, mi scrivi che la tua coscienza ti tormenta perché non vivi con me a Yalta, ma a Mosca. Ma che farci, colombella mia? Ragiona come si deve: se tu vivessi tutto l'inverno con me a Yalta, la tua vita sarebbe sciupata e mi sentirei io rimordere la coscienza, il che probabilmente non sarebbe meglio. Ben sapevo di sposare un'attrice, cioè, sposandoti, ero perfettamente conscio che d'inverno tu saresti vissuta a Mosca. Non mi considero neanche per una milionesima parte offeso o trascurato — al contrario, mi pare che tutto vada bene, o come deve andare, e perciò non turbarmi con i tuoi rimorsi, tesoruccio. A marzo di nuovo ci riuniremo e di nuovo non sentiremo più la solitudine presente. Tranquillizzati, mia diletta, non agitarti...

tuo Anton

POVERA MAMMA...



Non ha ancora digerito! Per fortuna arriva papà con l'*Amaro Medicinale Giuliani* il buon **AMARO GIULIANI** che fa tanto bene e fa tornare l'appetito. E papà dice che so il suo fegato non da più fastidio, lo deve al cucchiaio di ***AMARO MEDICINALE GIULIANI*** che prende dopo i pasti. E poi l'***AMARO GIULIANI*** è tanto buono!

AMARO MEDICINALE GIULIANI in tutte le Farmacie.

regist. ACIS n. 2427 e 2427/A

marchio depositato

giuliani

AMARO MEDICINALE

AMARO LASSATIVO

CRONACHE DELLO SPORT

In campionato si prepara lo scontro fra le due più forti compagini del torneo

Una domanda appassiona i tifosi di calcio: potrà domani la Juventus battere l'Inter?

La squadra nerazzurra sembra in un periodo favorevole, ma i bianconeri avranno il vantaggio di una maggior tranquillità psicologica - Napoli-Modena e Mantova-Catania per la salvezza - Novità nel Torino per l'incontro con il Lanerossi a Vicenza

La Juventus cercherà domani di battere l'Inter, non solo per la spinta di un logico sentimento di orgoglio, ma anche per tentare di capovolgere *in extremis* la situazione favorevole ai nerazzurri. In condizioni normali il rendimento le due squadre si equivalgono, come ha dimostrato, del resto, il confronto diretto di Milano, in cui soltanto una prodezza di Jair ha dato il successo agli interisti. Attualmente però la compagine torinese accusa una certa stanchezza, in riflesso soprattutto all'affaticamento di Del Sol. Inoltre la Juventus manca di uno sfondatore, dato che Miranda, l'unico dei tre centravanti bianconeri che tenesse costantemente in allarme i difensori avversari, non è ancora guarito.

Per il resto il *trainer* juventino ritorna a schierare Sacco all'ala destra. Che il giovane bianconero sia un centrocampista e non un'estrema sono tutti d'accordo. La Juventus, in questo momento, non ha però un candidato che si imponga di prepotenza per l'assegnazione della maglia numero sette. Nel ruolo di estrema hanno fallito o perlomeno non hanno convinto Nicolè, Siciliano, Crippa e Rossi. Quest'ultimo, a dire il vero, manca da troppo tempo dalla prima squadra e non si può dire quale rendimento potrebbe dare adesso. Alcuni lo avrebbero voluto in campo domenica scorsa a Modena e l'idea poteva apparire buona, poiché Rossi è l'unica ala destra di ruolo in forza ai bianconeri (Crippa preferisce giocare a sinistra). Gli esperimenti però andavano bene contro una squadra di media levatura tecnica: sarebbero pericolosi contro un'Inter. Sacco che ha visione di gioco e classe può rendere anche in un compito diverso da quello suo naturale, purché faccia davvero l'ala se viene schierato all'ala. Si dice che a lui verrà assegnato un particolare compito tattico. Sia pure, ma in tal caso la Juventus dovrà provvedere a spostare un altro suo atleta lungo la linea laterale in modo da orchestrare un'azione ampia contro la retroguardia nerazzurra.

Bianconeri e nerazzurri che saranno nuovamente avversari domani: da sinistra Salvadore, Jair, Castano, Leoncini e Di Giacomo

L'Inter ha ben altre possibilità che non il Palermo, ma avrà essa pure tutto l'interesse a controllare strettamente gli avversari. Per i nerazzurri un pareggio significa scudetto ed è assurdo pretendere da essi una continua serie di attacchi tanto belli dal punto di vista teorico quanto pericolosi per la possibilità di sorprese in contropiede. L'Inter si chiuderà dunque in difesa — si presume — come un Palermo o un Catania e la Juventus dovrà manovrare contro una serie di sbarramenti super-rinforzati. Di qui la necessità di avere alle ali persone che possano completare gli attacchi indispensabili per tentare la difficile carta della vittoria.

Ed ecco ritornare in primo piano la domanda che stanno facendosi oggi tutti gli appassionati di calcio. Può la Juventus battere l'Inter? Escludendo naturalmente dalle previsioni il dispetto dei casi fortuiti (basta un liscio di un terzino, un errore di un portiere per dare ad una compagine un vantaggio di decisiva importanza) e restando all'esame di una gara che per ipotesi corra sulla strada delle normali vicende di gioco, l'Inter può apparire favorita perché ha una difesa forte come quella dei suoi antagonisti ed un attacco più adatto al contropiede.

Nella Juventus di oggi basta bloccare Sivori per ridurre di una notevole percentuale le possibilità offensive bianconere. Non bisogna tuttavia dimenticare il prezioso apporto di Del Sol, uomo di estremo rendimento nel duplice lavoro di offesa-difesa, specie nelle prove importanti. Va aggiunto che questa volta i juventini saranno nelle condizioni psicologiche migliori: per essi nell'incontro vi sarà tutto da guadagnare e ben poco da perdere. Un pari o una sconfitta non muterebbero la classifica che li vede con quattro punti di avantaggio sui nerazzurri; una vittoria potrebbe gettare l'inizio del panico nelle file dei milanesi.

Gara aperta, quindi, e del massimo interesse.

Tutte le altre partite della giornata sono dominate dall'interesse generale che converge allo Stadio, ma la lotta nel settore di coda non per questo sarà meno vivace. Napoli-Modena e Mantova-Catania saranno i più importanti dei confronti della retrocessione, poiché in essi sono impegnate quattro squadre di coda: la Samp, ancora una volta dimostratasi in forma, troverà nella Roma un avversario, forte ma non interessato a lottare fino allo stremo e pure il Genoa si troverà in una condizione di privilegio a San Siro contro il Milan.

I rossoneri non hanno infatti alcun interesse in campionato, mentre devono giocare invece mercoledì prossimo in Scozia la partita di ritorno con il Dundee per la Coppa dei campioni. Il Milan ha già fatto sapere che non schiererà cinque o sei titolari. Non essendo in ballo la Juventus o l'interesse dell'Inter vedremo se questa volta si leveranno a Milano quelle appassionate e indignate proteste (per non parlare di avventati sospetti dolorosamente antisportivi) che hanno accompagnato lo zero a zero tra rossoneri e bianconeri a S. Siro.

Palermo e Venezia giocano le loro ultime gare di A della stagione contro l'Atalanta ed a Ferrara. Bologna e Fiorentina, per dare tono al derby dell'Appennino, cercheranno un pretesto nella lotta per quel terzo posto che in realtà non interessa a nessuno.

Il Torino infine sarà a Vicenza. Ai granata basta un pari per rimanere tranquilli in classifica. In ogni caso non si può dire corrano rischi veri e propri di retrocessione a meno di adottare e seguire lo schema del più nero pessimismo.

Ancora una volta il mutamento di formazione costituirà forse lo spunto per offrire interesse alla prova dei granata. Si parla del rientro dell'anziano e bravo Lancioni, vi sarà un nuovo esame per Vieri il portiere che molte squadre vorrebbero ma il Torino non cede, si avrà infine un collaudo della prima linea, con Ferretti mezz'ala e Piaceri ala destra.

Paolo Bertoldi

Decise le formazioni

L'allenamento di ieri, che ha concluso la preparazione settimanale, non ha offerto grosse novità alla Juventus. Amaral ha confermato la formazione annunciata sin da giovedì, al rientro dal collaudo [illegible] Villar Perosa. I sanitari sociali, inoltre, hanno sciolto ogni dubbio circa la possibile utilizzazione di Miranda. L'oriundo lamenta ancora un sensibile dolore ai muscoli della coscia destra ed è da escludere che sia in grado di scendere in campo contro l'Inter.

Considerando quindi per scontato il rientro di Sacco, va rilevato che se non vi saranno novità circa la formazione è quasi certo che i bianconeri adotteranno qualche variante nella loro abituale impostazione tattica.

Secondo quanto si apprende da Milano, il «trainer» dell'Inter, Herrera, ha cambiato idea ed anziché radunare i quindici giocatori convocati (Bugatti, Burgnich, Facchetti, Zaglio, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso, Maschio Bicicli Bolchi e Tagnin) in un albergo cittadino come fissato in precedenza, ha preferito condurli nel consueto ritiro di Como, con l'intenzione di rimanervi fino a domenica mattina. In quanto alla formazione, sembra che il progettato recupero di Maschio debba essere rimandato e che pertanto scendano in campo, a Torino, gli stessi elementi che domenica scorsa hanno piegato il Bologna.

Nessun biglietto venduto allo Stadio

Blocchi stradali - Le linee tranviarie per il campo

— La partita avrà inizio alle ore 15,30. I cancelli dello Stadio comunale verranno aperti alle ore 11.

— Le biglietterie allo Stadio non verranno aperte.

— I tagliandi possono essere acquistati presso i posti di prevendita, che funzioneranno fino alle ore 15,30 di domani presso le sedi dei giornali cittadini e presso i bar.

— Verranno effettuati sbarramenti intorno allo Stadio con controllo a distanza: sarà quindi inutile tentare di superare il blocco senza biglietto, e si consigliano gli automobilisti di scegliere un parcheggio decentrato. Le autovetture autorizzate entreranno nel blocco da corso Galileo Ferraris (lato Nord) entro le ore 13, parcheggiando quindi in corso Agnelli.

— A causa dei «blocchi», i tram non circoleranno nei corsi IV Novembre e Giovanni Agnelli, nei tratti compresi tra via Barletta e via Boston. Verranno adottati i seguenti provvedimenti:

Capolinea linea 8: arretrato in via Tripoli ang. corso Sebastopoli;

Linea [illegible] (direzione corso [illegible]): dirottata da largo Orbassano per corso Orbassano - via Tripoli - corso Sebastopoli - corso Giovanni Agnelli;

Linea 8: deviata da corso Orbassano ang. corso Sebastopoli per corso Orbassano, corso Lepanto.

Il calcio brasiliano si sta rinnovando

I dirigenti, però, hanno bisogno di tempo - Le due sconfitte contro Portogallo e Belgio intralciano il programma, che dovrebbe condurre alla vittoria nei "mondiali"

Il risultato della partita di Bruxelles è stato come una mazzata sullo stesso chiodo sul quale la partita di Lisbona aveva sferrato, per prima, una martellata. Dal Portogallo, dopo la prima visita ai buoni conoscenti di vecchia data che abbiamo nella comitiva dei brasiliani che erano appena arrivati, avevamo spiegato per sommi capi quale fosse il programma dei campioni del mondo per arrivare a conquistare per la terza volta il trofeo. Era ed è in realtà una aspirazione degli sportivi brasiliani, quella di questa conquista. E la difficoltà non era stata sottovalutata. Dopo lunghe discussioni, il presidente della Confederação Brasileira Deportes, la cosidetta C.B.D., aveva formulato un programma, che, più che altro sull'entusiasmo della vittoria ottenuta al Cile, era stato accettato dalla maggioranza. Si chiama, questo presidente, Joao Havelange. E' un uomo di discendenza europea, un oriundo fiammingo. Egli, che aveva grandi meriti nella riorganizzazione del calcio del suo paese di adozione, aveva con evidente spirito diplomatico messo d'accordo Paulistas e Cariocas — sportivi cioè degli Stati di Sao Paulo e di Rio de Janeiro — sui quattro punti del suo grande progetto.

Questi quattro punti erano i seguenti: spedizione in Europa, per una dozzina di incontri con squadre nazionali a scopo di osservazione e di studio dei futuri avversari, avendo a disposizione ventidue giuocatori, che poi diventarono ventitré per le insistenze di Pelé sul suo compagno di squadra ferito Coutinho. Partecipazione al torneo calcistico di Sao Paulo dei IV Giuochi Panamericani, con una squadra di dilettanti composta da una ventina di elementi. Lavoro minuto ed accurato da svolgere nel 1964 per preparare i V Giuochi Panamericani e per mettere sul piede di guerra la compagine, composta da dilettanti questa pure, che dovrà prendere parte ai Giuochi Olimpici in Giappone. Questo per i dilettanti, mentre per i professionisti era previsto un grande torneo fra le squadre nazionali del Brasile, dell'Inghilterra, dell'Italia e della Russia, da svolgersi in Brasile sotto il patronato della industria nazionale del caffè brasiliano. Infine nel 1965 quattro squadre brasiliane da mandare una in Europa, una nell'America Centrale, una in Africa ed una in Asia, ognuna composta di ventidue uomini, ed ognuna disputante dieci incontri a tre giorni d'intervallo.

Un programma semplicemente mastodontico. Un programma così vasto e complesso, che, per un paese così grande e così percosso da correnti contrastanti, aveva bisogno assoluto del successo iniziale per poter essere svolto con regolarità e senza quegli urti che possono anche convertirsi in autentiche rivoluzioni. La disciplina rigida ed assoluta era ed è condizione essenziale per un lavoro di simile mole. Ciò in un paese, nel quale, per differenza di razze e correnti, la disciplina è sempre stata molto difficile da ottenere e da conservare.

In Svizzera, nel 1954, questa disciplina non c'era stata affatto. Chi scrive queste linee aveva assistito, proprio da vicino, alla battaglia notturna fra magiari e brasiliani allo Stadio di Berna che egli ben conosceva, ed all'assalto ai poliziotti elvetici svoltosi poco prima. In Svezia, la disciplina stessa era stata ottenuta grazie a tutto un lavoro di psicoanalisi e di convinzione fatto da un uomo che, come spesso succede nel mondo del calcio, è stato, per gelosia, ora allontanato e sostituito. Nel Cile, l'ordine, contemporaneamente al livello tecnico di gran parte dei giuocatori, andò scemando in modo visibile all'osservatore pratico delle cose: fu la eccezionale maestria di Garrincha, assieme alla debolezza degli avversari, ad assicurare per la seconda volta il titolo al Brasile.

Ora la congenita indisciplina è tornata e torna a fare capolino, in alcuni risultati, negli atteggiamenti bizzarri di Garrincha, in certe resistenze di Pelé ed in diverse altre piccole cose affioranti qua e là. Le due sconfitte subite ai due primi passi fatti in Europa — la seconda addirittura un rovescio — piombano sugli esecutori del colossale programma, proprio nel periodo in cui essi dovrebbero godere della maggior serenità di spirito per affrontare il formidabile problema tecnico-morale del trapasso da una generazione di giuocatori ad un'altra. Nessuna meraviglia che il programma di Havelange venga scosso come una nave in tempesta, e che, come spesso avviene, un urto, magari violento, avvenga fra chi è rimasto a casa e chi è stato inviato in spedizione ad eseguire la prima parte del voluminoso programma. Un urto che non potrà che turbare gli intelletti, al punto di indurre in errori altrimenti evitabili. Non facciamo previsioni, ma è così breve il trapasso dalla gloria alla polvere della strada! La situazione tecnica del calcio brasiliano è giunta al punto critico.

Vittorio Pozzo

Così i due presidenti e i capitani vedono il grande confronto

Catella (Juventus): «Nel derby dello scudetto non partiamo battuti» - Moratti (Inter): «Mi auguro che sia una partita bella e cavalleresca» - Sivori: «I nostri avversari cercheranno una vittoria di prestigio» - Picchi: «A noi basterà uno zero a zero»

Sul grande confronto di domani il parere di quattro persone direttamente interessate, i due presidenti ed i due capitani.

Domani, 28 aprile, sarà una data doppiamente importante per l'ing. Catella. Come presidente della Juventus egli affronterà i 90 minuti più interessanti di questo finale di campionato; in veste di candidato al Parlamento egli vivrà «il giorno più lungo», dato che l'attività elettorale termina al lunedì.

L'ex-capo collaudatore di una affollata serie di aerei non si preoccupa tuttavia per le emozioni. Sugli apparecchi a pistone come in quelli a reazione ha superato ben altre vicende in pace e in guerra ed ultimamente come dirigente industriale e sportivo ha dovuto pure affrontare momenti impegnativi.

«Per restare in campo calcistico — ha dichiarato l'ing. Catella — sono sicuro che la squadra bianconera lotterà con ogni impegno. Ha dei doveri verso il pubblico e quindi deve offrire un grande spettacolo; ha dei doveri verso se stessa e non può pertanto trascurare quella percentuale di possibilità favorevoli che ancora le rimangono nella corsa al titolo.

«E poi c'è la rivalità con i nerazzurri di Herrera...».

«D'accordo; anche questa conta. Vorrei però precisare un orientamento juventino. Tra due grandi squadre come l'Inter e la Juventus la lotta più che logica è indispensabile. Essa tuttavia non deve sconfinare in rancori o personalismi che esulano dallo sport. Juventus-Inter, mi auguro, offrirà ai protagonisti ed agli spettatori l'occasione di un incontro ad alto livello, terminato il quale vinti e vincitori dovrebbero essere uniti e non divisi dalla convinzione di aver servito la popolarità del football».

A proposito di spettatori l'ingegner Catella ha fatto notare che la Juventus non potrà mettere in vendita più di 68 mila biglietti per garantire un'ordinata affluenza di pubblico. Ancora è messa in rilievo la necessità di uno stadio più grande e moderno a Torino, uno stadio con un unico campo di gara per bianconeri e granata e con separati campi di allenamento e separati «servizi».

In quanto al pronostico per domani Catella ha concluso: «Più che una partita questo è il derby dello scudetto: come tale sfugge alle previsioni. E' vero che l'Inter appare in forma migliore, ma nei derbies calcistici le eccezioni sono la regola. Noi però non partiamo battuti».

Sivori, dal canto suo, ha dichiarato di ritenere incertissimo un pronostico sull'esito della gara: «L'Inter cercherà doppiamente qual successo di prestigio che le consentirebbe di cincare in bellezza il campionato. Noi, però, saremo ancora più impegnati a non perdere».

A Milano il cavaliere del lavoro Angelo Moratti, presidente del Club nerazzurro, ha dichiarato: «L'Inter e la Juventus hanno sempre saputo onorare il gioco del calcio, conferendogli un'impronta tecnica e spettacolare anche nei rari momenti di minor splendore. E' una tradizione e un vanto che nessuno può smentire e tanto meno contestare. Se qualche volta la rivalità è andata al di là di certi limiti, ciò è dipeso da situazioni di carattere contingente e mai da un cedimento degli ideali sportivi.

«Molti campionati sono riusciti vibranti e interessanti grazie ai memorabili duelli tra nerazzurri e bianconeri ed anche domenica le due grandi rivali si ritroveranno di fronte coi loro titoli e col loro requisiti preminenti. Sono certo che la gara di Torino appagherà e legittimerà l'orgoglio dei tifosi juventini e interisti, così come mi auguro che venga disputato un match che possa essere qualificato cavalleresco, nel rispetto dei più alti valori sportivi».

In quanto a Picchi, capitano dei nerazzurri, egli ha detto: «Penso che a Torino punteremo sullo zero a zero, giocando con una certa cautela, perché una nostra eventuale sconfitta potrebbe anche svegliare la Roma che ci ospiterà la domenica successiva. La Juventus è sempre la Juventus e bisogna stare molto attenti anche quando essa sembra spacciata. Quattro punti di vantaggio in classifica costituiscono un buon capitale, ma sappiamo che potremmo anche andare incontro a brutte sorprese.

I presidenti Vittore Catella (a sin.) e Angelo Moratti

Le partite di domani

(Inizio alle ore 15,30)

Serie A - 31ª giornata

Bologna (38)-Fiorentina (35)
Juventus (41)-Inter (45)
Lanerossi (33)-Torino (28)
Mantova (24)-Catania (27)
Milan (37)-Genoa (24)
Napoli (25)-Modena (25)
Palermo (16)-Atalanta (30)
Sampdoria (27)-Roma (35)
Spal (30)-Venezia (18)

Oggi Torino-Juventus nel Trofeo Martini

La competizione calcistica giovanile in corso al campo Cenisia - Due infortuni nelle gare di ieri - Gli sciatori francesi dominano a Cervinia - Il dissidio Lega-Uvi nel ciclismo - Pascutti: lesione al menisco

Nel torneo giovanile «Martini», in corso di svolgimento sul campo del Cenisia, la squadra allievi del Torino ha sconfitto ieri sera l'analoga formazione del Genoa per quattro reti a zero, realizzate da Facincani, Massa, Orioli ed Imperore; al 17' del primo tempo l'ala destra ligure Tommaso, cadendo in seguito ad uno scontro, ha riportato la frattura del braccio sinistro. In precedenza era stato sostituito il portiere genoano Tarabocchia, il quale in uno scontro fortuito in mischia ha riportato la frattura del setto nasale. Nell'incontro juniores Bologna e Cenisia hanno chiuso l'incontro inchiodati sullo 0 a 0. I bolognesi hanno manifestato una certa superiorità, che è stata fatta risaltare da alcune ottime parate del portiere Riva del viola e dal palo colpito al 3' della ripresa dal bolognese Andreoli. Fra i migliori degli emiliani l'ala destra Corradi, capitano della squadra e titolare della nazionale juniores. Il programma odierno è: ore 15,30: Juventus-Torino (allievi); 16,45: Milan-Bologna (juniores); ore 21: Genoa-Inter (allievi). Cenisia-Sampdoria (juniores).

Gli sciatori francesi hanno dominato ieri a Cervinia nello slalom gigante, piazzando nell'ordine ai primi quattro posti Mauduit, Perillat, Lacroix e Melquiond; l'azzurro Ivo Mahlknecht, quinto, si è imposto nella «combinata».

La Lega del ciclismo professionistico prenderà in esame, all'inizio della prossima settimana, i verbali di gara del Giro della Romagna, conclusosi domenica scorsa a Lugo; ma non potrà fare altro che omologare l'ordine d'arrivo e quindi anche la classifica del campionato italiano. Per la Lega, Marino Fontana sarà dunque il nuovo campione d'Italia ed avrà il diritto d'indossare la maglia tricolore. Dal canto suo l'Unione velocipedistica italiana, che considera invece Mealli campione d'Italia, ha convocato per il prossimo 4 maggio il consiglio direttivo a Roma per l'esame della nuova situazione venuta a crearsi nello sport ciclistico.

L'attaccante bolognese Pascutti è rimasto vittima ieri di un serio infortunio: stava per calciare il pallone quando gli si è bloccato il ginocchio sinistro. Nella clinica del prof. Gui, gli è stata diagnosticata una lesione al menisco. Pascutti con ogni probabilità verrà sottoposto ad intervento chirurgico, martedì prossimo.

Otto cavalli sono rimasti iscritti — e saranno probabilmente alla partenza della corsa — nel Gran Premio Città di Torino, prova di centro della giornata inaugurale — nel pomeriggio del 1° maggio — della stagione del galoppo all'ippodromo torinese. La gara è dotata di 10 milioni di lire sulla distanza di 2000 metri; dovrebbero essere in pista: Bazille (58 G. Sala) e Antelami (58 E. Camici), della Razza Dormello-Olgiata; Bragozzo (58 C. Ferrari), della Scuderia Mantova; Orson (58 F. Jovine), della Scuderia San Giuseppe; Maxico (58 E. Parravani) e Dobrosti (58 P. Manzoni), dell'Allevamento Gibi; San Giorgio (58 A. Di Nardo), della Scuderia Fert; Delvin (58 V. Rosa), della Signora Mary Petrucci.

GUIDA SICURA

Per una guida più sicura, per l'incolumità vostra e di chi vi sta a fianco, fate applicare sulla vostra auto

SIC VIT

la cintura di sicurezza resistentissima in tessuto speciale
teriital® o nailon® RHODIATOCE

Migliaia di automobilisti nel mondo devono la loro vita alla cintura di sicurezza.

"SIC-VIT" è semplice da applicare, facile da sganciare e consente una assoluta libertà di movimenti.

È in vendita in due modelli: semplice "a bandoliera" combinata "bandoliera-addominale"

"SIC-VIT" è prodotta da LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE s.p.a. - Milano
SETTORE FIBRE SINTETICHE

La propaganda dei partiti e le previsioni nelle province italiane

Il massimo impegno dei leaders si è svolto nelle città del Sud

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 aprile.

Sei degli otto segretari di partito che hanno una base nazionale sono candidati alla Camera nella circoscrizione di Roma che abbraccia quasi tutta l'intera regione laziale, con la sola eccezione della provincia di Rieti. Togliatti, Nenni, Saragat, Malagodi, Covelli e Michelini sono infatti in testa alle liste dei rispettivi partiti. Fanno eccezione il segretario della dc, Moro e quello del pri Reale.

I deputati da eleggere sono 47, dieci in più che quindici anni fa: i senatori, 24. Ciò è dovuto al sensibile incremento della popolazione elettorale, soprattutto a Roma dove gli iscritti nelle liste elettorali oltrepassano il milione e [mezzo]. Nel 1958 i deputati eletti nella circoscrizione di Roma, Viterbo, Latina e Frosinone furono 40. Stavolta saranno sette di più e, quindi, tutti i partiti, con l'eccezione del monarchico, sperano di guadagnarne almeno uno, o due com'è il caso dei socialdemocratici.

Le previsioni, a Roma, sono forse più facili che altrove, giacché il 10 giugno dell'anno scorso si tennero le elezioni per la formazione del Consiglio comunale con 1 milione 464 mila elettori, quasi due terzi dell'intero elettorato della circoscrizione.

«Quello del '62 fu un voto amministrativo, ma abbastanza politicizzato» dicono gli esponenti romani dei partiti «sicché si possono avanzare fondate previsioni sulla ripartizione dei 47 seggi della Camera e dei 24 del Senato». Eccole: alla dc andrebbero 17 seggi (16 nel '58), al pci 10 (uno in più), 6 al psi, 5 al msi, 2 (invece che uno) ai socialdemocratici, 2 ai liberali, 1 ai monarchici e 1 ai repubblicani.

Se queste previsioni troveranno una conferma martedì democristiani, comunisti e missini conserverebbero grosso modo le percentuali del 1958 (sulle quali si baserà ogni giudizio politico) che furono rispettivamente del 37,7, del 22,8, e del 9,9; per i socialisti salirà di poco (fu del 12,8) mentre aumenterebbe in misura sensibile quella di socialdemocratici e liberali i quali la raddoppierebbero passando al 6 per cento e forse di più. Ci sarebbe una sensibile flessione dei monarchici. v. s.

Da Milano esodo in massa di elettori verso il Meridione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 aprile.

(g. m.) La campagna elettorale si è conclusa oggi con i discorsi di Scaglia, Saragat, Nenni, Malagodi, Covelli e del missino Nencioni. Il grande dibattito che ha preceduto le elezioni si è svolto, in genere, in perfetto ordine e con molta tranquillità, salvo qualche episodio sporadico di poco conto, provocato in genere dagli estremisti neofascisti.

Mentre sulle piazze è ormai tornata la calma, alla stazione centrale il movimento degli elettori in partenza e in transito ha assunto un ritmo febbrile. Alle decine di migliaia di lavoratori all'estero che arrivano e ripartono con gli appositi treni straordinari, si aggiungono gli immigrati meridionali che lavorano nella zona di Milano e nelle province della Lombardia i quali hanno affollato tutti i treni in partenza per il Sud. Dalle ventidue di ieri alle 22 di questa sera sono transitati ben sessanta convogli straordinari provenienti da Germania, Svizzera e Belgio e diretti in Italia meridionale e nel Veneto.

La biglietteria della stazione ha venduto oggi 3500 biglietti per la Sardegna, via Genova-Porto Torres.

Sospeso a Genova il comizio dell'ex sindaco Adamoli

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 aprile.

(m. b.) La campagna elettorale, che aveva visto uno sviluppo ordinato ed improntato ad assoluta moderazione, ha avuto una conclusione più movimentata. I circa 230 operai della darsena del porto di Genova hanno scioperato dalle 8 alle 9 di stamane per protestare contro il divieto notificato all'on. Gelasio Adamoli, comunista, di tenere un comizio all'aperto all'interno della darsena.

Il comizio doveva aver luogo alle 7,30 prima dell'inizio del lavoro, ma quando stava per cominciare, un vigile urbano si è presentato all'oratore notificandogli il divieto dell'assessore alle aziende Dagnino (psi) di tenere comizi all'interno della darsena (che è zona comunale) perché avrebbe ostacolato il normale lavoro. Per il discorso veniva messo a disposizione il vicino locale di chiamata degli operai. L'on. Adamoli, però, dopo aver pronunciato brevi parole di rincrescimento, non ha più tenuto il comizio.

Un altro episodio che ha movimentato la conclusione della campagna elettorale è avvenuto stanotte: alcuni neofascisti hanno spezzato le targhe della strada intitolata a Fiodor Poletaev, eroe partigiano medaglia d'oro, caduto combattendo nell'entroterra ligure.

La battaglia tra i partiti è stata notevolmente aspra tra la dc e il pli: quest'ultimo, come nel resto dell'Italia, aspira ai voti della borghesia ricca e [illegible] (numero notevole?) sono contrari al centro-sinistra. Le previsioni in proposito sono assai difficili in quanto, a parte le idee politiche, il cattolicesimo è molto radicato nei genovesi?.

Deputati e senatori

Roma, 26 aprile.

I deputati da eleggere sono 630 (84 in più della passata legislatura). Rappresentano ognuno 80.584 abitanti: è chiaro che le circoscrizioni più popolate hanno diritto ad un maggior numero di candidati.

I senatori sono 315 (69 in più che nel passato). Ad alcune regioni si attribuiscono seggi di diritto determinati seggi (Valle d'Aosta 1, Trentino Alto Adige 7, Umbria 7, Basilicata 7); i rimanenti seggi sono divisi tra le altre regioni in base alla popolazione. Oggi un senatore rappresenta 164 mila cittadini.

I fazzoletti del pli a Firenze e le uova pasquali della dc

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 26 aprile.

(g. s.) Con i comizi del psdi, del pri, del psi, del pli, pci e del msi, si è chiusa stasera la campagna elettorale fiorentina. Quest'anno gli oratori che si sono succeduti nel corso della lunga battaglia tra i partiti, non hanno richiamato le folle che si era soliti vedere nelle passate competizioni. Hanno fatto eccezione i comizi del Presidente del Consiglio Fanfani, dell'on. Nenni e dell'on. Malagodi. Se l'oratoria è stata in tono minore, la propaganda, diciamo così, di tipo americano, è stata intensa: dalle uova pasquali della dc, ai foulards di seta del sarto di moda marchese Pucci candidato nella lista del pli, ai distintivi e ninnoli del genere degli altri partiti.

Le caute previsioni che gli esperti azzardano sono: rafforzamento dei socialdemocratici e dei liberali, notevole diminuzione dei monarchici, guadagno da parte dei comunisti in danno dei socialisti, qualche perdita per la dc. Nelle passate elezioni, i democristiani avevano conquistato 5 seggi, i comunisti 3, i socialisti 2.

Prevista una diminuzione dei monarchici a Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 26 aprile.

(o. g.) Le previsioni elettorali nei due collegi della Campania (Napoli-Caserta e Salerno-Avellino-Benevento) escludono, in generale, sia un crollo che un miglioramento della democrazia cristiana. Si ritiene dai più che lo «Scudo crociato» manterrà le posizioni del '58, o, nel peggiore dei casi, subirà una lieve flessione. L'eventuale avanzata dei liberali è infatti bilanciata da alcune novità in campo democristiano: la popolarità acquistata dal ministro Fiorentino Sullo allorché venne nella zona in occasione del terremoto della scorsa estate; la scomparsa del fondatore dei «[illegible]», l'on. Carmine De Martino, vero leader della corrente di estrema destra dc in tutta la regione.

Secondo le concordi previsioni, mentre la dc non subirà grandi mutamenti, avanzeranno notevolmente, rispetto all'ultima consultazione, sia i socialisti che i socialdemocratici; i monarchici dovrebbero retrocedere mentre un «progresso» sia pur tenue lo avranno i neo-fascisti. Incerte le previsioni per i comunisti travagliati da dissidi interne che potrebber riflettersi sui risultati elettorali.

E' comunque qui a Napoli e in genere in tutto il Meridione che i partiti hanno concentrato i maggiori sforzi per conquistare un elettorato in evoluzione a causa delle migliorate condizioni economiche.

Non molti mutamenti nell'elettorato siciliano

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 26 aprile.

(f. d.) Oratori di tutti i partiti politici hanno concluso tra ieri e oggi la campagna elettorale nel Palermitano. Approfittando della giornata festiva infatti, parecchi sono stati ieri i comizi di chiusura, mentre oggi, specialmente in serata, hanno terminato la competizione il msi, il psi e il pci.

La campagna elettorale è stata molto intensa. C'è stata soprattutto grande battaglia di «striscioni» e tutte le vie della città ne risultano tappezzate. L'orientamento generale degli elettori non dovrebbe riservare sorprese: i partiti democratici dovrebbero conservare se non migliorare le vecchie posizioni: unica previsione di notevole incremento, come negli altri centri d'Italia, è per il partito liberale.

Il Piemonte è contro gli estremismi

Buone le posizioni della dc - Forti tradizioni dei socialdemocratici e liberali - Un'incognita: i socialisti

Risultati del '58 per le elezioni della Camera

Province	DC Voti	DC %	PSDI Voti	PSDI %	PRI Voti	PRI %	PSI Voti	PSI %	PCI Voti	PCI %	PLI Voti	PLI %	Monarchici Voti	Monarchici %	MSI Voti	MSI %	Comunità Voti	Comunità %	MARP Voti	MARP %
TORINO	416.612	37,76	86.217	7,84	12.033	1,09	147.797	13,41	221.805	20,06	61.483	5,58	43.298	3,93	24.497	2,22	61.561	5,58	27.877	2,53
NOVARA	119.812	40,16	17.703	5,97	1.520	0,51	64.859	21,75	60.079	20,12	11.144	3,73	7.486	2,50	10.093	3,35	2.317	0,77	3.457	1,15
VERCELLI	99.231	36,65	15.750	5,84	1.411	0,54	41.012	15,15	73.872	27,29	12.961	4,79	8.069	2,98	5.506	2,05	7.874	2,90	4.933	1,82
CUNEO	197.529	55,47	29.392	8,25	6.673	1,88	38.651	10,86	22.051	6,19	24.413	6,87	10.744	3,01	2.664	0,75	11.025	3,10	12.915	3,62
ALESSANDRIA	128.696	37,15	29.949	8,78	2.009	0,59	62.150	18,22	84.080	24,66	14.968	4,39	7.097	2,08	7.493	2,20	4.003	1,17	2.535	0,74
ASTI	68.350	45,98	12.475	8,32	3.004	2,00	15.154	10,13	21.299	14,21	7.420	4,95	8.108	5,40	1.728	1,14	8.342	6,22	2.960	1,97

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 26 aprile.

(f. m.) In provincia di Alessandria gli elettori sono 370 mila 757 (178.456 maschi, 192 mila 301 femmine); di questi 345.927 voteranno per la Camera e il Senato. Ad Alessandria città gli elettori sono 70 mila 124.

Secondo le previsioni, socialdemocratici e liberali dovrebbero conseguire sensibili incrementi di voti. Per il psi, causa il disorientamento provocato dalle posizioni di sinistra della federazione provinciale, mentre l'elettorato è in maggioranza autonomista, si prevede qualche flessione. Democristiani e comunisti non dovrebbero andare oltre al mantenimento delle posizioni del 1958.

Tra i candidati alla Camera in provincia di Alessandria l'elezione appare probabile per: l'on. Martino e l'on. Brusasca (quest'ultimo però potrebbe essere battuto dal sindaco di Castellazzo Bormida, notaio Musso) per la dc; il sindaco di Valenza, dott. Lenti, e l'on. Audisio per il pci; l'on. Pierluigi Romita per il psdi. Per il psi la lotta è sempre aperta tra l'autonomista prof. Abbiati e il carrista on. Angelino. Tra i candidati al Senato, secondo le previsioni, pressoché certa l'elezione del dc Desana, del socialista Ronza e del comunista Boccassi.

Ad Asti calma vigilia della consultazione elettorale

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 26 aprile.

(a. m.) La campagna elettorale è finita stasera nell'Astigiano con una quarantina di comizi. Le previsioni danno un aumento di voti ai liberali, ai socialdemocratici ed ai socialisti, mentre stazionaria dovrebbe mantenersi la democrazia cristiana. Gli elettori per i 120 comuni della provincia, compreso il capoluogo, sono per la Camera dei deputati 163.390, tra cui 80.036 uomini e 83.358 donne. Per il Senato votano ad Asti e provincia 152.783 elettori, di cui 74.548 uomini e 78.235 donne.

Niente comizi del msi a Cuneo città antifascista

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 26 aprile.

(n. m.) In complesso la campagna elettorale si è svolta piuttosto in sordina. Unica nota di rilievo: il msi, memore evidentemente dei precedenti infruttuosi tentativi, non ha tenuto durante questo campagna elettorale alcun comizio nel Cuneese. Le previsioni sono per un mantenimento delle posizioni da parte della dc, di un cedimento da parte dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, di un progresso dei socialisti. L'avanzata dei liberali non sarà probabilmente così sensibile come in altre province dell'Italia settentrionale, mentre è previsto un più accentuato aumento dei voti socialdemocratici.

Buone speranze liberali in provincia di Novara

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 aprile.

(p. b.) Nessun partito ha rinunciato al comizio di chiusura questa sera nel capoluogo. I più affollati sono stati quello democristiano al teatro Faraggiana e quello socialista in piazza Martiri.

Il candidato missino Tullio Abelli, cui era stato impedito di parlare ieri l'altro, ha potuto tenere il suo comizio oggi nel pomeriggio: ingenti forze di polizia erano state dislocate in posizione strategica e attorno al palco dell'oratore. Al termine del discorso, l'oratore ha lasciato la piazza scortato da una cinquantina di agenti, tra i fischi dei passanti.

La campagna elettorale è stata in città caratterizzata dall'intervento di quasi tutti i leaders politici: Fanfani, Scelba, Pella, Pastore e Medici per i democristiani; Togliatti e Pajetta per i comunisti, Saragat per i socialdemocratici, La Malfa per i repubblicani. Quella del psi è stata una campagna elettorale condotta un po' in sordina e qualcuno dice senza entusiasmo a causa delle lotte interne.

Le previsioni che si fanno a Novara rispecchiano un po' quelle a carattere nazionale: i grossi partiti manterranno pressoché inalterate le loro posizioni; qualche progresso faranno i socialdemocratici, mentre assai più sensibile dovrebbe essere quello dei liberali.

I responsabili dei partiti non fanno previsioni a Vercelli

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 26 aprile.

(v. n.) A mezzanotte di questa sera si è conclusa la campagna elettorale. Candidati di maggiore e minor rilievo hanno tenuto comizi, spesso scarsamente seguiti non solo nei capoluoghi, ma anche nei maggiori centri del circondario. Novità di questa campagna rispetto alle precedenti il moltiplicarsi dei caroselli automobilistici e la propaganda personale di alcuni candidati nei programmi pubblicitari dei cinematografi.

Gli elettori della provincia sono 305.650 (di cui 162.764 donne). Per il Senato i votanti saranno 283.582, così ripartiti: 138.184 nel collegio di Vercelli e 145.358 nel collegio di Biella. Fare delle previsioni è molto difficile. Anche i responsabili dei partiti non le azzardano, nonostante che nelle loro dichiarazioni ostentino ottimismo e fiducia.

Lotta aperta in Valle d'Aosta tra Union Valdôtaine e dc

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 26 aprile.

(l. v.) Domenica nel collegio uninominale della Regione autonoma della Valle d'Aosta — l'unico in Italia — sono chiamati ad esercitare il diritto di voto 71.971 elettori. Le donne, che sono in maggioranza, superano gli uomini di 482 unità. Tre sono le liste: quella del «Leone», di concentrazione fra Union Valdôtaine, partito comunista, partito socialista (lista vincitrice delle passate elezioni politiche); quella dei missini e quella della dc. L'ultimo ha l'appoggio diretto del psdi, della Ligue Valdôtaine (neo partito valdostano formato da elementi staccatisi dall'Union Valdôtaine), dell'Union Démocratique Valdôtaine (formata in prevalenza da valdostani all'estero) ed indirettamente dei liberali. La lotta è praticamente tra la dc e l'Union Valdôtaine. E' impossibile fare delle previsioni sui risultati della competizione elettorale.

Segretario socialista bastonato da comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 26 aprile.

(o. f.) Un episodio di grave intolleranza politica è avvenuto nel centro di Costa di Rovigo. Alle due di stanotte, mentre stava rincasando, il locale segretario del partito socialista italiano, Mario Nalio di 36 anni, veniva fermato da un gruppo di elementi di estrema sinistra che lo malmenavano e lo bastonavano. Il Nalio riusciva a svincolarsi e ritornava indietro, rifugiandosi nella sede del suo partito che era ancora aperta. Qualche ora prima egli aveva avuto una discussione con alcuni comunisti.

Nel Polesine la polemica fra socialisti e comunisti è aspra. La federazione polesana del psi è di corrente autonomista per oltre il novanta per cento e questo atteggiamento viene osteggiato dai comunisti.

Atti di teppismo a Trieste compiuti da neo-fascisti

Trieste, 26 aprile.

(l.) Nella ricorrenza della festa della Liberazione, alcuni fascisti hanno compiuto atti di vandalismo nell'atrio dello stabile di via Genova 21, dove hanno sede l'Associazione Partigiani Italiani (aderente alla Federazione Volontari della Libertà) e l'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in guerra.

I teppisti fascisti hanno strappato una targa di metallo con il nome dell'Associazione e la cassetta postale, abbandonando sul posto un foglio su cui erano state disegnate due svastiche, accompagnate dalla frase «A morte la Resistenza».

I candidati piemontesi al Senato

In base alla popolazione il Piemonte ha diritto a 24 senatori. Saranno eletti in 17 collegi. In ciascuno di essi i partiti presentano un solo candidato. L'elettore trova l'indicazione del collegio a cui appartiene sul certificato elettorale. Nel '58 i senatori furono diciotto: di cui 9 dc, 4 comunisti, 3 socialisti, un socialdemocratico, un liberale.

Pubblichiamo, seguendo l'ordine della scheda che verrà consegnata ai seggi, il nome dei candidati ed il partito che rappresentano per tutti i 17 collegi della regione.

Torino-centro: Arian Levi Giorgina (pci); Bosso (pli); Ferrari (monarch.-msi); Astengo (psi); Geuna (dc); Stratta (psdi).

Torino-Fiat: Todros (pci); Massobrio (pli); Ferrari (monarchici-msi); Trinchero (psi); Fanton (dc); Magliano (psdi).

Torino-Dora: Rossio (pci); Galletti (pli); Majorino (monarchici-msi); Carli (psi); Negro (psdi); Tettamanzi Maria (dc).

Pinerolo: Sulotto (pci); Rotta (pli); Poët (psi); Ramella (psdi); Ferrari (monarchici-msi); Coppo (dc).

Ivrea: Braggio (pci); Actis Perinetti (psdi); Anselmo (pli); Prat (psi); Furma (dc); Valsoanei Giò (monarchici-msi).

Susa: Vacchetta (pci); Amprimo (pli); Pessoni (psi); Guacci (monarchici-msi); Rabino (psdi); Sibille (dc).

Asti: Gaeta (pci); Toselli (psdi); Donadeo (pli); Nosengo (psi); Voglino (monarchici-msi); Baracco (dc).

Alessandria-Tortona: Boccassi (pci); Ronza (psi); Valdata (pli); Busio (psdi); Baraldi (monarchici-msi); Goggi (dc).

Casale-Chivasso: Core (pci); Angelino (psi); Gerini (pli); Oppezzo (psdi); Delcroix (monarchici-msi); Desana (dc).

Acqui-Novi Ligure: Audisio (pci); Novelli (psi); Grossi (pli); Tasca (psdi); Ivaldi (monarchici-msi); Rossignotti (dc).

Cuneo - Saluzzo: Biancani (pci); Pratis (psdi); Motta (pli); Cogo (psi); Giraudo (dc); Delcroix (monarchici-msi).

Alba: Eurich-no (psdi); Panero (pci); Borro (pli); Chiavero (psi); Cagnasso (dc); Donegani (monarchici-msi).

Mondovì: Sparla (pci); Dardanelli (pli); Rovella (psdi); Silvestrini (psi); Bertone (dc); Cordero di Montezemolo (monarchici - contadini - combattenti).

Vercelli: Marchisio (pci); Ferraris (pli); Mandrino (psi); Bertola (dc); Saviolo (monarchici-msi); Giusti (psdi).

Biella: Secchia (pci); Novaretti (psdi); Volpini (psi); Chiastellaro (dc); Delcroix (monar.-msi); Berruto (pli).

Novara: Sacchi (pci); Rosati (pli); Bermani (psi); Calderini (psdi); Bussi (dc); Capitto (monarchici-msi).

Verbano-Cusio-Ossola: Secchia (psi); Tibaldi (psi); Falcioni (pli); Rigazzi (monarchici-msi); Bozzuto (psdi); Torelli (dc).

Così le regioni italiane votarono per la Camera nel 1958

REGIONI	DC VOTI	DC %	PSDI VOTI	PSDI %	PRI VOTI	PRI %	PSI VOTI	PSI %	PCI VOTI	PCI %	PLI VOTI	PLI %	PNM VOTI	PNM %	PMP VOTI	PMP %	MSI VOTI	MSI %
Piemonte	1.027.729	40,5	190.575	7,6	26.659	1	369.602	14,5	482.474	19	132.[illegible]	5,2	61.504	2,4	23.236	0,9	51.847	2,4
Lombardia	2.008.782	44,9	268.280	6	35.180	0,8	821.466	18,4	830.185	18,7	195.414	4,4	77.189	1,8	55.564	1,2	153.271	3,4
Trentino A. Adige	199.759	43,3	29.538	6,4	1.746	0,4	37.372	8,1	24.127	5,2	10.787	2,4	3.547	0,7	1.999	0,4	17.183	3,7
Veneto	1.274.152	55,5	138.892	6,1	17.794	0,8	370.650	16,1	306.384	13,3	73.888	3,2	21.532	0,9	17.097	0,8	73.887	3,3
Friuli Ven. Giulia	354.644	45,7	60.309	7,8	11.735	1,5	103.884	13,4	126.424	16,3	22.166	2,9	12.294	1,6	7.114	0,9	61.454	7,9
Liguria	446.441	39,8	67.851	6	18.747	1,7	193.038	17,2	275.357	24,6	46.388	4,1	15.775	1,4	7.860	0,7	43.493	3,9
Emilia-Romagna	734.300	30,6	152.924	6,4	81.068	3,4	394.336	16,4	880.808	36,7	70.959	2,9	13.840	0,6	7.469	0,3	65.174	2,7
Toscana	760.567	35,2	81.764	3,8	46.473	2,2	363.658	16,9	742.802	34,4	46.536	2,2	17.946	0,8	10.399	0,5	85.134	3,9
Umbria	170.235	33,1	14.664	2,9	10.878	2,1	109.845	21,4	158.058	30,8	9.181	1,8	3.409	0,6	4.503	0,9	32.910	6,4
Marche	370.567	43,5	36.657	4,3	29.867	3,5	130.912	15,4	216.553	25,7	16.020	1,9	5.016	0,6	8.836	1	34.662	4,1
Lazio	824.585	37,7	64.148	2,9	51.673	2,4	275.703	12,6	498.190	22,8	72.762	3,3	74.598	3,4	84.043	3,8	215.369	9,8
Abruzzi e Molise	441.847	48,5	25.446	2,8	7.762	0,9	96.834	10,7	183.416	20,1	32.456	3,6	29.241	3,2	36.263	4	52.979	5,8
Campania	1.029.941	42,3	72.416	3	17.064	0,7	206.763	8,5	529.482	21,8	84.953	3,5	74.311	3,1	305.218	12,5	92.363	3,8
Puglia	794.396	44,1	29.940	1,7	10.736	0,6	205.803	11,4	432.198	24	35.561	2,1	97.876	5,4	33.448	2,2	150.105	8,3
Basilicata	159.038	46,7	6.918	2	948	0,3	52.161	9,5	88.214	25,9	4.515	1,5	5.262	1,5	24.625	7,2	10.250	3
Calabria	482.348	47,3	19.417	1,9	6.242	0,6	151.625	14,8	234.982	23	27.895	2,7	26.258	2	22.815	2,3	59.167	5,8
Sicilia	1.079.865	42,9	70.984	2,8	27.714	1,1	271.763	10,8	550.750	21,9	142.413	5,7	104.758	4,2	84.889	3,4	173.030	6,9
Sardegna	337.492	47,1	14.616	2	3.684	0,5	88.492	12,4	141.839	19,8	19.551	2,7	21.662	3	24.880	3,5	33.744	4,7

VALLE D'AOSTA: DC 27.888 46,4 % Union Valdôtaine 30.596 50,9 % MSI 1.578 2,7 %

La tabella indica la distribuzione regionale dei voti. Considerando le percentuali è interessante notare in quali zone fino al '58 i singoli partiti avevano i loro punti di forza. La democrazia cristiana prevaleva più al nord e al sud che non nel centro Italia. Altri partiti con maggiore influenza al nord che nelle rimanenti regioni erano i liberali, i socialdemocratici ed i socialisti. I comunisti ottenevano più numerosi consensi nell'Emilia-Romagna e in genere nell'Italia centrale dove erano contrastati dai psi. I missini raccoglievano più suffragi fra i nostalgici del Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Puglia, ed i monarchici in Campania. Le previsioni più recenti, fatte in base a sondaggi, dicono che nel nord la situazione non presenterà sensibili varianti rispetto a cinque anni fa, mentre notevoli differenze si avranno al centro e al sud.

Diramate le disposizioni alle sedi provinciali

L'Inam rimborsa ai mutuati le visite pagate ai medici

L'istituto vuol evitare che i suoi assistiti subiscano danni economici in conseguenza dello sciopero

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 aprile.

Gli assistiti dell'Inam non subiranno alcun danno economico in conseguenza della recente agitazione dei medici. Il vicepresidente dell'Istituto, dr. Coppo, anche nella sua qualità di segretario generale aggiunto della Cisl, ha annunciato oggi la decisione dell'ente di procedere al rimborso dei compensi direttamente corrisposti dagli assicurati ai medici in occasione dello sciopero amministrativo di «non collaborazione» durante la successiva azione basata sul passaggio all'assistenza indiretta in tutto il territorio nazionale.

Il dr. Coppo ha precisato che l'Inam rimborserà ai propri mutuati le somme effettivamente corrisposte al medico curante entro i limiti delle tariffe minime pretese dagli Ordini dei Medici, qualora ovviamente gli stessi mutuati, nonostante le indicazioni fornite dalle confederazioni sindacali, non siano riusciti ad ottenere la prestazione gratuita.

Pertanto, sulla base della documentazione già presentata dagli interessati alle sedi provinciali, tutte le domande dovranno essere rapidamente accolte ed evase.

Si apprende che nei primi giorni di maggio si riunirà la commissione incaricata di studiare una nuova «normativa» sui rapporti fra i medici e gli enti mutualistici. E' probabile che la discussione si svilupperà, sin dall'inizio, sulla richiesta della Federazione degli Ordini dei Medici per l'istituzione in tutta Italia della scelta del medico per «ciclo di malattia», anziché per «ciclo di fiducia».

In questa sede, riaffioreranno certamente i contrasti già sorti nella recente assemblea generale dei presidenti degli Ordini provinciali, poiché numerosi Ordini e alcuni movimenti sindacali dei medici non sono favorevoli ad orientare la trattativa in una sola direzione, cioè verso il «ciclo di malattia», soprattutto in rapporto ad esigenze di carattere locale manifestate dagli stessi medici. g. f.

Cinque cadaveri di bimbi in una fattoria francese

Uccisi tutti dalla madre?

Parigi, 26 aprile.

Una proprietaria terriera di Deols, nel dipartimento dell'Indre, ha soppresso i suoi cinque figli poco dopo la nascita, nascondendo in casa i corpi imbalsamati.

L'autrice di questi delitti è Odette Laines, nubile, di 38 anni. Secondo gli inquirenti, la giovane sarebbe stata aiutata a sopprimere i primi tre figli da suo padre, Gustave, che è morto prima che Odette desse alla luce gli ultimi due gemelli.

Alla fine di febbraio Odette diede alla luce un bambino nato morto. Su consiglio di due zii della donna, venne trasportata in clinica per essere sottoposta ad ulteriori esami. Durante l'assenza di Odette, i due rinvennero nella fattoria un altro neonato, gemello del primo, morto da pochi giorni, con una corda al collo. Era evidente che il decesso era dovuto a strangolamento.

La polizia interrogò la donna e gli altri abitanti della fattoria. Un dipendente di Odette, Jules Labrune, di 70 anni, dichiarò di aver avuto una lunga relazione con la donna. I due vennero arrestati il 9 marzo; ma nella villa le macabre scoperte continuarono. Mercoledì scorso, due cugini di Odette, venuti per i lavori agricoli, scoprirono in cantina, nascosti sotto alcuni sacchi, un altro cadavere di neonato: un maschietto. La polizia, nuovamente avvertita, perquisì quest'volta la casa da cima a fondo: sempre in cantina, vennero rinvenuti i corpi mummificati di altri due gemelli.

Funerali religiosi a Rapallo alla bella hostess suicida

(Dal nostro corrispondente) Rapallo, 26 aprile.

(b.) Verso il mezzogiorno di oggi a Rapallo è stata data sepoltura religiosa alla salma della giovane Maria Tumier, rinvenuta cadavere martedì pomeriggio nell'abitazione del dott. Angelo Magri, dove otto giorni prima si era data la morte con una forte dose di sedativi.

Un piccolo corteo, formato da sei persone, ha accompagnato con un sacerdote il cofano coperto di fiori. Hanno assistito al breve rito religioso che ha preceduto e seguito la sepoltura, la madre della giovane, signora Anna Tumier, insieme con il figlio venticinquenne Teo.

I medici francesi denunciano le convenzioni con le mutue

Guadagnano 1375 lire per visita; ne chiedono 125 in più

(Nostro servizio particolare) Parigi, 26 aprile.

Anche in Francia i medici stanno creando delle preoccupazioni al governo. Essi reclamano una rivalutazione degli onorari per le visite ai mutuati e, poiché il governo non sembra disposto ad accontentarli, hanno deciso di denunciare le convenzioni che li legano agli organismi della «Securité sociale».

Il centro dell'agitazione è Parigi, dove 4554 medici (su un totale di 7200 esercenti la libera professione) sono convenzionati con le mutue. Il sistema in vigore permette al mutuato di ottenere il rimborso dell'80 per cento degli onorari versati ai medici, che sono di 11 franchi (1375 lire) per le consultazioni ambulatoriali e di 15 franchi (1875 lire) per le visite a domicilio.

I medici parigini sostengono che il costo della vita è aumentato nell'anno scorso almeno del 7 per cento; affermano d'altra parte che, considerato il totale dei rimborsi pagati dalle mutue, la possibilità di clienti non mutuati, e detratte le spese che i medici incontrano per l'esercizio della professione, è possibile calcolarne il guadagno netto: questo non supererebbe i 1500 franchi al mese (circa 190 mila lire), vale a dire una somma nettamente minore di quella guadagnata dagli altri professionisti.

I medici chiedono quindi una rivalutazione generale del loro trattamento: oltre all'alleggerimento del regime fiscale, domandano nuove tariffe per le consultazioni in ambulatorio e per le visite a domicilio (che dovrebbero essere portate rispettivamente a 12 e a 18 franchi). Queste proposte sono appoggiate dagli organismi dei mutuati e dai sindacati operai, ma il ministero delle Finanze è disposto a concedere un aumento solo del 4,5 per cento; i medici hanno quindi deciso di denunciare le convenzioni.

La denuncia non significa tuttavia che i mutuati debbano fin d'ora pagare senza possibilità di rimborso le cure mediche. Accordi particolari stabiliscono infatti che le convenzioni resteranno automaticamente in vigore per due mesi dopo la denuncia. Sarà quindi soltanto alla fine di giugno che si potrà aprire la crisi nel settore mutualistico: ma entro tale termine è possibile che l'accordo sia stato raggiunto e che i rappresentanti dei medici, governo e mutuati abbiano firmato una nuova convenzione generale. l. m.

Elsa Martinelli va a Parigi

L'attrice alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino per la capitale francese dove prenderà accordi per partecipare ad un nuovo film (Telefoto «Associated Press»)

Colpi di mitra nella capitale di Haiti contro i due figli del dittatore Duvalier

I ragazzi, di 12 e 14 anni, si recavano a scuola - Sono rimasti illesi - Una sentinella reagisce sparando all'impazzata, uccide due passanti e ne ferisce altri

(Nostro servizio particolare) Port-au-Prince, 26 aprile.

Stamane un grave attentato è stato compiuto nella capitale di Haiti contro i figli del presidente della Repubblica François Duvalier. Mentre i due ragazzi, che hanno 12 e 14 anni, si recavano a scuola con una scorta, la loro macchina è stata fatta segno a colpi d'arma da fuoco. L'autista e i due uomini al seguito, fra cui un ufficiale, sono rimasti uccisi; illesi i figli del presidente.

La guardia che è appostata in permanenza presso la scuola ha reagito sparando all'impazzata e colpendo numerosi passanti — due motociclisti sono rimasti uccisi e forse decederà anche qualcuno dei feriti ricoverati in ospedale. All'attentato è seguito un imponente schieramento di forze in tutta la capitale. Si ritiene che l'attentato sia opera di avversari estremisti dell'attuale regime. Da qualche tempo corre voce che per il 15 maggio sia in preparazione un colpo di Stato rivoluzionario diretto dalle alte sfere dell'esercito. Ultimamente il presidente Duvalier (d'origine negra, è praticamente il dittatore assoluto del Paese) ha tolto il comando, a più riprese, ad una settantina di ufficiali, come misura precauzionale.

I fatti di stamane si sono svolti fulmineamente. I due figli di Duvalier, Jean-Claude di 12 anni e Simone di 14, erano arrivati alla scuola con una macchina sulla quale viaggiavano anche i due uomini di scorta, oltre l'autista. La scuola è molto vicina al palazzo presidenziale; si tratta del «Bird College», gestito dai metodisti. Fino a tre anni fa i figli di Duvalier studiavano in un istituto cattolico, ma il presidente si mise in urto con la Chiesa e ritirò i figli iscrivendoli all'Istituto metodista.

Testimoni oculari dell'atto terroristico hanno visto e sentito sparare sulla macchina governativa da un'auto ferma in un vicino posteggio. Sul posto il panico ha creato subito una gran confusione. I due ragazzi si sono rifugiati di corsa all'interno della scuola e sono sfuggiti all'attentato. a. p.

Torna in servizio il col. Amici dopo un anno di sospensione

Era stato sottoposto a inchiesta per l'affare di Fiumicino

Roma, 26 aprile.

In relazione alle notizie relative alla destinazione di servizio del colonnello del Genio aeronautico Giuseppe Amici, che fu uno dei personaggi di primo piano nella vicenda dell'aeroporto di Fiumicino, la direzione generale del personale militare dell'Aeronautica ha emesso un comunicato: «Come è noto, il col. Amici fu a suo tempo sottoposto a inchiesta disciplinare e, a seguito dei risultati emersi, fu colpito dal provvedimento di sospensione dall'impiego per un anno. Il periodo del provvedimento disciplinare è scaduto il 13 febbraio 1963. In ottemperanza alle norme sullo stato giuridico degli ufficiali, l'amministrazione aeronautica aveva l'obbligo di procedere al reimpiego dell'ufficiale sotto la stessa data. Egli, perciò, è stato reimpiegato ed assegnato a prestare servizio a Bari».

Nelle campagne del Monferrato

Rapinatore messo in fuga da una contadina di 88 anni

Nizza Monferrato, 26 aprile.

(g. r.) Stamane verso le 9,30 in regione Cremosina un'anziana contadina, Angela Gentile vedova Risso, di 88 anni, è stata aggredita e malmenata da uno sconosciuto che aveva l'intenzione di derubarla e che poi si è dileguato, spaventato dalla reazione della vecchietta.

Il fatto è avvenuto in una casa isolata, a cui si accede attraverso una stradina campestre. La vedova Risso, che vive in solitudine, avendo udito il cane abbaiare con insistenza, usciva e si imbatteva in un individuo che scambiava per suo nipote e invitava ad entrare in casa. Il giovane l'afferrava per una mano e con l'altra le tappava la bocca; quindi la trascinava in cantina, dove la perquisiva. Le sfilava anche una calza, pensando vi fosse nascosto del denaro.

La vecchietta si metteva a urlare disperatamente. L'aggressore si impauriva e fuggiva per i campi.

Sequestrata ieri a Milano "La vita agra" di Bianciardi

Un calzolaio si è ritenuto offeso da un brano del romanzo, nel quale si era riconosciuto - Il pretore gli ha dato ragione

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 aprile.

(g. m.) Il romanzo «La vita agra» di Luciano Bianciardi è stato sequestrato oggi per ordine della Magistratura.

L'autore e l'editore Rizzoli erano stati chiamati in giudizio dal calzolaio milanese Angelo Maccari, offeso per un brano del romanzo nel quale egli si era ravvisato. Il Pretore di Milano, cui era stata affidata l'indagine giudiziaria, ha ritenuto legittima la richiesta e ha ordinato il sequestro del libro.

Perché il romanzo possa essere rimesso in vendita, secondo quanto dispone l'ordinanza del magistrato, dovranno essere tolte 24 righe dalla pagina che riguarda il Maccari.

Chiusa ad Aosta l'inchiesta sulla morte di un operaio

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 26 aprile.

(i. v.) Si è chiusa l'inchiesta sul mortale incidente avvenuto in un cantiere di lavoro dell'impresa Baletto, che ha in appalto la costruzione della nuova ala della Maternità di Aosta.

Nella disgrazia aveva perso la vita l'operaio Vincenzo Calabrò, di 41 anno. Mentre lavorava alla copertura del tetto, egli aveva perso l'equilibrio ed era caduto da un'altezza di dieci metri. L'inchiesta ha stabilito che l'incidente fu dovuto al caso ed ha sollevato l'impresa Baletto da ogni responsabilità.

Diceva di essere marchese e aveva i baffi finti

Arrestato ad Ischia il sindaco "annegato" che lavorava come maggiordomo a Torino

Mentre passeggiava sul lungomare, il vento gli ha portato via uno dei baffi posticci - Un agente di polizia ha osservato la scena - Trovate nella sua camera d'albergo diciotto carte d'identità e otto patenti - Nessuna traccia dei gioielli rubati pochi giorni fa in casa del conte che l'aveva assunto

Domenico Notari, a sinistra, ex sindaco di Busana (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Ischia, 26 aprile.

La polizia ha arrestato Domenico Notari, di 42 anni, l'ex-sindaco democristiano di Busana (Reggio Emilia), scomparso a Lerici nel luglio 1962 e per molti mesi creduto morto. Il Notari era fuggito da Torino pochi giorni fa, dopo aver rubato dei gioielli al conte Camillo Claretta, abitante in via Po, da cui si era fatto assumere come maggiordomo e autista. L'ex-sindaco è stato tradito dai baffi finti con i quali si era mascherato per rendersi irriconoscibile.

Dopo essersi allontanato da Torino con i preziosi, il Notari si era recato ad Ischia ed aveva preso alloggio in un grande albergo, spacciandosi per il marchese Carlo Ferrari di Francavilla e Mirafiori. Alcuni giorni fa egli passeggiava lungo il porto, dove sono ormeggiati i panfili. All'improvviso un colpo di vento (soffiava un gagliardo libeccio) gli portò via uno dei lunghi baffi posticci, fermati con un sistema a morsetta. Il particolare attirò l'attenzione di un agente di P. S., Pasquale Gigliotti, che volle veder chiaro in quel baffo che volava e che sarebbe certo finito in mare se, fulmineo, il «marchese di Francavilla e Mirafiori» non l'avesse afferrato, ricollocandolo al suo giusto posto.

L'agente riferì tutto al commissario Saverio Di Marino. Il funzionario iniziò le indagini. Risultò che il «marchese» era giunto ad Ischia il 7 aprile, cioè il giorno stesso in cui il conte Claretta lo aveva denunciato a Torino al commissariato Castello. Egli si era stabilito all'Hôtel Garden di Porto d'Ischia, trasferendosi successivamente alla pensione Di Bella. Ad un amico che gli chiedeva se non si fosse trovato bene nell'«Hôtel», egli rispose d'essere ben contento: cambiava soltanto perché desiderava vivere in un luogo ancora più appartato dovendo curare un trattato sui mistici spagnoli del Settecento, che intendeva offrire al Sovrano Militare Ordine di Malta, perché venisse venduto per aiutare i lebbrosari dell'Africa Equatoriale.

Il commissario studiò la foto sulla tessera d'identità lasciata alla portineria della pensione, confrontandola con quelle del bollettino segnaletico delle ricerche, diramato dalla direzione generale di P. S. E si convinse che l'uomo coi baffi finti doveva essere il sindaco misteriosamente scomparso il 3 maggio 1962 a Lerici.

Fu in quella località che Domenico Notari, salito solo in una barca per studiare la zona volendo porvi una «colonia» estiva per i bimbi di Busana, organizzò la messinscena della sua misteriosa e drammatica sparizione. L'imbarcazione venne ritrovata vuota, con alcuni indumenti, e questo fece supporre un suicidio.

L'ipotesi della morte del Notari restò fino a quando l'ex sindaco, che aveva già un discreto bagaglio di truffe e falsi, non commise l'errore di chiedere alla Questura di Reggio Emilia un passaporto intestato a Carlo Mariotti, abitante a Busana. Fu facile accertare che in paese non risiedeva nessuno con quel nome.

Lo «scomparso» viveva a Torino e il 17 aprile scomparì una seconda volta portando con sé i gioielli del conte Claretta, del valore di un milione e mezzo, e contanti e «buoni fruttiferi» per circa novecentomila lire, compresi i risparmi della domestica del conte, Giovanna Coccola.

Il commissario ha ordinato il fermo del falso marchese, che dopo un breve interrogatorio ha confessato. Nella sua stanza sono stati trovati un milione e trentasettemila lire in contanti, ma non un solo gioiello. Vi erano però sei carte d'identità già intestate a nomi diversi, dodici in bianco, una trentina di foto formato tessera tutte con i baffi, otto patenti automobilistiche, e sei libretti di lavoro. In più, l'ex sindaco possedeva vari attestati di benemerenza della Croce Rossa, Croce Verde, di enti zoofili e di istituzioni benefiche dedite all'assistenza alle vedove, agli orfani, ai poliomielitici, ai ciechi e ai «mutilati delle miniere». Il «marchese» teneva anche un vero laboratorio di inchiostri, pinze, timbri, preparati assorbenti e scoloranti, per falsificare i documenti. c. g.

Due contrabbandieri triestini scompaiono in un naufragio

(Dal nostro corrispondente) Trieste, 26 aprile.

(u. s.) La casuale scoperta d'un motoscafo affondato al largo di Grado e la scomparsa da casa di due persone, hanno fatto sorgere il sospetto della tragica conclusione di un'impresa di contrabbandieri.

Le autorità hanno incominciato ad occuparsi della cosa subito dopo il recupero del motoscafo, dotato d'un motore fuoribordo da 40 cavalli, risultato di proprietà d'un giovane triestino sul conto del quale sono in corso indagini. All'indomani del ritrovamento la signora Maria Grazia Cascio, di 28 anni, si era presentata alla polizia denunciando che suo marito Giovanni, ventinovenne, originario di Castelvetrano, si era allontanato da casa alla vigilia di Pasqua e non aveva più fatto ritorno.

La donna precisava che domenica 21 corrente aveva ricevuto un'anonima e drammatica telefonata; dall'altra parte del filo un uomo, a voce bassa, le aveva detto che suo marito era scomparso in mare nel naufragio del motoscafo assieme a un compagno. Fatta questa comunicazione, lo sconosciuto aveva abbassato il ricevitore. Assieme al Cascio avrebbe dovuto trovarsi certo Cilla, non meglio identificato.

Risulta che il Cascio venne coinvolto di recente in un processo per contrabbando di sigarette con un gruppo di altri dodici imputati. La signora ha aggiunto che il marito, di professione autista, si allontanava spesso da casa e si fermava alcuni giorni a Milano.

La ipotesi più probabile è che i due uomini, usciti nel golfo all'alba di lunedì 15 aprile per raggiungere qualche località dell'Istria dove avrebbero dovuto imbarcare scatoloni di sigarette, siano stati sorpresi dal mare grosso e abbiano fatto naufragio.

Si toglie la vita con l'insetticida perché la fidanzata l'ha lasciato

Un impiegato casalese di 31 anni - Il suicidio in albergo a Milano. Dopo aver bevuto la bottiglietta di veleno, è morto fra spasimi atroci

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 aprile.

Un giovane casalese, disperato per essere stato abbandonato dalla fidanzata, si è tolto la vita ingerendo dell'insetticida. Il suicida è l'impiegato Giovanni Gavazza, di 31 anni, nato ad Ottiglio (Alessandria) e residente a Casale in piazza Barnino 7.

Il Gavazza era giunto tre giorni fa a Milano e aveva preso alloggio in una camera singola dell'Albergo Popolare di via Marco d'Oggio, a Porta Genova. Appariva preoccupato e depresso. Ieri sera, poco prima della mezzanotte, il personale di servizio ha udito delle grida di aiuto venire dalla sua stanza.

Un inserviente ha sfondato la porta, chiusa dall'interno, e ha trovato l'impiegato rantolante sul letto. Il giovane aveva bevuto il contenuto di una bottiglietta di insetticidi e si torceva in preda a spasimi atroci. Non c'era più nulla da fare: pochi istanti dopo il Gavazza è spirato.

Sul comodino da notte è stato trovato un laconico biglietto: «Mi sono ucciso perché la fidanzata mi ha lasciato. Chiedo perdono». In tasca al suicida c'erano soltanto la carta di identità e cinquecento lire.

Giovanni Gavazza, 31 anni

Non si sa se la ragazza di cui era innamorato il giovane risieda a Milano o a Casale. Il Gavazza pare mancasse da qualche tempo da Casale e in quest'ultima città non gli si conoscevano amicizie femminili. Sua sorella Fernanda ha affermato di aver visto per l'ultima volta il fratello alcuni mesi fa. g. m.

Il delitto a Napoli

Un giovane ucciso a fucilate per uno scambio di persona

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 26 aprile.

(c. g.) Un giovane agricoltore di 21 anno, Filippo Maisto, da Melito, è stato ucciso con una fucilata per errore da un altro giovane della sua stessa età, Domenico Frangillo, che non voleva colpire lui (i due non si conoscevano neppure), ma l'artigiano Gaetano Maione, da Qualiano.

Il tragico equivoco è accaduto perché l'omicida, sparando contro un gruppo di tre persone che percorrevano velocemente la «provinciale» sulla stessa motoleggera (il terzo era un amico del Maisto e del Frangillo, Antonio di Maro), ha sbagliato la mira: egli voleva uccidere invece il Maione. I precedenti che hanno causato il delitto consistono nella passione del Frangillo per una bella ragazza, Anna Frangillo, sua omonima. Il Maione è fidanzato con una sorella di Anna, Maria. Poiché la famiglia della ragazza si opponeva alle nozze con il Frangillo, il Maione, nella sua qualità di futuro cognato, si era assunto il compito di richiamare il Frangillo. La discussione era degenerata in un diverbio e il Frangillo aveva ricevuto tante di quelle percosse da dover rincasare sanguinante. Di qui la sete di vendetta.

Nascostosi dietro un pino presso il ponte Soriente nel comune di Villaricca, egli ha atteso che il Maione rincasasse. Quando l'altro è passato ha fatto scattare il grilletto, assassinando invece un compagno del suo nemico. I due scampati, rintracciati dai carabinieri del più vicino comando, la Stazione di Qualiano, li avvertivano di essere sfuggiti a un'aggressione. I militi accorrevano sul posto e trovavano il cadavere del Maisto.

I carabinieri hanno fermato il padre dell'omicida, Luigi, e i fratelli Antonio e Giovanni. Quest'ultimo è stato trovato non nel suo domicilio ma in una località poco distante dal luogo dell'agguato. Fino a tarda notte il presunto omicida è ancora latitante.

Un bimbo si sperde sulla montagna tenta di guadare un torrente e annega

E' il figlio di un maestro di sci abitante a Frabosa - Andava a portare il pranzo al padre che eseguiva dei lavori in una baita

(Nostro servizio particolare) Mondovì, 26 aprile.

Un bimbo di sette anni, figlio di un maestro di sci di Frabosa Soprana, è annegato nel torrente Maudagna. La vittima è il piccolo Venanzio Bonicco, primogenito di Eugenio Bonicco, uno dei migliori discesisti italiani del dopoguerra, azzurro alle Olimpiadi invernali di St. Moritz e campione italiano di slalom gigante nel '53. Attualmente Bonicco — che ha una bambina di quattro anni e un altro maschietto di tre mesi — è istruttore di sci: d'inverno a Frabosa Soprana e d'estate al Livrio, presso il passo dello Stelvio.

In questi giorni l'ex olimpionico stava eseguendo dei lavori in un edificio rustico di sua proprietà, in località Tetto Varino.

Il bimbo andava a portare al padre il pranzo preparato dalla madre. Da Frabosa, Tetto Varino dista meno di mezz'ora di cammino. Oggi, poco dopo mezzogiorno, Venanzio si era incamminato sul sentiero per raggiungere il padre. Ad un certo momento si è smarrito e, anziché proseguire a sinistra, verso la borgata Langavecchia, ha piegato dalla parte opposta.

Il piccolo ha vagato alla cieca sul pendio qua e là ancora innevato, dirigendosi un po' verso l'alto e un po' verso il basso. Alcuni montanari lo hanno scorto in lontananza. Qualcuno l'ha anche udito invocare il nome del padre.

Si è tentato di richiamare l'attenzione di Venanzio, che stava dirigendosi verso il torrente Maudagna, ma invano. Frattanto verso le 14, non vedendo arrivare il figlioletto, Eugenio Bonicco scendeva fino a Frabosa. La moglie, lo informava che Venanzio era partito da casa da un pezzo. Venivano organizzate ricerche, alle quali partecipavano valligiani, carabinieri e alcuni turisti, amici dell'ex-campione.

Il sospetto di una disgrazia, che con il trascorrere delle ore prendeva sempre più piede, trovava purtroppo conferma verso le 18, quando il corpo del bambino è stato ripescato nelle acque del Maudagna. La salma è stata rinvenuta nei pressi della centrale elettrica di Frabosa Sottana.

E' presumibile che Venanzio Bonicco sia caduto in acqua, nel tentativo di guadare il torrente. n. m.

Il primo scaglione di soldati andrà in congedo a luglio

Roma, 26 aprile.

Il ministero della Difesa rende noto che sono completamente false le notizie secondo le quali i militari, attualmente in servizio, andrebbero in congedo con 40 giorni di ritardo.

Il primo scaglione di soldati andrà in congedo in luglio, dopo aver ultimato 17 mesi di servizio.

TRIBUNALE DI TORINO

SEZIONE CIVILE II

Concordato preventivo con cessione dei beni S.p.A. Giovanni Antonio Reich - S.A.G.A.R.

GIUDICE DELEGATO: dott. Francesco Saverio Borrelli;
COMMISSARIO GIUDIZIALE: avv. Pietro Grimdi - Corso Italia, n. 3 - Milano;
LIQUIDATORE DEI BENI: dott. Giuseppe Salvini - Via Carlo Cattaneo, n. 2 - Milano.

VENDESI

Beni dello stabilimento per la produzione di tessuti di arredamento, copriletti e tessuti di spugna sito in Pontirolo Nuovo (Bergamo)

I LOTTO
Complesso di immobili, impianti, macchinari, mobili, automezzi e centrale elettrica autonoma come da inventario depositato in Cancelleria del Tribunale in Milano — sezione civile II — valutati complessivamente dai periti nominati dal sig. Giudice Delegato in L. 680 milioni circa.

II LOTTO
Rimanenze di prodotti finiti valutati dal perito nominato dal sig. Giudice Delegato, come da inventario depositato in Cancelleria del Tribunale di Milano — sezione civile II —, con lo sconto del 25% circa sul prezzo di listino.

III LOTTO
Materie prime e scorte valutate dal perito nominato dal sig. Giudice Delegato come da inventario depositato in Cancelleria del Tribunale di Milano — sezione civile II — come segue:
— materie prime: sconto 40% circa sul prezzo di fattura di acquisto;
— scorte: sconto del 60% circa sul prezzo di fattura di acquisto.

Per visita dello stabilimento ed esame dei prodotti finiti materie prime e scorte ancora disponibili rivolgersi all'ufficio della S.A.G.A.R. di Bergamo, via Paleocapa n. 18, tel. 42.680. Per informazioni rivolgersi al Liquidatore dei beni, dott. Giuseppe Salvini, via Carlo Cattaneo n. 2, tel. 877.471.

Le offerte per ciascuno dei tre lotti dovranno indicare:
I LOTTO: offerta del prezzo di acquisto non inferiore a L. 500 milioni;
II LOTTO: offerta della percentuale di maggiorazione sul prezzo di perizia, ridotto ulteriormente del 10%;
III LOTTO: offerta della percentuale di maggiorazione sul prezzo di perizia, ridotto ulteriormente del 10%.

Le offerte dovranno pervenire per lettera raccomandata entro e non oltre il 25 maggio 1963, al Liquidatore dei beni e dovranno essere accompagnate da una dichiarazione di una banca attestante l'avvenuto deposito a garanzia dell'offerta, valido sino al 20 giugno 1963:
per il I lotto di L. 25 milioni;
per il II lotto di L. 5 milioni;
per il III lotto di L. 5 milioni.

Le offerte dovranno essere contenute in una busta chiusa con l'indicazione seguente: «Contiene offerta per acquisto beni Concordato Preventivo S.p.A. Giovanni Antonio Reich - S.A.G.A.R.». Detta busta dovrà essere inclusa in altra con l'indirizzo del Liquidatore.

Le buste contenenti le offerte saranno aperte il giorno 29 maggio 1963 alle ore 16 presso l'Ufficio di Bergamo della S.p.A. S.A.G.A.R. in via Paleocapa, n. 18, alla presenza del Commissario Giudiziale, del Liquidatore, del Comitato dei Creditori e dei concorrenti, che avendo adempiuto le formalità di cui sopra, desidereranno intervenire.

Milano, 23 aprile 1963.

IL LIQUIDATORE
dott. GIUSEPPE SALVINI

PER CESSAZIONE ESERCIZIO

LIQUIDA: posaterie, girarrosto Baber, tavola calda, tavola giorno Zoppas, mobili vari, stampe, tappeti, vini, liquori, bicchieri, porcellane varie, tavolini rotondi legno, vasi per fiori, banchi dispensa e varie.
Telefonare 882.027 - 883.787 - 66.280

PER RIUSCIRE IMPARATE
l'Inglese in Inghilterra
SCUOLA RICONOSCIUTA DALLO STATO
Anglo-Continental School of English in Bournemouth
Corsi da 3 a 9 mesi - Corsi speciali da 4 a 12 settimane
Corsi di vacanze in luglio, agosto e settembre - Preparazione a tutti gli esami inglesi - Prospetti ed informazioni gratis dalla nostra Amministrazione
SEGRETARIATO ACSE
Seefeldstrasse 45, Zurigo 8, Svizzera
Telefoni (051) 32.73.40 - Telex 52-529

La situazione italiana nel primo bimestre 1963

Riserve auree immutate: 3,3 miliardi di dollari Aumenta il deficit della bilancia commerciale

[redacted] disavanzo dello scambio [redacted] merci e servizi sale a 134 milioni di dollari, contro 3 milioni dei primi due mesi del 1962 - Il movimento [redacted] capitali registra [redacted] saldo negativo [redacted] milioni di dollari, contro [redacted] dello stesso periodo dell'anno [redacted] - Le riserve auree si mantengono allo stesso livello [redacted] febbraio 1962

Le nostre riserve auree, nel febbraio '62, erano pari a 3,3 miliardi [redacted] dollari. Salgono a 3,4 miliardi, nel dicembre di quello stesso anno. Ripiegano alquanto, soltanto però a 3,3 miliardi, nel gennaio-febbraio di quest'anno. Anzi, se si consultano i dati del febbraio ultimo e li si pone a raffronto [redacted] quelli del [redacted] precedente, ci si trova persino di fronte ad un lieve incremento.

Non arrestiamoci tuttavia alla prima stazione. E' [redacted] dovuto all'andamento della cosiddetta «bilancia di base», quanto a dire ai nostri rapporti con l'estero per scambi di merci, servizi e capitali, in relazione alle leggi [redacted] mercato? O [redacted] dovuto piuttosto, questo miglioramento, alla «finanza compensatrice»: quanto a dire a quei movimenti di capitale a breve t[redacted] che si svolgono sotto il controllo e spesso per sollecitazione dell'istituto di emissione? Questo è, giustappunto, ciò che ci proponiamo di accertare, traendo profitto [redacted] dati sulla bilancia [redacted] pagamenti valutaria, per il primo bi[redacted]tre del '63. Li porremo a raffronto [redacted] le cifre riguardanti il primo bimestre dello scorso anno, e cercheremo di comprendere, in particolar modo, se certe tensioni congiunturali, che [redacted] ha consegnato al '63, tuttora permangano, o addirittura si rafforzino.

* *

Per esempio, il 1962 assisté [redacted] un peggioramento della bilancia commerciale. Vale lo stesso per il primo bimestre del '63? La risposta è affermativa. Se stiamo ai dati ufficiali, nel bimestre gennaio-febbraio '63, il disavanzo della bilancia merci fu pari a 319 milioni di dollari, contro un disavanzo [redacted] 188 milioni nel '62. Per contro, quest'anno, è relativamente modesto l'incremento del gettito valutario del turismo (62 milioni nel '63 contro [redacted] milioni [redacted] dollari nel '62); ed è addirittura in diminuzione il gettito delle rimesse emigrati, forse in conseguenza della situazione prossima al pieno impiego, che si va delineando nel nostro sistema (65 milioni di dollari di rimesse nel '63, contro 69 milioni lo scorso anno).

In questo modo, trascurando partite di minor conto (come i redditi degli investimenti) la bilancia partite correnti (per merci e servizi), che nel primo bimestre del [redacted]2 si era chiusa con un lievissimo passivo (3 milioni di dollari) quest'anno [redacted] chiude con [redacted] disavanzo di ben 134 milioni.

[redacted] conclude allora: la prima tensione congiunturale, consegnata dal '62 al '63, per ora [redacted] rafforza. Tra l'altro, essa è dovuta a maggiori importazioni di prodotti alimentari, per f[redacted] l'ascesa delle quotazioni al l'interno. Dunque, sul piano della politica [redacted] generale, [redacted] giustifica pienamente.

* *

Nel primo bimestre del '63 peggiora anche la situazione valutaria per quanto riguarda i movimenti di capitale, soprattutto privati. Già nel 1962 avevamo assistito ad alcune esportazioni di capitale all'estero. Nel 1963 [redacted] movimento comparativamente si rafforza. Ragionando per saldi, i nostri investimenti privati accusavano un [redacted] netto negativo [redacted] 53 milioni di dollari, nel primo bimestre del '62. Nel 1963, il peso [redacted] questo fattore [redacted] è ancora aggravato. Il saldo degli impieghi di fondi all'estero, per transazioni private, [redacted] negativo per [redacted] milioni di dollari. In questo modo, [redacted] consideriamo sia le partite [redacted]li, sia i movimenti di capitale (quelli pubblici [redacted] di lieve peso e si possono trascurare) [redacted] conclude [redacted] la cosiddetta bilancia valutaria nelle sue partite di base si chiudeva nel primo bimestre dello [redacted] anno con un disavanzo [redacted] 46 milioni di dollari. [redacted] stesso periodo [redacted] 1963 [redacted] un disavanzo [redacted] ben 199 milioni. [redacted] deficit è variato dunque, [redacted] questo periodo di tempo, [redacted] rapporto simile a quello che intercorre fra 1 e 4,3.

* *

Il saldo della bilancia dei pagamenti di base è quello che, a ben considerare, palesa chiaramente la situazione [redacted] nostri conti con l'estero: prima che intervenga la cosiddetta «finanza compensatrice». Essendo allora la realtà come l'abbiamo descritta, in qual modo, possiamo chiederci, la Banca d'Italia è riuscita ad attenuare, per ora, il disavanzo fondamentale della bilancia valutaria, nelle sue ripercussioni sulle disponibilità ufficiali?

Lo si dice in due parole, badando alle partite registrate sotto la voce movimenti monetari. Non soffermiamoci alle voci che riguardano la Banca d'Italia e l'Ufficio Italiano [redacted] Cambi, che in gran parte si compensano. Aggiungiamo soltanto che, nel primo bimestre del '62, gli istituti bancari avevano ristretto il loro ricorso al mercato internazionale per [redacted] milioni [redacted] dollari. Quest'anno, invece, sempre nello stesso periodo di tempo, hanno accresciuto il loro indebitamento per ben 79 milioni [redacted] dollari. Le risultanze finali [redacted] riserve [redacted] quelle che abbiamo dianzi indicato, e sono raggiunte con il gioco di partite minori, a [redacted] significato congiunturale.

Ferdinando di Fenizio

Dopo il primo trimestre '63

Superiore alle previsioni la congiuntura [redacted]

Un vento di ottimismo soffia sulla congiuntura americana, dopo un inverno particolarmente duro. Le ultime statistiche registrano [redacted] netta diminuzione [redacted] numero dei disoccupati; la produzione industriale, le vendite al minuto, le ordinazioni di beni durevoli, sono superiori alle cifre registrate nello stesso periodo del 1962. Il «boom» delle automobili e dell'edilizia continua. In base ai risultati del primo trimestre, gli Stati [redacted] prevedono per il 1963 un reddito nazionale lordo di 583 miliardi di dollari, superiore di 6 miliardi [redacted] previsioni fatte all'inizio dell'anno. Questo significa [redacted] che l'economia [redacted]na sembra [redacted] superato [redacted] fase di ristagno degli ultimi mesi e si accinge a prendere lo slancio verso una nuova [redacted] di espansione?

Secondo gli economisti, commenta «Le Monde», il 1963 potrà essere effettivamente migliore di quanto non si prevedesse alla fine del 1962, ma sarebbe prematuro puntare con sicurezza assoluta su risultati [redacted] da costituire [redacted] «rilancio» congiunturale [redacted] grande ampiezza.

Relazione mensile della Camera di Commercio

La congiuntura torinese in marzo ha mantenuto un ritmo sostenuto

L'industria automobilistica ha superato la produzione di febbraio - Attività vivace nel campo siderurgico - Normali gli altri settori, con qualche incertezza dovuta alle condizioni meteorologiche avverse - In aumento il volume degli scambi all'ingrosso; stazionario il commercio al minuto - Il costo della vita è salito dell'1% [redacted]

Dalla relazione della Camera [redacted] Commercio si apprende che [redacted] fisionomia dell'economia torinese, nel mese di marzo, a causa delle avverse condizioni meteorologiche, si è modificata di poco rispetto a febbraio. Sui mercati all'in[redacted], il volume complessivo degli scambi conclusi ha superato di poco il livello [redacted] febbraio. In marzo, tramite le Ferrovie dello Stato, si sono introdotte nella provincia di Torino merci per 318.202 tonn., contro 278.457 del febbraio. Nel medesimo tempo se ne sono spedite per 96.182 tonn., di fronte a 99.303 del mese precedente. La sostenutezza degli arrivi fa supporre che l'industria conti su una prossima ripresa.

Nel confronti [redacted] prezzi all'ingrosso, la congiuntura del mese di [redacted] ha recato [redacted] pausa nella tensione che durava ormai da più mesi. Nel campo delle materie prime e dei manufatti industriali ci sono stati soltanto dei movimenti compensativi, e si può ritenere che il livello medio dei prezzi all'ingrosso, in marzo, sia salito di una minima percentuale [redacted] va da 0,05% a 0,10%. Per poter individuare la tendenza occorre attendere i risultati dei prossimi mesi; tanto più se si considera che nei confronti dei prezzi al minuto l'indirizzo ascensionale si è attenuato, ma [redacted] rovesciato. In marzo l'indice del costo della vita a Torino presenta ancora un aum[illegible] dell'1% circa.

Nel mercato al minuto il mese di marzo ha presentato una congiuntura incerta. Le vendite delle derrate alimentari si sono serbate sul consueto piano sostenuto, ma negli altri campi si è rimasti assai al di sotto delle aspettative. Così la ricorrente ripresa primaverile è risultata circoscritta a pochi settori. Questa stasi ha evidentemente radice nelle avverse condizioni meteorologiche, che hanno ostacolato la rotazione dei consumi. La remora ha toccato anche beni durevoli che nulla hanno che vedere con l'andamento climatico. Non si può quindi escludere che affiori un qualche nuovo spostamento nelle scelte dei consumatori.

Meno oscillante è apparsa la situazione nei confronti del commercio di esportazione: il complesso [redacted] merci inviate all'estero dalla provincia di Torino non ha subito modifiche rispetto ai mesi scorsi.

Nel settore dell'industria le vendite in genere sono rimaste normali. La siderurgia torinese ha svolto un'attività vivace, pervenendo ad un volume produttivo simile a quello degli scorsi mesi. Più animato è risultato il comparto automobilistico, che ha fruito di un apprezzabile ravvivamento di ordini, ed ha superato i livelli produttivi di febbraio.

Più stazionari sono apparsi i restanti rami dell'industria meccanica che, in linea di massima, si sono conservati su posizioni di ben poco variate rispetto a febbraio.

Nell'industria cotoniera si è osservato ancora una prevalenza dell'offerta, specie nei confronti delle filature. Così pure per i canapifici e le industrie del lino e della juta. Invece presso i lanifici l'attività è stata più animata, sebbene le tessiture abbiano incontrato una certa difficoltà nel collocare la propria produzione. Più regolari le posizioni dei comparti delle maglierie, delle calze, degli [redacted] confezionati e soprattutto delle fibre artificiali e sintetiche.

Nei confronti della conceria, dopo la ripresa di febbraio, l'offerta è tornata a prevalere, sicché l'impostazione è diventata nuovamente incerta. Qualche segno d'incertezza ha avuto l'i[redacted]tria [redacted]. Un'attività più regolare hanno invece svolto le industrie dolciarie, quella degli aperitivi e liquori, nonché i comparti della gomma e chimico-farmaceutica.

Per l'edilizia le intemperie e talune difficol[redacted] di ordine tecnico connesse alla regolamentazione urbanistica hanno protratto una certa stasi. Specie nel capoluogo poco numerosi sono stati i nuovi cantieri. Tuttavia risulta che sono allo studio diversi progetti [redacted] costruzioni anche rilevanti.

Riassumendo si può dire che l'economia torinese si mantiene su un piano sostenuto e tende ad accogliere, pur con qualche incertezza, gli stimoli della ricorrente ripresa primaverile. Questa sensazione è del resto confermata dall'andamento del mercato finanziario. Durante il mese di marzo si sono incrementate tanto la raccolta del danaro da parte del sistema bancario, quanto la domanda di finanziamento.

Un articolo del ministro Patolicev

Gli scambi italo-sovietici triplicati in cinque anni

«Gli specialisti russi conoscono [redacted] conquiste realizzate in vari settori dell'industria italiana»

Mosca, 26 aprile.

La *Isvestia* pubblicano oggi un articolo di Nikolai Patolicev, ministro del Commercio Est[redacted], dedicato allo sviluppo dei rapporti commerciali fra l'Urss e l'Italia. Nel 1962, scrive Patolicev, gli scambi dell'Urss con l'esterno sono ammontati a 12,1 miliardi di rubli contro 10,6 miliardi nel 1961; nel 1962 l'Unione Sovietica ha commerciato con oltre 80 Paesi, tra i quali, aggiunge il ministro, l'Italia occupa un posto di prima fila.

Dopo aver rilevato che negli ultimi cinque anni gli scambi commerciali fra l'Urss e l'Italia sono aumentati di oltre tre volte, Patolicev aggiunge che gli specialisti sovietici sono al corrente delle conquiste realizzate in vari settori dell'industria italiana e conoscono l'alta qualità dei prodotti di lar[redacted] consum[redacted] fabbricati dall'Italia.

Un fattore importante del felice sviluppo dei rapporti commerciali italo-sovietici, prosegue Patolicev, è il fatto che la produzione dei due Paesi fondamentalmente non è in concorrenza. Dopo aver accennato agli accordi a lunga scadenza conclusi [redacted] grandi ditte e società italiane, il ministro sovietico scrive che l'ulteriore sviluppo delle esportazioni sovietiche in Italia e il continuo allargamento degli investimenti [redacted] di base dell'Urss offrono la possibilità di pensare che le importazioni di macchine e di attrezzature dall'Italia potranno aumentare.

Assegnati alle cooperative 6 mila quintali di burro estero

Roma, 26 aprile.

Il ministero del Commercio con l'estero rende noto che, al fine di migliorare la situazione di approvvigionamento del burro destinato al consumo alimentare diretto, è venuto nella determinazione di mettere in distribuzione un contingente di importazione di seimila quintali di burro di qualsiasi origine e provenienza, riservato agli enti comunali di consumo [redacted] alle cooperative di consumo.

Con circolare di prossima emanazione saranno stabilite le modalità che gli enti comunali e le organizzazioni cooperativistiche interessate dovranno osservare.

Quasi certo lo sciopero [redacted] metallurgici tedeschi

Bonn, 26 aprile.

(m. c.) Lo sciopero dei 230 mila metallurgici del Baden Wurttenberg, indetto per lunedì, sembra quasi inevitabile. Domani il ministro per l'Economia Erhard compirà un ultimo tentativo [redacted] mediazione fra [redacted] parti. Ma il capo [redacted] sindacati metallurgici, Otto Brenner, esclude che lo sciopero possa venir scongiurato.

I metallurgici insistono per un aumento di salari del 6 per cento (erano partiti da una richiesta dell'8 per cento). [redacted] industriali sono disposti a concedere il 3,5, sostenendo che la loro offerta si adegua alle raccomandazioni del governo di Bonn secondo cui i salari nel 1963 [redacted] dovrebbero superare l'aumento della produttività che è previsto nel tre per cento.

Tra gli Stati Uniti ed i Paesi europei

[redacted] decide sul Nord Atlantico la guerra delle tariffe aeree

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

Non è la prima volta, né sarà l'ultima che gli Stati Uniti [redacted] in [redacted]teria [redacted] tariffe aeree internazionali un atteggiamento diverso da quello dei Paesi europei. [redacted] tratta, a ben guardare, di un [redacted] fra interessi divergenti che è assai difficile conciliare.

Le compagnie europee, con l'appoggio dei rispettivi governi, mirano ad aumentare i loro introiti sulle rotte più redditizie (quelle dell'Atlantico e del Pacifico settentrionale), riducendo dal dieci [redacted] cinque per cento gli sconti [redacted] qui praticati per i viaggi di andata e ritorno.

Le compagnie americane, la Panamerican e [redacted] Twa, avevano, sia pure con qualche riluttanza, aderito a tale richiesta avanzata nell'autunno scorso alla Conferenza internazionale della Iata, ma il governo americano ha negato il proprio consenso all'accordo. Le [redacted] tariffe [redacted] hanno così potuto entrare [redacted] vigore alla data convenuta (1° aprile); si è perciò dovuto rinviarne l'applicazione a lunedì 29 aprile.

Formalmente, Washington si oppone all'aumento delle tariffe in nome della libera concorrenza. Non è però difficile intuire, dalle dichiarazioni degli stessi dirigenti americani, quali sono le ragioni di fondo della loro ostilità. In sostanza, i motivi sono due: 1) una politica di basse tariffe costringe ad uscire dal [redacted] le compagnie e i Paesi con minori risorse finanziarie e che meno possono resistere all'attuale periodo di depressione provocato dall'entrata in servizio dei giganteschi aviogetti; [redacted] l'eliminazione dei più deboli consentirebbe alle due grandi compagnie americane di riguadagnare terreno rispetto ai [redacted]i più temibili.

Nel 1962, con l'impiego quasi generale dei più moderni quadrigetti, il numero dei passeggeri trasportati fra le due sponde dell'Atlantico settentrionale è salito di oltre il 10 per cento rispetto [redacted] 1961, sfiorando il nuovo record di circa 2,3 milioni, [redacted] contare gli utenti di servizi a richiesta (Charters), che ormai ammontano a parecchie centinaia di migliaia nei dodici [redacted]. Eppure, [redacted]nostante il forte incremento, il 1962 è stato un'annata magra — sotto il profilo economico — [redacted] quasi tutte le aviolinee: su 4,4 milioni di [redacted] offerti sulle rotte nordatlantiche, appena il 52 per cento [redacted] totale è stato occupato.

Siamo, insomma, [redacted] fronte ad un merc[redacted] con buone prospettive a scadenza più lontana, ma assai pesante per il prossimo avvenire.

[redacted] governo di Washington, premendo per una riduzione di tariffe o quanto meno per lo «status quo», cerca di rendere più acuta la crisi di trapasso per favorire — alla lunga — le compagnie americane. E sembra deciso a valersi, per conseguire lo scopo, di tutti i mezzi a [redacted] [illegible] facoltà di controllare le tariffe di tutte le linee da e per gli Stati Uniti.

E' un argomento di cui le compagnie europee non possono certo sottovalutare il peso: il grosso della clientela sulle rotte atlantiche e pacifiche è ancora rappresentato da turisti americani. Per questo, nonostante la durezza del negoziato, si spera che si arrivi a un compromesso: in cambio dell'aumento [redacted] tariffe di andata e ritorno si consentirebbe un lieve ribasso sulle tariffe di [redacted] andata. **ar. b.**

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa [redacted] 86,74 a 86,76

Tendenza al rialzo dei titoli in Italia

In apertura ripresa generale, guidata dagli elettrici - Realizzi di beneficio in chiusura

[redacted] QUOTAZIONI A TORINO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[redacted]ZI DI CHIUSURA ALLA [redacted] DI MILANO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

La seduta di ieri, racchiusa tra due giornate ed alla vigilia delle elezioni, è apparsa poco attiva ma sufficientemente stabile. In apertura si è delineato un lieve margine di miglioramento, su cui si sono esercitati i realizzi. La tendenza riflessiva è stata però arginata ed al listino l'indicazione generale è [redacted] di buona [redacted]ità, con qualche [redacted] in d[redacted].

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 2.000.000 c.n., obbligazioni per lire 44.000.000 c.n., azioni n. 107.700.

Milano, 26 aprile.

La settimana si conclude con una generale ripresa dei corsi, specie degli elettrici, moderata però al listino da consistenti realizzi di beneficio.

L'indice generale azionario di 24 Ore passa da 86,74 di mercoledì a 86,76, senza variazioni di rilievo. Nei titoli di Stato sostenuta la rendita 5%; minime oscillazioni nei Buoni del Tesoro; stabile il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 71[redacted].000 lire; obbli[redacted]ni per 303 [redacted] di lire, azioni [redacted]ro 1.170.828.

Attività ridotta nel dopoborsa con qualche interessamento su alcuni elettrici. Prezzi informativi: Fiat 2710-2715, Edison [illegible], Viscosa [illegible], Centrali [illegible], Valdarno [illegible], Romana Elettricità [illegible], Terni [illegible], Generali [illegible].

Genova, 26 aprile.

Chiusure odierne dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole [redacted] Navig. [redacted] Italia 13.300; Cotonificio Ligure 4300; Ceg 2600; Eridania 2800; Romana Zuccheri 773; Industria Zucchero 6800; Distillerie Italiane 2016; Zuccheri Sermide 2000; Esercizi Molini 1750; Mira Lanza 41.000; Italsider [illegible]; Ansaldo 4160.

Le quotazioni [redacted] Borse estere

Wall Street consolida i rialzi

La media Dow Jones dei titoli industriali passa [redacted] 718,33 a 717,16 Londra irregolare - Parigi debole - Francoforte e Zurigo in rialzo

New York, 26 aprile.

Il mercato è stato costantemente sotto il controllo delle forze di consolidamento dei precedenti rialzi; i realizzi di beneficio e le altre vendite hanno incontrato, nonostante qua[redacted] occasionale espansione, un agevole assorbimento. Le variazioni finali sono state di scarso rilievo.

Azioni scambiate n. 4.480.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 industriali 717,16 (718,33); 20 Ferro[redacted] 163,94 (164,01); 40 Obbligazioni interne 88,31 (88,09); 15 Pubbliche utilità 136,75 (136,61).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini [redacted] (20,50); Underwood 14 (13,25); American Cyanamid 56,25 (56); American Tel and Tel 124,87 (124,62); Bethlehem Steel 33 (32,87); Dupont de Nemours 247,12 (246,50); General Electric 79 (79,25); General Motors 67,75 (68,37); Kennecott Copper 77 (77,50); I.B.M. 470 (464,12); Standard Oil 67 (66,87); U.S. Steel 49,87 (50,25).

Oltre 14 mila miliardi

[redacted] del 18% [redacted] i depositi bancari [redacted] Italia

Roma, 26 aprile.

Il totale dei depositi bancari a fine febbraio — secondo i dati pubblicati nel supplemento al bollettino della Banca d'Italia — era di 14.203,8 miliardi di lire, [redacted] un aumento dello [redacted] per cento rispetto al mese precedente e del 18,2 per cento rispetto [redacted] febbraio del 1962.

Londra, 26 aprile.

La Borsa londinese ha concluso oggi il riporto con una [redacted] irregolarità. Non [redacted] mancati tuttavia buoni spunti fra i valori industriali e i fondi di Stato britannici.

Indice Reuter degli industriali 413,6 (precedente 414,6).

Q[redacted]i di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 65 (65); Snia Viscosa priv. 55 nom. (55 nom.); Montecatini 22 (22); Lloyds Bank 63 1/8 (63 1/2); British Petroleum Co 30 5/8 (30 1/2); Vickers 22 (22 3/8); General Electric 47 1/2 (47 3/4).

Parigi, 26 aprile.

Il mercato ha terminato la settimana con una quota cedente, in seguito all'atteggiamento prudente degli operatori.

Indice generale [illegible] (precedente 91,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 19,80 (19,20); Pirelli 40,30 (39); Finsider 6,60 (6,60); Olivetti 33,75 [redacted]; Snia Viscosa 41,55 (41,60).

Denain Anzin 105,80 (105); Galeries Lafayette 611 (610); Perrier 347,50 (349); Saint-Gobain 281,10 (270); Ugine [redacted] (239); Française des Pétroles 310 (319); Royal Dutch 239,70; Citroën 185 (187); Pechiney 179,30 (180,30).

Francoforte, 26 aprile.

Il mercato ha aperto in lieve declino, ma ai livelli più bassi si sono sviluppati alcuni acquisti, accentuatisi nella seconda ora tanto che le chiusure sono avvenute ai massimi della giornata e con diffusi rialzi.

Indice generale 103,04 (precedente 102,67).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,05 (16,20); Fiat 17,50 (17,60); Fiat priv 14 (14,10); Pirelli 32,50 (32,30); Edison 26,50 (26,85); Magneti Marelli 10 (10,05); Snia Viscosa 33,40 (33,70); Finsider 7 (7); Olivetti 37,15 (37,30).

Aeg 413,25 (416,25); Daimler [redacted] 1000 (1000); Bayer 497 (497,50); Schering 378 (380); Deutsche [redacted] A.G. [redacted] (440); Dresdner Bank 430 (428); Volkswagen 500 (497).

Zurigo, 26 aprile.

L'attività [redacted] concentrata sui valori industriali che tendevano a rafforzarsi. Il sensibile rialzo registrato [redacted] vigilia da Hero-Conserven [redacted] al[redacted] oggi un discreto volume [redacted] iniziative sugli altri alimentari. [redacted]iesti anche i chimici in buona vista Italo-Suisse nei fondi di investimento.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 98,50 (98,75); Rumianca 16,10 (16); Sade 8,90 (8,80); Italcementi 134,50 (132,50); Snia Viscosa 37,50 (37,50); Bastogi 18,15 (18,20); Condotte 6,50 (6,60); Fiat 19,75 (19,70); Soc. Gen. Immob. 8,35 (8,35); Invest 38,50 (38,75); Ledoga 35,50 (34); Magneti Marelli 11,50 (11); Pirelli 36,40 (36,25).

Unione Banche Svizzere [redacted] (3880); Società di Banca Svizzera 3020 (3030); Credito Svizzero 3035 (3045); Interhandel 3910 (3915); Italo-Suisse [redacted] (861); Aare-Tessin [redacted] (1730); Adolph Saurer 2226 ex [redacted]; Bally 2200 (2190); Brown Boveri 3020 (3006); Ciba 9275 (9300); Fischer 2265 (2240); Nestlé 3505 (3480).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 16,75 (17,35); Montecatini 16,35 (16,35); Edison 36,25 (36,20); Finsider 8 (8).

A Lugano: [redacted] Torino 102,50 (101,25); Assicuraz. Torino priv 84,70 (84,80).

Oro e valute estere

Roma, [redacted] aprile.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro [redacted]; dollaro canadese 574,50; lira sterlina 1738; franco svizzero 143,36; franco francese (nuovo) 126,55; marco tedesco 155,48; scellino austriaco 24,05; franco belga 12,37; peseta spagn. 10,30; escudo portoghese 21,55; corona danese 89,65; corona sved. 119,57; corona norvegese 86,50; fiorino olandese 172,45; cruzeiro brasiliano 0,50; dinaro jugoslavo 0,75; peso argentino 4,50; rublo Urss 175; sterlina [redacted] 870; dracma greca 20,65; lira turca 48,40; sterlina australiana 1377,10.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero [redacted]5750; sterlina carta unitaria 1725-1735; dollaro carta Usa 621-624; franco sviz. 143,50-144,75; franco francese [redacted]-126,25; oro fino 708-714; argento [illegible].

Assemblee e dividendi

Miralanza — L'assemblea degli azi[redacted] della Miralanza ha approvato oggi il bilancio 1962, chiuso con un utile netto di L. [redacted] milioni contro [redacted] milioni del precedente [redacted]. Dividendo deliberato L. 700 dedotto l'acconto di L. 300 e l'imposta cedolare il residuo di [redacted] lire verrà corrisposto a partire dal 20 maggio.

Rotondi — L'assemblea degli azionisti della Manifattura Rotondi ha approvato il bilancio 1962 chiuso con un utile di L. 54,3 milioni contro 53,6 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 700, dedotti l'acconto [redacted] L. 400 corrisposto nel mese di novembre scorso, e l'imposta cedolare; residuo L. 196, pagabile [redacted] 13 maggio.

[redacted]e — L'assemblea degli azionisti [redacted] della [illegible] e industria edilizia — ha approvato il bilancio 1962: utile L. 200,6 milioni; dividendo L. 12 alle azioni regolari e L. 6 alle azioni versate 1/10, pagabili dal 14 maggio.

FALLIMENTI

TORINO

Nonesse [redacted] in Odone, già eserc. panetteria, via Monginevro 3; sent. 24 aprile; curat. rag. Giorgio Accornero; verif. 10 giugno; giud. dr. Pregno.

Fustre Lidia, gerente negozio panetteria, corso Agnelli 96; sent. 24 aprile; curat. dr. Elisabetta Baria; verif. 4 giugno; giud. dr. Bianciotti.

Ricenda Giovanni, eserc. panetteria, via S. M. Mazzarello 11, sent. 24 aprile; curat. dr. A. M. Malè; verif. 30 maggio; giud. dr. [redacted]

Società Italiana per il Gas

Sede [redacted] in TORINO - Via XX Settembre n. [redacted]

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 5,50% 1961-1982

Si [redacted] i Signori Obbligazionisti che [redacted] 2 maggio p.v., essendo giorno festivo il 1° [redacted] [redacted] pagabili [redacted] interessi semestrali sulle obbligazioni suddette, contro ritiro della cedola n. 4.

[redacted] stessa data verrà effettuato il rimborso, al valore nominale di L. 1000 per ogni obbligazione, dei titoli sorteggiati nella PRIMA ESTRAZIONE effettuata il [redacted] marzo u.s.

I titoli estratti — che dovranno essere presentati [redacted] rim[redacted] muniti [redacted] cedole dal n. 5 al n. 42 — sono i seguenti:

N. 49	certificati da	25 obbligaz.	numerati dal	1166 al 1204
N. 60	»	50	»	1958 » 2036
N. 202	»	[redacted]	»	6208 » 6450
N. 53	»	500	»	13436 » 13818
N. 73	»	1000	»	1[redacted] » 18415

L'elenco dei numeri sorteggiati è in [redacted] pubblicazione sul Supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni) alla Gazzetta Ufficiale; è stato trasmesso a tutte le Camere di Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale, distribuito a tutte le Casse incaricate dei [redacted]ti e sarà i[redacted]to gratuitamente dalla Società agli interessati che ne faranno richiesta.

I suddetti pagamenti [redacted] effettuati presso la Cassa Sociale [redacted] i seguenti Istituti:

BANCO DI NAPOLI - BANCO DI [redacted] - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO [redacted] ROMA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE, Torino - BANCO AMBROSIANO - BANCA VONWILLER, Milano - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - SOCIETA' FINA[redacted]ZIARIA ITALIANA, Milano.

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili

TORINO - Corso Re Umberto n. 9 bis

Informiamo i Signori Azionisti che, per insufficiente deposito [redacted] azioni, l'assemblea ordinaria e straordinaria già indetta per il 30 aprile 1963, sarà tenuta in seconda convocazione il 7 maggio 1963 alla stessa ora e luogo.

IL CONSIGLIO [redacted] AMMINISTRAZIONE

Società Adriatica di Elettricità

Società per azioni con Sede in Venezia

Capitale Sociale L. 110.000.000.000 interamente versato

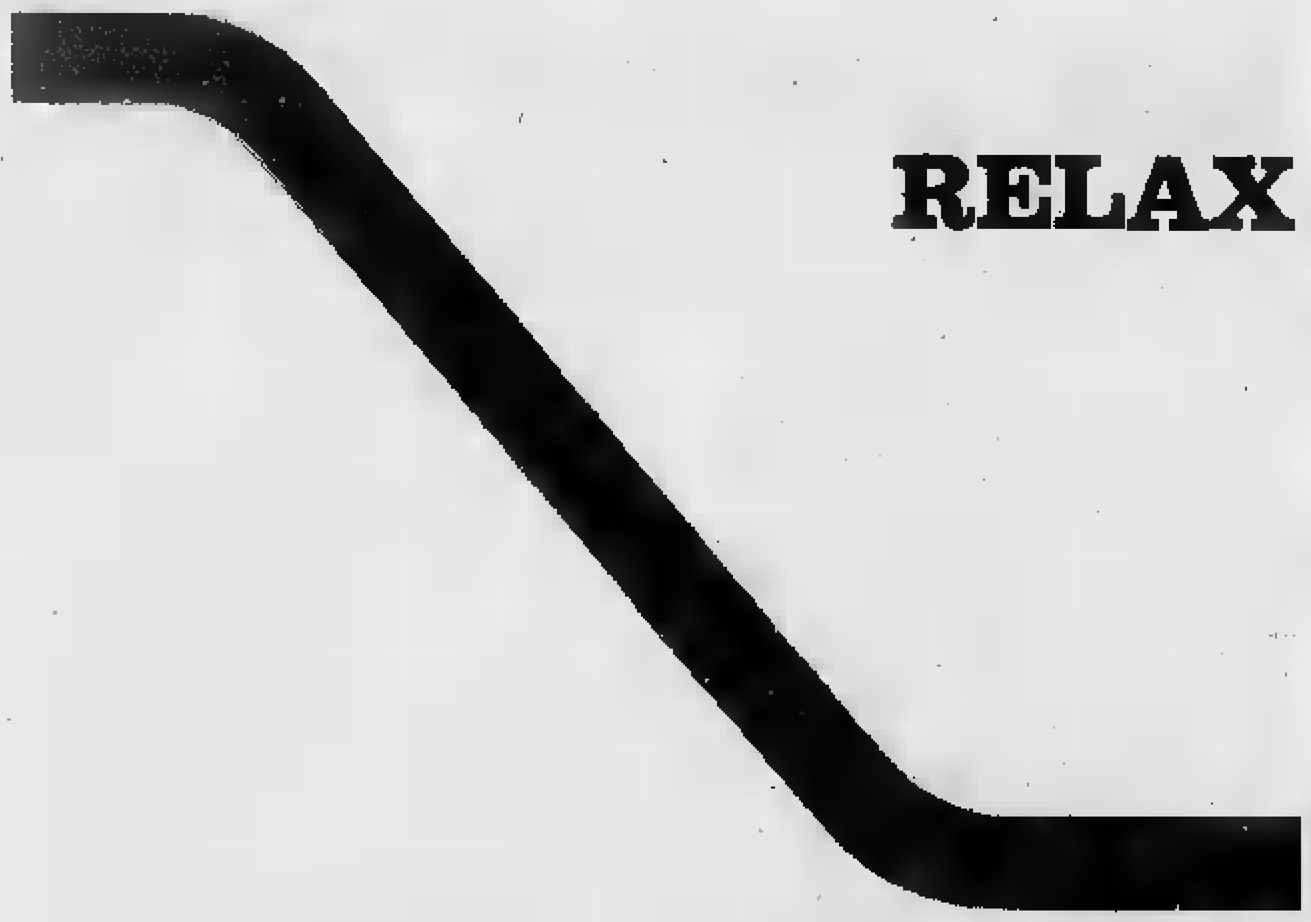
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Si avvertono i signori azionisti [redacted] l'Assemblea ordinaria indetta in prima convocazione per martedì 30 aprile 1963, [redacted] insufficienza [redacted] depositi,

avrà luogo [redacted] seconda convocazione venerdì [redacted] maggio 1963 alle ore 10,30

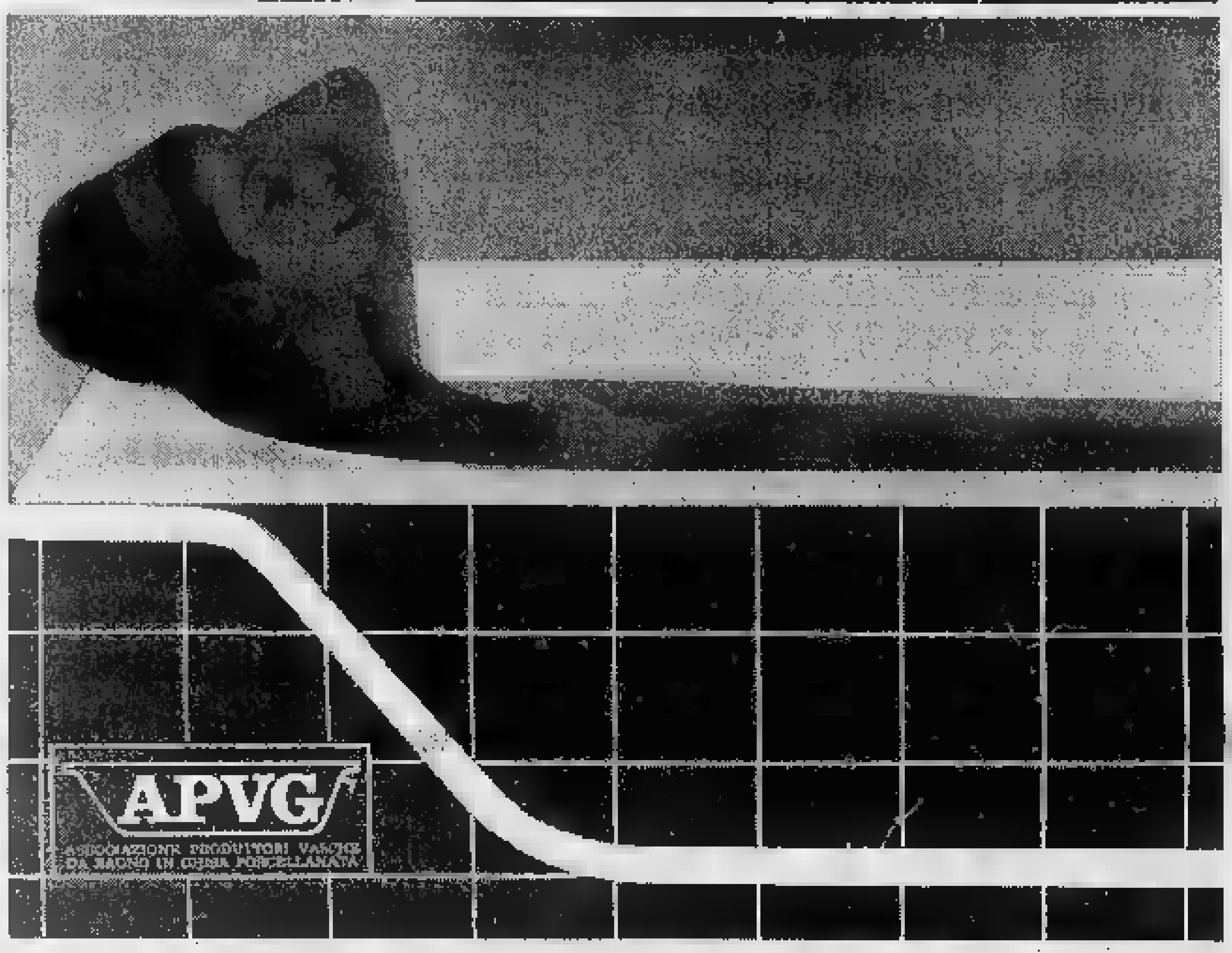
presso la Sede sociale in Venezia, San Fomà - Palazzo Balbi.

Venezia, [redacted] aprile [redacted].



La mente, tutti i nervi si distendono in [redacted] di benessere perchè il [redacted] appoggia ad uno [redacted] morbida, [redacted] l'accoglie come in un abbraccio. Questa meravigliosa distensione ve la offre solo [redacted] vasca APVG [redacted] ghisa [redacted] una forma [redacted] corpo umano, [redacted] spessore [redacted] per [redacted] all'acqua il calore che voi scegliete...

...e vi immergete nei vostri sogni più belli...



Le vasche APVG sono prodotte da: ● Fonderie [redacted] Smalterie Genovesi S.p.A. - [redacted] Fonderie e Smalterie Lombarde S.p.A. - Milano ● Fonderie A. Necchi [redacted] A. Campiglio S.p.A. - Pavia [redacted] O.M.S. "Servettaz Basevi" S.p.A. - Genova ● O.S.V.A. [redacted] di S. Giovanni [redacted] A. Valsecchi S.p.A. - Milano ● Fonderie [redacted] Smalterie Venete - Milano

APVG - Via Larga 16 - [redacted]ilano - Tel. [redacted].

MOLI affittasi alloggio lungomare sei posti maggio. Tel. 582-107, 581-516.
RIMINI affittasi camera cucina bagno in villetta. Telefonare Torino 530-818.
SANREMO affittasi alloggetto nuovo elegante ammobiliato 3 letti. Telefonare 530-575, Argentini, Madama Cristina 104 Torino. A42898
SANREMO affittasi appartamentino moderno ammobiliato, comforts. Rovelli, Martiri 147, Sanremo. 23585
SPOTORNO, villa padronale centralissima, parco 3000 mq. circa, frutta [redacted], soleggiatissima, vista panoramica. Intermediari, vendesi. Scrivete: Gugo, Casella 115, Spotorno 23658
VARAZZE. Stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati prospi[redacted] spiaggia. Vallipo - Bovapi. 21737
VARIGOTTI, affittasi giugno settembre alloggi a [redacted]. Telefonare [redacted].
ZONA villeggiatura, 1200 affittasi villa 5 camere ammobiliata, sala, cucina, [redacted], garage. Telefonare 375-817. Torino. A43998

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

[redacted] riposo, strada [redacted] lico 152. [redacted] ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 653-483. 1134
ALBERGHI e Pensioni Riviera Adriatica Rimini Riccione Cattolica ecc. da [redacted] in su. Rivolgersi albergo Montecarlo, Rimini, Rivazzurra, telefono 30-306.
ALBERGO Miramare, Borghetto Santo Spirito, prezzo speciale maggio 2000. Sedile cucina. Trattamento ottimo.
BELLARIA, Pensione Rosalba, direttamente spiaggia, anche servizi privati. Parcheggio. Interpellateci. [redacted]
CATTOLICA, Hotel Lungomare. Direttamente mare. [redacted] migliori [redacted] tutti comforts. [redacted] modici. Interpellateci. 23183
DIANO [redacted] Casa dell'Armonia, via Colombo 21, telefono 45-417. [redacted] piemontese, Maggio 1600. A43060
HOTEL Acapulco, Torre Pedrera, Rimini, nuova costruzione sul mare. Tutte camere con servizi privati. Interpellateci. 23037
HOTEL Fantasy, Rimini Spiaggia, viale Regina Elena 93, telefono 24-822, seconda categoria, costruzione 1962. Tutte stanze doccia, toilette, telefono, balconi vista mare. Comforts moderni. Ascensore, garage. Bar terrazzo panoramico. Cabine, ombrelloni riservati, gratuiti spiaggia. Maggio 2000, giugno settembre 2500. 23727
[redacted] Cesali, telef. 77-[redacted], confortevole giardino [redacted] mare, [redacted]. A44043
JESOLO (Venezia). Albergo Milano, telefonare [redacted]. Vicinissimo [redacted] mare, modernamente attrezzato. Parcheggio, spiaggia riservata. Pensione completa maggio giugno [redacted] L. 2100 tutto compreso. 23400
JESOLO (Venezia). Pensione Progresso, tel. 90-467, vicinissima al mare, ottima cucina, ogni comfort. Maggio giugno, pensione completa L. 1800 compreso spiaggia tasse e servizi. 23400
LOANO, Pensione Isabella, tel. 69-863, 50 metri mare, sconti maggio.
LOANO, telef. 69-245. Villa Giulia Beatrice sul mare, giardino, trattamento familiare. A44046
[redacted] Rimini, Hotel Tamanco. Modernissimo, ogni comodità. Bassa stagione 1400 complessive. 23400
[redacted] Rimini, Pensione Fiordiloto, Gubbio 5. Veramente ottima. Bassa stagione 1300-1450 complessive.
PENSIONE Tre Pini, Bellaria Forlì, vicina mare. Comforts moderni. Cucina Bolognese. [redacted] tranquilla. Bassa stagione Lire 1400, Alta L. 2000.
PESARO, Hotel Spiaggia, costruzione 1963, tranquillo, direttamente mare. [redacted]te camere con bagno, Ascensore, Prezzi speciali. 23770
PI[redacted] Pensione Eden, tutte camere [redacted], Giugno 1300 [redacted] 23773
RIMINI, Marebello, Hotel Sole Mio, vicinissimo mare, tutte camere con doccia, cucina Romagnola, garage. Luglio [redacted] agosto [redacted] complessive.
RIMINI, Souvel Arcad Hotel, sul mare, Regina Elena 67, II categoria. Centrale, camere servizi privati. Giugno 20 luglio Pe[redacted] completa 2000. 22575
RIMINI, Pensione Alberti, vicino mare. Ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 23670
RIMINI, Pensione Azzurra, centrale al mare, confortevole, ottimo trattamento. Interpellateci. 23121
RIMINI, Pensione Guarneschi, via Zanella, ottima [redacted], giugno-settembre 1300; luglio-agosto interpellateci.
RIMINI, Sangiuliano Mare. Pensione Adriana, telefono 27-448, vicinissima mare, trattamento ottimo. Giugno, settembre 1400 complessive. 236[redacted]
RIMINI, Sangiuliano Mare, Pensione Artesiana. Modernissima, prima linea, Maggio, giugno 1100; luglio 1500.
RIMINI, Sangiuliano Mare. Pensione Ottavia, vicinissima mare. Giugno 1300, luglio 1600. 23467
SPOTORNO, pensionato familiare, nuove ambientazioni, giardino e spiaggia propria vicina. Esigenze referenze. Educatorio della Provvidenza. Trento 13, [redacted]no.
TORREPEDRERA, Rimini, Pensione Trento al mare, anche camere servizi privati. Bassa stagione 1400/1600 complessive. 23675
TRATTAMENTO familiare vicinissimo mare, Pietraligure, Tel. 289-803, Torino. A41182
VARAZZE, Pensione Pozzuoli, piazza Bovani 11. Centralissima, 50 metri mare. Maggio giugno 1600, cucina piemontese. A40894
VILLA Elvira, Caras (Tortona), cura, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comforts. Telef. (0123)51-60.
VISERBA, Pensione Florida, sul mare, cucina casalinga, bassa stagione 1200.
VISERBA, Pensione Miami, sul mare, confortevolissima. Bassa stagione 1400-1600 complessive. 23626
VISERBA, Rimini, [redacted] Aurora Nuovo, sul mare. Acqua calda-fredda. Trattamento sano e abbondante 23770
VISERBA Rimini. Pensione Mimosa, tranquilla, confortevole. giugno 1100 tutto compreso. 23610
VISERBA, Pensione Stella Oro, Pensione Orietta, sul mare. Ogni comodità. Prezzi convenienti. Direzione: Santarini, Pari, Prefettizie. 23602
VISERBA, Rimini, Villa Grandi, telefono 26-434. Maggio 1000, giugno 1100.
VISERBA, Rimini, Villa Margaret, vicinissima mare. Bassa [redacted] 1200 complessive. [redacted]
VISERBELLA, Pensione Gelenda, direttamente mare. Maggio 1100, giugno 1200. Interpellateci. 23625

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430
ACCELERATO corso di paghe iniziare [redacted] primi [redacted]. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 559-966 23780
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi serali messa piega, taglio, permanente. Ustelle, manicure, impieghi assicurati [redacted] Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-[redacted]. 573
ALFALINGUE inizia nuovi corsi intensi francese, inglese, tedesco. Via Fabro 4, telefono 528-877. 1157
ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, lingue. Lezioni individuali [redacted] esami. Via [redacted].
SIST, stenografia inizia [redacted] nuovi corsi speciali dattilografia, comptometria macchine superautomatiche. Corsi diurni, preserali, serali. Via Po 2, telefono 547-578. 1104

Litri 125	L. 59.000
Litri 130	L. 65.000
Litri 150	L. 78.000
Litri 170	L. 89.000
Litri [redacted]	L. 99.000
Litri [redacted]	L. 110.000

piano di lavoro brevettato - guarnizione di gomma con tenuta magnetica - sbrinamento automatico - cella [redacted] in [redacted]iaio smaltato - chiusura magnetica - apertura a pedale.

SIST, primo [redacted]to corsi speciali rapidi paghe contributi per amministratori in proprio. [redacted] Sist, corsi diurni, preserali, serali. Via Po 2, tel. [redacted].

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

A. INGLESE insegnante esperienza decennale programma scolastico, prepara alunni medie, esami giugno-settembre. Telefonare 773-863. [redacted]
BALLERETE [redacted] rapidamente Corso [redacted] Telefonare 512-035, corso San Martino 8. 1167
BALLERETE presto e bene frequentando Scuola Gemma. Nizza 8, telefono 60-220. 209
CERCANSI traduzioni commerciali inglese [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2023 — Torino » A43074
CHIMICO laureato, vasta conoscenza tecnica, assumerebbe anche saltuariamente lavori di consulenza, ricerca, analisi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 406 — Torino ». 23783

11 Cam. Mob. [redacted] L. 150 p.p.

A signora signorina affitto ammobiliata. Telefonare 581-876. A44027

A distinto, [redacted] bella tranquilla ammobiliata pied-à-terre. Comforts. Telefonare 368-261. A43986
AFFITTASI a professionista ammobiliata centralissima, mini prelese. Telefonare 527-042. A43803
AFFITTASI ammobiliata centrale 2 letti. Telefonare 524-581, Torino.
AFFITTASI ammobiliata due letti, comfort, serietà. Telefonare 595-135.
[redacted] ammobiliata tutti comforts [redacted] pied-à-terre. Telefonare 889-824.
AFFITTASI bella camera [redacted]ta unico inquilino. Telefonare 485-033.
AFFITTASI [redacted] ammobiliata, centralissima. Telefonare 589-717.
AFFITTASI con pensione camera due letti. Telefonare 492-628. A44005
AFFITTASI, coniugi, matrimoniale uso cucina, zona Gran Madre. Tel. 884-521.
AFFITTO [redacted] ammobiliata centrale tutti comforts. Telefonare 877-506.
AFFITTO camera ammobiliata signorile con giardino ottimo panorama. Telefonare 83-015 ore pasti. [redacted]
AMMOBILIATA uno 2 letti affittasi signori zona Lecco. Telefonare 734-169.
[redacted] ammobiliata 2 letti con villo, zona Crocetta. Telef. [redacted].

CENTRALISSIMA bella camera [redacted] letti, distinti [redacted] stabili. [redacted]. 613-537.
CERCASI due sposi [redacted] ammobiliate uso cucina comforts centrali (fuori 18-8) oppure pensione familiare. Scrivere: lettera postale [redacted] Torino posta, Torino. 23686
CONIUGI [redacted] camera con servizio due letti a ragazze con serietà assoluta, vicino Politecnico. Telefonare 328-379.
PENSIONE familiare escluso dormire, prezzi modici. Telefonare 628-705.
PIED-A-TERRE nuovo persona sola trattenimentissima, Dianino, Sant'Anselmo 13. [redacted]

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. DIRIGENTE industria commerciale 40enne quindicennale qualificata esperienza amministrativa, offresi media industria torinese anche eventuali prestazioni saltuarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6494 — Torino ». A43665
CAPO contabile, pratica ventennale offresi scopo miglioramento, esperto bilanci, contabilità fiscale e meccanizzata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». [redacted]

[redacted] marchio "SCALA D'ORO" [redacted] qualità [redacted] del consumatore.

Dalla lavorazione della fibra "Terital"[redacted] in mischia e nelle dovute proporzioni, con le fibre naturali o artificiali (lana, cotone, ecc.) si ottengono tessuti del tu[redacted] "nuovi", con caratteristiche e proprietà particolari.
"Terital"® esalta i pregi delle altre fibre e ne valorizza le prestazioni: più morbidezza, più stabilità, più resistenza, [redacted] durata, più [redacted]vacità nei colori, assoluta ingualcibilità.

"Terital" e "Scala d'Oro" sono marchi registrati di proprietà della Società Rhodiatoce.

RHODIATOCE

Ufficio pubblicità 131 1 400

A studio tecnico, disegnatore edile generico offresi. Telefonare [redacted]
CAPO reparto lavorazione e montaggio complessi in lamiera, organizzazione linee di montaggio, tempi, cicli, lunga [redacted] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6441 — Torino ». A42738
CAPO squadra equiparato, vasta [redacted] carpenteria ferro pesante et leggera, perfetta conoscenza disegno [redacted] miglioramento e[redacted] proposte seria ditta Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8476 — Torino ». A40946
CAPO squadra stampaggio e fucinatura previo esame e prova offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2003 — Torino ».
CASSIERA, centralinista, fatturista offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4359 — Torino ». A43605
CORRISPONDENTE interprete inglese francese spagnolo. 22enne militesente residente Inghilterra cerca buona sistemazione. Abbona, via Ormea 106, Torino.
DATTILOGRAFA precisa, macchina propria, cerca lavoro continuativo proprio domicilio. Telefonare 850-500.
DICIASSETTENNE referenziata ricomandata complementista offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3016 — Torino ».
[redacted] D'INTERPRETES (GINEVRA) FRANCESE, INGLESE, STENODATTILO, 22ENNE, DISPOSTA TRASFERIRSI, ESAMINEREBBE PROPOSTE LAVORO. DETTAGLIARE SCRIVENDO: « PUBBLICITA' STAMPA 5183 — TORINO ». A42880
DIPLOMATA offresi baby-sitters per qualunque ora. Telefonare 570-277.
DIPLOMATO geometra 27enne, militare, presenza, esperienza decennale campo organizzativo alto livello vari rami molte città, referenziato, esamina proposta [redacted] cazione adeguata dinamica redditizia. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 3049 — Torino ». A44135
DIPLOMATO tecnico 30enne presenza, referenze, esperienza commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2001 — Torino ». A43916
DIPLOMATO ufficiale congedo pratico contabilità operai magazzino et corrispondenza offresi anche come custode sorvegliante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1497 — Torino » A43910
DIRIGENTE esperto organizzazione e coordinamento servizi produzione, tempi, cicli, costi, acquisti, profonda conoscenza tecnologie lavorazioni, offresi [redacted]. Scrivere: « Pubblicità [redacted] — Torino ». A42445
DISEGNATORE con tecnigrafo offresi. Telefonare ore pasti 272-964. A42587
ESPERTO zootecnico frutticoltore [redacted] direzione azienda agricola. Massima [redacted] Scrivere: Casella [redacted] blimen, 219, Asti. 23770
[redacted] amministra azienda [redacted]cola Vercellese. [redacted] geom. Terzago, Bianzè. A43801
GEOMETRA pratica trentennale organizzazione amministrazione industriale, costi, preventivi, acquisti, meccanica automobilistica, elettricità, mansioni responsabilità, conoscenza francese, esaminerebbe [redacted] Dettagliare a: « [redacted] Stampa 3048 — Torino ». A44133
[redacted]ne, esperienza triennale, presenza, patente, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 658-352. A44012
GEOMETRA 25enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6009 — Torino ».
GEOMETRA 28ENNE, SETTENNALE ESPERIENZA TECNICO-COMMERCIALE EDILE, AUTO PROPRIA, OTTIMA PRESENZA, CERCA OCCUPAZIONE DINAMICA E IMPEGNATIVA, ANCHE ALTRO SETTORE. SCRIVERE: « PUBBLI[redacted]A' STAMPA 1415 — TORINO ».
GEOMETRA 32enne, esperienze ramo commercio esaminerebbe proposte grande complesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2001 — Torino ». A43916
GRAFICO lunga esperienza tecnica pubblicitaria organizzazione tradizioni preventivi offresi media grande azienda industriale commerciale immobiliare disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5192 — Torino ». A42434
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, specializzata settore immobiliare, libera subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5174 — Torino ». A44280
IMPIEGATO corredo, dattilografo, magazziniere, patente C, [redacted] propria, cultura generale, [redacted] veneto offresi per [redacted] disposto trasferirsi Lom[redacted] Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A44049
[redacted] disegnatore meccanico particolarità anche [redacted] occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5498 — Torino ». A44014
PENSIONATO offresi mansioni fiducia esazioni, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3047 — Torino ».
PERITO meccanico 28enne, esperto ufficio produzione, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 3004 — Torino ». A44032
RAGIONIERE perito commerciale 25enne militesente, patente auto, referenziato, offresi seria grande azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3050 — Torino ».
RAGIONIERE 24enne, libero subito, pratica contabilità et lavori ufficio offresi. Telefonare 583-300. 23829
TELEFONISTA 28enne ottime referenze lunga pratica, offresi seria ditta. Telefonare 552-005. A43855
TURISTI, SE DESIDERATE CONOSCERE SICILIA VOSTRA AUTO, LAUREATO APPA[redacted] TURISMO, PATENTE, [redacted]: [redacted] FERMO POSTA, CATANIA. A44050

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. PERSONALE [redacted] cultura [redacted] pomeriggio libero [redacted] di importante società. Ottima [redacted]. Presentarsi via Garibaldi [redacted] 2° piano. 100
A. SIGNORINE BELLA PRESENZA CERCA AGENZIA ARTISTICA PER BAL[redacted] IN ALLESTIMENTO ANCHE DEBUTTANTI, 150.000 [redacted] ANNO CONTRATTO PER ITALIA RINNO[redacted]. [redacted] LAGRAN[redacted] 39. ORE 10-13, 15-20.
AIUTO contabile primo impiego cercasi per [redacted] Laumann [redacted] Ghisalba S.p.A., via Macerata 5, Torino.
ASSUMEREMO: impiegata praticissima contabilità e amministrazione e disegnatore attrezzatura meccanica per stabilimento zona Alpignano. Manoscrivere Casel Castelletto (Torino). A42872
CEAT assume massimo stipendio, ragioniera 23enne, specifica attitudine, esperienza giornaliera settore contabilità. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 6197 — Torino » A35743
CERCASI aiuto commessa 16-18 anni per [redacted] confezioni. Telefonare 290-876.
CERCASI commessa pratica articoli casalinghi elettrodomestici. [redacted] referenze posti occupati: « Pubblicità [redacted] 2045 — Torino ». A44132
CERCASI direttrice, 2 infermiere per casa di cura quaranta chilometri da Torino. Telefonare 518-540 A43882

(Continua a pag. 15)

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

A coniugi media età sola offresi alloggio ed adeguato compenso in cambio pulizia scale e lavoro domestico. Referenze. Telefonare 21-76. Cuneo
A referenziati affittasi giugno signorile alloggio due vani livello servizi, massimo comfort, adiacente S. Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6410 — Torino » A43201
[redacted] ando 4 camere livello, signorile, S. Rita. Telefonare 325-539
ABBIAMO 1-3-2 camere servizi. Artenata 42. Telefonare 546-489. 1036
ABBISOGNANDOVI alloggi diversi zone, spesa fiume sacchi 14, tel. 328-539
ADIACENZE Marconi Valentino affittasi alloggio quattro [redacted] servizi. Telefonare 654-253. A44251
AFFITTANSI alloggi. Richiedesi stato famiglia rilasciato municipio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5158 — Torino ».
AFFITTANSI autorimesse box privati, Lauro 43, Pozzoverde [redacted] Telefonare 457-557 233
AFFITTANSI sette locali piano terreno 130 mq. uso laboratorio in Venaria, lire 35.000 mensili Telefonare 527-420.
AFFITTANSI uffici alloggi 3-4-5 vani via Cernaia. Telefonare 547-108.
AFFITTASI alloggio via Susa terzo piano cinque camere salone doppi servizi eventualmente garage. Tel. 771-[redacted]
AFFITTASI, Avanzitti 9 p. II, cinque camere servizi terrazzi ascensore, uso ufficio, abitazione. Visibile ore 15-17.
AFFITTASI locale seminterrato lunghezza 120, luce, forza, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 329-702 A43603
AFFITTASI locale uso magazzino, 90-100 mq., passaggio carraio. Telef. 598-836.
AFFITTASI nell'Astigiano alloggio panoramico, tranquillo, adatto pensionati. Telefonare 652-070 A43859
AFFITTASI o vendesi negozio nuovo zona S. Paolo mq. 70 adatto ad usi diversi. Telefonare 271-823. A42644
AFFITTASI 1° luglio via Porpora alloggio due camere cucina termo bagno ascensore. 26.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6500 — Torino »
AFFITTASI 31.000 3 camere cucinino servizi casa signorile in Nova, 10 km. da Fiat Mirafiori. Telefono 694-238.
AFFITTIAMO subito 2 [redacted] cucina. Via San Massimo. Telefonare 437-092.
ALLOGGIO libero, tre camere, cucina, bagno, quinto piano, [redacted]si ventimila mese. Telefonare 41-366 138
AUTOTRASLOCHI accuratissimi [redacted] furgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 338-320, Mastropietro.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. [redacted] 372-732, Cipolari.
CAPANNONE 300 mq. strada Settimo adatto industria silenziosa laboratorio due camere ufficio [redacted]. Tel. 510-077.
CERCO camera libera in affitto non mobili solo piemontese L. 10.000 mensili. Rottero Giovanni, via La Salle 10, Torino. A42866
[redacted] sul [redacted], affittasi annualmente, alloggio da ammobiliare, tre camere più servizi. Scrivere: Pubblimare, casella 151, Pinerolo. 23770
DUECENTOCINQUANTA mq. magazzino riscaldato Grugliasco affittasi. Telefonare 783-503 A43760
LOCALE centrale uso magazzino laboratorio ingresso da strada mq. 400 affittasi. Telefonare 276-422. A42546
LOCALE industriale mq. 630 Mirafiori nuovo riscaldamento affittasi Telefonare 369-855 A42442
LOCALE luminoso mq. 300 zona Vanchiglietta adatto laboratorio deposito affitto libero giugno. Telef. 547-602.
LOCALI bellissimi metri 500 et 220 interni riscaldati indipendenti adatti laboratorio industria silenziosa corso Grosseto affittansi Telefonare 764-637
LOCALI centrali uso [redacted], laboratori, uffici 300-2000 metri affittansi, Telefonare 556-356 (posta). 785
[redacted] industriali da 100 a 2000 mq cedonsi affittansi in zona Lucento oltre dazio. [redacted]. Pubblicità Stampa 1314 — Torino » A39026
LOCALI industriali indipendenti luminosissimi borgo Vittoria mq. 1050 + 500 completi di uffici e servizi privato affitta. Telefonare 293-273. A42415
LUCENTO affittasi laboratorio magazzino riscaldamento mq. 70 e autobox. Telefonare [redacted]78. A43091
MIRAFIORI Sud. nuovo casaggiato industriale 630 mq. senza colonne, affittasi 1° giugno attività non rumorose: ingressi autotreni. Telefonare 60-907 ore ufficio. A41973
NEGOZI centrali corso Principe Eugenio 3 adatti esposizione, depositi, uffici: [redacted]ue vetrine affittansi. Tel. 761-494.
OFFRESI alloggio casa nuova oppure pensione con stipendio a genitori, parenti di puericultrice referenziata fissa per 4 bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3037 — Torino ». A41959
PINO affittasi alloggio signorile in villa. Scrivere: « Pubblicità [redacted] — Torino ». A43981
TRASPORTI trasloche Italia ed [redacted] massima garanzia. Telefonare 333-838, Zanzarelli. A41852
ZONA deposito affittasi capannone nuovo mq. 380 vicinanze Bra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 495 — Torino »

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AFFITTANSI alloggi per la stagione sopore mensili, ammobiliati, comfort. Scrivete: Vittorio [redacted], Stradio (Cuneo), telef. 18 [redacted]
[redacted] alloggio Loano maggio [redacted] luglio settembre. Telef. 699-863.
AFFITTASI villa [redacted] maggio giugno luglio L. 180.000. Tel. 512-377.
ALBISOLA Mare, vendo magnifica villa, grande giardino, posi[redacted] panorama. 25.000.000. Pubblicità Ladend, 6 R, Savona 23683
ARMA di Taggia affittasi maggio giugno alloggetto ammobiliato. Telefonare [redacted] 250-322. A43772
BARDONECCHIA affittasi in villa alloggi 3-4 camere servizi, giardino. Telefonare [redacted]. A42328
CERCASI casetta montagna vicinanze Torino, affitto stagionale od annuale. Telefonare 369-182. A41664
CERCASI stagione estiva casetta o villa [redacted] ammobiliata, giardino, possibilmente giuoco bocce, vicinanze Torino. Telefonare 767-610 ore ufficio oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 6148 — Torino ». A49758
CHIAVARI lungomare giugno settembre affittasi lussuoso appartamento ammobiliato sei letti [redacted] comodità famiglia signorile 450.000. Telef. Genova 32-425.
[redacted] affittasi alloggio signorile ammobiliato 2 camere servizi Tel. 681-693
LAIGUEGLIA affittasi alloggetto ammobiliato nuovo, vicino spiaggia. Telefonare 784-026. A44028
LAIGUEGLIA affittasi alloggetto vista mare, ampio. Telefonare 782-581.
LAIGUEGLIA [redacted] alloggio [redacted] biliato giugno luglio settembre. Scrivere: Suppo [redacted]. Almese. A41999
LAVAGNA vendesi villino 5 vani giardino, vista mare. Telef. Genova 301-024, dopo 19,30. 23738
LOANO affittasi appartamento ammobiliato sul mare giugno settembre. Telefonare 293-078. A42811
LOANO, zona residenziale, vista mare imprendibile, privato vende appartamento nuovo soleggiato, tre [redacted] servizi pog[redacted] vicinissima. Bardini, Aurelia 426. 23776

CERUTTI LUIGI
Agente di cambio

"Non posso guidare in eterno il partito e lo Stato,,

Kruscev accennando al suo possibile ritiro ha parlato da padrone in un duro discorso

Il testo integrale occupa cinque pagine della «Pravda» - In alcuni passi il capo sovietico sembra preoccupato di smentire le voci di crisi al Cremlino - Ha rivolto violenti attacchi ai dirigenti economici incapaci di aumentare la produzione e ha additato l'esempio delle fabbriche capitalistiche - Pesante sarcasmo contro gli intellettuali «ribelli» come Nekrassov e Evtuscenko che si sono lasciati conquistare dall'Occidente

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 26 aprile.

Il testo integrale del discorso pronunciato da Kruscev alla conferenza dei dirigenti economici della Repubblica russa, pubblicato oggi dalla Pravda, è stato oggetto di una minuziosa analisi da parte di tutti gli osservatori occidentali a Mosca. La questione principale è: quale senso assume, dentro il contesto del discorso completo, l'allarmante frase contenuta ieri notte nel riassunto della Tass: «Ciascuno comprende che non potrò ricoprire in eterno le cariche che ho ora nel partito e nello Stato»?

Nel contesto dell'intervento-fiume, la frase subisce un ridimensionamento rispetto all'impressione che produsse ieri notte, soprattutto per due motivi.

Primo. Essa appare inserita in un passaggio dedicato agli intellettuali ribelli, i quali, di fronte alla stretta culturale del partito, debbono aver accusato i massimi dirigenti, Kruscev incluso, di un ritorno allo stile di Stalin. Dicendo di essere troppo vecchio per nutrire illusioni e ambizioni sulla durata del proprio potere, Kruscev sembra usare l'argomento in polemica con coloro che devono averlo accusato di neo-stalinismo: ho agito contro di voi — egli sembra dire agli intellettuali ribelli — non nell'interesse di una personale libidine di potere, ciò che neppure l'età mi consentirebbe, ma nell'interesse più alto del partito.

Secondo. Il tono generale del discorso è aggressivo, critico, a momenti violento, con minacce di castighi e sanzioni lanciate a destra e a manca, un discorso cioè di chi tiene in pugno le redini e non intende mollarle. Negli ambienti jugoslavi, che non condividono le apprensioni occidentali sulla posizione personale di Kruscev e che paiono in possesso di parecchi elementi a suffragio del loro atteggiamento di tranquillità, si dice che è stato il discorso di un gaeda, di un padrone.

C'è, però, anche l'altra faccia della medaglia. In alcuni settori d'osservazione occidentali si rileva, per esempio, che il tono è stato fin troppo aggressivo, come se Kruscev si difendesse contro gli attacchi di qualcuno. Nell'intervento, si osserva poi, vi sono molte puntate contro la stampa borghese e tuttavia la famosa frase, che presa a sé potrebbe convalidare le speculazioni di tanti specialisti occidentali, è stata pronunciata da Kruscev senza l'accompagnamento di alcuna smentita polemica. Ma l'elemento di maggiore perplessità è il seguente: come e perché è potuto avvenire che la Tass, nel suo flash destinato all'estero, tralasciasse, nel mare delle frasi contenute in un discorso che occupa cinque facciate della Pravda, proprio quella destinata a rinfocolare il gioco delle previsioni in corso nella stampa occidentale sulla posizione personale di Kruscev? E' una domanda cui non è facile dare, per il momento, una risposta chiara.

Kruscev si è occupato anche, nel suo intervento, della situazione economica del Paese lasciando capire che la modernizzazione della struttura e dei compiti del partito, riorganizzato secondo criteri produttivi al Plenum del Comitato Centrale del novembre scorso, è un processo irreversibile. Ha annunciato la formazione, nelle più grosse zone economiche, di commissioni del Gosplan, l'organo della pianificazione a lungo termine, le quali collaboreranno con i Sovnarkos repubblicani nella stesura dei piani locali. Ha affermato che il Consiglio Supremo dell'economia dell'Urss, il massimo organo di direzione economica istituito recentemente sotto il comando del vice-presidente del Consiglio, Ustinov, ex-ministro dell'industria bellica, lavorerà alle dipendenze immediate del Comitato Centrale e del governo.

Kruscev ha voluto smentire le interpretazioni, con cui diversi osservatori occidentali hanno spiegato la costituzione del mastodontico organismo economico: «Quando il compagno Ustinov è stato nominato alla direzione del super-Sovnarkos, la stampa borghese ha subito commentato: "L'Urss punta sulla militarizzazione del Paese; se ha nominato Ustinov, è ovvio che non farà altro che missili". Tutte stupidaggini: abbiamo scelto Ustinov perché era degno di quel posto».

Lo spunto gli è servito tuttavia per criticare il funzionamento dell'industria bellica che, protetta dal segreto militare, cercherebbe anche di proteggersi dalle critiche aperte del partito. Kruscev ha fatto intendere che i cannoni inghiottiscono troppi rubli: d'ora in poi l'industria bellica dovrebbe produrre «con spese minori». Ha tracciato quindi un quadro molto severo sul livello della produttività del lavoro delle maestranze nelle fabbriche: 1900 fabbriche nella sola Repubblica russa, la più progredita dell'Unione, non hanno adempiuto nel 1962 il piano previsto per l'aumento della produttività. E ha incitato al raffronto con le migliori aziende capitalistiche.

Anche lo sviluppo dell'industria chimica, su cui convergono attualmente gli sforzi del partito, è giudicato «insufficiente» da Kruscev. Dure critiche sono state da lui rivolte poi all'organizzazione scientifica del lavoro nelle fabbriche: «Il numero del personale impiegato nei reparti principali è pressoché uguale a quello delle fabbriche straniere, ma la differenza è notevole nei servizi ausiliari. Troppi operai impieghiamo nelle operazioni secondarie (precisamente [illegible] milioni di persone): ciò si spiega col fatto che nelle nostre fabbriche tutta l'attenzione è concentrata sul perfezionamento della produzione principale».

Un altro campo in cui si verifica disordine è quello della standardizzazione industriale: «Mentre nei paesi capitalistici, la standardizzazione dei pezzi è spinta fino alla perfezione e in alcuni casi supera perfino i confini nazionali, da noi, strano a dirsi, regna molta confusione in questo settore». Violentissimi attacchi sono poi stati rivolti ai Tunejadsf, ai fannulloni, ai violatori della legalità. Kruscev ha invitato i responsabili dell'economia a trasformarsi in controllori e aiutanti della polizia: «Sapete come il cittadino della vecchia Russia combatteva certi insetti parassitari: li schiacciava con l'unghia del pollice, e faceva bene. Voi dovete aiutare gli organi dell'ordine e del controllo pubblico, dovete diventare, per modo di dire, i loro agenti».

E' stato pesante una volta di più con gli intellettuali: «Certi nostri scrittori, compresi alcuni coi capelli bianchi (leggi Nekrassov) sono andati all'estero e poi han fatto uno schiamazzo da galline vecchie: come ci han trattato bene, quali meraviglie abbiamo visto! Gorki in America non vide che l'onnipotente diavolo giallo. Certi scrittori d'oggi, giovani e anche vecchi, hanno visto solo delle mutandine dai colori vivaci per le loro mogli, che da noi non si trovano. Si sono messi a sospirare: l'America è questa, vi confezionano le mutandine meglio che da noi! E' vergognoso, compagni, considerare tutto dal punto di vista delle mutandine per signora!».

Poi ancora: «Certi scrittori e poeti rovistano nelle fogne, consumano i rifiuti, li masticano e, naturalmente, poi li sputano: perché razzolano troppo le fogne? L'uomo non deve rendersi simile a un gallo che rovista nei rifiuti!».

Dal discorso, oltreché la violenza di un Kruscev in lotta su più fronti contro infinite difficoltà, salta fuori il quadro di una società in preda a contraddizioni e sussulti. Come sempre, ciò che avviene sotto la superficie si esprime in maniera drammatica attraverso le parole stesse di Kruscev. Egli, che è consapevole di dar voce a una crisi, mette le mani avanti e la nega preventivamente: «Questo mio discorso, che contiene molte critiche, verrà pubblicato. I nostri nemici si metteranno a vociferare: guardate, sono in crisi, son successi questi e quegli altri fatti...».

Enzo Bettiza

Washington non prevede per ora mutamenti al Cremlino

Ma l'autorità di Kruscev negli ultimi tempi sembra scossa

(Dal nostro corrispondente) New York, 26 aprile.

Ora si vedrà, si osserva a Washington dopo il positivo colloquio Kruscev-Harriman, fino a che punto il capo sovietico riuscirà a far rispettare, presso il Pathet Lao e i cinesi di Mao, il suo impegno per la piena neutralità del Laos. Si ha la netta impressione che Harriman, con il prestigio del proprio nome e del proprio passato, abbia sostanzialmente vinto una buona battaglia diplomatica. Mentre, in un primo tempo, i rapporti da Mosca indicavano una fredda accoglienza, di fatto Harriman è riuscito a incontrarsi quasi immediatamente con Kruscev e ad avere con lui un colloquio molto più lungo di quanto nessuno potesse prevedere.

Nell'insieme, tuttavia, a parte questa nota ottimistica ancor troppo imprecisa per poter avere una più consona e chiara valutazione dei veri risultati raggiunti, si insiste nel dar credito alle voci, secondo le quali Kruscev sarebbe pressato da grandi forze di non sempre palesi opposizioni interne. Anche in base alle dichiarazioni da lui fatte sulla sua età e sul suo diritto di essere alleggerito di parte, se non del tutto, del fardello del governo della Russia, si ritiene che la sua autorità, negli ultimi tempi, abbia effettivamente subito dei sensibili contraccolpi. Ma non si prevedono cambiamenti immediati.

Nei meandri della politica interna sovietica, non si può mai sapere che cosa c'è di vero e che cosa di architettato. Un dato, comunque, secondo l'opinione degli esperti di Washington, sembra certo: Kruscev, da troppo tempo, appare sulle difensive. **a. b.**

Hugh Gaiskell ha lasciato beni per 140 milioni di lire

Sorpresa a Londra per la consistenza patrimoniale del defunto capo laburista Il fisco preleverà per tasse 52 milioni

(Dal nostro corrispondente) Londra, 26 aprile.

A poco più di tre mesi dalla sua morte, è stato pubblicato oggi il testamento di Hugh Gaitskell, l'ex leader laburista e capo dell'opposizione parlamentare. Il documento rivela che il defunto ha lasciato un patrimonio di 80.013 sterline, pari a 140 milioni di lire. Il fisco preleverà 30.182 sterline, pari a 52 milioni di lire. Gaitskell morì a 56 anni, per un «virus» polmonare.

La sostanza lasciata da Hugh Gaitskell ammonta — come abbiamo detto — a 80.013 sterline, ma la somma colpita dal fisco è di 75.287. Le 4726 sterline di differenza non vengono toccate perché, a quanto pare, poste da tempo in uno speciale fondo, non tassabile, intestato alle due figlie. Tutto il resto è trasmesso, per sua precisa volontà, alla vedova, Dora Gaitskell. In lire italiane, l'eredità netta è di 78 milioni, poco più della metà del totale.

Queste cifre hanno suscitato negli ambienti politici vivo stupore: anche gli amici intimi del defunto non erano consapevoli delle sue vere risorse finanziarie. Stasera, però, i giornali sono riusciti ad appurare in parte le origini del patrimonio. Gaitskell era figlio d'un funzionario della burocrazia inglese in India, di grado abbastanza elevato, il quale, dopo una vita di risparmi, lasciò al futuro leader socialista circa 20 mila sterline. Nell'immediato dopoguerra, Hugh Gaitskell, valendosi della propria cultura in campo economico e dei consigli di un noto consulente, investì con successo quest'eredità, acquistando a Londra una casa, il cui valore si è quadruplicato dal '46. La comprò per 10 mila sterline, ne vale adesso 40 mila. Dal '55, egli riceveva dallo Stato, come leader dell'«Opposizione di Sua Maestà», uno stipendio annuo di 2150 sterline.

E' chiaro adesso che Gaitskell fu il più ricco dei leaders socialisti, morti in questi ultimi anni. Ernest Bevin lasciò 13 mila sterline; Aneurin Bevan, 23 mila; Arthur Greenwood 7 mila; Lord Dalton, 26 mila; e Sir Stafford Cripps, cancelliere dello Scacchiere, artefice della «austerity», ritenuto uomo facoltosissimo, 12 mila. Ramsay MacDonald, l'ex-premier laburista, spentosi nel '37, lasciò 25 mila sterline. **m. ci.**

Entra per gioco in un «bunker» e muore sepolto dalle macerie

La vittima è uno studente milanese di 16 anni - Voleva esplorare il vecchio cunicolo ma ha provocato il crollo di una parete - Salvo per caso un suo amico

Angelo Zaini, morto nel «bunker» crollato (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 aprile.

Un imprudente gioco di ragazzi si è concluso tragicamente. Uno studente di 16 anni è rimasto sepolto dal crollo di un «bunker» nel quale si era introdotto con un compagno, che è riuscito a salvarsi.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 17, all'angolo tra via Fantoni con via Moluè, all'altezza degli stabilimenti Caproni, proprio dove sino alla fine della guerra sorgeva il poligono sperimentale di tiro delle mitragliatrici che venivano installate sugli aerei. Il vasto spiazzo, ora coperto di sterpaglia, è ancora disseminato da «bunker», lunghe trincee coperte scavate nel terreno, dove si rifugiavano gli operai per ripararsi dai mitragliamenti aerei.

Da quando il complesso industriale è stato smantellato, sul campo vanno a giocare i ragazzi della zona, che si nascondono nelle strette trincee e disputano partite di calcio sulle ormai logore piste in cemento. Anche oggi un gruppo di ragazzi stava tranquillamente giocando: fra costoro vi era lo studente Angelo Zaini, nato 16 anni fa a Pieve Porto Morone (Pavia), ma ora abitante con i genitori e i fratelli in piazza dell'Artigianato. Con lui era un suo coetaneo e vicino di casa, Italo Salvini.

Dopo essersi rincorsi per circa mezz'ora, i due ragazzi hanno deciso di ispezionare un vecchio «bunker», posto a ridosso di un muro alto circa 2 metri, che serviva una volta come sagoma di tiro. Per entrare nell'angusto ingresso del cunicolo bisogna procedere a carponi. Angelo Zaini, seguito dall'amico, si è inoltrato nella trincea per qualche metro. Il buio e l'aria irrespirabile hanno [illegible] ai due di tornare all'aperto. Il Salvini precedendo l'amico è riuscito a raggiungere l'ingresso. Lo Zaini, invece, nel tentativo di girarsi, ha forzato con la schiena una leggera travatura in legno, perpendicolare al muro.

Il terreno, reso friabile dalle recenti piogge, ha ceduto e la volta della trincea è crollata sullo studente. Per scrollarsi di dosso il terriccio, il ragazzo si è aggrappato alla travatura e l'ha spezzata. E' stato un attimo: il muro, privo ormai di sostegno, si è abbattuto su Angelo e lo ha seppellito sotto una pioggia di calcinacci.

Il suo compagno di gioco, terrorizzato, ha dato l'allarme facendo accorrere alcuni vigili urbani dal vicino comando. L'opera di soccorso è subito iniziata con l'arrivo dei vigili del fuoco. In breve essi sono riusciti ad estrarre lo studente, ma ormai non c'era più nulla da fare. Un medico, chiamato d'urgenza, ha constatato che Angelo era morto per sfondamento del torace.

L'autorità giudiziaria ha aperto una severa inchiesta sulla disgrazia. Più volte gli abitanti della zona avevano protestato presso le autorità comunali, perché impedissero ai ragazzi l'ingresso nel vecchio poligono di tiro dove ancora di recente sono stati trovati residuati bellici molto pericolosi. **g. m.**

Ha chiesto la grazia un ergastolano di Ceva

Nel 1938 per 500 lire uccise un uomo a randellate

Ceva, 26 aprile.

(a. m.) Antonio Sclavo, l'omicida «per procura» di Viola, che nel 1938 trucidò un compaesano dietro compenso di 500 lire consegnategli dal fratello della vittima, fra quattro giorni inoltrerà al giudice di sorveglianza la domanda per ottenere la libertà condizionale. Lo Sclavo, che è stato condannato all'ergastolo, ha già scontato 25 anni di carcere nel penitenziario di Porto Azzurro.

L'ergastolano, che oggi ha 53 anni, il 26 aprile 1938 uccise in frazione Lisio di Viola un agricoltore del posto, Stefano Bava, di [illegible] anni. Ad organizzare il delitto era stato il fratello minore del Bava, Vittorio, geloso della fortuna economica del parente e convinto che egli avesse cercato di defraudarlo nella divisione dell'eredità materna. Per compiere l'omicidio, Vittorio Bava assoldò lo Sclavo, che allora faceva il barcaiolo, e un amico di [illegible] di Mondovì, Pasquale Cenere. I due entrarono di notte nella casa dell'agricoltore e lo assassinarono a randellate, mentre Vittorio Bava faceva da «palo» sull'uscio. Il corpo della vittima fu poi gettato in un torrente.

Il mandante del crimine fu riconosciuto pazzo e rinchiuso in un manicomio. I due sicari, Antonio Sclavo e il Cenere vennero invece condannati all'ergastolo. Il secondo riuscì a fuggire nel 1944 dal penitenziario e si rifugiò in America.

Antonio Sclavo fonda la sua domanda di grazia sul fatto che al processo, contro il parere del perito, non gli era stata concessa la seminfermità mentale.

Anche la mafia ha aggiornato le sue "vendette,,

Due uomini uccisi a Palermo dal tritolo che esplode aprendo lo sportello d'un'auto

Sono un possidente e il suo fattore, entrambi esponenti dell'equivoca società - Gli attentatori, sconosciuti, hanno collocato la vettura con la carica mortale di traverso davanti a un portone - Per spostarla, una delle vittime ha cercato di salire a bordo - In quell'attimo è avvenuta la deflagrazione che ha scavato una buca profonda, proiettando frammenti in un raggio di cento metri

Una delle vetture danneggiate dall'esplosione di tritolo avvenuta ieri nei dintorni di Palermo (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 26 aprile.

Un altro sanguinoso episodio di banditismo, il quarto nel giro di una settimana, è avvenuto stamane presso Palermo. Teatro del delitto la contrada Monachelli, situata a poche centinaia di metri dall'abitato di Cinisi, nella provincia palermitana. Le vittime del terrificante attentato sono l'agricoltore Cesare Manzella, di 64 anni, e il suo fattore Filippo Vitale, di 58 anni, entrambi esponenti della mafia locale.

Nell'aprire lo sportello di un'auto, disposta trasversalmente ad un portone in modo da ostruire il transito nel cortile della sua villetta di campagna, il Manzella ha provocato l'esplosione di una carica di tritolo collocata nell'interno della vettura ed è rimasto straziato; lo scoppio ha ucciso pure sul colpo il Vitale, che stava aiutando l'agricoltore a spostare la macchina, trasformata in un infernale strumento di morte.

La tremenda deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni per un raggio di circa mezzo chilometro. In preda al panico gli abitanti della zona si sono riversati nelle strade, credendo che si trattasse di un terremoto. Gli assassini ancora una volta non hanno lasciato traccia.

L'agghiacciante episodio, che non ha precedenti nella storia della criminalità organizzata, è stato così ricostruito dagli inquirenti: stamane Filippo Vitale, uomo di fiducia e custode delle proprietà terriere del Manzella, uscito dalla propria abitazione, ha raggiunto in bicicletta contrada Monachelli e, come soleva fare da tempo, ha aperto con la chiave che gli era stata data dal Manzella il cancello della villetta e ha atteso che l'agricoltore giungesse dalla vicina Cinisi. Intendeva recarsi insieme con lui in campagna per sorvegliare i lavori agricoli.

Il Vitale avrà sicuramente notato una «Giulietta», identica a una delle auto del Manzella, ferma davanti all'ingresso della casa e l'avrà scambiata per quella del suo padrone. Non si sarà nemmeno insospettito, pensando forse che l'agricoltore l'avesse lasciata in quel punto contando di spostarla più tardi.

Quell'auto non era che una diabolica «trappola» imbottita di tritolo. Durante la notte qualcuno l'aveva portata fin sulla soglia della casa di campagna del Manzella, aprendo il cancello con una chiave falsa.

Poco dopo il Manzella, a bordo di una «600», raggiungeva la sua proprietà dove incontrava il Vitale, con il quale s'intratteneva a conversare qualche tempo. Poi avrebbe chiesto al fattore se fosse stato lui a mettere la sua «Giulietta» di traverso all'ingresso. Alla risposta negativa del Vitale, sarebbero sorti i primi sospetti e il Manzella, avvicinatosi alla vettura, avrebbe constatato che non era la sua.

A questo punto i due tentavano di spingere a mano la vettura, ma poiché vi era la marcia innestata il Manzella ha aperto lo sportello dal lato della guida. Si è avuto istantaneamente un violentissimo scoppio. I due uomini, investiti in pieno, sono rimasti uccisi sul colpo. I cadaveri orribilmente straziati sono stati trovati oltre venti metri dalla buca, profonda due metri e larga quattro, aperta dall'automobile imbottita di esplosivo.

Per un raggio di circa cento metri erano disseminati pezzi di lamiera contorta e bruciacchiata, parti meccaniche dell'auto saltata in aria e brandelli di carne umana. La «600», che era stata parcheggiata dal Manzella a circa 40 metri dall'auto-trappola, è rimasta sommersa dalla polvere, forata in più punti e col parabrezza frantumato.

L'esplosione è stata avvertita in tutto l'abitato di Cinisi e anche a Terrasini, cioè a circa due chilometri dal luogo dell'attentato. Dai rilievi immediatamente eseguiti dalla polizia scientifica e dai carabinieri, sarebbe risultato che gli attentatori avrebbero legato sotto il telaio dell'auto alcuni candelotti, sistemando l'esplosivo in maniera che deflagrasse non appena alcuno avesse aperto lo sportello anteriore sinistro.

Il massimo riserbo viene mantenuto sugli accertamenti in corso per far luce su questo nuovo episodio di feroce criminalità. Secondo quanto si è potuto apprendere, Filippo Vitale sarebbe incensurato mentre l'agricoltore Cesare Manzella aveva dei precedenti penali. Emigrato giovanissimo in America, vi si era fermato parecchio tempo e aveva accumulato una discreta fortuna. Rientrato in Sicilia, nella natia Cinisi, aveva accresciuto il suo patrimonio con affari non troppo puliti ed era divenuto da tempo un esponente della mafia.

Si avanza l'ipotesi che l'orrendo delitto possa essere collegato al traffico di stupefacenti, notoriamente florido nel triangolo Partinico - Alcamo - Cinisi. La «Giulietta» è stata rubata a Palermo, al signor Giuseppe Leone. Le precauzioni adottate da chi ha studiato il piano criminoso sono giunte al punto da indurre i dinamitardi a rubare due «Giuliette», quella del Leone e un'altra, di un certo Barone non meglio identificato. Per imbrogliare ogni eventuale indagine sino all'ora stabilita per l'attuazione dell'attentato, le targhe delle due «Giuliette» erano state scambiate. Una delle vetture inoltre è stata modificata.

Franco Desio

Il fratello di Sante Zennaro si è presentato ai carabinieri

Milano, 26 aprile.

(g. m.) Il fratello di Sante Zennaro — l'eroico giovane che liberò gli scolaretti di Terrazzano dall'incubo dei Santato — Rino Zennaro, di 34 anni, di cui i genitori hanno denunciato la scomparsa da Castellazzo di Rho quattro giorni fa, si è oggi presentato ai carabinieri. Aveva letto sui giornali che erano in corso ricerche per rintracciarlo.

Rino Zennaro ha detto di essersi allontanato da casa dopo un litigio coi genitori e di aver trovato ospitalità presso un conoscente. Nessun «giallo» attorno al suo nome ma un semplice dissidio in famiglia. Il giovane non ha però voluto far ritorno a casa.

L'apprensione dei genitori nasceva dal fatto che il figlio in passato aveva dovuto farsi ricoverare in un istituto psichiatrico a causa di manie ossessive.

Rapì l'ex-fidanzata quindicenne e la portò in giro per l'Italia

Rinviato a giudizio un ventitreenne di Tortona per ratto a scopo di matrimonio - Convinse con minacce la ragazza a salire sulla sua auto, poi visitò con lei Genova, Firenze e Roma

(Nostro servizio particolare) Tortona, 26 aprile.

Un giovane di Avolasca (Tortona), Sergio Mandirola di 23 anni, è stato rinviato a giudizio per avere rapito a scopo di matrimonio una ragazza di 15 anni di cui era innamorato, la studentessa G. B., figlia di un possidente di Garbagna. Secondo le indagini, il Mandirola, anche se non usò vera e propria violenza per costringere la ragazza a salire sulla sua auto, si sarebbe servito dell'inganno e della coercizione morale per convincerla a seguirlo.

Sergio Mandirola aveva avuto con G. B. una relazione sentimentale, ma tutto era finito nel settembre scorso. La ragazza, dovendosi recare ad Alessandria per iscriversi alla scuola media, aveva fissato un appuntamento all'ex fidanzato per farsi restituire le lettere. Al luogo indicato il Mandirola giunse alla guida di una Fiat 500. Era presente un'amica della ragazza.

Sergio Mandirola, visto che la giovane non voleva salire in auto neppure per un breve colloquio, minacciò di inviare le lettere ai genitori di lei. Impaurita, la ragazza accondiscese a seguire l'ex innamorato e disse all'amica che sarebbe ritornata dopo dieci minuti.

Il Mandirola invece prese la strada di Acqui e quando la ragazza lo pregò di fermarsi minacciò di dirigere la vettura contro un muro. G. B., spaventata, non osò più protestare e così i due si spinsero fino a Borghetto Santo Spirito, sulla riviera di ponente. Di qui il Mandirola si diresse a Genova, quindi a Firenze e infine a Roma, dove portò la quindicenne a visitare la basilica di San Pietro. I due giovani ripresero subito, sempre secondo il loro racconto, la via del ritorno e, dopo avere percorso più di 1000 chilometri senza mai riposarsi e mangiando soltanto qualche panino, rientrarono a Garbagna alle 17 del mercoledì.

Il giorno successivo il padre della ragazza presentò denuncia contro il giovane per ratto a fine di matrimonio. Interrogato dai carabinieri, il giovanotto ammise di avere costretto la ragazza a seguirlo. D'altra parte l'amica della G. B. confermò che la ragazza non voleva salire sull'auto. Nelle intenzioni del Mandirola la «fuga» doveva servire a forzare la mano ai genitori della ragazza, contrari alla relazione sentimentale anche in considerazione dell'età della figlia.

Tutto si risolse invece in una gita, anche se le conseguenze per il giovane di Avolasca sono state d'una certa gravità: rischia infatti una condanna da due a cinque anni di reclusione. Il processo si svolgerà dinanzi al Tribunale di Alessandria nel prossimo mese di maggio. **f. m.**

Un'epidemia di varicella fra i militari a Saluzzo

Una decina di soldati ricoverati in ospedale

(Nostro servizio particolare) Saluzzo, 26 aprile.

Un'epidemia di varicella è scoppiata fra i soldati del 4° Reggimento di artiglieria pesante, di stanza a Saluzzo. Negli ultimi giorni, una decina di militari sono stati ricoverati all'ospedale di Savigliano e isolati. Nessuno di essi sembra in gravi condizioni.

Sino ad ora non è stata accertata l'origine del morbo. Si presume però che il «virus» sia stato portato in caserma da qualche giovane che si era recato a casa in licenza.

Il medico provinciale, dott. Lombardi, ha dichiarato di non aver ancora ricevuto una segnalazione ufficiale dell'epidemia, ma di ritenere comunque che essa non rivesta alcun pericolo per la popolazione civile. I militari colpiti dovranno rimanere isolati all'ospedale militare di Savigliano per un periodo non inferiore alle tre settimane. **n. m.**

Saliti a sette i casi di epatite in un orfanotrofio novarese

Novara, 26 aprile.

(p. b.) I casi di epatite virale all'orfanotrofio «Beato Pacifico» di Cerano sono saliti a sette. Oltre ai tre finora ricoverati al reparto infettivi dell'Ospedale Maggiore, altri quattro bambini, Marco Micotti, Michele Ribaudi, Claudio Rizzo e Adriano Stortari, tutti di sei anni, sono stati «isolati» nello stesso nosocomio. Gli esami clinici hanno accertato una forma lieve del morbo.

In serata si è dovuto registrare un altro caso, per ora solo sospetto, di epatite virale. Si tratta di un adulto: l'assistente edile Antonio Della Costa, di 29 anni, residente a Nibbiola, nel Basso Novarese.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare con tendenza ad intensificazioni locali accompagnate da manifestazioni temporalesche. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: in prevalenza settentrionali con rinforzi locali sulle regioni centro-meridionali. Mari: da leggermente mossi a mossi; localmente molto mosso il Canale di Sicilia.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	11,1	18,3	Pescara	11	20
Bolzano	5	26	L'Aquila	8	18
Trento	9	20	Roma	10	23
Verona	12	22	Campob.	9	15
Trieste	10	22	Bari	10	19
Venezia	10	21	Napoli	9	21
Milano	13	22	Potenza	6	15
Genova	15	23	Catanzaro	11	16
Bologna	12	20	Reggio C.	14	18
Firenze	14	21	Messina	13	16
Pisa	12	22	Palermo	15	17
Ancona	14	14	Catania	9	22
Perugia	11	16	Cagliari	11	18

Arrestati due ragazzi

Cercano di rubare un'auto in cui dorme il proprietario

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 aprile.

(g. m.) Due ragazzi hanno cercato di rubare una «Giulietta» senza accorgersi che sul sedile posteriore dell'auto, sotto una coperta dormiva il proprietario che, giunto a Milano per la Fiera, non aveva trovato posto in albergo.

I ladri — T. M., di 16 anni, e G. O. S., quindicenne — trovata la portiera aperta erano entrati nella vettura. Avevano appena avviato il motore, quando hanno sentito alle spalle l'urlo del proprietario, Paolo Falgiola, di 24 anni, da Novara, che al rumore si era svegliato.

Terrorizzati, i due hanno cercato di fuggire mentre, affacciato dal finestrino posteriore, il Falgiola gridava «al ladro, al ladro!». Sempre più spaventati, i due si sono infilati in un cortile chiuso, dove è stato facile bloccarli e consegnarli alla polizia.

Ditta vinicola genovese fallita per 200 milioni

Genova, 26 aprile.

(a. b.) Una delle più importanti ditte vinicole della città, la Società per azioni Fratelli Polotto, è fallita con un passivo che supera i cento milioni e potrebbe raggiungere i duecento. L'istanza era stata avanzata da due fornitori, il signor Cosimo Sillimeo e la ditta Martinez Iaracitano di Marsala, i quali vantavano crediti per milioni.

La Società, che nel 1961 aveva denunciato un disavanzo di 300 milioni ed era stata affidata ad un commercialista, il dott. Emilio Balbo, per la liquidazione, non ha potuto far fronte all'impegno ed il Tribunale ha dovuto dichiarare il fallimento.

La verifica dei crediti è stata fissata per il 31 maggio.

A 66 ANNI VINCE UNA GARA DI MARATONA

Giovanni Rossi di Acri da circa 20 anni compie ogni giorno 32 km per il suo servizio di portalettere. Nonostante l'età ha vinto una gara di maratona alla quale partecipavano circa 30 concorrenti. Il Rossi afferma che il segreto di questa sua resistenza alla fatica sta nel fatto che egli ha calzato sempre scarpe di cuoio, la porosità del quale consente di eliminare il sudore e di ridurre notevolmente la fatica.

ULTIME NOTIZIE

Discorso ai direttori dei giornali

Rockefeller chiede che l'America venda atomiche ai paesi europei

Duro attacco del governatore di New York (probabile rivale di Kennedy alle elezioni del 1964) contro la politica nucleare del governo

(Dal nostro corrispondente)
New York, 26 aprile.

Davanti all'Associazione direttori dei quotidiani americani, il governatore di New York, Rockefeller, potenziale candidato repubblicano alle elezioni del 1964, ha tenuto ieri sera un importante discorso. Parlando della politica atomica, ha raccomandato l'immediata creazione di una forza nucleare europea, collegata alla forza americana.

A parere di Rockefeller gli americani debbono smetterla con le ambiguità di voler impiegare e affidare in uso le armi atomiche ai Paesi della Nato, mantenendone il controllo. I Paesi atlantici oggi dispongono di grandi capacità, sono maturi e in pieno sviluppo. Bisogna decidersi a riconoscerlo nel fatto. Bisogna decidersi a vender loro le armi atomiche, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni del Congresso. A parere di Rockefeller, questa è la sola via chiara e logica: «Non è una proliferazione dell'arma atomica — ha detto, — ma è il modo migliore per consolidare l'amicizia atlantica su di un piano realistico».

La posizione di Rockefeller, nettamente antitetica a quella di Kennedy, sarebbe stata ispirata soprattutto da Henry Kissinger, uno dei più influenti consiglieri di politica atomica, sia di Eisenhower che di Kennedy. E' bene notare che, proprio ieri, anche il generale Taylor, capo di Stato Maggiore generale in carica, ha reso al Senato dichiarazioni scritte che sono nettamente critiche di alcuni recenti atteggiamenti assunti da McNamara.

La grande importanza delle posizioni Rockefeller-Kissinger, avallate indirettamente dal generale Taylor (si noti che Taylor è il generale sacrificato da Eisenhower e riabilitato da Kennedy), emerge soprattutto dal fatto che, mentre per McNamara la guerra si dovrebbe considerare un pericolo estremamente ridotto, per Taylor il pericolo di guerra resta gravissimo. Non sarebbe del tutto vero, secondo Taylor, che le due grandi Potenze atomiche riuscirebbero a neutralizzarsi l'una con l'altra, in vista del pericolo mortale reciproco che presuppongono. Esse, cioè, sono e rimangono due forze in gara. Da ciò, la necessità di continuare ad armarsi, di non permettere ai russi di guadagnare terreno, di affermarsi in una qualsiasi superiorità.

a. b.

Urss e Stati Uniti confermano appoggio alla neutralità del Laos

L'inviato di Kennedy a Mosca ricevuto al Cremlino da Kruscev

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 aprile.

Kruscev ha ricevuto oggi alle 15 al Cremlino il sottosegretario del Dipartimento di Stato americano, Harriman, che gli ha consegnato il messaggio personale di Kennedy sulla situazione creatasi nel Laos ed ha poi avuto una lunga conversazione col Primo Ministro sovietico, alla quale hanno assistito Gromyko, il vice-ministro degli Esteri Lapin, l'ambasciatore americano a Mosca, Kohler, e i due funzionari del Dipartimento di Stato, Forrestal e Sullivan. Nella mattinata, Harriman aveva avuto un colloquio di quasi tre ore con Gromyko.

Alla fine di questi contatti, la Tass ha emesso un comunicato, in cui si dice che *«Nikita Kruscev e John Kennedy riaffermano che i governi sovietico e americano appoggiano pienamente l'accordo di Ginevra sul Laos, sul quale ebbero già uno scambio di opinioni e raggiunsero una reciproca intesa nel loro incontro di Vienna».*

Il fatto, destinato a provocare una certa, quanto irritata reazione cinese, è visto come una riaffermazione della politica di coesistenza kruscioviana e, quindi, come una dimostrazione che per il momento nulla sembra intaccare le linee fondamentali della visione strategica internazionale del Premier sovietico.

E' stato questo il primo massiccio contatto ad alto livello tra esponenti americani e russi dopo tanto tempo e, a giudicare dal comunicato e dalle prime indiscrezioni che filtrano dagli ambienti americani, esso si è concluso positivamente. Non si esclude che Kruscev e Harriman abbiano sfiorato l'argomento di un eventuale secondo vertice fra il Primo Ministro russo e il Presidente americano: si ritiene, comunque, che una proposta del genere non possa essere contenuta nel messaggio di Kennedy.

e. b.

Inchiesta sul bambino di 4 anni folgorato da una presa della luce

L'impianto elettrico, che alimentava un'insegna elettorale luminosa, non avrebbe presentato i requisiti di sicurezza

Matteo Giancristoforo fotografato accanto alla sorella; il piccolo di 4 anni è morto folgorato a Milano (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 aprile.

(g. m.) L'inchiesta sulla tragica fine di Matteo Giancristoforo, il bimbo di 4 anni e mezzo, rimasto fulminato ieri sera nella sezione rionale del partito socialdemocratico, in piazza Gasparri 5, non è ancora conclusa: stamane la polizia ha interrogato il padre della vittima e il vigile urbano che è accorso per primo. Si attende ora l'esito della perizia ordinata sulla presa di corrente, che pare sia stata installata senza seguire le norme di sicurezza prescritte dalla legge.

La disgrazia è avvenuta verso le 20, nel caseggiato di piazza Gasparri, dove abita il commerciante Tommaso Giancristoforo con la moglie Irene Casarotti e due figli: Matteo, di quattro anni e mezzo e Rosalba di nove.

Il Giancristoforo, segretario della sezione rionale del psdi, era uscito nel pomeriggio per compiere, con un'auto, un giro propagandistico. A casa erano rimasti i due bambini e la signora Irene, che si trovava a letto sofferente di cuore. Verso le 19,30 il piccolo Matteo ha cominciato a piangere chiedendo alla madre di poter andare a giocare con altri bambini.

Poiché attorno alla casa che sorge nel nuovo quartiere Comasina non vi è traffico, la signora concedeva il permesso. Matteo, scese le scale dello stabile, si portava davanti alla sezione del partito situata a pochi metri di distanza. Il piccino si è messo a giocare con i fili che dànno la corrente a una insegna luminosa recante la scritta «Vota partito socialdemocratico» accesa sopra l'ingresso della sezione: i fili e le prese giacevano scoperti a terra.

Il piccolo Matteo si è avvicinato ignaro. Ha messo un piedino sopra uno dei fili e una scarica da 220 volt lo ha folgorato.

Trovata la salma del preside che invitò Doenitz a parlare

L'ex ammiraglio e successore di Hitler aveva esaltato il nazismo davanti alla scolaresca - Il direttore s'è gettato nell'Elba per la vergogna

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 26 aprile.

La polizia della Germania Occidentale ha trovato oggi nel fiume Elba il cadavere di Georg Ruhsen, il preside di una scuola elementare scomparso in seguito alle critiche ricevute per aver permesso all'ex ammiraglio nazista Doenitz di tenere un discorso nella scuola da lui diretta. Ruhsen, il quale era scomparso sette settimane fa, dopo essere stato interrogato da un commissario federale in merito alla questione, ha lasciato una lettera per giustificare il suo operato.

L'ex ammiraglio Doenitz, l'ultimo capo del governo nazista dopo il suicidio di Hitler, ha ora 71 anni; nel suo discorso egli aveva difeso l'invasione nazista della Norvegia, esaltato il regime e definito immorale punire i soldati che avevano partecipato a una guerra, sia pure aggressiva. Il discorso suscitò scalpore nella opinione pubblica tedesca, e provocò la «recisa disapprovazione» delle autorità scolastiche dello Schleswig-Holstein.

r. e.

Intervista alla tv di Bonn

Nuove riserve di Adenauer sulle doti politiche di Erhard

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 aprile.

«Non si può mai sapere quel che avverrà in futuro» ha dichiarato Adenauer nel corso d'una intervista trasmessa stasera dalla televisione tedesca, quando gli è stato domandato se egli «prevedesse grandi avvenimenti politici, oltre alle visite di Kennedy e De Gaulle, prima del suo ritiro dalla Cancelleria» in autunno.

La frase è stata interpretata come un segno delle riserve mentali con cui Adenauer ha accettato la designazione di Erhard a suo successore: anche se molti sono ormai convinti che il vecchio statista si faccia delle illusioni. E' certo però che Adenauer tenterà l'impossibile per ritardare il trapasso dei poteri a Ludwig Erhard.

I giudizi che egli ha dato stasera sul suo successore riflettono con chiarezza l'antica ostilità: «Non metto in dubbio i grandi meriti del prof. Erhard nel campo dell'economia — ha detto — però sono dell'opinione che un cancelliere debba essere un uomo politico e non soltanto un personaggio che si è occupato quasi esclusivamente di economia... Io non vorrei proprio che la democrazia cristiana si trasformasse in un partito di interessi economici. La dc può sopravvivere, se sorretta da una genuina *Weltanschauung*».

Nel pomeriggio Adenauer aveva tenuto un discorso alla presidenza della dc: «Ho deciso di assicurare il mio appoggio ad Erhard — aveva spiegato con trasparente malizia — per assicurare alla Germania una stabile politica, tale da garantirci, anche in futuro, la fiducia degli altri Paesi...».

Anche Erich Mende, capo dei liberali, ha parlato stasera alla televisione tedesca commentando la situazione. Ha colto il destro per dire che il suo partito vuole sei ministeri nel prossimo Gabinetto di Erhard (ora ne ha quattro).

Eugen Gerstenmayer, presidente democristiano del Bundestag, ha dichiarato che «anche in futuro il Parlamento di Bonn si riserva il diritto di riunirsi a Berlino Ovest». Gerstenmayer ha così respinto una raccomandazione degli alleati contrari alle riunioni di parlamentari tedeschi nella antica capitale.

m. c.

Il segretario di Stato Usa in visita ufficiale a Belgrado

Belgrado, 26 aprile.

Il segretario di Stato americano Dean Rusk si recherà in visita ufficiale in Jugoslavia il 4 maggio prossimo. Egli si tratterrà a Belgrado due giorni. Ne dà notizia l'agenzia ufficiale Tanjug, precisando che Rusk restituirà la visita compiuta nel maggio dell'anno scorso negli Stati Uniti dal ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic.

Macmillan convoca i ministri nella sua villa di campagna

Forse tra oggi e domani sarà fissata la data delle elezioni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 aprile.

Un convegno senza precedenti si svolgerà questo *week-end* nella residenza ufficiale di campagna del Primo Ministro, i «Chequers», nel Buckinghamshire: vi parteciperanno, oltre Macmillan, tutti i ministri, circa trenta, nonché i tre uomini che, con diverse funzioni, sono al timone del partito conservatore. Ai giornalisti, che chiedono ragguagli sui motivi dell'eccezionale riunione, i portavoce rispondono: «Il *Premier* vuole esaminare, con tutti i suoi collaboratori, le prospettive, interne e internazionali, della Gran Bretagna e discutere i piani per far sì che la nazione giunga, prospera e robusta, al prossimo decennio».

Gli osservatori politici pensano però che, durante il *week-end* il tema principale sarà rappresentato dalle elezioni generali, che devono essere indette entro l'ottobre del '64. Il governo ha il diritto di scegliere la data, anche con un preavviso di poche settimane; fino a qualche giorno fa il periodo più probabile pareva la prossima primavera, ma si è diffusa ora l'impressione che Macmillan possa anticipare la consultazione all'ottobre di quest'anno.

Quali motivi potrebbero influenzare in tal senso il Primo Ministro? 1) La diminuzione del numero dei disoccupati, scesi tra febbraio e aprile da 932.000 a 644.000; 2) alcuni cenni di ripresa nell'economia nazionale, dopo il lungo ristagno; stasera, il Cancelliere dello Scacchiere, Maudling, ha dichiarato: «Si cominciano a notare chiari segni di espansione nelle nostre attività industriali e la fiducia nel mondo finanziario sembra aumentare»; 3) la tiepida, cauta reazione, nelle ultime settimane, ai programmi annunciati dai laburisti.

D'altra parte, è un fatto che i conservatori han perso voti in tutte le ultime elezioni suppletive, che i più autorevoli sondaggi dell'opinione pubblica continuano a dare per «favoriti» i socialisti con 18 punti di vantaggio sui «tories», che gli economisti sono scettici sulle possibilità di assorbire, entro pochi mesi, ampia parte di quei seicentomila uomini ancora senza lavoro.

m. ci.

Gli anticastristi affermano di aver bombardato Cuba

Scetticismo a Washington

Washington, 26 aprile.

Fonti dei rifugiati cubani a Miami affermano che un bimotore di tipo commerciale, guidato dal reporter americano Alexander Rorke, ha bombardato la scorsa notte alcune raffinerie di petrolio situate alla immediata periferia dell'Avana.

La notizia, corredata da pochi particolari, è stata accolta con notevole scetticismo negli ambienti ufficiali della capitale americana. Il Dipartimento di Stato si è rifiutato di prendere posizione sul delicato argomento, apparentemente per approfondire ulteriormente i dati messi in circolazione dalle fonti cubane.

Da Cuba non si è avuta alcuna reazione, ciò che avvalorerebbe la tesi di quanti sostengono che il bombardamento sarebbe esclusivamente un espediente propagandistico escogitato negli ambienti dei rifugiati cubani. D'altra parte — si commenta a Washington — è quasi assurdo pensare che la contraerea e l'aviazione cubane abbiano permesso all'aereo non solo di bombardare le raffinerie, ma anche di fare ritorno alla base, che peraltro è rimasta imprecisata.

Aereo militare scomparso sulle Alpi piemontesi

L'ultimo messaggio su Giaveno

Pinerolo, 26 aprile.

(m. g.) Nella serata di oggi, i centri di soccorso aereo di Linate ed Aix en Provence hanno segnalato la scomparsa nel cielo delle Alpi piemontesi di un aviogetto supersonico dell'aeronautica statunitense. L'apparecchio, partito da una base in territorio francese, sarebbe un F. 101 «Voodoo», monoposto.

Secondo le indicazioni fornite dai centri di soccorso aereo alle pattuglie che nella notte hanno iniziato a perlustrare una vasta zona alpina, l'ultima segnalazione dell'F.101 alla base sarebbe pervenuta alle 11 di oggi. In quel momento l'apparecchio si trovava all'incirca sulla verticale della zona di Giaveno-Coazze e volava ad una quota di oltre 3 mila metri.

Dopo quel messaggio, il pilota non ha più ripreso il contatto radio. A quanto sembra anche i «radar» che seguivano il volo non hanno più rilevato l'F. 101. Un'ora più tardi, scaduto il termine di sicurezza entro il quale si dovevano ristabilire i contatti, l'aereo è stato dichiarato disperso e il centro di Aix en Provence ha iniziato le prime ricerche, richiedendo più tardi la collaborazione del centro di Linate.

Fino a questo momento, non risulta che nelle valli del Sangone, del Chisone, del Pellice siano stati rilevati indizi che consentano di stabilire che l'apparecchio è precipitato in quelle zone.

ULTIME DI CRONACA

Tramortito con sassate e rapinato dell'orologio

Un uomo è stato aggredito e rapinato da due teppisti ieri alle 23 in via Modena, nei pressi del cimitero. E' il panettiere Alessandro Vittori, 62 anni, via Cottolengo 19, che si era fermato in quella zona per controllare il motore della sua moto.

Mentre prendeva i ferri dalla borsa sentiva una voce alle spalle: «Che cosa fai?». Si voltava e vedeva un giovane. Nello stesso istante un altro individuo lo afferrava per la collottola gridando: «Fuori i soldi!». Il Vittori ha cercato di difendersi ma i due gli si avventavano addosso colpendolo sette volte alla faccia con una pietra. Mentre si accasciava semisvenuto gli sfilavano dal polso l'orologio, valore di 60 mila lire, e il libretto della moto. Non trovavano 60 mila lire che teneva nel taschino della giacca.

Più tardi il panettiere ha raggiunto l'istituto Maria Adelaide dove è ricoverato con prognosi di 20 giorni per la frattura del setto nasale e contusioni al volto.

Morente per una caduta — Una donna di 80 anni è in fin di vita al S. Giovanni: Melania Gueffier vedova Giudici, via Vanvitelli 7. E' scivolata sulle scale e ha battuto il capo contro un gradino.

Iniziati i lavori a Tahiti per il poligono atomico francese

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 aprile.

(l. m.) Un embrione della forza atomica francese esisterà alla fine dell'estate e secondo gli ambienti militari competenti l'avvenimento coinciderà con una riduzione del servizio militare, che passerebbe inizialmente da diciotto a sedici mesi e verrebbe poi limitato a dodici mesi. Il problema è allo studio da parecchio tempo nei Consigli del Comitato di difesa nazionale, che si riunisce periodicamente sotto la presidenza del generale De Gaulle. Il presidente della repubblica ritiene che l'annuncio di una diminuzione del servizio militare contribuirà a far accettare ai francesi le spese inerenti alla costituzione della forza atomica grazie alla quale tale riduzione sarà possibile.

Il governo prepara egualmente la realizzazione della fase che dovrà permettere la fabbricazione della bomba H. A tale scopo sono stati iniziati nell'atollo di Mururoa, a 1200 chilometri da Tahiti, i lavori necessari per costruire la base destinata agli esperimenti, che non sarà più possibile fare nel Sahara. I primi progetti prevedono la sistemazione di alcuni porti e terreni d'aviazione, la costruzione di ponti, strade e rifugi sotterranei. Il costo sarebbe inizialmente di 280 miliardi di lire, ma esso non fa indietreggiare il generale De Gaulle.

In quanto alle basi nel Sahara, che sono costate complessivamente 500 miliardi di lire, secondo un settimanale, la loro smobilitazione avverrebbe entro i prossimi diciotto mesi. Una parte del materiale verrebbe distrutta sul posto, mentre gli alloggi, gli oleodotti, i terreni d'aviazione, sarebbero ceduti al governo algerino.

Undici morti in Spagna per liquori adulterati

Madrid, 26 aprile.

L'agenzia spagnola «Logos» scrive che undici persone sono morte nella Galizia (regione nord-occidentale della Spagna), per aver bevuto liquori miscelati con spirito metilico. I dirigenti di alcuni stabilimenti della zona per la produzione di vini e liquori sono stati arrestati.

(Reuter).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Fucilato in Russia un sindaco accusato di furto e corruzione

Mosca, 26 aprile.

Le Isvestia annunciano che il sindaco di Dushambe (ex Stalinabad), capitale della Repubblica sovietica del Tagikistan (Asia Centrale), è stato fucilato perché ritenuto colpevole di appropriazione indebita e corruzione.

Il giornale riferisce che il sindaco Bobodshonov e la sua «cricca di complici», tra i quali il capo della locale sezione del partito comunista e procuratore distrettuale, erano stati giudicati dalla Corte suprema di Tagikistan.

Soltanto il sindaco è stato condannato a morte.

Stato Civile di Torino

24 aprile 1963

NATI — Biggio Sergio; Bianghellini Albertina; Rossi Tiziana; Di Brisco Nicola; Serio Carlo; Rocca Ugo; Aulano Anna Maria; Martinelli Anna; Alessi Sergio; Trapella Daniela; Serda Gabriella; Cadedda Paolo; Selati Laura; Bruna Ludovica; Cerva Fedria Mauro; Amico Mario; Parato Alessandro; Zana Gabriele; Tellari Paola; Borrelli Vera; Carollo Lina; Granata Antonia; Risi Saverio; Fagliaro Maurizio; Vaglio Stefano; Selretta Domenico; Bossola Carla; Sasso Michelina; Brignoli Claudio; Fiordalisi Laura; Triscilino Rodolfo; Caporale Piero; Zannelli Claudio; Carasso Fabrizio; Comba Paola; Belladi [illegible]; Margano Enrico; Marella Nicoletta; Trovati Gian Luca; Malano Tatiana; Di Pasquale Maria; Caterino Vincenzo; Anfossi Amerigo; Faggiola Daniela; Bertino Maurizio; Bertarello Giuseppina; Costi Luca; Cavaglià Maurizio; Viale Fulvio; Cordero Sergio; Caniccatti Angelo; Franzoni Maria; Dell'Area Roberto; Pianta Claudio; Secchi Patrizia; Ricci Carlo; Brancolini Barbara; Gagliardi Eleonora; De Marco Dario; Vadori Enrico; Orchi Cinzia; Santariello Leonardo.

MORTI — Franchin Guido, di anni 78, nato a Cavarzere, abitante in v. Peruzzaro 2; Belgero Giovanni, a. 70, Viale d'Asti, v. Boston 67; Amberti Luigi, a. 71, Orbassano, vend. ambulante, v. Franco Bonelli 11; Labaccetta Maria in Micalizzi, a. 65, Villa Mesa, v. Conte Verde 2; Rosso Costantino, a. 72, Villanova d'Asti, v. Cervino 3; Ferrando Giuseppe, a. 86, Torino, v. Brandizzo 15; Segna Teresa in Daniele, a. 81, Torino, v. Roppolo 9; Furlone Margherita in Cignetti, a. 52, Guarene, v. Santhià 40; Sardi Antonia ved. Ricagno, a. 77, Sezzadio, c. Francia 180; Magnino Maria ved. Aimonetto, a. 79, Sparone, v. Saorgio 71; Oggero Olga ved. Colombo, a. 86, Villafranca d'Asti, v. Mancini 16; Tempo Natalina in Rocher, a. 71, Torino, v. Massari 229; Paletano Maria, a. 56, Torino, str. S. Lucia 69; Castagno Giovanni, a. 81, Volpiano, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: Boccaccio Paolo, a. 69, Cremolino; Redemonte Achille, a. 71, Caltagirone; Varese Adolfo, a. 67, Langosco; Migliore Giuseppina ved. Mellili, a. 73, Modica; Bonadeo Vincenzo, a. 72, Tortona; Serra Tersilla ved. Arcotto, a. 71, Albugnano; Delogu Giuseppina, a. 49, Oristano, casal.; Finassi Maria ved. Avanzi, a. 87, Torino; Calambo Pietro, a. 62, Oncino, artigiano; Musso Maggiorino, a. 44, Agliano d'Asti, manovale; Standoli Fausto, a. 73, Teramo; Desiderio Maddalena ved. Tappa, a. 86, Villanova Monf.to; Frasca Maddalena ved. Voarino, a. 82, Grosso Canavese; Binati Angelo, a. 67, Porto Tolle; Serratrice Guido, a. 76, Candelo; Beario Maria ved. Omegna, a. 68, Passerano; Petrisa Angiolina, a. 53, Modena, casalinga; Re Angela ved. Moreno, a. 55, Rosignano Monf.to.

Matrimoni 40 - Nati 62 - Morti 32

25 aprile 1963

NATI — Chiarottini Gabriella; Zanetti Carlo; De Leo Corrado; Ceri Marina; Seinmach Giacomo; Musia Alessandro; Vaglino Fabrizia; Tosi Goffredo; Visentini Monica; Banadonna Simona; Pepe Patrizia; Rosa Brusia Loretta; Bardi Cornelia; Tinà Daniela; Farina Teresa; Mirandola Daniela; Baldi Maurizio; Falchi Giovanni; Gardina Loredana; Garia Luisella; Pistus Valter; Crepola Saverio; Artusio Lucia; Campapello Nicoletta.

MORTI — Ascoli Baldo, di anni 59, nato ad Ancona, professionista, abitante in v. Domodossola 2; Trombetta Vittoria in Macchieraldo, a. 68, Torino, v. Levanna 72; Biglino Marcellina ved. Luvielmo, a. 59, Alba, c. Marconi 35; Conti Giacomo, a. 72, Torino, v. Duchessa Iolanda 50; Galasso Pietro, a. 81, Salasco, c. Guala 5; Trecce Rosetta, a. 82, Torino, p. Carlo Felice 7; Allemandi Lucia in Gastaldello, a. 36, Costigliole, v. Nuova 41; Pizzo Aurelio, inesi 7, Torino, v. Monfalcone 74; Vibaldo Alessandro, a. 62, Scalenghe, v. Susa 41; Savio Domenico, a. 77, Verolengo, sarto, v. Rosa 25; Ghirardi Rina in Casetta, a. 61, Sordevolo, v. Cossila 12.

Deceduti in ospedale: Fusietta Luigi, a. 72, Isola d'Asti; Martina Donatella, giorni 13, Torino; Genisatti Piera in Genaini, a. 28, Ciriè; Pennacchione Amabile ved. Olivero, a. 75, Paliù; Bucchena Emma, a. 61, Vignale Monferrato; Avetta Giovanna ved. Fulchiero, a. 77, Tronzano Vercellese; Casot Antonio, a. 66, S. Giustina (Belluno); Vidoletti Arturo, a. 69, Zurigo, ingegnere; Ferlan Francesco, a. 77, Fiume; Caseglio Carlevà Michele, a. 64, Giaveno; Navarese Pietro, a. 72, Volvera; Fassio Romolo, a. 48, Antignano, agricoltore; Miletto Ettore, a. 85, Torino, esercente; Caragliò Bartolomeo, a. 58, Santena, agricoltore; Fontana Pietro, a. 84, Marentino, minatore; Gosella Bartolomeo, a. 73, Scarnafigi; Mo Angela, a. 73, Racconigi; Pellegrino Liana Maria in Daniele, a. 52, Lucera, casal.; Zanzottera Rosa ved. Declementi, a. 82, Busto Garolfo.

Nati 26 - Morti 30

Con tutti i conforti di N. S. Religione è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Porporato ved. Peyrani
Terziaria Francescana
di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli: Caudenzia ved. Serratrice e famiglia, Giuseppe con la moglie Elena Bardo e famiglia, Genuino ved. Monasterolo e famiglia, Carlo (Brasile), Mario con la moglie Lina Cariola e bimba, Mariuccia col marito Tommaso Morello e famiglia, la cognata Maria Pelassa ved. Peyrani, Maddalena Audino ved. Priscilla, il cognato Bonifacio Peyrani, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. Carmelo Mangaviaro per la premurosa assistenza. Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori ma opere di bene, e la famiglia non prenderà il lutto. I funerali avranno luogo domenica 28 aprile alle ore 9 partendo da via Paolo Braccini 50. Indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 26 aprile 1963.

La cognata Maria Pelassa ved. Peyrani e i nipoti Ferdinando, Luigi, Giorgio Peyrani, Silvia Dovis, Teresa Borardo, unitamente alle loro famiglie sono profondamente addolorati per la scomparsa della cara

Zia Maria
— Torino, 26 aprile 1963.

Mario e Modesto Cariola prendono viva parte al dolore del genero Mario e famiglia per la perdita della Mamma signora

Maria Porporato ved. Peyrani
— Torino, 26 aprile 1963.

Dea e Lino Adoberti partecipano al lutto delle famiglie Morello e Peyrani per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 26 aprile 1963.

La Ditta Peyrani Trasporti unitamente a tutti i Dipendenti annuncia con dolore il decesso della Signora

Maria Porporato ved. Peyrani
Mamma e nonna dei titolari.
— Torino, 26 aprile 1963.

Impiegati e Maestranze della Ditta Morello Tommaso prendono viva parte al gravissimo lutto che ha colpito il Titolare per la scomparsa della amata Signora

Maria Porporato ved. Peyrani
— Torino, 26 aprile 1963.

Le famiglie Giovanni Pioviano, Giovanna Morello, Rina Morello, Agostino Gabuti, Giacomo Morello, Orsolina Morello partecipano al lutto della famiglia Peyrani.
— Torino, 26 aprile 1963.

Le famiglie Rosso e San Martino prendono viva parte al lutto della famiglia Peyrani.
— Torino, 26 aprile 1963.

La famiglia Ella si unisce commossa al dolore dei fraterni amici Peyrani e dei famigliari tutti per la scomparsa della loro amatissima mamma signora

Maria Porporato ved. Peyrani
— Torino, 26 aprile 1963.

La Ditta Ella e Morello di Moncalieri partecipa al grave lutto che ha colpito il condirettore Sig. Tommaso Morello e la famiglia Peyrani per il decesso della Signora

Maria Porporato ved. Peyrani
— Torino, 26 aprile 1963.

Le famiglie Fontana e Mattola si associano al dolore della signora Maria Morello per la scomparsa della mamma

Maria Porporato ved. Peyrani
— Torino, 26 aprile 1963.

Don Bartolo Bellis con la mamma, la sorella Francesca in Baffiotti e famiglia si associano al dolore della famiglia Peyrani nel ricordo e nella preghiera per la perdita della diletta

Mamma
— Torino, 26 aprile 1963.

Piero e Mariagrazia Berca prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Morello per la scomparsa della Signora

Maria Porporato ved. Peyrani
— Torino, 26 aprile 1963.

La Ditta Cardonetti Trasporti partecipa al grave lutto che ha colpito il Contitolare Sig. Tommaso Morello per la perdita della Suocera

Maria Porporato ved. Peyrani
— Torino, 26 aprile 1963.

Collaboratori e Dipendenti della Ditta Cardonetti Trasporti si uniscono al lutto del Contitolare sig. Tommaso Morello per la scomparsa della suocera

Maria Porporato ved. Peyrani
— Torino, 26 aprile 1963.

Vincenzo Damerini e famiglia prendono viva parte al dolore delle famiglie Monasterolo e Peyrani per la dipartita della signora

Maria Porporato ved. Peyrani
— Torino, 26 aprile 1963.

Giulio, Lina ed Elio Porporato partecipano al dolore dei cugini Peyrani per la perdita della loro cara mamma

Maria Porporato ved. Peyrani
— Torino, 26 aprile 1963.

Leonardo, Luisella e Diego Gioberna si associano al dolore di Mario e Lina Peyrani per la scomparsa della

Mamma
— Torino, 26 aprile 1963.

Erna Morgavero e famiglie Dellarossa e Morello prendono viva parte al dolore della famiglia Peyrani per la perdita della mamma signora

Maria Porporato ved. Peyrani
— Torino, 26 aprile 1963.

Giacomo Dolza e famiglia prende viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Morello e Peyrani per la scomparsa della cara mamma Signora

Maria Porporato ved. Peyrani
— Torino, 26 aprile 1963.

Le famiglie Oliva e Carlino prendono viva parte al dolore della signora Mariuccia Morello e famiglia per la scomparsa della Mamma signora

Maria Porporato ved. Peyrani
— Torino, 26 aprile 1963.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Perracino
Costruttore edile
di anni 63

Ne danno il triste annuncio: la moglie Angiolina Bainel, il fratello Eugenio e famiglia, la sorella Delfina e famiglia, Mariuccia e famiglia, gli affezionatissimi suoceri; cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Dell'Acqua Ilarin. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il cimitero di Valle S. Nicolao.
— Lessona, 25 aprile 1963.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Antonio Flesia

Addoloratissimi lo annunciano la moglie Maria, i figli Chiaffredo, Enrico, Margherita e Marianna, i generi Ugo e Marcello, l'adorata nipotina Cristina. I funerali oggi alle 14,30 partendo da piazza Sofia 5/6.
— Torino, 27 aprile 1963.

Le famiglie del compianto

Roberto Callo

riconoscenti per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro estinto ringraziano con cuore commosso tutte le gentili persone, Clero, Suore Giuseppine, Autorità, Enti, Associazioni, Scuole, Asili, che di presenza e con scritto si unirono al loro grande dolore.
— Cossato, 27 aprile 1963.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Amilcare Bertolino

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina, il figlio Renato con la moglie Nini e il piccolo Armando Amilcare, parenti tutti. Funerali sabato 27 ore 16,15 da piazza Bellezia 6.
— Torino, 26 aprile 1963.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. p. Az. Sasbre, prendono viva parte al dolore del Sig. Luigi Migliasso per la scomparsa del padre

Giuseppe Migliasso
— Torino, 27 aprile 1963.

Il Comitato Regionale della Democrazia Cristiana Piemontese si associa al dolore dell'on. prof. Giuseppe Pella per la scomparsa della mamma signora

Viglielmina Bona vedova Pella
— Torino, 27 aprile 1963.

Olga ed Augusto Dotti partecipano al lutto che ha colpito S. E. l'on. prof. Giuseppe Pella per la perdita della cara mamma

Viglielmina Bona ved. Pella
— Torino, 27 aprile 1963.

Il Presidente, il Consigliere Delegato, i Componenti del Consiglio di Amministrazione, il Rettore, il Corpo Accademico, la Direzione Amministrativa dell'Università Commerciale Luigi Bocconi prendono viva parte al lutto del Suo Vice Presidente On. Prof. Giuseppe Pella per la scomparsa della Madre Signora

Viglielmina Bona ved. Pella

e porgono ai familiari sentite commosse condoglianze.
— Milano, 26 aprile 1963.

Bianca Maria Ciletti e figli partecipano commossi al dolore dell'on. Pella per la scomparsa della sua adorata

Mamma
— Torino, 26 aprile 1963.

Emanuele Savio si unisce al dolore dell'on. Giuseppe Pella per la scomparsa della adorata

Mamma
— Torino, 27 aprile 1963.

Dolly e Guido Bertone partecipano commossi al dolore dell'amico on. prof. Pella per la morte dell'adorata

Mamma
— Torino, 26 aprile 1963.

Dino e Gina Andreis e figli partecipano vivamente al dolore dell'amico on. Giuseppe Pella per la scomparsa della venerata

Mamma
— Cuneo, 26 aprile 1963.

Laura e Giovanni Sovetti partecipano al dolore di Giuseppe Pella per il decesso della mamma

Viglielmina Bona ved. Pella
— Torino, 27 aprile 1963.

Il Sindaco, la Giunta e l'Amministrazione comunale di Vigliano Biellese partecipano con viva cordoglio al dolore dell'on. prof. Giuseppe Pella per la morte dell'adorata mamma

Viglielmina Bona ved. Pella
— Vigliano Biellese, 26 aprile 1963.

Ludovico Cartotti, Giuseppe Valotto, Rodolfo Caraccio prendono viva parte al dolore dell'on. Giuseppe Pella per la scomparsa della sua cara Mamma

Viglielmina Bona ved. Pella
— Biella, 25 aprile 1963.

Inaspettatamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Conterno (Ricci)
Commerciante

Affranti dal dolore ne danno partecipazione: la moglie; il figlio Bruno; le figlie: Erminia ed Ivonne con i mariti e le care nipotine; fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Monchiero domenica 28 alle ore 16.
— Monchiero, 26 aprile 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Conterno per la morte dell'amico

Ricci

Dr. Giuseppe Cusso
Antonio Bella
Tommaso Vigliarolo
Natale Mastarello
Rag. Osvaldo Faroglio
Fratelli Marzone
Francesco Battaglia
Andrea Ferrero
Arturo Barale
Giovanni Galla
Giuseppe Botto
Giovanni Rovella
Valerio Tarditi
Alfredo Dayaliano
Giuseppe Aslaggiano
Francesco Altare
Giorgio Taira
Cesare Vazzotti
Anselmo Sagliotti
Giovanni Amerio
Eugenio Battaglia
Giacomo Conterno
Tommaso Pressenda
e le loro famiglie.
— Monchiero, 26 aprile 1963.

Cristianamente è mancata

Caterina Cerrato ved. Cuffia

La piangono la figlia Marianna col marito Giuseppe Nesibario e figlia Renata; sorella, cognati, parenti tutti. I funerali domenica ore 9 da via Belfiore 40. Indi proseguirà per Nichelino. Segue autopullman. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 26 aprile 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Giovanni Poncino

Addolorati l'annunciano il fratello Domenico con la moglie, la nipote Mariuccia col marito, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Sobrero 28. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1963.

Cristianamente è mancata

Giovanna Anselmo ved. Calvo

Ne danno il triste annuncio i figli Lucia e Francesco, parenti tutti. I funerali in Bussoleno il 27 corrente ore 15,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Bussoleno, 26 aprile 1963.

Dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Nina Nasi nata Bocca

Ne danno il triste annuncio il marito Vittorio, i fratelli Giacomo e Sebastiano, le sorelle Teresa e Maria, nipoti, cugini, cognati. I funerali avranno luogo sabato 27 aprile alle ore 16 partendo da via Cernaia 7.
— Savigliano, 26 aprile 1963.

Improvvisamente in Alessio è mancato all'affetto dei suoi cari

Florio Tettamanzi
anni 75

Il figlio Carlo, la nuora Luciana con la piccola Maria Teresa, sorella, fratelli, cognati, nipoti e la fedele affezionata Maria. I funerali avranno luogo in Cuneo, oggi al Cimitero Generale alle ore 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Orna
Pensionato F. S.

Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie Nina, il figlio Dino, la nipote Elvira, la nuora Ada, parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 14.30 dall'ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Sella ved. Boffa Ballaran

L'annunciano con dolore i figli prof. Dorinda, col. Felice, Callisto, Tiziana, Celso, le nuore ed i nipoti. I funerali avranno luogo a Savigliano sabato 27 c. m. alle ore 10.
— Savigliano, 26 aprile 1963.

Cristianamente è mancata

Rina Perino in Chiapri

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe, la figlia Annamaria, la mamma ed i parenti tutti. I funerali domani 28 corr. alle 10,30 partendo da via La Thuile 11 bis. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1963.

Impiegati della Chiaberge - Aedi partecipano al dolore della famiglia Chiaberge per la perdita dello zio

Vinicio Camurri
— Torino, 26 aprile 1963.

Partecipa al dolore della famiglia di

Edmondo Cumani

Baldassarre Biglia e famiglia.
— Torino, 26 aprile 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Ferrero
(Studio commerciale via Po 27)

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giovanni con la moglie Annamaria Ferro, Giuseppe con la moglie Delfina Oeradia e figlio Gianfranco; fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 16.15 partendo da corso Quintino Sella 22.
— Torino, 26 aprile 1963.

Marco e Dolores Masoeglia e famigliari partecipano al grande dolore che ha colpito i carissimi amici Gianni e Annamaria per la perdita del caro papà e suocero

Cav. Giuseppe Ferrero
— Torino, 26 aprile 1963.

Dott. Arturo Bassereti
Luciano Dellavalle
Piero Torti
Dott. Alberto Bosco
Giovanna Ricome Sorbino
prendono viva parte al grave lutto che ha colpito gli amici carissimi Gianni e Annamaria per la dolorosa scomparsa del caro papà e suocero

Cav. Giuseppe Ferrero
— Torino, 26 aprile 1963.

Si associano al dolore di Gianni per la scomparsa del caro Papà

Cav. Giuseppe Ferrero

Geom. Pietro Bellezia
Geom. Achille Ronco
Albino Castelletto.
— Leyni, 26 aprile 1963.

La famiglia Favro prende viva parte al dolore che ha colpito Gianni e Annamaria per l'improvvisa perdita del loro amato papà

Cav. Giuseppe Ferrero
— Torino, 26 aprile 1963.

Cristianamente è mancato

Ugo Marone

Addolorati lo annunciano la moglie Olimpia Paroli, i figli Roberto e Adriana con le famiglie, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16.15 da via S. Giulia 68. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 1963.

La famiglia Gerlo partecipa al lutto del genero Architetto Roberto Marone.

I Colleghi d'Ufficio prendono parte al dolore dell'arch. Roberto Marone per la perdita del

Papà
— Torino, 26 aprile 1963.

Gli amici Avrietti, Ciravegna, Defilippis, Patria, Porta, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Ugo Marone
— Torino, 26 aprile 1963.

L'Associazione Nazionale Ingegneri Dipendenti d'Azienda partecipa al lutto del proprio consigliere Arch. Roberto Marone per la morte del padre

Ugo Marone
— Torino, 26 aprile 1963.

Maria e Augusto Galvi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ugo Marone
— Torino, 26 aprile 1963.

Ha chiuso nel Signore la sua operosa esistenza all'età di anni 87

Luigia Pane ved. Gay
Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione

Profondamente addolorati lo annunciano le figlie: Maria in Fagarelli e famiglia, Laura ved. Furiosi, il fratello, le sorelle, nipoti, i piccoli pronipoti Antonella e Gabriele che tanto amava e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Busca per la sua continua ed affettuosa assistenza. I funerali domenica 28 corrente ore 10.30 da via Bianzè 25.
— Torino, 26 aprile 1963.

Sono vicini, nel dolore, a Laura Gay e famiglia, per la dipartita della mamma adorata

Luigia Pane ved. Gay

Manetti Continenza
Dario Antonucci e fam.
Nella Carnia e fam.
Ettore Galasso e fam.
Placido Liturgini e fam.
Sergio Vasconi
Enzo Continenza.
— Torino, 26 aprile 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Lunel

Lo annunciano la moglie Bruna, i figli Gloria Grazia ed Adolfo, la suora, i generi e le nipotine. I funerali avranno luogo domenica mattina 28 c. m. partendo dall'abitazione di via Paolini 9.
— Torino, 26 aprile 1963.

Al dolore della famiglia Lunel per la scomparsa del loro caro

Aldo

partecipano le famiglie: Valentini, Morina, Carelli, Vimercati.
— Torino, 26 aprile 1963.

Dopo soli 10 giorni ha raggiunto il marito nell'eternità celeste l'anima buona di

Angela Vaccarino nata Ducato

Lo annunciano addolorati, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie Giacoletti, Castellaro, infermiera Laura. Funerali 27 aprile 1963 ore 15 da Gassino Borgo Sobrero. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Gassino, 26 aprile 1963.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosetta Dalla Vedova vedova Simondetti
Terziaria S. M.

Ne danno il doloroso annuncio i figli Luigina, Enrico e Baldo con le rispettive famiglie, Cognata, Nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai Medici, Suore, Assistenti dell'Ospedale Mauriziano per le cure prodigatele. I Funerali sabato 27, ore 10.30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 27 aprile 1963.

Direzione ed Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso della signora

Rosetta Simondetti Dalla Vedova

Mamma dell'Impiegata Sig.na Luigina Simondetti.
— Torino, 27 aprile 1963.

28-4-1960 28-4-1963

Nell'immensa tristezza del terzo anniversario della dipartita di

Carla Giannotti

i famigliari con accorato rimpianto la ricordano a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. La Messa di suffragio sarà celebrata domenica 28 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Maria di Piazza, via S. Maria 3.
— Torino, 27 aprile 1963.

28-4-1960 28-4-1963

Nel terzo doloroso anniversario della morte dell'adorata nipotina

Carla Giannotti

gli zii, Enrica e Jolanda Sorvetti la ricordano con infinita tristezza ai molti che l'amarono.
— Torino, 27 aprile 1963.

28-4-1960 28-4-1963

Nel doloroso anniversario della scomparsa di

Carla Giannotti

il Personale della ditta Sorvetti & C. e Madaloni la ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 27 aprile 1963.

Profondamente commossi per la sentita partecipazione al loro grande dolore per la perdita del

Dr. Ing. Costante Callisio

le famiglie Callisio-Quaglia, ringraziano gli Amici, i Conoscenti, il Prof. Dr. Bianchi ed il Dr. Violino che lo assistettero con tanto cuore. In particolare, il Comm. Piero Giustina, il Dr. Alberto Perna, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, Impiegati ed Operai della S.p.A. Giustina e C., le Maestranze dell'Officina Rol Giustina, il Comm. Enrico Bianco e famiglia, gli inquilini della casa. Le Ss. Messe di Trigesima saranno celebrate a Torino, nella Chiesa Succursale di Maria Ausiliatrice, p.zza Maria Ausiliatrice, il giorno 18 maggio alle ore 9, e a Lanzo il giorno 20 maggio alle ore 8, nella Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 27 aprile 1963.

Italia ringrazia Chi le si unirà nel ricordo e nella preghiera per gl'indimenticabili

Teresa e Cav. Michele Eullino

lunedì 29, ore 9, in San Secondo.
— Torino, 27 aprile 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCASI commessi magazziniere pratico ferramenta. Referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3046 — Torino ». A44122

CERCASI signorina dattilografa pratica lavori ufficio. Telefonare 527-681 ore 9-12.30, 15-18.30. A43100

CERCASI solo [illegible] ragazzina aiuto commessa pasticceria. Telef. 60-024.

CERCASI 40-50enne collaboratrice direzione istituto scolastico: esperienza capacità organizzativa referenze controllabili. Curriculum dettagliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 420 — Torino ».

DATTILOGRAFA volenterosa, primo impiego, desiderosa carriera cerco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5076 — Torino ».

DATTILOGRAFA 16-18enne anche primo impiego cercasi aiuto ufficio. Telefonare 381-076. A42706

ESPERTA contabile pratica Audit cercasi. Telefonare 694-386/87. A44300

GEOMETRA 20enne cerco anche ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5173 — Torino ». A44253

GIOVANE diplomato da avviare interessante carriera organizzazione moderni magazzini cerca importante stabilimento Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6388 Torino ». A42340

GRANDE Compagnia, per sviluppo nuova organizzazione, assume 10 elementi da nominare, previo periodo istruzione et prova, Ispettori di Agenzia. Regolare assunzione con previdenze di legge, stipendio, provvigioni et possibilità interessante carriera. Requisiti richiesti: militesenti, cultura media, residenza Torino et provincia, dinamici, attitudine trattazione affari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 435 — Torino ». 800

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERATORI I.B.M. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6153 — TORINO ».

IMPORTANTE industria assume segretaria ufficio vendite, abile stenodattilografa intelligente, [illegible]. Stipendio al merito. [illegible]

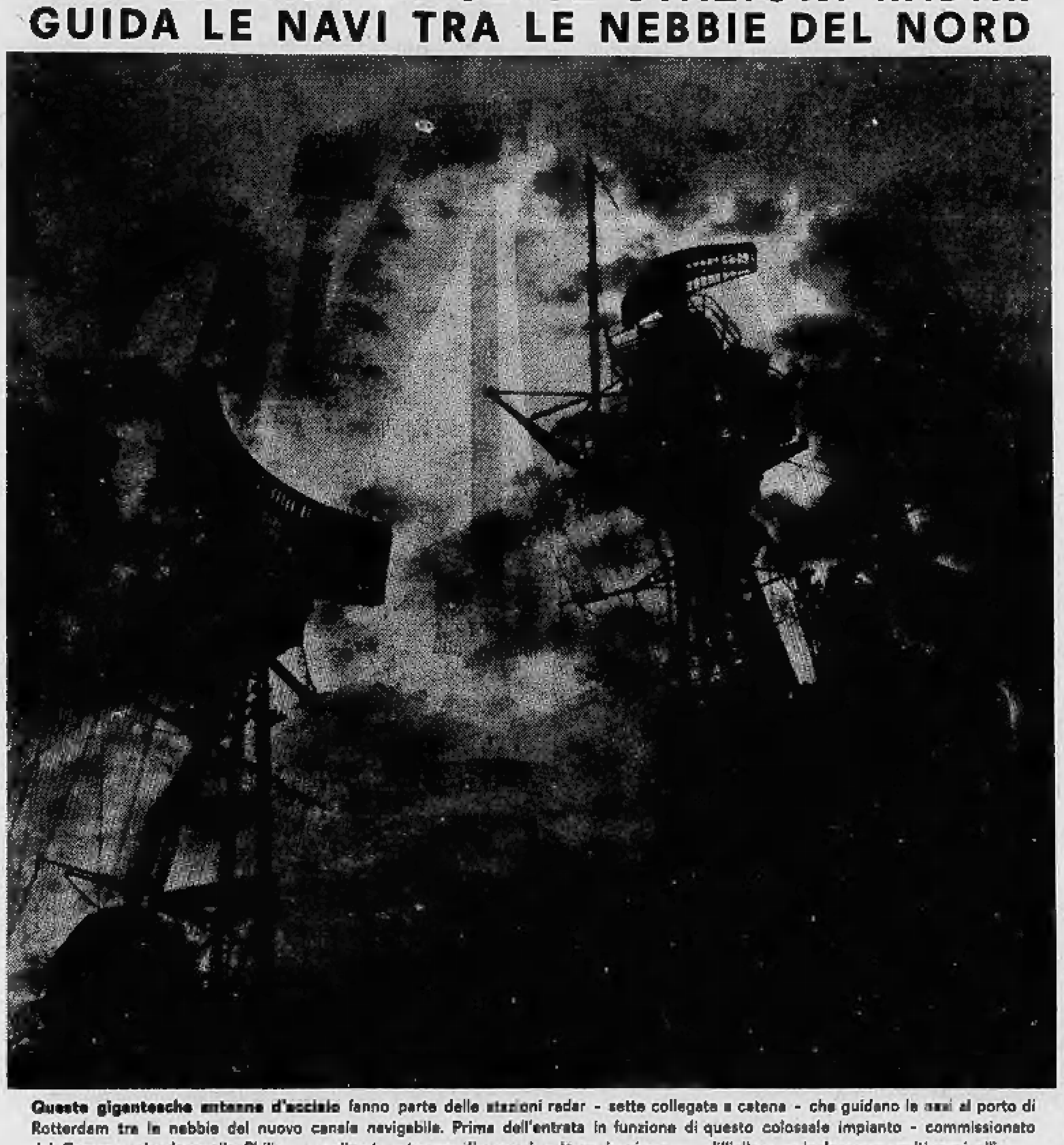
[illegible]

per la
PUBBLICITA'
su LA STAMPA
e nella
STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.
TORINO
Via Roma 80, telefono 57-75
MILANO
Via Borgogna 2, telefono 790-129
ROMA
Largo N. Spinelli 5, tel. 666-677
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Eman. (all'angolo)
GENOVA
[illegible] Accad. 17r e via Roma [illegible]
ROMA
Via del Tritone [illegible]
NAPOLI
Via E. Galdieri [illegible]

skermat
tende VENEZIANE

SKERMAT
Cascine Vica - Tel. 980.475/76
Ufficio Vendite Torino
Via Cernaia 15 - Tel. 512.024

UNA CATENA DI SETTE STAZIONI RADAR GUIDA LE NAVI TRA LE NEBBIE DEL NORD



Queste gigantesche antenne d'acciaio fanno parte delle stazioni radar - sette collegate a catena - che guidano le navi al porto di Rotterdam tra le nebbie del nuovo canale navigabile. Prima dell'entrata in funzione di questo colossale impianto - commissionato dal Governo olandese alla Philips e realizzato a tempo di record - la navigazione era difficile e pericolosa per molti mesi all'anno. Per realizzare questo complesso radar sono stati impiegati trasmettitori ad impulso da 30 KW con gamma di frequenza da 8,2 a 9,2 GHz.

Questa tecnica Philips, che realizza imprese uniche al mondo al servizio della cultura, del progresso scientifico e del benessere, è a vostra disposizione: entra direttamente in casa vostra con un apparecchio Philips!

PHILIPS

FABBRICHE E CENTRI DI RICERCA PHILIPS IN EUROPA, AMERICA E NEGLI ALTRI CONTINENTI

CALZOLAIO cercasi, impiego annuale, anche mezza giornata, ottimo stipendio. Telefonare [illegible], 42-[illegible].

CAMERIERA ai piani, quarantenne, massime informazioni recenti. Tel. 683-380 16-17. A41827

CAMICIAIE macchiniste collettale due aghi apprendiste assumonsi, retribuzione massima. Telefonare 583-340.

CERCASI giovane aiutante pettinatrice. Laura Rossi [illegible] Milano. Telefonare 276-794. A44134

CERCASI pasticciere provetto disposto trasferirsi Sanremo. [illegible] Zenith, Matteotti 12. 33799

CERCASI persona di servizio. Telefonare 290-085, 283-998. A43376

CERCASI signora mezza età per governo bambino. Telefonare 663-623 mattino.

CERCASI tornitore. Telefonare 661-606.

CERCASI tornitore I-II categoria anche pensionato. Telefonare 721-938 ore lavoro.

CERCO subito apprendisti [illegible], via G. Servais 55. [illegible]

CERCO tuttofare, dalle [illegible] alle 18. Telef. 770-800. A41321

CONIUGI cercano donna, soli [illegible], trattamento familiare. Tel. [illegible].

CONIUGI zona Crocetta cercano tuttofare referenziata a giornata. Telefonare 534-006.

DISTINTA famiglia 3 persone senza bambini cerca donna media età, governo casa, ore 8-19. A42949

DOMESTICA maggiorenne referenziata cercasi a Zurigo presso coniugi giovani e neonato. Casa modernissima giardino vicinanze lago lavoro simpatico parlasi italiano viaggio pagato. Posto di fiducia alto salario. Scrivere: [illegible] Wettsteinstr. 4 Zurigo [illegible] (Svizzera).

DOMESTICA tuttofare, buon stipendio, cercasi. Avetta, via Silvio Pellico 33.

DOMESTICA tuttofare e bambinaia cercansi villa collina. Telef. [illegible].

DONNA di casa esperta mezza giornata cercasi. Telefonare ore pasti 331-421.

ELETTRICISTA pratico impianti industriali cercasi. Tel. 783-244.

ELETTRICISTI, tubisti, qualificati e specializzati cerca società per impianti elettrici industriali. Telefonare ore 16-18 al 259-313. [illegible]

FALEGNAMI apprendisti falegnami cercansi. Telefonare [illegible]. A43806

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa o giornata, massima retribuzione. Presentarsi Chiarle, via Governolo 1.

FRIGORINISTA per riparazioni elettrodomestici, [illegible] retribuzione, cercasi. Cavaliere, telefonare 697-426.

FAMIGLIA a Pino Torinese con altro personale cerca domestica tuttofare fissa referenziata massima retribuzione. Telefonare 881-296.

FOTOINCISORE trasportatore o fotomeccanico età 17-18 anni cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8465 — Torino ». A44003

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese assume operai addetti macchina da 22 a 35 anni da inserire officina previo corso di perfezionamento trimestrale teorico pratico a cura azienda integralmente retribuito. Sufficiente anche solo prime cognizioni professionali et disegno meccanico. Indicare scuole frequentate posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1489 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca aggiustatori possibilmente esperti circuiti oleodinamici et elettricisti per manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6438 — Torino ». A43727

IMPRESSORE grafico [illegible] per macchine automatiche cercasi. Tel. 793-081.

INDUSTRIA cerca fresatori, aggiustatori, trapanatori. Presentarsi via Col di Lana 44. [illegible]

INDUSTRIA confezioni 10 km. Torino [illegible] abile [illegible] maniche per [illegible] paletot. Inviare referenze dettagliate. Assicurasi massimo [illegible]. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 5130 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA laterizi cerca urgentemente meccanico pratico lavori inerenti. Presentarsi: For-Ges, Chivasso, tel. [illegible]-772.

INDUSTRIA meccanica zona Lucento assume operai di II: tornitori, addetti limatrice, collaudatori. Telef. 731-791.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca abile pulitore. Telef. 273-620. A43870

LACCATORE cercasi pratico mobili legno. Mobilificio Allocco, corso G. Ferraris 26. 1036

LAVORANTI aiutanti apprendiste assume manifattura biancheria per signora. Telefonare [illegible] ufficio.

LAVORANTI aiutanti apprendiste confezioni signora desiderose migliorare cercansi. Telefonare 45-586. A43909

MANOVALE [illegible] lavoratore cerca ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 494 — Torino ». 145

MEDIA azienda zona Lingotto cerca operai apprendisti [illegible] lamiera. Telef. 693-876. [illegible]

NEBIOLO Soc. p. Azioni Torino assume operai I categoria fresatori rettificatori tornitori collaudatori, II categoria radiali aggiustatori. Scrivere dettagliando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1487 — Torino ». [illegible]

OPERAIE abili per linea montaggio piccoli apparecchi [illegible] cerca media ditta zona Lucento. Ottima retribuzione, 5 giorni lavorativi. Presentarsi Ghisalba S.p.A., via Macerata 6, Torino.

OPERAIO qualificato pratico limatrice conoscenza disegno cercasi. Presentarsi: Ulma [illegible]. [illegible]

PANETTERIA cerca aiuto radini. Telefonare [illegible]. [illegible]

PASTICCERIA cerca apprendista o aiutante commessa. Meinardi, corso Orbassano 53. [illegible]

PER apertura nuova moderna officina concessionaria automobili cerca carrozzieri [illegible] ed apprendisti, meccanici [illegible], addetto lavaggio pratico turbotunnel e aiutante. Rivolgersi Bordese, piazza Adriano 11, tel. [illegible], 779-647.

PER lavorazione [illegible] cercansi apprendisti ambo i sessi. Telefonare 482-817.

La Felice Bisleri & C. ha messo a punto, dopo attenti studi, il "Ferro-China Bisleri 30", cioè a 30 gradi alcoolici, che si affianca a quello tradizionale di moderata gradazione, con le stesse caratteristiche originali, salutari ed energetiche, per soddisfare maggiormente una parte della sua tradizione. Chiedete la [illegible]. Lo troverete anche nelle drogherie e nelle bottiglierie.

ARRIA III, chiara, 9 mesi, [illegible] vendesi. Telefonare 761-424.

(Continua a pag. 16)

Signora da Vagnino c'è

un reparto per Lei per la sua casa.

Tovaglioli bianchi e colorati e tovaglie in carta resistente. Carta autoadesiva impermeabile e lavabile per foderare cassetti e armadi. Fazzoletti di carta da tasca, asciugamani di carta per casa e auto. Feltrini silenziatori autoadesivi per sedie e mobili. Decalcomanie americane a soggetti bellissimi per abbellire la sua casa (applicabili su piastrelle nel bagno, in cucina, su bicchieri, piatti decorativi ecc.). Alluminio in rotoli che sostituisce vantaggiosamente la carta velina. Il velluto e la pelle di daino per la conservazione dell'argenteria. Le gomme per smacchiare le pareti unte dal nerofumo dei termosifoni. Plastica autoadesiva DECOFIX in altezze cm. 45 e 90 ed altezze inferiori come cm. 1,2 - 3,7 - 9 per realizzare zoccolini, battiscopa, paraschienali, filetti e molti altri articoli che pensiamo interessanti per Lei e per la sua casa. VAGNINO, Via Lagrange 5 - Torino.

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 8 - Tel. 48-543
Pizzi, ricami per vestiti camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tav. e tè, lavor. a mano.

bambi
calzature per bambini

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

[illegible] FORD [illegible] LA GAMMA FORD: CORTINA 2-4 PORTE, ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, [illegible]. RATEAZIONI [illegible] A 30 MESI SENZA CAMBIALI. PROVE PERSONALI DI GUIDA ANCHE MATTINATE FESTIVE. CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, TEL. 480-516; CORSO S. MAURIZIO 1A, TEL. [illegible]

AUTOCARRI Fiat [illegible], 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. Vendonsi. Rossotto, telefonare 20-207.

AUTOCARRO 615 [illegible] benzina 380.000 trattabili. Raffaello 18, telefonare 683-070. 127

AUTOCARRO 615 510.000. Appia 270.000, [illegible], [illegible], 103, multipla D. Dauphine [illegible]. [illegible] 43. 144

AUTOCARRO 642 [illegible] ribaltabile ottime condizioni vendesi. Facilitazioni. Telefonare 284-018. [illegible]

AUTOMOBILI [illegible], usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzando: [illegible], Maria Vittoria 45, tel. 81-988.

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGI auto Giacosa senza autista 600 D lire 2400, 1100 [illegible] lire 3100 ulteriori sconti oltre 24 ore. Telefono 687-514. 183

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32. 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Telefonare 778-985.

AUTONOLEGGIANSI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. [illegible]

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500 Giardiniera. Telefonare [illegible]. 1118

AUTONOLEGGIO senza [illegible] migliori vetture, Principessa Clotilde, tel. 485-887

AUTORIMESSA vende [illegible], [illegible], 103, 500 belvedere, 1100 familiare, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-514. 185

AUTOSALONE Tessiore, Roma 287 bis, tel. 42-835: Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, B 24, Appia III, II, Citroen ID 19 [illegible], Peugeot 403, M.G. Spider, Anglia, BMW, Alfa 2000 sprint, Giulietta T.I., sprint, spider, Balilla, 600, 103, 1300, 2100. Cambi, rateazioni. 2014

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime. Nino Mercanti 18, telefono 40-879. 696

AUTOVETTURE 600, 103, 1200, 1400, Appia, Giulietta, 1500, autocarri ogni portata. Tunisi 135. [illegible] 670-092.

BIANCHINA panoramica semestrale perfetta bicolore km. 6000. Telefonare mattino 757-404. [illegible]

BMW 1962 come nuova vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

BOSCETTI, via Madama Cristina 66, telefono 60-312, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. 557

CAMBIEREI venderei bellissima 103 special (1961) con 600. Telefonare 483-575.

CAMIONCINO fine '61 pochi km. perfette condizioni vendo. Telef. 651-114.

[illegible] contratto 1100 D familiare consegna fine Maggio. Tel. 31-493.

CITROEN ID-DS garanzia. Panhard recenti, Willys giardiniera interamente revisionata. Flavia recentissima. R4L nuova. Citroen, c. Vittorio Emanuele [illegible]

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTE, PRENOTAZIONE [illegible] SUBITO. VIGONE 44.

[illegible] COMMISSIONARIA ALFA ROMEO SOLLECITA CONSEGNA GIULIA T.I. [illegible] 10 BIS, TELEF. [illegible]; GIULIO CESARE 213, TELEF. 851-000.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 80, telef. 652-662, 652-663. [illegible] mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 15 mesi. 772

FIAT-SAVA: [illegible] BALCAR, CORSO [illegible] SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO [illegible], 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA 427

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 34, TELEFONO [illegible] 485-983. 150

FORD ATAUTO DISPONE DI OTTIME OCCASIONI IN GARANZIA: CONSUL 315, TAUNUS, ANGLIA, ZEPHIR, LUNGHISSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI. [illegible] PRINCIPE EUGENIO 8, TELEFONO 480-516. [illegible]

FORD Taunus 17 M mesi 2 perfettissima completa accessori, bello nuovo vende privato, eventuale rateizzazione. Telefonare 381-342. A43778

GARANZIA l'autoconsiglio vi darà la vettura usata che vi occorre, rateazioni via Torricelli 4. 134

[illegible] T. I. 1600 prove [illegible] rateazioni mattino giorni festivi presso Cottino Commissionaria Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213. Tel. 851-077.

GIULIETTA sprint 61 bianca 12.000 km. vende permuta rateizza. Scat, Francesco da Paola 46. Tel. 844-321.

GIULIETTE T.I. 60-61, altra '62 sedili divisi ottime occasioni Fabro 10 bis, telefono 519-582 945

INNOCENTI-AUSTIN nuova A/40 S berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella. Prenotazioni permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telef. 882-710; Unione Sovietica 22, telef. 567-000 [illegible]

MERCEDES a nafta [illegible] quintali portata, costruzione '62, 35.000 km bellissimo. Scap, Pinerolo vende per conto cliente. Telefonare Pinerolo 0121-2000. 23770

MINIMO anticipo 500, 600, multiple, furgoni, Giuliette, 1100, Appie, 1300 berline, spider, Dauphine, 1800, 2100, Opel, Gioberti 17. [illegible]

MULTIPLA ottima 300.000, 600 [illegible] 34.000 km. reali unico proprietario vende. Telefonare 780-891. A44289

NUMEROSE 500, 600, 1100, Bianchina cabriolet, Simca 1000, familiare 68, giardinette 600 C, cambi rateazioni, corso Moncalieri 10 17

OCCASIONE privato vende a privato 1100 Special come nuova. Tel. 296-432 283-173. A43721

OCCASIONE 1900 650.000, 1400 seconda serie 120.000 permuto piccola cilindrata. Telefonare 20-808 1067

OCCASIONISSIMA Consul 1300 1962, 850.000; 103 '57, 350.000; 600, 275.000, altre ultime Telefonare 20-805

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1300, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA. PERMUTE. RATEAZIONI. VIGONE 44 718

[illegible] 600 295.000, 103 1957 come nuova, Belvedere 195.000. Telefonare [illegible]. A42858

DM SUCCURSALE FRANCIA 31, TEL. 735.889 VENDE SUPER TAURUS, TIGROTTI, LEONCINI, LUPETTO, VISCONTEI, FISSI E [illegible] 615 E 1100 TUTTI I TIPI. 941

OTTIME occasioni 1100, 600, 500. Appia, Giulietta, 1500 spider, Austin spider Corso Palestro 4, telefono 510-462

PRIVATO acquista autocarro 682 Fiat unico anno costruzione 1959 o successivi. Telefonare 60-01 Cumiana.

PRIVATO vende a privato 600 D 6 mesi bianca. Telefonare 672-632.

PRIVATO vende a privato 1100 special 13 mesi 8000 km effettivi. Tel. 234-165, ore pasti. A43568

PRIVATO vende Appia I serie come nuova 260.000. Telefonare 532-931.

PRIVATO vende [illegible] 1955 ottime condizioni. Telefonare 372-279.

PRIVATO vende bellissima 600 bicolore 1957-58 sommatissima. Tel. 798-763.

PRIVATO vende bellissima 400 1959 fine. Telefonare 783-698. A42697

PRIVATO vende Fiat 600 km 12.000 L. 270.000. Telefonare 461-647, 469-159

PRIVATO vende Fiat 600 D, mesi 6, verde chiaro, km. [illegible], perfetta. Telefonare feriali ore pasti 272-061.

PRIVATO vende ottima Appia terza serie. Lamarmora 44 A44272

PRIVATO vende ottima 600, 1957 via Cernaia 12. Telef. 683-188.

PRIVATO vende per cessazione 3 motocarri, uno ribaltabile. Telef. 237-709

PRIVATO vende privato 600 D semestrale verde. Telefonare 792-045.

PRIVATO vende privato 1100 D sei mesi. Telefonare pasti 654-804.

PRIVATO vende 500 Giardiniera. Telefonare 798-043. A41848

PRIVATO vende 600 mesi 12. Telefonare 581-808 A44111

PRIVATO vende [illegible] '59-'60. Telefonare 280-770, 612-817.

PRIVATO vende [illegible] multipla 1957 bellissima. Telefonare 663-178.

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare [illegible]. A43560

PRIVATO vende 600 D semestrale, bianca, km. [illegible] effettivi. Tel. 364-615.

PRIVATO vende 600 D. Telefonare dalle 20-21 597-428. A42840

PRIVATO vende 1100 familiare '57 ottime condizioni. Telefonare 661-894.

PRIVATO vende 1100 lusso dicembre '60 Telefonare 675-242 [illegible]

PRIVATO vende 1100 103 blu tasse bianche 280.000. Telefonare prima delle 10 al 253-683 A23520

PRIVATO vende 1100 50.000. Autorimessa via Nizza 342, interno 8.

PRIVATO vende 1300 [illegible] 1962. Via Torricelli 4. 134

PRIVATO vende 1300 anni uno proprietario unico organi perfetti possibilità rateazioni Telefonare 353-242.

PRIVATO vende 1300 perfetta mesi dodici anticipo lire [illegible] Tel 323-062

PRIVATO vende 1500 spider [illegible] perfetta, facilita. Telef. 548-007.

PRIVATO 500 D sei mesi Tel. 276-797.

RENAULT R 8 PRONTA CONSEGNA MASSIME RATEAZIONI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46. TEL. 44-321.

SCAT, ALFA ROMEO RENAULT, DIMOSTRAZIONI DOMICILIO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA GIULIA TI SPRINT; SPIDER GIULIETTA TI MOD. '63 CAMBIO OLGONE, 2600 SPRINT, R.4 L, R.8, R.4 FURGONE, DAUPHINE MOD. '63. VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONARE 547-288. 185

STRAORDINARIE occasioni Giulietta TI '61 735.000, Dauphine 420.000, 500 giardiniera [illegible] Corso Moncalieri 19

TRIUMPH, la vettura di classe, prove, vendita, assistenza, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali, assortimento usato. Cavalieri, Nizza 35 6

UNICO proprietario vende N 500 1961 bellissima accessori 320.000. Telefonare 263-759 A43874

UNICO proprietario vende 103 E tasata. Via Torricelli 4. 134

UNICO proprietario vende 1100 special fine '61 730.000 Telefonare 238-769.

VENDESI 500 D mesi 12 Rinaudo, via Pascoli 4, Nichelino. A43765

VENDO bella nuova 500, [illegible]. Telef 585-352. A42867

VENDO bellissima 600 '60 revisione in perfetto ordine. Telef. 871-966.

VENDO Bianchina special luglio '59 350.000. Telefonare 587-799. A43897

VENDO due nuova 600 km. 3600 ... [illegible]. Telefonare 341-816. A41789

VENDO Fiat 1300 '61 avorio 500 '60 ottima. Telef. 683-748. A43837

VENDO furgone Bianchina [illegible] '61. [illegible] dopo le ore 18 in via Vandalino 30. [illegible]

VENDO Giulietta bianca settembre '58 ricca accessori, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO nuova 500, 6 mesi, verdolina, bellissima. Telef. 232-849.

VENDO ottima 500 D maggio '61. Telefonare 672-704, pasti. A44298

VENDO rate 1100 lusso, 1100 '59, 1100 familiare, 1400, 600, 500, furgoni 600 e Romeo. Via Saluzzo 52, tel. 60-632

VENDO 103 anno '58. Via Brandizzo 47.

VENDO 103 E ottimo stato [illegible]. Telefonare 553-118 ore pasti. A44295

VENDO 500 [illegible] mesi. Telefono [illegible].

VENDO 500 D mesi 6 bianca L. 295.000. Telefonare [illegible]. A42858

VENDO 600, 9 mesi, [illegible] km. Telefonare 692-640 dopo ore 19.

VENDO 600 D 12 mesi, 5000 km. Telef. 839-267. A43060

VENDO 1100 lusso [illegible] proprietario perfette condizioni. Telefonare 651-114.

VENDO 1100 lusso 1961. Tel. 790-116.

VIA Monti 23, [illegible] 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni [illegible] eventuali permute.

VOLKSWAGEN Concessionaria Giazzi. Torino provincia consegna pronta, rateazioni, permute vantaggiose. [illegible] completa, ricambi, sede [illegible] Saluzzo 29. Interpellateci 948

VOLKSWAGEN, Porsche, Autogarage corso S. Maurizio 50, tel. 877-055, concessionaria, prenotazione [illegible] tipi, assistenza, rateazioni. 60

VOLKSWAGEN, Porsche Motilcome, nuovo concessionario Torino e provincia, nuova sede Piazza Adriano 1, telefonare 383-772. Assistenza personale specializzata, lunghe rateazioni senza cambiali interesse 6,5%. Assicurazioni speciali Volkswagen danni propri. 14

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Botto, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 1057

500 belvedere vendo privato. Tel. 52-328.

500 semestrale vendesi. Tel. 257-028.

500 sei mesi grigio chiaro km. [illegible] vendo. Telefonare 361-641. A41750

500 6 mesi privato vende [illegible] cilla. Telefonare 332-653. A42520

500 D 1 anno, perfette condizioni vende privato, intermediari. Tel. 381-073.

500 D semestrale vendesi. Tel. 364-170.

500 D 6 mesi occasione. Tel. 798-973.

600 mesi dieci avorio privato vende privato [illegible]. Telef. 384-709.

600 vendo a privato 360.000 ottima. Telefonare 84-320 ore pasti.

600 '58 perfetto ordine occasione vendo L. 340.000 Telefonare 779-882.

600 '58 accessori, nuova 500 ottimo stato vendo. Vercelli 111. 1122

600 1959, unico proprietario vende 390 mila comprese fodere, [illegible]. Telefonare 273-706. A40913

600 D giugno '61 con filtro, unico proprietario 28.000 km. vendesi. Valente, via Lessona 38 bis, telef. 766-682

600 D sei mesi, bianca, vendo. Telefonare [illegible]. A43556

600 D [illegible] chiara km. 3700 privato vende. Telefonare [illegible] ore pasti.

1100 familiare fine '60 bellissima vendo permuto facilito. Telefonare 290-403.

1100 lusso perfetto ordine vendo permuto. Telefonare 779-853. A42431

1100 special bianca, 12 mesi, perfetta, privatamente vendo. Telefono [illegible].

1100 D azzurro garanzia semestrale km. 3900 vendo. Telefonare 60-293.

1100 D 3900 km. sei mesi vendo. Telefonare 675-362. A42874

1100 H lusso bellissimo privato [illegible]. Telefonare 582-835, pasti [illegible].

1300 amaranto 10 mesi. Tel. 698-168, dopo ore 16 vendo privato.

1800 fumo Londra, 10 mesi, perfetta, vendo 950.000. Telefonare 35-258.

2100 perfette condizioni motore e carrozzeria privato vende. Tel. 687-045.

200.000 vendo nuova 500, avorio, federale, [illegible]. tel. 361-401 mezzogiorno.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in prenotazione nuovissime Gilera, scooter 4 tempi [illegible] targa. Sisico, Brescia 44, telefono 273-518. 34

APE 4 quintali rateazioni 12.000 mensili, [illegible]. Elit, via Fabro angolo via Cernaia. 132

& prezzi speciali ciclomotori Cimatti moto Mival. Cavalieri, Nizza 35.

CICLOMOTORI Mobylette Bianchi il più venduto nel mondo, semplicità durata rateazioni. Assistenza Borgarello, Catamarca 2, [illegible] Unità 7. 68

LAMBRETTA con [illegible] 5000 lire di prenotazione, potete avere subito da Covolo, corso S. [illegible] 99.

LAMBRETTA per tutti a condizioni speciali, [illegible] patente, permuta, [illegible]. Franchino, piazza Repubblica 34, telefono [illegible]. 224

LAMBRETTA Scooterlinea '63 nuovi modelli 125-150-175 cc., freni disco. Prenotazioni, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telef 882-710; Unione Sovietica 22, telef. 567-000. 827

LAMBRETTA Scooterlinea 1963. Prenotazioni, rateazioni, permute, occasionissime. Agenzia Ronco, Vigliani Favria 5, telefono 483-742. A43517

LAMBRETTA 1963 senza anticipo patente gratuita permute organizzazione Pasquero, Principe Amedeo 11. 211

NAUTICA Bianchi Cruiser motoscafi internazionali a vela e motore. Stati Uniti 7 bis. 69

NUOVISSIME moto Gilera minime rateazioni cambi vantaggiosi, [illegible] senza patente Giusca, Giulio Cesare 159, telefono 851-605. [illegible]

OCCASIONE motofurgoncino Alpino 48. Margarit, via Sansovino [illegible]. Lucento.

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] ottimo stato 250.000 trattabili. Telefonare 676-125, 60-817. A43953

REGALIAMO patente prenotando Lambretta scooterlinea '63. Permute, rateazioni. Agenzia Avia, Vercelli 84. Telefono 851-563. 101

VESPA Ape prenotazioni cambi rateazioni occasioni procuriamo patente. Moroni, Unione Sovietica 188, tel. [illegible].

VESPA a [illegible] vi procura la [illegible], via Fabro angolo via Cernaia: 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni [illegible] mensili. 192

VESPA G. S. ottimo stato vendesi. Telef. 680-982 ore 18-20. A43532

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLTRONE, divani, salotti, da Galdano, corso Vittorio Emanuele 32.

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti usati. Telefonare [illegible]. 1019

A. TAVOLI, sedie, tavolini, sgabelli: cucina, tinello, ristorante. Lavorazione, prezzi imbattibili. Fideli, Laminati Plastici. Corso Dante 58 A. A41439

A lire 18.000 [illegible] metalliche componibili altezza metri due con cinque piani. Rappresentante, tel. 500-744. 1035

AFFARONE svendo bellissima matrimoniali 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000 [illegible] 882-395.

AFFARONI ritiro attività cedesi televisori ottimi garantiti 25.000 oltre. Telefonare 720-723. A43825

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mogano. Ciratogna, Racconigi 124 bis, telefonare 31-737. 888

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE fabbrica mobili [illegible] commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE matrimoniali 83.000 cucine 35.000. Lagrange 39 (cortile) Principe Amedeo 11. 1102

CAMERA letto rivolgetevi Ducceslamento [illegible] S. Agostino [illegible], corso Regio Parco 161. Contratti entro maggio avranno diritto 2 materassi. Rateazioni. 16

CASSETTONE antico privato vende [illegible]. Telefono 684-634.

COMPRO [illegible] qualunque articolo servizi libri mobili ufficio lingerie quadri porcellane sgombro locali. Tel. [illegible].

[illegible] d'ogni tipo, soggiorni, armadi guardaroba, camerette, materassi, ingressi. Facilitazioni, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

[illegible] Nort West D [illegible] tec. 2, braccio frontale e strisciante perfettamente funzionante vendo, Frontini, Milano, [illegible] 43. 23638

FIDANZATI, spec. Mobilificio San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni a prezzi convenienti, [illegible] 280, Isoigho 74, Regio Parco 161, S. Agostino 8. 16

FRANCOBOLLI: Italia, Vaticano, S. Marino privato acquista. Telef. 684-253.

FRANCOBOLLI privato cede Vaticano Italia S. Marino. Telefonare 775-123.

LIQUIDAZIONE poltrone divani-letto, salotti. Accademia Albertina 25 (cortile). 1047

MACCHINA maglieria Super Coplal, la più perfetta la più diffusa, [illegible] oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, stiratrici, dipanatori. [illegible]. Serro, Consolata 6, telefono 40-324.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose [illegible]. Guarnero, Monte di Pietà 16. 878

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica [illegible] rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 749

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. San Donato 74. A41909

MOBILIFICIO Diforenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, [illegible], sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-181. 11042

MOBILIFICIO liquida, [illegible] demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 198. 748

MOBILIFICIO Orap, [illegible] vendita propaganda, camere da [illegible], tinelli da 33.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. [illegible]

OCCASIONE privato vende camera pranzo ottime condizioni. Telef. 367-240.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici, 10.000-15.000. Noleggi. Augusta, Cavour 6. A41933

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici qualsiasi marca. Corso Orbassano 73, telefono 500-625. A41442

PIANOFORTI, [illegible], cambi, nuovi, occasione. Corso Vittorio 90, Rasiegno, tel. 44-658. 183

PIANOFORTI assortimento marche [illegible], concessionarie: Bluthner, Schindmayer, Kawai, Zimmermann. Capitani, Po 25. 784

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 862-798. 8665

PRIVATO [illegible] ottima fisarmonica [illegible] [illegible] bassi. Tel. 522-231.

PRIVATO vende salotto completo stile settecento consolle stile Luigi XV, 3 grandi specchiere parete stile barocco. Telefonare 560-086. A40949

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464. 1106

SEDIE impagliate metalliche usate blocco 120 vendonsi. Telefonare 40-460.

TELEVISORI elettrodomestici 24 rate anche senza anticipo. Telefonare 343-439. Usmeli, via Vigliani 2 1070

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-[illegible]. 815

TELEVISORI mobili elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883. 169

[illegible] cuccioli lupi pastori belga e tedeschi. Telefonare 783-763.

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, [illegible] Francia, tel. 794-875. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materassi brevettato Regina. [illegible]

Nel suo 106° anno di vita la Freund Ballor & C. ha presentato alla Fiera di Milano con grande successo:

S.p.A. FREUND BALLOR & C. · TORINO
GRUPPO GRANDI MARCHE ASSOCIATE · MILANO